

LE FORZE POLITICHE GUARDANO CON INTERESSE ALL'EX GIUDICE

Con chi sta Di Pietro

Di certo non si candiderà, ma potrebbe «intervenire» a favore di qualche formazione
Accordi difficili nell'Ulivo e nel Polo

VOCI DI NUOVE NOMINE
Rai, tutti contro tutti
Tra sospetti e veleni
una raffica di ricorsi



ROMA — Letizia Moratti si rivolge all'Unione europea contro Vittorio Cecchi Gori, ma il commissario per la concorrenza Van Miert, perplesso, risponde che a lume di naso gli sembra una vicenda interna. L'Iri si rivolge agli avvocati, per far annullare la delibera che ha dato i poteri della direzione generale ad Aldo Maria L. Sater, sindacato dei dipendenti Rai, alla magistratura per presunte irregolarità sul licenziamento di Raffaele Minicucci da direttore generale, sull'asta dei diritti per il calcio e sulla nomina di Matteo Renzi a capo della Uisgrai al capo dello Stato. Mentre è ancora incerto a chi si

A pagina 2

ROMA — Di Pietro candidato? Quando? Con chi? Se fosse vero il detto «non c'è due senza tre» Tonino non avrebbe dubbi. Andate bene le prime due udienze, la terza, fissata per il 18 marzo, dovrebbe far nascere come l'olio. Ma in politica, si sa, la filosofia popolare poco conta. L'ex pm difficilmente si impegnerà in prima persona per le elezioni del 21 aprile. Ma la corsa ad «accaparrarsi» le simpatie di Tonino è già iniziata. Plauda al proscioglimento la grande imprenditoria. Plauda il mondo della politica. E' una sconfitta per tutti quelli che a destra hanno lavorato per distruggerlo come magistrato e come persona dice Walter Veltroni. Battimani anche dal Polo.

L'interesse è chiaro. Da un lato c'è la possibilità che dalle urne esca una situazione compromettente per la governabilità del Paese. Si potrebbe tor-

Confindustria:
Giorgio Fossa
designato
presidente
con colpi di scena
e polemiche

IN ECONOMIA



A pagina 2

UNA BOMBA DAVANTI ALLA CASERMA DELL'EUROFOR

Firenze, fallisce un attentato con la firma degli anarchici

FIRENZE — A poco più di un mese dalle elezioni, la bomba rinvenuta ieri mattina davanti alla caserma Predieri, sede del comando Eurofor, sembra annunciare il ritorno sulla scena delle ultime schegge del terrorismo. L'ordigno — due candelotti di esplosivo collegati da una bombola di gas — non è esploso perché l'innescio, costituito da un comune zampirone — la spirale inertiata a lenta combustione che avrebbe dovuto dare

agli attentatori il tempo di allontanarsi — si è spento. L'attentato è stato rivendicato con un volantino firmato con lo slogan «Viva l'anarchia» lasciato davanti alla sede di «Radio Popolare» a Milano. Un foglio in una busta gialla con caratteri scritti con il pennarello. Nel testo si fa riferimento ai magistrati Antonio Marini di Roma e Pier Luigi Vigna di Firenze che hanno compiuto indagini sul mondo dell'anarchia.

«Il collega Marini — ha spiegato Vigna — sta facendo una indagine su un particolare filone dell'anarchia nell'ambito del quale si ipotizza sia nata un'associazione a delinquere che si dedicava ai sequestri di persona ed altri reati». Secondo la Digos la rivendicazione del mancato attentato è «assolutamente originale» sia per il linguaggio utilizzato, sia per la tempestività con cui è stata fatta.

A pagina 4

DA OGGI ENTRA IN VIGORE IL NUOVO PIANO

Trieste, guerra allo smog

Al via dopo i molti dubbi la rivoluzione del traffico

Le più severe limitazioni
puntano a un minor uso
dell'automobile in città.

Protesta dei commercianti



TRIESTE — Più volte annunciato, applaudito (poco), contestato (molto), entra in vigore oggi a Trieste il cosiddetto «piano antismog» che, più concretamente rappresenta una vera e propria rivoluzione del traffico cittadino. Nuove limitazioni al traffico dei veicoli verranno adottate, infatti, a partire da oggi. Il provvedimento, che prevede la riduzione del transito su alcune direttrici del centro, dal martedì al sabato e a fasce orarie, riguarda sia i triestini che i non residenti, mentre per il momento potranno circolare nelle zone a traffico limitato le automobili dotate di marmitta catalitica, i ciclomotori e i mezzi di soccorso.

Il piano del Comune — è stato detto — ha lo scopo principale di invitare i cittadini a lasciare più spesso l'auto a casa, riducendo così l'ormai frequente superamento dei limiti massimi consentiti di concentrazione di idrocarburi nell'aria.

L'adozione del piano è stata preceduta da una campagna informativa, in cui sono stati evidenziati i percorsi preferenziali, ed è stata accompagnata dal potenziamento della rete del trasporto pubblico in alcune delle tratte più frequentate.

In Trieste

CECENIA: LA BATTAGLIA ESTESA A TUTTI I QUARTIERI, SALGONO I MORTI

Grozny, di nuovo guerra totale

Per Eltsin la città è «ripulita», ma il comando russo ammette: «Situazione grave»

MOSCA — A Grozny è di nuovo guerra totale. La battaglia che vi infuria da mercoledì si è estesa a tutti i quartieri della capitale cecena che, per un terzo è sotto il controllo dei ribelli. Un bollettino di fonte russa parla di 130 guerriglieri morti e di 200 feriti. L'agenzia Interfax completa il bilancio fornendo i dati relativi alle perdite dei governativi: 70 morti, 40 dispersi e 130 feriti. Colonne di fumo oscurano il cielo di Grozny. Tutte le postazioni russe sono sotto il fuoco dei ribelli che attaccano furiosamente in ogni direzione. Decine di corpi giacciono nelle strade. Gli uomini di Dudayev hanno dimostrato di essere ancora capaci di dare scacco alla macchina bellica russa.

Il principale
attacco
contro la sede
della tv

suo «staff» che non lo tiene aggiornato sullo sviluppo degli avvenimenti. L'attacco principale dei ribelli ceceni è diretto contro l'edificio che ospita la televisione locale. Altri obiettivi la sede del ministero degli Interni della repubblica e quello del governo filorosso. Sembrano scomparsi nel nulla gli 84 operai edili rastrellati dai ribelli in mattinata nei cantieri della città.



A pagina 6

«VA INCORAGGIATA», DICE IL CARDINALE DI BOLOGNA

Biffi: «L'obiezione di coscienza contro l'ottusità dello Stato»

MODENA — È legittima l'obiezione di coscienza? Certo, ma contro l'«ottusità dello Stato». Una forte affermazione, questa del cardinale Biffi, che è destinata a sollevare un vespaio di polemiche. Tanto più che l'arcivescovo di Bologna l'ha pronunciata proprio dentro l'Accademia militare di Modena che ogni anno «licenzia» centinaia di ufficiali dell'Esercito. Il cardinale ha detto tra l'altro: «Bisogna avere la chiarezza di dire che l'obiezione di coscienza al servizio militare è tale solo in senso analogico, e non va assolutamente confusa, ad esempio, con la universale e indelebile obiezione che i cristiani muovono nei confronti dell'aborto». Usare una identica terminologia per le due questioni è «pastoralmente deleterio».

Ma, essendo quella dell'obiezione al servizio militare l'unica strada percorribile nel nostro attuale ordinamento, colui che tale si qualifica assume in qualche modo una prerogativa profetica e ha il diritto alla nostra stima e alla nostra gratitudine. Qui arriva la drastica conclusione: «Ad essere espliciti fino in fondo, dovremmo dire che in sostanza non si tratta tanto di una obiezione di coscienza al servizio militare per se stesso, quanto di una obiezione di coscienza contro l'attuale ottusità dello Stato in questa materia; e, compresa in siffatti termini, va da tutti noi incoraggiata e sviluppata».

A pagina 5

A PAGINA 4
Il cuore nelle mani
In fin di vita dopo un incidente: la salva
il medico con un massaggio «diretto»

Scandalo ospedali
Denuncia del Senato: in Italia ci sono
126 strutture incomplete o incomplete

Orrori della mafia
Il pentito Drago racconta tutte le stragi
di Cosa nostra: 40 sanguinosi omicidi

190 CM DI NEVE
CON CIRCA 50 CM DI NEVE FRESCA SCIABILE
KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO
OGNI GIORNO NOTIZIE SU TV SATELLITARE SAT 3 ORE 8.19 E 8.49
oltre 100 km di piste innovative - 23 impianti di risalita
Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli
ROLO BANCA 1473 e presso DISTRIBUTORE AGIP
AUTOSTRADA CARNIA (Udine-Gemona)
SCI INFORMAZIONI 0043/4285-8241

APPELLO ALLA VIGILIA DELL'8 MARZO, UNA FESTA FIN TROPPO AMMANTATA DI RETORICA

Scalfaro: più presenza femminile nella politica

ESTERI
Bangladesh
e Islam:
non cessa
la paura
di essere
donna

ROMA — Partiti, ricordatevi delle donne. Una mimosa firmata Oscar. Il Capo dello Stato ha deciso di festeggiare così, con un appello «pressante» alle forze politiche per rendere più rosa le liste del 21 aprile. Le donne sono «una presenza ricca e valida di cui non bisogna privare l'Italia», ha detto Scalfaro. Sarà raccolto questo appello? A giudicare dai dati diffusi dal Censis probabilmente no: «la porta del potere» per le donne resta «stretta» e più che la parità è stata raggiunta l'omologazione. L'Italia ha solo il 14,7% di donne in Parlamento. Di chiacchiere sulle donne oggi sarà sommerso il mondo. Amnesty International chiede l'attuazione di piani concreti siglati 6 mesi fa a Pechino. L'Onu promette che combatterà la «vulnerabilità femminile all'Aids». Nel suo piccolo, il Consiglio comunale di Prato ha varato un codice antimolestie sessuali. E la Regione Marche devolgerà i soldi spesi normalmente per le mimose alla ricerca sulle neoplasie femminili. Piccoli fatti, come il sit-in al Quirinale per il ritorno in Italia di Silvia Baraldini. Ma varranno più di frasi retoriche, strumentalizzazioni o polemiche.



A pagina 5

COOP
SUPERCOOP E DISCONTI DALLI COOPERATIVE OPENAIR
Succhi di frutta
Santal
5x200 ml.
1590



DOPO LA SECONDA ARCHIVIAZIONE DELLE ACCUSE CHE LO RIGUARDAVANO RESTA ANCORA SOLO UNO SCOGLIO

Tutti a ricorteggiare Di Pietro

Si è iniziata la corsa per accaparrarsi le simpatie dell'ex pm, che però esclude un impegno diretto prima del 18 marzo

TONINO RITIENE CHE SALAMONE SIA STATO USATO «Pm vittime di manovre politiche»

ROMA — «Vedi, quello che mi amareggia davvero è aver visto dei colleghi prestarsi ad un'operazione politica senza rendersene conto». Davanti a un piatto di penne alle zucchine, abbondantemente inaffiato di barbara, Di Pietro si confida con Antonino Caponnetto, il padre spirituale del pool antimafia di Palermo degli anni terribili in cui la mafia ha sferrato il suo micidiale attacco militare allo Stato.

E, sicuro di non essere ascoltato, il simbolo di Mani Pulite, parla delle proprie certezze e dei propri timori, racconta aneddoti, impressioni e arriva persino ad indicare il mandante della manovra organizzata per annientarlo. «Qui ci sono dei magistrati, forse in buona fede o addirittura inconsapevoli, che sono diventati uno strumento in mano di altri. Di chi? Tanto per non fare nomi

posso citare l'avvocato Taormina» dice Tonino prima di attraversare, avvolto dagli applausi a catena degli studenti, la mensa della Libera università di Castellanza. Basta socchiudere appena le palpebre per vederlo quasi candidato.

Ma lui si schermisce subito: «Io da questo mondo mi sento estraneo. Adesso devo pensare solo a liberarmi dall'ultima incombenza, dall'udienza preliminare del 18 marzo, poi voglio girare le scuole, parlare con i giovani, spiegare che per questo Paese esiste ancora una speranza». Per Di Pietro, dunque, niente elezioni.

A Brescia, adesso, Salamone si prepara a giocare le sue ultime carte leccandosi le ferite. «Non sono un persecutore di Di Pietro» giura.

Ma anche il gip Roberto Spa-

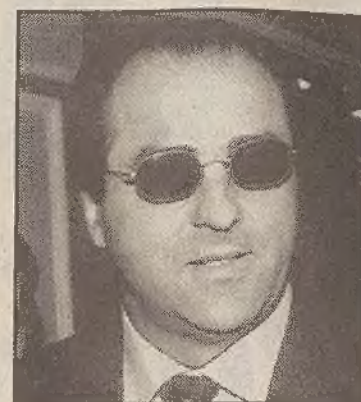
nò, quello che due giorni fa ha firmato il non luogo a procedere, non ha parole tenere per l'impianto della procura. «Io sono abituato a lavorare anche per l'accusa - spiega il giudice - io porto un imputato in aula solo se ci sono prospettive di condanna. Di solito su 20 processi ne mando solo 3 a giudizio. La mia valutazione, infatti, deve essere fatta nella prospettiva del dibattimento».

Salamone, allora, si rifugia nelle battute. «La tombola la gioco solo a Natale» dice rispondendo a Massimo Di Noia, che, dopo la «cinquantesima» di mercoledì sera, si augurava l'en plein il 18 marzo. Poi annacqua la polemica con Spandò: «Non ho malumore nei suoi confronti. Nel nostro caso c'è solo un diverso modo d'interpretare la legge. E' quanto verrà esplicitato nei nostri motivi d'appello, quando lo faremo».

ROMA — Di Pietro candidato? Quando? E, soprattutto, con chi? Se fosse vero il detto «non c'è due senza tre», Tonino non avrebbe dubbi. Andate bene le prime due udienze, la terza, fissata per il 18 marzo, dovrebbe far lieve come l'olio. Ma in politica, si sa, la filosofia popolare poco conta.

L'ex pm difficilmente si impegnerà in prima persona per le elezioni del 21 aprile. Nonostante questo, la corsa ad «accaparrarsi» le simpatie di Tonino è già iniziata. Plauda al proscioglimento la grande imprenditoria. Da Agnelli a De Benedetti passando per un più laconico Confalonieri. Plauda, ovviamente, il mondo della politica. «E' una sconfitta per tutti quelli che a destra hanno lavorato per distruggerlo come magistrato e come persona» dice Walter Veltroni.

«adesso vorrei che potesse dire la sua opinione politica con piena tranquillità». «E' una buona notizia» gli fa eco Gerardo Bianco, «non per l'Ulivo, ma per Di Pietro. Il suo proscioglimento facilita l'avvicinamento alla vita politica. Ma se vuole dare un contributo al Paese non può farlo con la destra».



Dello stesso tenore il battito di mani che si ode dal Polo. Si compiace Casini. Si distende Previti. Esulta Mirko Tremaglia.

Due i motivi di tanta bagarre. Da un lato c'è la possibilità che, visto il testa a testa di Polo e

Cresce intanto nei sondaggi il gradimento del giudice simbolo di Mani pulite rispetto ai leader Berlusconi, Fini e Dini

Ulivo, dalle urne esca una situazione compromettente per la governabilità del Paese. Si potrebbe tornare presto a votare con un Di Pietro ormai fuori dai guai. Dall'altro c'è il fatto che l'appello di un personaggio famoso e stimato, come insegna il caso Berlusconi-Fini alle amministrative '93, fa sempre un grande effetto. E per di più è il preludio alla «discesa in campo».

Ma se tutti hanno simpatia per lui, Di Pietro per chi ha simpatia? Per chi farà la tanto attesa dichiarazione di voto?

«Tonino non è uomo di sinistra» sostiene il suo amico di An Tremaglia. Sì, ma non è neanche uomo che va d'accordo con Berlusconi. «A metà marzo» insiste Tremaglia, «penso di poter prevedere che l'onorevole Berlusconi sarà rinviato a giudizio per i fondi neri a Craxi. Vogliamo riparlare fra qualche giorno?».

Sì, ma come non dimenticare che se Di Pietro non è uomo di sinistra non lo è neanche Dini? Già, i rapporti tra il presidente del Consiglio e l'ex magistrato di Mani pulite non sono mai stati malvagi. Anzi,

tutt'altro. Non resta che da vedere che fine farà Elio Veltri. Il collaboratore di Antonio Di Pietro che fu candidato senza successo con i Progressisti a Paola, in Calabria, per un collegio sicuro potrebbe anche decidere di avvicinarsi al centro. A Dini, che sicuramente lo farà, non resta che offrirgli un posto nel suo Rinascimento italiano. E anche Di Pietro presto arriverà.

Cresce intanto la popolarità di Di Pietro rispetto a Berlusconi, Fini e Dini: è quanto risulta da un sondaggio condotto da Directa su un campione di 1.500 interviste telefoniche.

Un «giudizio positivo» nei confronti di Di Pietro è stato espresso dall'83,7% del campione (contro il 13,2% che ha espresso un «giudizio negativo») e il 3,1% che ha detto di non avere un'opinione. Nei confronti di Fini il «indice di gradimento» è stato del 53,7%, di Berlusconi del 47,9%, di Dini del 39,3%.

E' PROPRIO FALLITO IL TENTATIVO DI ACCORDO TRA DINI, BIANCO E MACCANICO

Separati al centro sotto l'Ulivo

Il partito del presidente del Consiglio correrà da solo - I popolari invitano Prodi a guidarli nel proporzionale



ROMA — E' fallita la trattativa tra il presidente del Consiglio, Gerardo Bianco e Antonio Maccanico. Invece, sembra ora possibile un accordo elettorale tra Prodi e il partito popolare. Nel centro dell'Ulivo, insomma, non c'è pace, e i tasselli delle alleanze per conquistare il fatidico 4% nel proporzionale stentano ad andare a posto. Definitiva anche la rottura tra Verdi e Rete, il movimento di Orlando si presenterà da solo. E' stato sciolto il gruppo parlamentare unitario tra duri scambi di accuse e polemiche tra i due partiti.

Nessuno, almeno, mette in discussione l'accordo per i collegi maggioritari. Non mancano però problemi per la spartizio-

ne dei 102 collegi «buoni» tra tutte le forze del centro dell'Ulivo. Dini ne chiede la metà, rivendicando «pari dignità», ma agli altri sembrano troppi.

Enrico Boselli, segretario del Si, ha annunciato ufficialmente ieri mattina a Prodi la divisione tra Dini e Bianco e Maccanico, assicurando però che «non ci sono state rotture e risse e non ci saranno in futuro». Dini, dunque, marca una differenza con l'Ulivo, staccandosi da popolari che sono parte organica dell'alleanza.

Rinnovo italiano ha chiarito che non ci sono né cambiamenti di linea, né di schieramento, anche se non è stata raggiunta l'intesa per li-

Definitiva rottura tra i verdi e la Rete

sta e simbolo comuni. Del mancato accordo il partito di Dini si rammarica, però sottolinea che questa scissione potrebbe in definitiva avere una «ricaduta positiva», portando a liste separate maggiori consensi e quindi più seggi.

Mario Segni, che ha sempre chiesto a Dini di scendere in campo da solo, si rallegra della rottu-

ra: «sta prevalendo la chiarezza», ha commentato.

Così è questa la nuova intesa che oggi si profila. I grafici, in attesa della risposta del Professore, sono già al lavoro su un simbolo: lo scudo crociato sui gonfalone con la scritta «Popolari» sormontato da «Unione democratica». In basso la scritta «Per Prodi».

Nemmeno Prodi pensa che sia una tragedia il fallimento dell'accordo tra le forze del centro. «In ogni caso - ha detto - si andrà insieme con un patto di governo. Dipende solo se ci si andrà con tre o quattro aggregazioni. Ma questo è più un fatto di tattica elettorale, che di contenuti profondi». Sullo sfondo di

tante discussioni e scelte del centro c'è una domanda importante che, come ha ammesso lo stesso Prodi, i tecnici elettorali non hanno ancora risolto. Qualcuno, cioè, sostiene che si prendono più voti con due forze di centro, altri che se ne prendono di più con una sola. Il leader dell'Ulivo, comunque, non ha ancora risposto all'invito di Bianco. «Ci penserò stanotte» ha spiegato al Costanzo show. Sia valutando l'opportunità che il capo di tutta la coalizione si presenti con un proprio simbolo. «Se aiutare la formazione cattolica e laica è aiutare lo schieramento deciderò di sì - ha spiegato - non è un problema etico, ma di opportunità».

Marina Maresca

DOPO LO «SCHIAFFO» DELLA MORATTI

Rai: l'Iri mobilita i propri avvocati

ROMA — Letizia Moratti si rivolge all'Unione europea contro Vittorio Cecchi Gori, ma il commissario per la concorrenza Van Miert perplesso, risponde che a lume di naso gli sembra una vicenda interna. L'Iri si rivolge agli avvocati, per far annullare la delibera che ha dato i poteri della direzione generale ad Aldo Matera. Lo Snater, sindacato dei dipendenti Rai, si rivolge alla magistratura per presunte irregolarità sul licenziamento di Raffaele Minicucci da direttore generale, sull'asta dei diritti per il calcio e sulla nomina, con funzioni suppletive, di Aldo Matera. L'Usigrai al Capo dello Stato.

Mentre è ancora incerto a chi si rivolgerà Cecchi Gori per coprire l'investimento fatto. Anche se la Banca di Roma ha smentito Panorama, oggi in edicola, che parla di un intervento di Lamberto Dini su Gerolamo per sollecitare l'apertura dei cordoni della borsa.

Ma la giornata di ieri ha covato nell'ombra un «Gremelin»: la voce scandalosa di un pacchetto da 60 nomine già approvato nel cda che ha nominato Aldo Matera. A farla circolare è stato il deputato progressista Beppe Giulietti, scavalcando in indagine il suo successore al vertice Usigrai, Giuseppe Balzoni, ricevuto ieri al Quirinale.

«Se le notizie non dovessero essere smentite ci troveremmo di fronte a un colpo di mano della Moratti» ha commentato il segretario dell'Associazione stampa Romana Paolo Sereni Longhi, prima che una raffica di polemiche colpisse a mitraglia i vertici di viale Mazzini.

«Si rischia una crisi gravissima - ha avvertito il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi - mi auguro che la Moratti si fermi per questi due mesi. Ha già fatto abbastanza danni».



Per il calcio la presidente chiede aiuto all'Ue

Ma il consigliere Cardini ha ammesso che la cifra è stata abbassata all'ultimo momento: non è che aveva voluto perdere? «La proposta dello scorso direttore generale era di 167 miliardi. La decisione di mettere quella cifra è stata presa con tutti i manager Rai. Noi amministriamo i soldi dei cittadini». Ma perché l'Iri decide di andare a vie legali contro la nomina di Matera? «Non lo so. Forse perché è una Rai troppo indipendente, quindi risulta scomoda».

Virginia Piccolillo

LEGALIZZAZIONE DELLA DROGA E RIFORMA ELETTORALE MOTIVI DI DIVISIONE

Polo: braccio di ferro Ccd-Pannella

Mastella minaccia la scissione - Per Berlusconi, ottimista, si tratta soltanto dei «soliti rituali»

ROMA — Nel Polo l'accordo sui candidati (ed anche sul programma) ancora non c'è, ma tutti assicurano che sia solo questione di ore. Ieri sera c'è stato un nuovo, duro braccio di ferro tra Mastella ed i riformatori di Pannella. Il Ccd nega che lo scontro ci sia stato sulla divisione dei collegi. In discussione, ha sostenuto Mastella, è la difesa dei valori cattolici (lotta alla droga e difesa della vita). E su questi valori, ha minacciato il presidente del Ccd, «siamo pronti anche a rompere la coalizione».

Ma nelle prossime ore dovrebbe essere trovata una intesa. Berlusconi e Pannella dovrebbero tenere una conferenza stampa questo pomeriggio a Montecitorio. Il lea-

der di Forza Italia minimizza la gravità delle polemiche che, afferma, «fanno parte del rituale delle trattative per i candidati». E guarda più lontano, ai tanti elettori incerti ai quali rivolge un appello ricordando le parole pronunciate da De Gasperi il 18 aprile del 1948: «Votate per chi difende la vostra libertà». Perché, sostiene Berlusconi, «questo è ancora il problema. L'Ulivo è il vecchio potere» e se dovesse vincere «sarebbe la vittoria di Babilonia».

La distribuzione dei collegi all'interno del Polo dovrebbe avvenire con questa quote: il 40% a Forza Italia, il 35% ad Alleanza nazionale, ed il restante 25% ai cattolici del Ccd-Cdu ed ai laici (Pannella e Sgarbi).

È scontro anche sulla ripartizione della quota di collegi spettanti

Su quest'ultima quota è in corso lo scontro. Per Casini il Ccd dovrebbe ottenere il 10-15 per cento dei collegi, tenendo conto dei risultati delle elezioni regionali. I rappresentanti della Lista Pannella-Sgarbi chiedono altrettanto ed ora si cerca un accordo. Buttiglione (Cdu) si mostra accomodante verso Pannella («ci sono differenze ma si

può convergere»). I toni del Ccd sono invece molto più aspri, anche se Casini nega che i cristiano-democratici vogliano fare di tutto per escludere i riformatori dall'alleanza di centrodestra.

Al tavolo delle trattative per l'assegnazione dei collegi ieri si è arrivati ai ferri corti. Mastella, hanno denunciato i riformatori di Pannella, ha annunciato che il Ccd, essendo contrario alla liberalizzazione della droga ed all'abolizione della quota proporzionale dal sistema maggioritario (sostenute invece da Pannella) non permetterà che l'accordo sui candidati si concluda prima di domenica sera. A poche ore cioè dallo scadere dei termini per la presentazione del simbolo. Que-

sta posizione, è la replica di Paolo Vigevano del Club Pannella, «è irresponsabile ed auspicabile che il Ccd vorrà superarlo».

Il segretario del Ccd Pier Casini è ottimista, pur confermando che i contrasti con i riformatori esistono e sono molto forti. «Questo - afferma Casini - non è il momento di approfondire il solco tra noi. E' chiaro che tra noi e Pannella ci sono profonde differenze ma noi lavoriamo per superarle e non per accrescerle». Il vero poma della discordia, sostiene Casini, è la difesa dell'identità dei cattolici che, al contrario del riformismo, si battono contro la droga e per la difesa della vita. Sulla droga, ha assicurato, il Ccd non cederà di un millimetro.



PRENDONO CORPO LE LISTE CON DONNE, MAGISTRATI, ARTISTI - ELISABETTA GARDINI, MENNEA E CARLO SGORLON VICINI A CCD E CDU

De Mita corre sul filo del rasoio. Ulivo-Rc: definite le desistenze

ROMA — E' ancora il caso De Mita a tenere banco nel balletto delle candidature, che certamente non finirà prima del 18 marzo, termine ultimo per la presentazione delle liste. A sole 24 ore dal pronunciamento di D'Alema anche Veltroni si è espresso contro l'ipotesi di piazzare in un collegio uninominale l'ex segretario della Dc. «Sarebbe più giusto metterlo nella lista proporzionale del Ppi, visto che è un autorevole dirigente di quel partito», ha spiegato ieri il numero due dell'Ulivo. Ma i collecti-

dei dirigenti pidessini non sembrano aver effetti sugli uomini di Bianco. De Mita resta dunque in pole position per un collegio campano come pure Vittorio Cecchi Gori per il Senato a Firenze. I popolari al contrario nella loro quota proporzionale vorrebbero Prodi e pur di avere il candidato premier del centro sinistra sarebbero disposti a «ritoccare» il logo del partito apponendo sotto la scritta «Per Prodi».

Se i giochi sono ancora aperti al «centro» dell'Ulivo, a sinistra le li-

ste sono praticamente pronte. Un seggio pressoché sicuro sembra sia stato assegnato a tutti gli uomini della segreteria. Claudio Burlando sarà a Genova (dove è stato sindaco), Piero Fassino nella sua città natale, Torino, in un collegio particolarmente significativo per il Pds: Mirafiori Sud. Collegio certo, a Reggio Calabria, per il responsabile dell'organizzazione Marco Minniti. Un «post» dovrebbe essere stato trovato anche per Gloria Buffo, che nelle precedenti elezioni «si sacrificò» presentandosi ad Arcore, il regno di Berlusconi. Sono giunte a conclusione definitive anche i patteggiamenti di desistenza tra Rifondazione comunista e l'Ulivo. Bertinotti avrà i propri candidati in 27 collegi uninominali della Camera e in 18 al Senato.

Saranno riconfermati quasi tutti i parlamentari uscenti, ma nelle liste figurano anche alcuni «esterni» come il cantautore Paolo Pietrangeli (quello di «Contessa»), l'ex presidente della Bnl Nerio Nesi, il regista Citto Maselli, la giornalista del Manifesto Lidia Campagnano, l'avvocato Giu-

liano Pisapia e l'ex magistrato Giuseppe Di Lello. E proprio la candidatura dei magistrati potrebbe diventare una delle questioni roventi delle ultime ore della corsa per le candidature. Per Agostino Viviani, membro del Consiglio superiore della magistratura, i giudici decisi a candidarsi potrebbero essere 60. Al momento le richieste arrivate alla seconda Commissione del Csm sono 22. Riguardano però solo i magistrati che dovrebbero scendere in lizza nelle stesse circoscrizioni in cui hanno svolto la loro attività. Quelli

che intendono presentarsi fuori dei propri distretti giudiziari hanno tempo fino al 18 marzo. Lo stesso giorno il Consiglio superiore della magistratura terrà un plenarium «straordinario» proprio per discutere le richieste di aspettativa per candidature elettorali.

In ritardo rispetto ai tempi annunciati è invece la definizione delle candidature del Polo. L'accordo appena raggiunto con la Lista Pannella-Sgarbi ha sconvolto i piani dei «trattativisti» dei rispettivi gruppi. La novità dell'ultima ora

riguarda il gruppo dei federalisti liberali guidato da Raffaele Costa. L'ex ministro della Sanità ha infatti inviato a Berlusconi una lista formata da sole donne tra cui Tina Lagostena, avvocato difensore in molti processi per stupro.

L'attrice-presentatrice Elisabetta Gardini, il primatista mondiale dei 200 Pietro Mennea e lo scrittore Carlo Sgorlon sarebbero invece le candidature extra politiche del Ccd e Cdu. Ha rinunciato a scendere una delle «teste d'uovo» del Cavaliere, Paolo Del Debbio.

La novità dell'ultima ora riguarda il gruppo dei federalisti liberali guidato da Raffaele Costa. L'ex ministro della Sanità ha infatti inviato a Berlusconi una lista formata da sole donne tra cui Tina Lagostena, avvocato difensore in molti processi per stupro.

L'attrice-presentatrice Elisabetta Gardini, il primatista mondiale dei 200 Pietro Mennea e lo scrittore Carlo Sgorlon sarebbero invece le candidature extra politiche del Ccd e Cdu. Ha rinunciato a scendere una delle «teste d'uovo» del Cavaliere, Paolo Del Debbio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE • AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax: 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

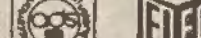
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)

R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 325.000 (fest. 391.200)

Redazione L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Mancettes 11 pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finanziaria 11 pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 429.400) - Apoll/Ente/Corrussi L. 387.000 (fest. L. 440.400) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Aniv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 7 marzo 1996 è stata di 56.700 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

Venerdì 8 marzo 1996

FILOSOFIA: SAGGI

Il pensiero più vasto non va perduto. Casomai si aggiorna

Un manuale di storia della filosofia che non affinisca con la scuola ma diventi uno strumento che ogni persona colta può tenere a casa. Con questo spirito, come spiega Tullio Gregory, è nata la nuova opera in tre volumi che il filosofo ha realizzato insieme a Francesco Adorno e Valerio Verra: «Manuale di storia della filosofia» (Laterza, pagg. 1400, lire 33 mila).

«Rivedere la vecchia impostazione del manuale era necessario», dice Gregory, «perché il ruolo della filosofia è cambiato. Oggi i filosofi prendono sempre più parte al dibattito sui problemi del mondo e i loro libri entrano nelle collane "universali", cosa che prima era addirittura impensabile». E' quindi necessario che anche il vecchio manuale si arricchisca uscendo dallo schema dei ritratti biografici per tenere conto non soltanto delle più recenti acquisizioni della ricerca storiografica ma anche per delineare un quadro vasto e complesso dei vari contesti culturali nei quali si è venuta articolando la riflessione filosofica, fino agli ultimi decenni.

«Non abbiamo tolto nulla ma solo aggiunto», spiega ancora Gregory, «dando spazio ai grandi panorami, ai momenti di passaggio, alle discipline che generalmente non entrano in questo genere di libri. Abbiamo inserito la filosofia nel contesto più ampio della storia della cultura».

Così nel primo volume - firmato da Adorno e Gregory - ci sono anche una serie di capitoli sulla «rinascita» del XII secolo, sull'idea di natura, sui rapporti filosofia-teologia, sulle traduzioni latine dal greco e dall'arabo, oltre a due ampie sezioni sulla filosofia islamica e quella ebraica. Nel secondo tomo, realizzato da Gregory, si possono trovare vasti panorami su alcuni momenti fondamentali del pensiero moderno: platonismo e aristotelismo nel Rinascimento, la Riforma, la rivoluzione scientifica, le scienze nel Settecento, l'illuminismo francese, tedesco, italiano, con la trattazione di autori co-

me Smith e Burke, Montesquieu e Voltaire, Lessing e Baumgarten. Il terzo volume infine, di Valerio Verra, arriva fino ai nostri giorni per parlare di filosofi che non sono presenti in altri manuali, come Jung, Weber, Simmel, Sorel, Marin, Quine, Kuhn, Derrida. «Da parte nostra», dice ancora Tullio Gregory, «c'è stato un forte impegno alla chiarezza dell'esposizione. Nel manuale c'è un grande uso dei testi dell'autore per far capire il linguaggio specifico dei filosofi e mettere a contatto autori e lettori».

«Troppe storie», aggiunge - lo storico si sostituisce all'autore e finisce per occultarne la comprensione. Questa nuova opera favorisce invece il rispecchiamento tra chi ha scritto e chi legge proprio perché oggi, come dicevo, la filosofia ha un ruolo molto più attivo e diretto con il mondo».

Un discorso di completezza all'approccio filosofico, che vada al di là delle mode culturali inclini a seguire l'indicazione di grandi maestri o di grandi correnti (Heidegger, il razionalismo, ecc.) viene anche da una raccolta di saggi di Vittorio Possenti, «Approssimazioni all'essere. Scritti di metafisica e di morale» (Il Poligrafo, Padova, pagg. 224, lire 30 mila).

Possenti esplicita lo stretto legame tra metafisica ed etica, e per esempio colloca un saggio su «L'embrione è persona?» non tra i saggi di etica, bensì fra quelli sulla metafisica, perché, sostiene, anche da una raccolta di saggi di metafisica prima di tutto determinare quale sia la sostanza della persona; e questo è un problema metafisico. Un approccio originale ai temi filosofici è infine quello di Vittorio Franco in «Etiche possibili. Responsabilità e autodefinizione dopo la morte di Dio» (Donzelli, pagg. 220, lire 28 mila). La ricercatrice esplora le possibilità morali dell'individuo responsabile, che vive in un politeismo dei valori in una società secolarizzata, quella di oggi, dove l'ipotesi di parità è appunto che «Dio è morto».

SCRITTORI / GENOVA

Montale, occasioni triestine

A proposito della mostra per il centenario, identikit di una particolare fedeltà culturale del poeta

Servizio di

Luigi Fenga

GENOVA - Piccola Genova, anche se grande città, piccola perché chiusa nella regione, nella provincia, in se stessa; grande però per storia, e oggi perché un suo poeta, Eugenio Montale, uomo difficile, in fuga dalla città piccola, riesce a infiammarla di un insolito fuoco. Nello splendido palazzo Spinola di via Garibaldi, sede del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, brilla infatti la mostra dal titolo accattivante «Una dolcezza inquietata - L'universo poetico di Eugenio Montale» (a Genova fino al 20 aprile; a Milano dal 16 maggio al 30 giugno; catalogo Electa, saggi di Montale, Luzi, Bigongiari, Bo, Aferla, Nascimbene, Verdino, Mor) curata e annotata con attenzione da Giuseppe Marcenaro, con la collaborazione di Piero Boragina, e di cui si è già parlato in questa pagina.

L'intenzione che sta alla base delle molte imprese di Marcenaro (tra le più notevoli, le mostre di de Pisis nella collezione Malabotta, di Stendhal e di Valéry) è precisa: ricondurre una scrittura, un dipinto, un oggetto al tempo in cui sono nati, cioè al contesto storico, ma senza soffocarli in questo modo, anzi offrendo, per superarlo, occasioni di analogie, simmetrie e confronti anche al limite dell'arbitrio.

Un altro titolo possibile della mostra potrebbe per l'appunto essere quello del secondo libro del poeta «Le occasioni». Le stagioni fondamentali della vita di Montale, la prima, ligure e genovese (si spiegherà poi il perché della distinzione), la seconda fiorentina, e la terza milanese, sono presentate nel loro succedersi e concatenarsi attraverso documenti autografi del poeta e di poeti, scrittori, critici con cui i rapporti diretti o indiretti furono più o meno deter-

minabili, e attraverso fotografie, libri e riviste, difficilmente reperibili, spesso oggetti di collezione (tutto è autentico, non ci sono riproduzioni).

La prima stagione, la fondamentale, ci sembra che vada considerata, come sostiene Carlo Bo in un vecchio saggio, sotto due aspetti, figure e genovese. L'aspetto ligure è costituito dalla «asprezza» delle amate Cinque Terre (Monterosso soprattutto) che fornisce al poeta il senso di «un mondo nudo e secco, essenziale», di cui diverrà stemma l'opera di esordio «Ossi di seppia». L'aspetto genovese, quasi permanente nell'uomo, ha come esenza «la nudità e la prudenza dei calcoli» nel commercio della vita. Una precisa verifica della natura ligure si trova nelle tele di un'artista dalla scarsa circolazione, ma di altissimo

rango, come Rubaldo Merello (un suo «Ulivo a San Fruttuoso» del 1915, ci pare assolutamente indimenticabile) e in quelle, tra molte d'altri, di Soffici, Caffà, Manguin, De Chirico.

Lo spirito genovese si rintraccia nella scontro, nell'esitazione e nella titubanza difensiva che accompagna ogni atto della vita, e ce ne viene offerto un attestato veramente ampio, che va dalle lettere (garbatamente caute) alle fotografie (il poeta vi appare sempre corrucciato), al ritratto eseguito da Carlo Levi (un Montale quasi sorridente), al bronzo di Giacomo Manzù (un Montale assorto e senza età).

In una lettera del 1928 all'amica triestina Lucia Morpurgo Rodocanachi, che della sua villa di Arenzano fa, negli anni '30-'40, un punto di incontro di uomini di cultura (da Bazlen a Bo,

da Sbarbaro a Barile), Montale si lascia finalmente andare e confessa di non pensare «con troppa nostalgia» a Genova «che gli ha elargito scarso pane e deboli onori». Non è il ligure, è il genovese che parla, quello che è già emigrato a Firenze ed è libero dalle pastoie della stagnante cultura della città natale.

Firenze è per Montale una seconda nascita. Qui pubblica il suo secondo libro, le «Occasioni», dove al critico ma chiaro paesaggio ligure si sostituisce un altrettanto critico ma ermetico paesaggio umano; qui diventa direttore del famoso Gabinetto Vieusseux (viene licenziato perché non ha la tessera fascista); e qui conosce Drusilla Tazzi (ribattezzata «Mosca» dall'autore triestino Gerti Frankl Tolazzi, quella del «Carnevale di Gerti»), la quale, dopo la

morte del critico d'arte Matteo Marangoni, diventerà sua moglie. A Firenze Montale non dimentica però Genova, dove nel '31 nasce la rivista «Circoli» che tra le firme del comitato di redazione (Angelo Barile, Camillo Sbarbaro e altri nomi noti; direttore A. Grande) annovera anche la sua. Matrice fiorentina ha il terzo libro di Montale, «Finisterre», pubblicato a Lugano nel '43.

La documentazione letteraria e figurativa di questo periodo occupa ampio spazio. Le tele sono di Carlo Levi (un assorto «Ritratto di Bazlen»), de Pisis, Casorati, Donghi, Sironi e di tre artisti triestini molto diversi tra loro: Carmelich, che Montale aveva scoperto nella libreria di Saba, Marussig, e Verda (un romantico, un po' boldiniano «Italo Svevo» e la sorella Ortenso).

Ma per il pubblico tri-

estino sembra di grande interesse l'importanza che Trieste, la Trieste della cultura, ha avuto per il poeta. Nel «Ricordo di Roberto Bazlen» («Corriere della Sera» del 6 agosto '66; leggibile nel catalogo), Montale, rievocando il loro primo incontro a Genova nel '23 o '24, dopo avergli reso omaggio per aver aggiunto alle sue conoscenze dirette di Benito e Suparich, quelle indirette di Kafka, Musil, Altenberg, Glott, Bolaffio e Carmelich, scrive: «Tra il '25 e il '30 diventa anch'io quasi un triestino d'elezione, e allora non prevedo che avrei sposato una donna di origine triestina, Drusilla Tazzi, che Svevo fece in tempo a conoscere». Non v'è per Genova una dichiarazione d'amore di tale trasporto, e in questo c'è molto del genovese scontento della sua piccola grande città, chiusa, provinciale. Fuori è meglio. Da Ge-

nova bisogna fuggire, ma da Genova si va via con la Liguria nel cuore. Una chiave di lettura del Montale fino alla «Bufera» è anche questa. Il Montale di Milano, della terza stagione, l'ultimo, il Montale del successo, corteggiato, invidiato, meno raggiungibile che mai, e, lo si sa, anche un poeta diverso, riflessivo e ironico fino al limite dell'impoetico, che, come ben osserva il critico Franco Croce, non riesce a creare «concerto»; è quindi un Montale minore. Lontano da Genova e dalla Liguria, riluttante ai ritorni, ama però ancora farle vivere nelle prose di memoria di «La Farfalla di Dinard» ('56).

Anche per la temperie milanese Marcenaro mostra un'attenzione e uno scrupolo puntigliosi. Gli anni del «Corriere della Sera» scorrono sostenuti dalle immagini del poeta-giornalista divenuto viaggiatore per le vie del mondo, dalle testimonianze degli amici, dalle loro immagini (un «Orio Vergani» dipinto da Dino Buzzati) e dalle loro opere (un glaciale dolomitico «Duomo» di Milano, ancora di Buzzati). Non mancano infine le opere pittoriche dello stesso Montale, un rifugio postbellico della sua anima di poeta fuori del mondo in via di usura della parola.

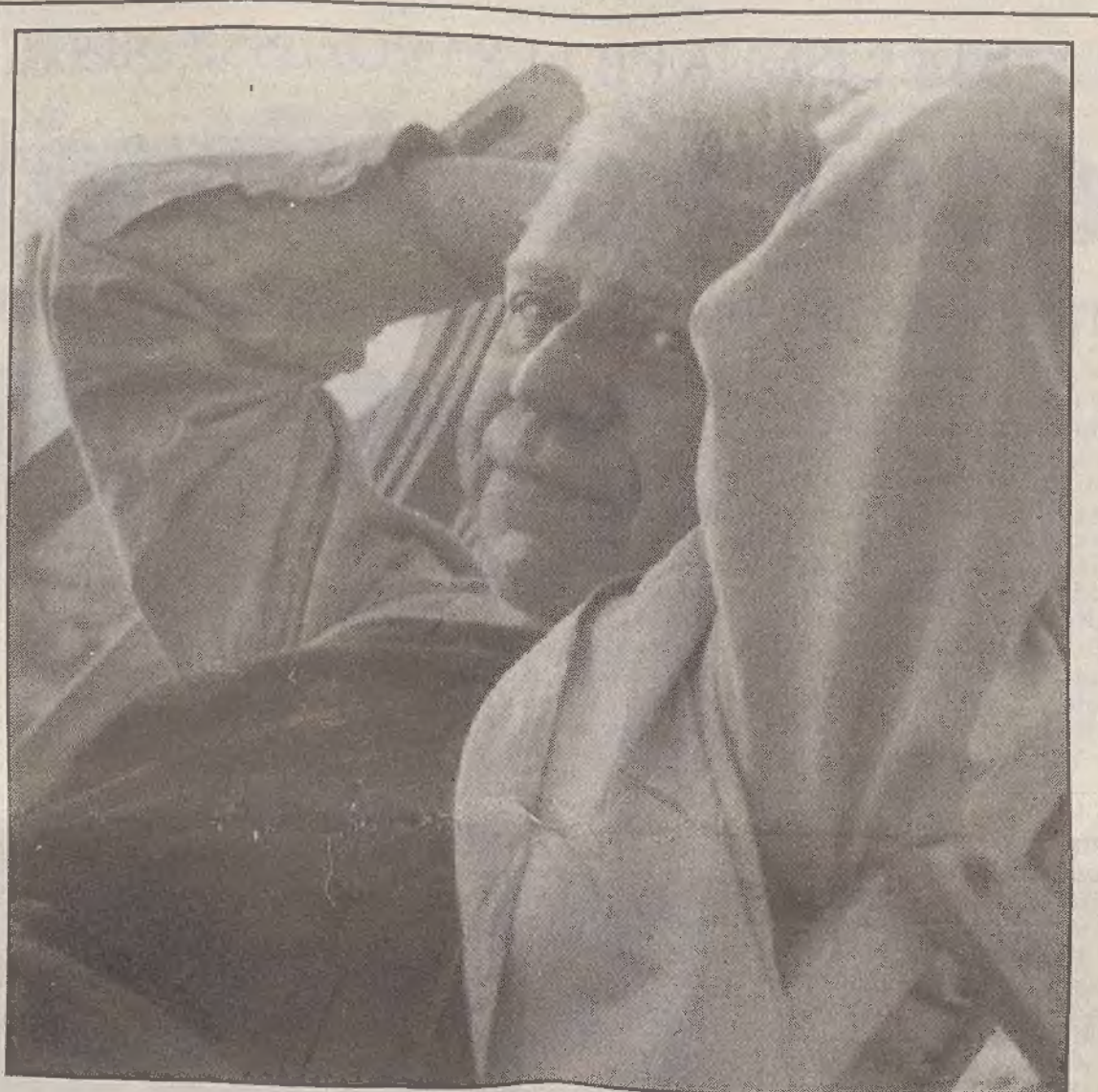
E il premio Nobel? Scarsa, e giustamente, la documentazione della cerimonia. Il Nobel è un riconoscimento, forse il più grande, all'opera dell'ingegno umano, ma solo l'opera esiste e può resistere. Labirintica, segnata da luci di faretto alla ricerca di emersioni di carte e di colori, in un buio che vieta inopportuni accoppiamenti con cui gli affreschi delle volte, la mostra di Marcenaro dà alla fine del percorso una sensazione di pensoso appagamento, se si vuole, di dolcezza inquieta. Il visitatore attento ricaverà certamente da una visita non affrettata il proprio, il più suo, e il più vero Montale.

SCRITTORI / INEDITI

Nuovi versi dalla busta

MILANO - Mentre si celebra il centenario della nascita di Eugenio Montale, escono le sue ultime 84 poesie, di cui molte ancora inedite per il grande pubblico. Fanno parte di una raccolta che Mondadori pubblica col titolo «Dopo la morte», 66 poesie e cose, messa a disposizione dalla «Fondazione Sciascia» di cui è presidente Annalisa Cima. Proprio a lei Montale dedicò questi versi, «non perché fossi una sua musa - ha raccontato la Cima, che oggi ha 55 anni -, ma solo per amicizia. Lo avevo conosciuto nel 1969 e gli avevo portato una mia poesia. Lui rispose dedican-

domene una sua. Così cominciò una sorta di «diario parallelo». Per testamento Montale volle che queste poesie, scritte fra il '69 e il '79, fossero pubblicate, sei all'anno, a partire dal quinto anno dopo la sua morte, dalla «Fondazione Sciascia» costituita dallo stesso Montale e dalla Cima. Ma finora sono state pubblicate, in edizioni numerate, un centinaio di copie per i membri della Fondazione. Inoltre la Mondadori nel '91 pubblicò le prime 30. «Ma con l'ultima busta - ha detto ancora la Cima - abbiamo avuto una felice sorpresa: oltre alle previste sei poesie ce n'erano altre diciotto».



Montale: un'anima ligure, una genovese e una, molto forte, triestina.

PREMIO: SALISBURGO

Un'ironica «sola andata»

La giuria del Nonino assegna il riconoscimento letterario

UDINE - Didier Van Cauwelaert, per l'opera «Sola andata» (pubblicata da Longanesi editore), ha vinto il «Premio di letteratura Festival di Salisburgo». Lo ha deciso la giuria del «Premio Nonino», alla quale il direttore artistico del festival, Claudio Abbado, ha affidato la scelta del vincitore.

Nella motivazione è detto che l'opera di Van Cauwelaert «con grande suggestione narrativa propone, dietro il velo lieve della commedia degli equivoci, riflessioni forti sui temi dell'integrazione sociale, della marginalità e del rapporto interculturale, mentre si burla di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni, colpendo la loro matrice razzista con l'arma sapiente della satira».

Il premio sarà consegnato dal filosofo Raymond Klibansky il 2 aprile prossimo, alla Grosses Festspielhaus di Salisburgo.

Nell'ambito del festival saranno consegnati anche il premio «Arte figurativa» Ellette Von Karajan, che è stato assegnato a Rachel Whiteread (30 marzo, con aperitivo Max Gaudolph Bilibio), e il premio stato attribuito invece al maestro Marco Stroppa (la consegna avverrà il 31 marzo, in occasione del concerto per i premiati).

ARTE: PERSONAGGIO

Getty, il generoso

LONDRA - I miliardi di Paul Getty al servizio della National Gallery: il ricchissimo ereditario americano è salito in cima alla lista dei benefattori della più importante pinacoteca britannica. Ha regalato 19 milioni di sterline, più di 47 miliardi di lire, negli ultimi undici anni per l'acquisto di nove dipinti. La più recente donazione è lo stupendo «San Michele» del pittore spagnolo Bartolomé Bermejo, universalmen-

te ritenuto un capolavoro dell'arte religiosa del XV secolo. Per ora, Getty ha pagato «solo» la prima rata di 11 miliardi di lire per il quadro, ma ha già promesso che sborserà gli altri 10 necessari per assicurarsi il dipinto. Negli anni, il filantropo, che nel 1984 ereditò una fortuna di 1.800 miliardi di lire, ha acquistato e donato alla galleria importanti opere italiane, come «L'adorazione dei Magi» di Carlo Dolci e uno splendido quadro del Caravaggio.

STORIA: ASTA

Più che dei russi, ho paura dei topi

Nelle lettere di un ufficiale inglese l'originale visione della guerra di Crimea



Florence Nightingale: «santa» o impicciona?

LONDRA - Nella guerra di Crimea i soldati britannici erano spaventati a morte da un nemico molto più imprevedibile e aggressivo dei russi: i topi. L'inedita versione del conflitto, che oppose Francia, Gran Bretagna e Impero ottomano - appoggiati da un contingente piemontese mandato dal conte Cavour - alla Russia, è raccontata in una raccolta di lettere scritte da un ufficiale inglese ai genitori tra il 1854 e il 1856.

In una delle 70 missive, che saranno vendute all'asta a Londra la settimana prossima da Phillips, il maggiore Francis Beckford Ward scrive tra il divertimento e il preoccupato: «Il nostro peggior nemico al momento

sono i topi. Il roditore della Crimea mi sembra sia un mostro di incredibile audacia che non ha alcun rispetto per uomini e cose. Mangia tutto quello che trova e ti corre addosso senza scrupoli mentre sei a letto».

Nel corso dei tre anni di guerra (1853-1856) il maggiore riferisce che molti dei suoi uomini migliori sono rimasti a più riprese terrorizzati da orde di topi. In una lettera del 1855, Ward scrive con malcelata ironia: «Il sergente maggiore, un uomo gigantesco con enorme barba nera, mi ha detto di essere stato messo in fuga da centinaia di questi animali e mentre raccontava è diventato pallido». L'ufficiale - che guidò le trup-

pe britanniche a fianco dei piemontesi nella battaglia della Cernaia del 1855 - non sembra spaventato dai russi.

In una guerra dove tre quarti dei soldati morirono per la colera contratta nei malsani ospedali della Crimea, il maggiore parla a lungo delle terribili condizioni dei soldati nemici: «I russi», scrive Ward, «sono quasi tutti vecchi o ragazzi. La maggior parte di essi soffre di dissenteria e il loro unico cibo è un piccolo tozzo di pane nero ammuffito con un po' d'olio per ammorbidirlo».

Alla pungente prosa del militare non sfugge neppure la leggendaria benefattrice Florence Nightingale, esaltata dalle cronache del tempo co-

me «una specie di santa» per le missioni umanitarie al fronte. In una lettera spedita alla vigilia dell'arrivo della fondatrice della Croce Rossa, il maggiore confida con preoccupazione ai genitori: «La signora è qui di nuovo e credo che minacci di visitare il mio ospedale la settimana prossima».

Secondo Felix Pryor, lo specialista di manoscritti di Phillips che spera di vendere le lettere per circa otto milioni di lire, il commento al vortice di Ward costringerà gli storici a rivedere il giudizio esageratamente positivo sulla Nightingale. «In realtà era vista da molti soldati come una rompiscatole e un'impicciona», ha dichiarato Pryor.

SOCIETÀ: LIBRO

Fa paura l'Italia vista «Dall'altra parte». Perché alberga, dentro di sé, la barbarie

Sta scritto nella Costituzione: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Sante parole. Ma l'Italia sembra aver rinnegato, ormai, questo corretto approccio ai problemi della giustizia e della carcerazione. Non a caso, da oltre vent'anni, il nostro Paese è presente nel «libro dei diritti umani redatto da Amnesty International». Un'associazione che di tutto potrà essere accusata, fuorché di fazi-

sità e disinformazione. Dedicato a chi crede che l'Italia sia sempre e solo il Paese del sole, della pizza, del «vivi e lascia vivere», è un libro pubblicato da Feltrinelli. L'hanno scritto Prospero Gallinari, esponente delle Brigate Rosse, condannato a tre ergastoli e rimesso recentemente in libertà per motivi di salute, e Linda Santilli, studentessa di storia contemporanea e di problemi sociali. Si intitola «Dall'altra parte. L'odissea quotidiana delle donne dei detenuti politici» (pagg. 221, lire 22 mila).

Questa sera, Gallinari e Santilli saranno a Trieste per presentare il volume. Alle 19, nella libreria «Under-Tat» di via Venezia 7, dopo l'intergruppo di due autori, un ventennio di Bologna potrà essere una performance teatrale ispirata a «Dall'altra parte» e intitolata «Voci nell'ombra».

«Dall'altra parte» è un viaggio nel dolore. Nell'ingiustizia, nella paura. Nelle reazioni scomposte di un Paese, l'Italia, che non si è accontentato di vincere la sfida lanciata allo Stato da

formazioni come le Brigate Rosse, i Nuclei Armati Proletari, Prima Linea. Ma che ha voluto stravincere. Rinchiudendo i detenuti politici in supercarceri da incubo. Isolando fisicamente e mentalmente all'interno delle celle. Separandoli dai loro genitori, dalle mogli, dai mariti, dai figli e dagli amici.

Questo libro di Gallinari e Santilli non vuole convincere l'Italia che il Partito armato avesse ragione. Tutt'altro. Si limita a dare voce a mamme, figlie, fidanzate, amiche di tanti uomini internati per reati politici. Racconta la sofferenza di chi stava, e sta, dentro le carceri italiane. Tra pestaggi, periodi di isolamento selvaggio tanto lunghi da portare prima alla follia, e poi alla morte. Soprattutto, racconta la vita cruciale degli altri: dei parenti costretti a viaggi interminabili per seguire i loro cari sballottati da un carcere all'estremo Nord a un altro dell'estremo Sud.

E l'aspetto più inquietante, più spaventoso, di questa storia è che gli altri, i parenti, gli amici, vengono sospettati, maltrattati, vessati, per il solo fatto di avere una persona cara dietro le sbarre. Perché per i magistrati italiani, per i direttori delle carceri di sicurezza, per le forze dell'ordine, un «politico» in famiglia pesa come una maledizione.

Ma le donne «dall'altra parte» raccontano un'altra verità. Umanissima, lontana mille miglia da connotati ideologici di parte. Dice: un figlio lo si ama anche quando ha sbagliato. Anche se professa idee politiche diametralmente opposte alle tue. Scrive la mamma di Bruno Seghetti. «Noi non siamo mai stati comunisti, né io né mio marito. Dentro questa casa non si era mai parlato di politica». Eppure, abbandonare il figlio brigatista sarebbe stato impensabile, anche quando è finito in galera con accuse pesantissime, sballottato da un carcere all'altro: «L'ho seguito dal primo giorno senza fare domande, come una madre segue il figlio che si ama anche quando ha sbagliato. Anche se davanti alla madre

di Alberto Buonocento, morto dopo i pestaggi e gli interminabili periodi di isolamento in carcere, chi ha il coraggio di difendere una classe politica così inflessibile con i terroristi, ma corrotta fino alle midolla? C'è stato un momento» scrive «in cui io avrei voluto fare la torcia vivente, è stato quando ho scoperto tutte le magagne di Andreotti, di Lorenza, Craxi...che con le leggi hanno potuto fare ed essere ciò che volevano, provocando la morte di molte persone. Troppa gente oggi non si può cu-

rare e muore negli ospedali, gente che sopravvive con una pensione da fame, trecentomila lire al mese. E vita che si può condurre?». Dalla parte di queste donne, un messaggio arriva forte e chiaro. Dice che i crimini commessi dal Partito armato andavano puniti, secondo la legge. Ma aggiunge che se una democrazia, per avere ragione degli avversari, è disposta a calpestare le regole del vivere civile, la barbarie ha già preso dimora dentro di lei. Vive in lei.

a.m.l.

SVENTATO IN EXTREMIS UN ATTENTATO ALLA CASERMA EUROFOR

Firenze: bomba anarchica

La rivendicazione al ministero della Difesa - Nel mirino dei terroristi c'erano Marini e Vigna

FIRENZE — Poco più di un mese dalle elezioni, la bomba rinvenuta ieri mattina accanto alla centralina del metano davanti alla caserma Predieri, sede del comando Eurofor sembra annunciare il ritorno sulla scena delle ultime schegge del terrorismo. L'ordigno - due candelotti di esplosivo collegati ad una bombola di gas - non è esploso perché l'inespresso, costituito da un zampione - un insetticida a lenta combustione a spirale che avrebbe dovuto far esplodere la bomba dando agli attentatori il tempo di allontanarsi - si è spento. L'attentato è stato rivendicato con un volantino firmato con lo slogan «Viva l'anarchia» lasciato ieri mattina alle 8 davanti al cancello della sede di «Radio Popolare» a Milano. Un foglio in una busta gialla con caratteri scritti con il normografo. Il testo recita così: «23/2: Ministero difesa

aeronautica Roma 3150 gr esplosivo in scatola metallica rossa; 7/3:300 gr esplosivo più gas». Dopo l'indicazione dei due attentati il testo prosegue: «Un faccia ai castri che ne inorridiscono, ai farabutti che l'abituano, ai pasciotti che v'impreciano, ai poltroni che la tradiscono, ai manigoldi che la perseguono ora è sempre viva l'anarchia». La lettera conclude così: «Un regalo a Marini e Vigna». Si tratta dei magistrati Antonio Marini di Roma e Pier Luigi Vigna di Firenze che hanno compiuto le indagini sul mondo dell'anarchia. Il collega Marini - ha spiegato Vigna - sta facendo una indagine su un particolare filone dell'anarchia nell'ambito del quale si ipotizza sia nata un'associazione a delinquere che si dedicava ai sequestri di persona ed altri reati. In questo procedimento sono confluite tutte le indagini che con la Digos abbiamo fatto su

una frazione di anarchici, relativa a vari attentati ai tralicci avvenuti in Toscana. Vigna ha spiegato che quando nel '92 a Roma fu trovato in un appartamento del viale Cristoforo Colombo un deposito di esplosivo e documenti relativi a questo gruppo anarchico (fra l'altro c'era anche l'armeno Gregorian) fu deciso di unificare l'inchiesta nella capitale. Il procuratore Vigna ha tra l'altro messo in relazione il fallito attentato di ieri con altre due vicende che lo scorso anno lo videro al centro dell'attenzione degli anarchici. Il primo aprile 1995 il magistrato fu bersagliato con uova piene di vernice rossa ad opera di tre giovani anarchici nel corso di un dibattito. Due settimane dopo furono trovati una ventina di manifesti in piazza Brunelleschi nei quali si parlava dell'opera di repressione che ha esercitato Vigna fra gli anarchici ed i refrattari alla

pace sociale». Inoltre nel manifesto compariva una foto di Vigna sormontata da un mirino. Secondo la Digos la rivendicazione del mancato attentato «assolutamente originale» sia per il linguaggio utilizzato, sia per i tempi in cui è stato fatto trovare, quasi contemporaneamente alla scoperta della bomba. L'ordigno confezionato in una scatola di cartone posto a pochi metri dalla porta carraia della caserma, è stato trovato da due sottufficiali poco dopo le otto. La scatola che conteneva l'esplosivo è stata trovata in via Sant'Andrea a Rovezzano, una strada stretta che costeggia il muro di cinta della camera, sul marciapiede o posto a quello dell'insediamento militare. Il pacco era davanti alla porta di una cabina della Fiorentina gas, l'azienda distributrice del gas metano inserita nel muro di cinta di un'altra aerea che ospita un'officina dell'esercito.

Bosnia: volontario italiano ritorna a casa e si impicca

ALESSANDRIA — Era tornato da pochi giorni dalla Bosnia, sarebbe dovuto ripartire. Invece si è impiccato ad un albero, sulla strada Bassignana-Mugaroni in direzione del Po. E' Giancarlo Cusenza, 26 anni, abitante a Valenza.

Il corpo senza vita è stato trovato ieri mattina. Il giovane si era recato più volte in Bosnia come volontario con l'Associazione «Insieme per la pace» di Valenza, fermandosi per lunghi periodi.

Rientrato a casa una quindicina di giorni addietro, aveva manifestato l'intenzione di ripartire nelle prossime settimane. Probabilmente sconvolto, dall'incubo di quanto visto in Bosnia, ha deciso di togliersi la vita.

La magistratura ha aperto un'inchiesta e ha affidato le indagini ai Carabinieri, che stanno cercando eventuali biglietti lasciati dal giovane per spiegare il suo gesto.

Il giovane, dunque, non deve aver retto alle conseguenze delle atrocità di guerra che ha dovuto giornalmente fronteggiare nel suo «soggiorno» bosniaco.

«MAGICO» INTERVENTO DI UN CHIRURGO

Miracolo medico a cuore aperto

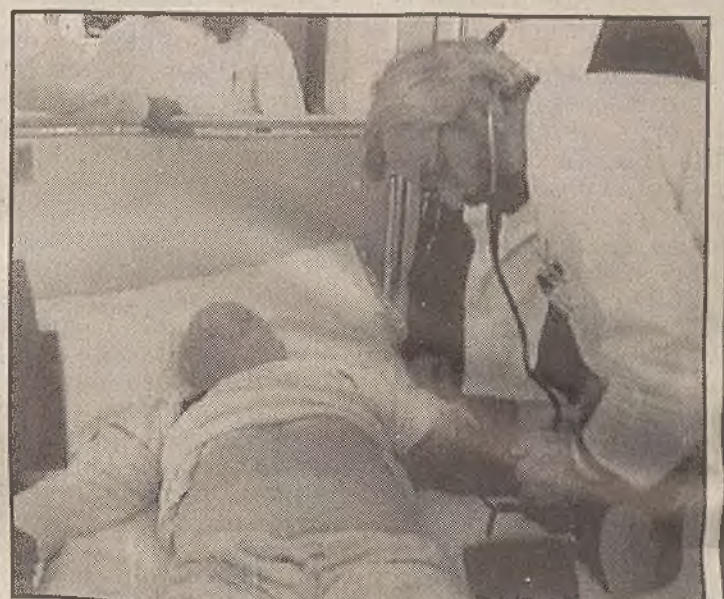
VENEZIA — E' andata veramente bene a Maria Teresa Dalla Gassa, che circa un mese fa (la notizia però è emersa solo ora) ha riportato numerosissime fratture e lacerazioni interne nel corso di un incidente stradale. Quando è arrivata all'ospedale di Cittadella (Padova) aveva già gli occhi sbarrati. A salvarla, l'insolito intervento del professor Giuseppe Giuliani, primario della divisione chirurgica (tra l'altro, il medico era passato per caso in ospedale quel giorno, che era il suo giorno di riposo): senza esitare, ha preso nelle sue mani il cuore della donna e ha praticato il massaggio cardiaco direttamente con le dita sul muscolo dopo averlo suturato, consentendo all'organo di riprendere a funzionare.

Il cuore di Dalla Gassa (64 anni) era stato lesionato da una frattura allo sterno. «Per sua fortuna il sacco pericardico che contiene il cuore era lacerato e il sangue poteva quindi fuoriuscire andando ad inondare il cavo pleurico di sinistra: questo ha evitato il cosiddetto tamponamento cardiaco che porta in sostanza al soffocamento dell'organo», ha spiegato il professor Giuliani. Dopo aver aperto il torace della donna ed estratto il cuore dalla sua sede, il chirurgo aveva notato una lacerazione all'apice di alcuni centimetri ed ha eseguito una sutura continua sul muscolo. Ma mentre concludeva questa operazione il cuore ha smesso di battere: il medico ha sostituito le funzioni elettriche dell'organo «pompendo» il muscolo con le dita fino all'arrivo di uno specialista con un defibrillatore.

Il professor Giuliani non aveva mai eseguito un intervento di questo tipo. Lui definisce la vicenda «eccezionale ma non miracolosa» sottolineando l'importanza del buon funzionamento di tutta la macchina ospedaliera: la donna è stata accolta al pronto soccorso, è stato fatto intervenire immediatamente lo staff di rianimazione, c'è stata l'immediata disponibilità di una sala operatoria.

UN'INDAGINE DEL SENATO

Scandalo sanità: scoperti ben 126 ospedali mai finiti



ROMA — Sono complessivamente 126 gli ospedali in Italia ancora «incompiuti o incompletati». Di questi ben pochi potranno realmente funzionare. I guai maggiori sono stati compiuti in Sicilia dove le strutture inutilizzabili sono ben 34, seguita da Puglia con 22, Lazio con 10, Liguria e Campania (9), Calabria (8), Molise e Veneto (7), Lombardia (4). Fanalino di coda Piemonte e Sardegna con un solo ospedale ancora da completare. Non hanno invece sprecato tanto denaro pubblico l'Emilia Romagna, la Toscana e la Val d'Aosta.

Lo scandalo, uno dei più gravi della sanità italiana, ha avuto un costo che si aggira attorno ai 15-16 miliardi. E' emerso da un'indagine parlamentare sulle strutture sanitarie predisposta dalla Commissione d'inchiesta di Palazzo Madama.

Ma il ministero della Sanità contesta le cifre. Le strutture «incompiute» - precisa la nota diffusa in serata - non sono 126, ma solo 62. In pole position sempre la Sicilia, ma con solo 16 strutture incomplete; seguita dalle Fuglie (11, invece di 22). I conti non tornano nemmeno per le regioni con un solo ospedale inservibile: per il ministero sono Veneto Marche e Umbria.

Dall'indagine parlamentare risulta che manca a tutt'oggi una banca dati sulla storia delle costruzioni sanitarie del Bel Paese e che la maggior parte delle costruzioni ancora incomplete-incomplete sono proprio quelle dal 1970 al 1978, ovvero prima che vedesse la luce il Servizio Sanitario Nazionale. Toccherà ora alla conferenza Stato-Regioni cercare di porre un rimedio al fenomeno che per decenni ha causato danni enormi alla collettività con costi sociali altissimi.

LE TRE VITTIME DELL'AGGUATO SONO STATE UCCISE DA KILLER PROFESSIONISTI

Recanati, la strage come punizione

Un massacro esemplare o, forse, un segnale forte diretto al mondo della malavita organizzata

MACERATA — Un'esecuzione da killer professionisti per un piccolo criminale di provincia, disoccupato, con precedenti per spaccio di droga: è questo il primo interrogativo che rimane sul tavolo degli inquirenti il giorno dopo il massacro avvenuto nelle campagne maceratesi, fra Sambucheto e Recanati. Due le domande: chi era veramente Nazzareno Carducci e perché uccidere con un furore senza pari, colpire anche sua moglie, visibilmente incinta, all'ottavo mese di gravidanza, dunque eliminando anche il nascituro, e quindi rivolgere le canne dei mitra sul futuro nonno, padre di lei.

Sin dall'inizio dunque, a giudicare dalla cornice di una scena apparsa frutto ben calcolato dell'odio e dell'esemplare, appare plausibile che il delitto «valga» qualcosa di più di un'eliminazione che regola conti. Si uccidono quattro persone, facendo strage, anche per dimostrare e per avver-

tire, oltre che per punire. Nazzareno Carducci aveva le sue «colte», ma forse una condotta esemplare è stata indirettamente «consigliata» anche ad altri, forse amici di Nazzareno.

Mercoledì sera la famiglia Carducci guarda la televisione. Nazzareno, 38 anni, la futura vita che cresce dentro di lei, il padre della donna, Giovanni, 66 anni, che da poco vive assieme ai due coniugi. Giovanni, la primogenita, ieri 11 anni, fa compagnia a genitori e nonno. L'esterno è una gelida notte della campagna marchigiana, una stalla dove riposano i cani da guardia. Una o più macchine fanno capolino di fronte la casa colonica, scendono degli uomini incappucciati. La famiglia Nazzareno continua ad udire solo le voci che provengono dallo schermo. Poi di colpo l'irruzione, la porta si apre con una spallata, i mitra cominciano a riempire di raffiche la povera famiglia. I killer risparmiano la figlia Giovan-

na, che urla d'orrore senza più fiato, non si accorgono di un'ospite che sta nella stanza accanto, una lontana parente con due figlie al seguito. Il massacro si compie in pochi secondi, i tempi sono sincronizzati, poi i killer fuggono senza lasciare alcuna traccia. L'urlo di Giovanni si trasforma in pianto, la parente corre a chiamare aiuto. Il giorno dopo, alla luce del sole, i carabinieri contano i bossoli, dinanzi al casolare non ritrovano alcuna traccia di pneumatici.

Carducci aveva numerosi precedenti per spaccio e per truffa. Avrebbe avuto legami col boss marchigiano Antonio Cataldi, padrone incontrastato di bische e traffici di cocaina negli anni ottanta, poi ucciso nel '91. Soprattutto Nazzareno era stato arrestato qualche tempo fa per spaccio e poi rilasciato dopo alcuni giorni. Prove scarse o tante rivelazioni di un nuovo collaboratore? Nel secondo caso si avvalorava la tesi di un massacro «esemplare».



Recanati: il casolare teatro della strage.

CONNUBIO ARMANI-SCORSESE

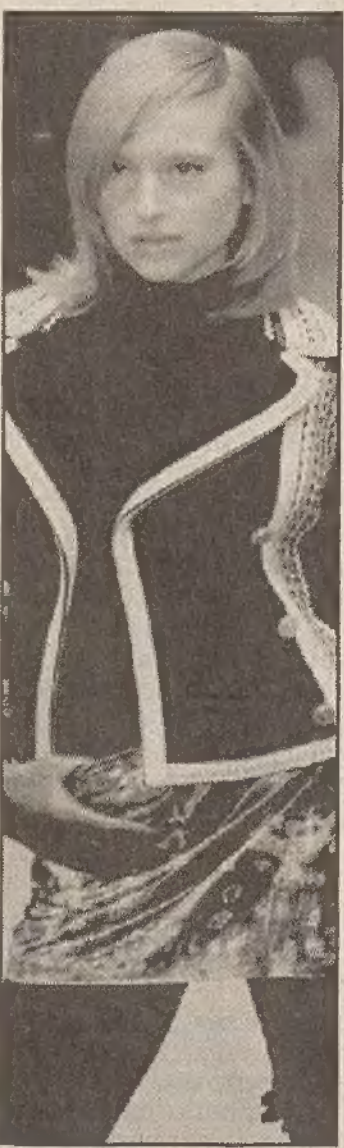
Milano: l'alta moda incontra il cinema

MILANO — Incontro stampa di prima mattina con Martin Scorsese e Giorgio Armani, in via Borgonuovo, per la presentazione del progetto di un nuovo film-documentario, girato in 35 mm. che svilupperà il tema «Viaggio nella cultura italiana attraverso il suo cinema e la ricerca delle sue radici».

Dopo la presentazione di Giorgio Armani, Martin Scorsese ha illustrato le affinità che intercorrono tra cinema e storia, tra cinema ed arte tradizionale.

Ma soprattutto, parlando della «dianosa» che unisce a doppio filo il cinema alla storia dei Paesi, si è ricollegato a «Martin Scorsese's Personal Journey through American Movies» («cineteca» dedicata al cinema americano) e ai temi da lui già esplorati in «Italianamerican» del 1974, un documentario che si ricollega alla vita dei suoi genitori.

«Viaggio nella cultura italiana attraverso il suo cinema» sarà quindi una raffinata «cineteca» che, legata dalla voce narrante di Martin Scorsese, tratterà il profilo della cinematografia italiana, una sorta di viaggio alla scoperta di alcuni grandi registi, da «Roma città aperta», a «Uccellacci e uccellini» e altri



Modello di Moschino

sempre legati alla cultura neorealista. «Il film - ha spiegato il regista italo-americano - è certamente destinato al cinema d'essai ma penso che la sua destinazione ideale diverrà in seguito, la televisione (video-tape) visto il suo carattere principalmente didattico».

Gli è stato quindi chiesto se il pubblico al quale è rivolto sia quello italiano o quello americano. «Naturalmente io penso che interesserebbe indistintamente tutti. Quindi il pubblico sarà, spero, internazionale». Quando uscirà? «Certamente entro l'anno».

I motivi per i quali Giorgio Armani ha deciso di partecipare a questo grande progetto di Martin Scorsese sono principalmente due: il fascino che il cinema ha sempre esercitato su di lui e ispirato il suo lavoro.

Eppoi una lunga amicizia lo lega al regista - data sin dagli anni '70 - dalle quali è nato anche il documentario su Giorgio Armani «Made in Milan» del 1989 che venne presentato nello stesso anno al Festival di Venezia.

Un'ultima domanda un po' curiosa rivolta a Martin Scorsese da una giornalista americana: «Lei sa che il postino di Massimo Troisi è candidato all'Oscar: pensa che se lo meriti?».

Risposta sibillina (o diplomatica?): «Mi dispiace ma non ho potuto vederlo».

Intanto l'alta moda scopre il cinema come mezzo di promozione. Alla fine bisognerà valutare chi ne uscirà vincente.

IL PENTITO DRAGO RACCONTA LE ESECUZIONI ORDINATE DALLA MAFIA

La fiera degli orrori di Cosa nostra

Quaranta omicidi narrati in presa diretta in risposta ai quesiti postigli dal pm Erminio Amelio

COMO — Quaranta omicidi «raccontati» in presa diretta da chi li ha commessi, uomini strangolati con un cappio ed i corpi disciolti nell'acido, persone uccise solo perché parenti di collaboratori di giustizia da un gruppo di fuoco potente ed organizzato, quello di Ciaculli, al servizio dei Corleonesi di Totò Riina. Il racconto degli orrori di Cosa nostra di Giovanni Drago, killer pentito della famiglia di Brancaccio, è iniziato alle 13 di ieri nell'aula bunker di Como ai giudici della seconda sezione della corte di assise di Palermo presieduta da Vincenzo Oliveri. Nelle gabbie sono presenti nove dei 24 imputati, tutti accusati di aver commesso decine di

omicidi negli anni '80, prevalentemente nella periferia orientale della città. Tra questi, presenti in aula, i fratelli Giuseppe, Filippo e Benedetto Graviano, i primi due accusati delle stragi di Firenze e Milano del '93 e Antonino Marchese, cognato di Leoluca Bagarella e fratello di Giuseppe, collaboratore di giustizia. Protetto da un paravento di tipo sanitario, con il volto coperto da una sciarpa blu ed il capo da un cappellino militare, Drago ha iniziato a rispondere alle domande del Pubblico Ministero Erminio Amelio, presente in aula insieme con il collega Ignazio De Francis: «quanti omicidi ha commesso?». Ha chiesto il P.M. «Purtroppo 40 o forse 50» ha risposto Drago.

«Le stragi di Falcone e Borsellino

mi hanno profondamente colpito.

Ho pensato prima di fare questa

scelta. Non è facile uscire dal giro»

go che ha raccontato alcuni delitti nei minimi, raccapriccianti, dettagli. «Pietro Greco, genero di Carlo Schiavo, parente di Marino Mannola, è stato attirato in un tranello e strangolato - ha esordito il pentito - e lo ha condotto dentro il Fondo Bagasacco con il pretesto di fargli vedere merce rubata. Noi lo abbiamo prelevato dall'au-

to e fatto sedere su una sedia. Di solito la vittima viene tenuta per i polsi da due persone robuste, normalmente eravamo io e Pietro Salerno. Dieci e Pietro Salerno, dietro di lui si piazzano altri due uomini. Finito l'interrogatorio, si prepara il cappio, una spinta alla sedia, la vittima cade alla sedia in giù con il collo e quattro persone, due davanti e

due dietro tirano la corda contemporaneamente. A volte capita che poi uno di esse salta sulle spalle della vittima per ancora aiutarci meglio, il corpo, denudato e spogliato degli oggetti d'oro, viene sistemato in un bidone sguaiato dove nell'acido e gettato nei canali di irrigazione di bagasacco. Rispondendo alle domande del P.M. Drago ha aggiunto che l'acido veniva fornito da un gioielliere di via Oreste, Giovanni Fornoso, uomo d'onore di Misilmeri.

Il barone Francesco D'Onofrio è stato ucciso perché era un confidente della polizia. Francesco Di Marco perché insieme a Galati aveva fatto arrestare Michele Greco, Rosario D'Agostino perché

era odiato dai Graviano convinti che avesse avuto un ruolo nell'omicidio del loro padre. A sparare fu Giuseppe Graviano con un calibro 9, la stessa arma che uccise suo padre». Nell'udienza di ieri il pentito ha descritto undici omicidi commessi dal gruppo di fuoco di Ciaculli che utilizzava radio ricetrasmittenti ed era dotato di kalashnikov, mitragliette e fucili a pompa. La voce fredda, distaccata di Drago, si è trasformata quando il pm De Francis gli ha chiesto di esporre le ragioni del suo pentimento: «Le stragi contro Falcone e Borsellino mi hanno profondamente colpito - ha esordito Drago - io ho ammazzato persone ma se non fossi stato parente dei Marchese adesso non sarei qui».

LA STORIA DI UNA NOSTRA COMUNITA' DI EMIGRATI TRAPIANTATA NEL SUD AMERICA

Brasile: gli integralisti veneti che parlano «talian»

SERAFINA CORREA — Una «Rotonda» del Palladio in mezzo alla giungla, cento radio che trasmettono in «talian», e una sezione della «Liga Veneta» ai confini con l'Uruguay. Questa l'eccentrica realtà degli «integralisti veneti» del Brasile meridionale: un folto gruppo di fedelissimi alle tradizioni trivenete/lombarde, trapiantate sulle montagne del Rio Grande do Sul dagli emigranti di 120 anni fa. Chi sopravvive ai quasi 300 chilometri di curve, fra vigneti, macchia tropicale e boschi di araucarie, che dividono Porto Alegre dal paesino di Serafina Correa, si trova improvvisamente davanti al castello inferiore di Marostica, alle case dei Capuleti e dei Montecchi, e ad una splendida villa del Palladio.

Sono tutte riproduzioni fedeli fatte costruire ultimamente dal comune

con una sottoscrizione fra i 12 mila abitanti e fra le industrie della zona. «Serafina Correa è l'esempio numero uno nel mondo di preservazione della cultura veneta», dichiara l'assessore alla cultura del paese, Paolo Massoloni, di 40 anni, che rifugge dalla lingua portoghese per esprimersi in un arcadico «talian», identico al veneto che la stragrande maggioranza dei compagni di viaggio del suo bisnonno bergamasco parlavano al loro arrivo «na Merica» nel 1875. Suo fratello Sergio, da sindaco, sfidò nel 1988 la costituzione brasiliana decretando che ogni anno, l'ultima settimana di luglio, la lingua ufficiale di Serafina Correa passa ad essere il «talian».

«Abbiamo avuto problemi con le autorità di Brasilia - ammette Massoloni - ma fino ad oggi abbiamo sempre ripetuto la nostra festa. Se molliamo di-

ventiamo brasiliani. E noi non lo siamo: siamo solo nati in Brasile. Nei mondiali del '94 facevamo tutti il tifo per Baggio». Serafina Correa è una «nuova colonia», uno degli insediamenti nati neppure una quarantina di anni fa per la migrazione interna dei nipoti «senza terra» dei primi emigranti. Radio Odysseya FM trasmette la domenica mattina due ore e mezzo di programma in «talian» intitolato «La voce del Veneto». Un altro centinaio di trasmettitori fanno lo stesso sull'enorme territorio degli stati brasiliani di Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná dove i discendenti italiani sono quasi 10 milioni. «Almeno tre milioni parlano ancora il dialetto», afferma Massoloni che ha imparato il «gramaticale», come è chiamato l'italiano puro, nei suoi sempre più frequenti viaggi in Italia - ma se dalla madrepatria non ci

aiutano a conservare la nostra lingua, con le prossime generazioni di discendenti, la quinta e la sesta, c'è il rischio che tutto si perda». A Serafina Correa il culto per il Veneto si esprime anche in olimpiadi di «giochi coloniali» (morrina, morrina, bocce, briscola, quattrino), nella «Cantoria italiana», una sorta di Festival di Sanremo della canzone veneto-brasiliana, e nel cucinare torte, polenta, radici, pien e fortia.

Un editore di Porto Alegre cura poi Serafina Correa come altrove le sempre più frequenti pubblicazioni in «talian» dei tradizionalisti veneti. E' Darcy Luzzatto, 61 anni, i cui nonni bellunesi erano approdati a Bento Gonçalves, ora capitale del vino brasiliano, nel lontano 1884. Ora nella sua tipografia di Porto Alegre vi è la sede dell'unica sezione brasiliana della «Liga Veneta».

La Sanità contesta le cifre. Le strutture «incompiute» - precisa la nota diffusa in serata - non sono 126, ma solo 62. In pole position sempre la Sicilia, ma con solo 16 strutture incomplete; seguita dalle Fuglie (11, invece di 22). I conti non tornano nemmeno per le regioni con un solo ospedale inservibile: per il ministero sono Veneto Marche e Umbria.

SCALFARO SOLLECITA I PARTITI E AGITA LA MIMOSA

«Candidare le donne»

Secondo i dati raccolti dal Censis la porta del potere resta stretta per le signore

ROMA — Partiti ricordevoli delle donne. Una mimosa firmata Oscar. Il capo dello Stato ha deciso di festeggiare così. Con un appello «pressante» lanciato alle forze politiche per rendere più rosa le liste del 21 Aprile. Le donne sono «una presenza ricca e valida» senza la quale «il nostro paese non può essere governato», ha detto Scalfaro, senza dettare quote proporzionali, come fece in passato generando polemiche e la bocciatura della Consulta.

L'8 marzo del Quirinale viene il 7. Oggi, infatti, Scalfaro sarà a Lisbona. Ieri, dunque, Scalfaro ha detto ai giornalisti stiano attenti i partiti a «non commettere l'errore di privare il Parlamento che nascerà di energie valide, d'intelligenza vivaci, di volontà ferme» come le si possono trovare in «molte donne». E soprattutto, ha concluso il presidente, non pensino di fare questo solo per «mettersi la coscienza a posto».

Sarà raccolto questo appello? A giudicare dai dati diffusi dal Censis probabilmente no: «la porta del potere» per le donne resta «stretta» e più che la parità è stata raggiunta l'omologazione. Il 74 per cento delle intervistate preferisce più denaro che tempo libero, e gli uomini invece sono più favorevoli a scambiare tempo con soldi (32,3 per cento). Ma l'Italia ha solo il 14,7 per cento di donne in Parlamento. Le ragazze sono più vivaci: leggono più libri (battendo 92,7 a 80,7); vanno più al cinema (30,8 a 23,6); a teatro (4,9 a 2,1); in biblioteca (4,5 a 3,8). Vanno più in discoteca e in pizzeria.

Di chiacchiere sulle donne oggi sarà sommerso il mondo. Amnesty International chiede fatti e l'attuazione di piani concreti siglati 6 mesi fa a Pechino. «Hanno continuato impunemente a infliggere alle donne violenza fisica, psicologica e sessuale».

Basti pensare solo agli stupri commessi nelle carceri: c'è ancora riluttanza a perseguire gli agenti di custodia colpevoli. I Paesi islamici sono ancora «l'inferno per le donne». In Algeria sono almeno 600 le donne uccise negli ultimi anni, come si legge in un inserto dei giornali di Rabat dedicato alle cronache uccise. Per questo Tassila Nasreen, scrittrice del Bangladesh in esilio perseguitata per aver denunciato l'azione dei fondamentalisti, ha definito l'8 marzo una «giornata risibile».

L'Onu promette che combatterà la «vulnerabilità femminile all'Aids». In sintesi spingerà i governi a migliorare l'educazione delle donne e incrementare le ricerche per la messa a punto di un preservativo femminile, ma soprattutto di un microbicida vaginale.

Nel suo piccolo, il consiglio comunale di Prato, ha varato un codice antimolestie sessuali.



IN UN DISCORSO ALL'ACCADEMIA DI MODENA

Biffi apre agli antimilitaristi

L'obiezione di coscienza per il cardinale è un'opzione contro l'ottusità dello Stato



MODENA — E' legittima l'obiezione di coscienza? Certo, ma contro l'«ottusità dello Stato». Una forte affermazione, questa del cardinale Biffi, che è destinata a sollevare un vespaio di polemiche su tutti i versanti della comunità nazionale, sia religiosa sia politica sia istituzionale. Tanto più che l'arcivescovo di Bologna l'ha pronunciata non già dal pulpito di una chiesa o all'interno di un istituto cattolico, bensì proprio dentro l'Accademia di Modena che ogni anno «dona» centinaia di ufficiali dell'Esercito.

Parlando su un tema delicato e a suo modo ostico, il porporato (che è assai vicino a Papa Wojtyla) ha articolato il suo ragionamento su talune direttrici che coin-

volgevano non soltanto la morale cattolica e l'etica sociale, ma anche altri problemi tanto delicati quanto controversi, come ad esempio quello dell'aborto, che peraltro è soltanto «analogo» all'obiezione di coscienza al servizio militare. Il tema sviluppato dal cardinale di Bologna, con la sua consueta «verve» polemica che non guarda in faccia nessuno, era: «Così come la forza è uso della forza», lo stavano ascoltando nel pomeriggio di ieri gli allievi ufficiali del 176° e 177° corso della West Point italiana. Non si è nascosto davvero dietro un dito. Sua eminenza, il nocciolo del suo ragionamento è stato praticamente questo: «bisogna avere la chiarezza di dire che l'obiezione di co-

scienza al servizio militare è tale solo in senso analogico, e non va assolutamente confusa, ad esempio, con la universale e inderogabile obiezione che i cristiani muovono nei confronti dell'aborto». Usare una identica terminologia per le due questioni è, dunque, «pastoralmente deleterio».

Ma c'è un «ma», questo: essendo quella dell'obiezione al servizio militare l'unica strada percorribile nel nostro attuale ordinamento, colui che tale si qualifica «assume in qualche modo una prerogativa profetica e ha il diritto alla nostra stima e alla nostra gratitudine». Qui arriva la drastica conclusione: «Ad essere espliciti fino in fondo, dovremmo dire che in sostanza

non si tratta tanto di una obiezione di coscienza al servizio militare per se stesso, quanto di una obiezione di coscienza contro l'attuale ottusità dello Stato in questa materia; e, compresa in siffatti termini, va da tutti noi incoraggiata e sviluppata». Vero è che oggi dilaga un certo tipo di pacifismo anche ecclesiastico che si richiama a Tolstoj e come tale è «inaccettabile e antievangelico». Piuttosto, oggi «è legittimo un esercito per la difesa» e dunque «coloro che si dedicano alla vita militare debbono considerarsi anch'essi come ministri della sicurezza e della libertà dei popoli; e se retamente adempiono il loro dovere, concorrono veramente alla stabilità della pace».

IN BREVE

E' morto Attannasio, aveva comandato la «banda dell'Aids»

TORINO — Per raccontare le sue imprese si scomodarono persino le televisioni americane e giapponesi: la sua vicenda e quella dei suoi compagni di sventura tenne banco per settimane sulle pagine dei giornali. E' morto in solitudine a soli 38 anni in un letto latitante infettivo. Un destino annunciato. Ferdinando marra, aveva dato vita nell'estate scorsa alla «banda dell'Aids», colpendo a ripetizione le banche nel Torilegge che proibiva la detenzione per i malati di Aids ha stroncato. Ed è proprio l'Aids che l'altra notte lo

Mette in vendita su Internet una società ligure fallita

LA SPEZIA — E' la prima volta che succede in Italia, ma è la dimostrazione che le possibilità offerte dalle linee Internet sono davvero infinite, si fa per dire. Ci riferiamo al lancio sulla rete informatica di un bando di vendita al prezzo base di 20 miliardi di una società dichiarata fallita, l'Allestimenti Signani. A curare la trasmissione dei dati, cinque pagine su Internet, è stata la società City on line della Spezia. Il testo del bando di vendita è stato immesso in rete in lingua italiana e in lingua inglese con tanto di fotografia dell'azienda. Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa al tribunale della Spezia entro le ore 12 del prossimo 23 marzo.

A «Porco chi scrive» partecipa anche un magistrato del pool

TERAMO — Ci sono anche un magistrato del Pool milanese di «Mani pulite» e un allenatore di serie B tra i 350 aspiranti scrittori dell'eros che, nelle prime due settimane, hanno contattato la segreteria del premio letterario nazionale «Porco chi scrive porco chi legge» riservato ad un racconto erotico inedito. Lo ha reso noto la segreteria del premio la quale non ha però rivelato, «per motivi di riservatezza», i nomi dei due personaggi. «Il magistrato - si legge in una nota - ha chiesto all'organizzazione di poter mantenere l'anonimato e ha annunciato che parteciperà con un racconto ispirato alle vicende degli ultimi anni della nostra storia, che dovrebbe, ironicamente, intitolarsi «Smanie pulite» e tratterà un erotismo... giudiziario».

«SOLO UN DOCUMENTO PASTORALE»

Un messaggio del Papa per Mambro e Fioravanti

CONTINUITA' Cei, Ruini confermato per altri cinque anni

ROMA — La Chiesa italiana non cambia leadership. Il Papa, infatti, ha affidato ieri al cardinale Camillo Ruini un secondo mandato quinquennale come presidente della Conferenza episcopale. Nessuna sorpresa, dunque, e nessuna svolta in vista nell'atteggiamento della gerarchia ecclesiastica nazionale. La decisione di Karol Wojtyla premia la linea tenuta negli ultimi anni dalla Cei che, di fronte al delicato tema della presenza dei cattolici nella vita politica, ha preferito adottare un atteggiamento di basso profilo.

Di fatto, Ruini si è sforzato di tenere la Chiesa fuori dalla lotta tra i partiti, impegnando a pescare nel torale serbatoio elettorale rappresentando la «Cristiana» di unità dei cattolici ed a sancire il passaggio definitivo pensionamento di stato lo stesso Giovanni Paolo II.

ROMA — Il Papa ricorderà nelle sue preghiere Francesco Mambro e Valerio Fioravanti, i due ex terroristi di destra condannati come responsabili della strage di Bologna dell'agosto '80. E' quanto si legge in un messaggio al cappelano di Rebibbia don Piersandro Spriano, dal quale si viene a sapere che il Papa dopo aver ricevuto la lettera dei due ex Nar, «mentre assicurava un ricordo nella preghiera, augura loro ogni bene».

Le parole di Giovanni Paolo II, spiega il fratello di Francesco Mambro, Italo, «hanno dato conforto a tutti noi. Ma la disperazione resta. Voglio lanciare un appello, a chiunque sappia qualcosa sulla strage di Bologna, di parlare, di spiegare che Valerio e Francesco con questa tragedia non c'entrano».

Il conforto del Papa, ha aggiunto l'europarlamentare di An Roberto Angelilli è stato un lampo nel buio della disperazione di Francesco e Valerio. Ora però è necessario che il Presidente della Repubblica e presidente del Csm, intervenga per fermare quello che ormai è, evidentemente, un oltraggio ai diritti umani». Mimmo Pinto, portavoce del comitato «E se fossero Innocenti» ha poi osservato che «le parole del Papa hanno un significato profondo: se infatti chi rappresenta Cristo sulla terra è riuscito a

guardare nell'animo di Francesco e Valerio, ci auguriamo che gli uomini siano disposti a capire la loro innocenza».

La lettera scritta a nome del Papa a Francesco Mambro e Valerio Fioravanti ha carattere esclusivamente pastorale e non entra in questioni che riguardano la magistratura italiana.

Lo ha detto alla stampa intanto il portavoce vaticano, Joaquin Navarro, rispondendo ad una domanda sul significato da dare al documento.

La lettera scritta a nome del Papa, ha ricordato il portavoce, è diretta al cappelano del carcere dicendo: «prego la signoria vostra di voler informare gli interessati che il Pontefice ha ricevuto la missiva, come pure l'omaggio delle pubblicazioni e mentre assicura un ricordo nella preghiera, augura loro ogni bene».

E' ovvio - ha aggiunto il portavoce vaticano, Joaquin Navarro - il carattere pastorale della lettera di risposta. «Non vale la pena - ha aggiunto - di ricordare, perché è ovvio, che non accenna nemmeno minimamente ad alcun aspetto processuale o giuridico attinente alla magistratura italiana». La precisazione di Navarro, ovviamente, mira ad evitare ogni strumentalizzazione del messaggio papale, che potrebbe essere inteso da parte di amici e parenti dei due ex terroristi come una sorta di riabilitazione.

† «Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo». Il 5 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari Renato Privileggio Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, i figli BETTY e ROBERTO con la moglie GIOVANNA e il nipote ANDREA. Il funerale avrà luogo sabato 9, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giacomo. Non fiori ma opere di bene Trieste, 8 marzo 1996 Ciao Si uniscono al dolore gli zii ANGELO, GIOCONDA con MARIELLA, MASSIMO, SARA. Trieste, 8 marzo 1996 Ciao ALESSANDRO e MARTINA Trieste, 8 marzo 1996 Partecipano al lutto RUDI e STELLIA. Trieste, 8 marzo 1996 Affettuosamente vicini: PAOLA e PAOLO ZANIER. Trieste, 8 marzo 1996 Il Presidente, gli amministratori, il direttore e il personale della Gestione Autoporto di Ferneti Spa partecipano al lutto del signor ROBERTO PRIVILEGGIO per la perdita del padre. Trieste, 8 marzo 1996 La Federazione provinciale Combattenti e Reduci partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere CAVALIER Renato Privileggio Trieste, 8 marzo 1996 I dirigenti e soci del Movimento Cristiano Lavoratori e del Circolo Lavoratori Cristiani "S. GIACOMO" partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico Renato Privileggio Presidente provinciale M.C.L. Trieste, 8 marzo 1996 Si associa al lutto della famiglia il "G.B. PONZIANI-NA". Trieste, 8 marzo 1996 Partecipa al dolore di BRUNA e figli famiglia CRASNA. Trieste, 8 marzo 1996 Ciao Renato amico di tanti anni felici. Non ti dimenticheremo: ESTER, PIERO, NOVELLA e famiglia. Trieste, 8 marzo 1996 Ciao zio Renato Grazie da SARA. Milano, 8 marzo 1996 Ricordano lo zio i nipoti WALTER e MARINO con SILVIA, DANIELE e ANDREA. Trieste, 8 marzo 1996 † E' mancato all'affetto dei suoi cari Claudio Pacori Ne danno triste annuncio la moglie MARISA, i figli MAURIZIO e MASSIMILIANO, la suocera ALBINA, i cognati NINA, SONIA, MICHELE e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 8 marzo 1996 I ANNIVERSARIO Giuseppina Flego ved. Barbarich Sarai sempre nei nostri cuori. I familiari Trieste, 8 marzo 1996 † "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla, su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce". Si è spenta serenamente il giorno 6 marzo Bianca Cillia in Illasch Lo annunciano addolorati il marito BRUNO, le figlie DANIELA con ANTONIO, NICOLETTA con LUCIANO, i nipoti ENRICO, MARCO, PAOLA, la sorella EGIDIA e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 9 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga dove sarà celebrata la S. Messa. Non fiori ma opere di bene Trieste, 8 marzo 1996 Partecipano al dolore della famiglia ALIDA e FULVIO BRONZI, ELENA e RONALD TRAMARIN. Trieste, 8 marzo 1996 Ricordando con affetto Bianca sono vicini a DANIELA e ai familiari la suocera LINA e il cognato LINO. Trieste, 8 marzo 1996 Affettuosamente vicini alla famiglia: ADRIANA, ERMANNINO, ALBERTO, ELVINA, DARIO, DANIELE Trieste, 8 marzo 1996 Partecipano al dolore di DANIELA: FRANCESCO BRAICO e famiglia. Trieste, 8 marzo 1996 Affettuosamente vicini impiegate e collaboratori de "IL MERCATINO". Trieste, 8 marzo 1996 Vicino nel dolore STUDIO GAMMA. Trieste, 8 marzo 1996 Partecipano al lutto gli amici GIANNI, LAURA e ANNA ROSA con le loro famiglie. Trieste, 8 marzo 1996 † Si è spenta serenamente Gesuina Medelin ved. Bonut Ne danno il triste annuncio il figlio OTTONE, la nuora ALIDA, i nipoti MARZIA, ENRICO, GIORGIA, SERGIO, ALESSANDRO, ENRICO e parenti tutti. Un ringraziamento alla I e III Medica, alla Clinica medica di Cattinara e alla dottoressa CRESE, e al Centro immunotrasfusionale di via Pietà. I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 8 marzo 1996 † Il giorno 7 corrente è serenamente spirata Armida Rossetti in Visintini Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, le figlie ADRIANA e STELLIA, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I familiari ringraziano sentitamente le dottoresse ZON, ORLANDO e PALADINI per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 8 marzo 1996 1966 1996 Nel XXX anniversario della prematura scomparsa di Carlo Diego i suoi cari lo ricordano. Trieste, 8 marzo 1996 XIX ANNIVERSARIO Renato Meneghelli La moglie lo ricorda con tanto affetto. Trieste, 8 marzo 1996 † Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari Liliana Versi in Semeraro Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia ELVY con ENZO, la nipotina CATERINA, zio DINO con GINA, il cognato ANTONIO, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 marzo, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 8 marzo 1996 Ciao nonna - CATERINA Trieste, 8 marzo 1996 Titolari e colleghi dell'auto-salone CATULLO partecipano commossi al dolore di ELVY e famiglia. Trieste, 8 marzo 1996 Ciao santola - MARCO e LORENZO Trieste, 8 marzo 1996 † E' mancato all'affetto dei suoi cari Oliviero Zoli Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, i figli ANNAMARIA con MARINO, ROMANO con ELENA, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici di famiglia dottor PLOSSI e dottor MIHSICH. I funerali seguiranno sabato 9 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene. Trieste, 8 marzo 1996 † "Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrà paura?" (Salmo 27) E' ritornata alla casa del Padre la nostra amata Andreina Soschino ved. Lepre Danno l'annuncio la figlia ALIDA, il genero, gli adorati nipoti, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, con la S. Messa. Trieste, 8 marzo 1996 La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del DOTTOR Fulvio Godas già suo apprezzato funzionario. Trieste, 8 marzo 1996 Nel I anniversario della scomparsa del DOTTOR Sergio Cavalieri la moglie FRANCA, i figli GIORGIO e PIERO, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Trieste, 8 marzo 1996 Partecipano al dolore della famiglia PUZZER per la scomparsa del caro Alfieri FRANCO, MARCELLO VECCHIET e famiglie. Trieste, 8 marzo 1996 † Il giorno 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari Rodolfo Pertol Per sempre nei nostri cuori: la moglie NIVEA, i figli MAURO, PAOLO, ANDREA con le nuore GIOVANNA e VIOLETTA. Un grazie particolare al dottor CRISMAN e al personale della III Medica dell'Ospedale di Cattinara. I funerali si terranno il giorno 9 partendo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga, per la Chiesa di Aurisina. Trieste, 8 marzo 1996 Ciao nonno Rudy - ALICE e LISA Trieste, 8 marzo 1996 Arrivederci caro Rudy - STEFANIA Trieste, 8 marzo 1996 Ciao Rudy Tua sorella SONJA con MITO, DORA e VICTOR; i nipoti ZORA con ERVIN, VANESSA, KARIN e FIONA; la cugina GENNI e famiglia. Trieste, 8 marzo 1996 Partecipano al lutto gli amici FABRIZIO, LENNY, LUCIANO, GRAZIELLA e ADRIANO. Trieste, 8 marzo 1996 † Il 5 marzo è deceduto DOTTOR INGEGNER Silvio Zennaro ex direttore del Servizio acqua e gas e Ufficio lavori dell'Acega, fu poi direttore generale presidente e amministratore delegato della Cabot italiana a Ravenna Con Silvio Zennaro se ne va l'ultimo dei fondatori del LIONS CLUB TRIESTINO. Ne dà l'annuncio la desolata moglie ANTONIA con le figlie sorelle EDITTA ved. CARACCI e FERNANDA DEL SENNO assieme al caro nipote GUADAGNI dott. GIAMPAOLO con la moglie MARINA e i figli SILVIA, MARCO e DODO. I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 8 marzo 1996 † Emilia Poropat ved. Poropat Carissima mamma, sei improvvisamente mancata al mio affetto e a quello di tutti coloro che ti hanno voluto bene. - ALDA Un sentito grazie al personale tutto della Casa Bartolli. I funerali avranno luogo oggi 8 marzo alle ore 12.20 alla Cappella di via Costalunga. Trieste, 8 marzo 1996 Ermanno Papo Ti ricorderò sempre: LAURICA. Trieste, 8 marzo 1996 Accettazione necrologie e adesioni TRIESTE Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tergesto 11 lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 sabato 8.30-12.30

L'OFFENSIVA DEI GUERRIGLIERI CECENI ENTRA NELLE DIFESE RUSSE COME UN COLTELLO NEL BURRO

A pezzi l'ex Armata rossa

Più di cento morti in due giorni - Incapace di prendere una decisione il Consiglio di sicurezza di Eltsin

MOSCA — Sono già oltre cento - una disfatte - i morti tra le file delle forze regolari russe, nei violenti combattimenti seguiti all'attacco dei guerriglieri ceceni contro la città di Grozny. Mentre la battaglia si scatena attorno alla locale stazione della Tv, a Mosca, sotto la presidenza di uno Eltsin sempre più esitante, un Consiglio di sicurezza federale «in stato d'assedio» non è riuscito a mettere a punto il piano di pace preannunciato da settimane.

«La discussione nel Consiglio di sicurezza è stata animata, trattandosi di una questione complessa», ha detto al termine Eltsin, e ha detto che solo a fine mese sarà in grado di annunciare pubblicamente il piano e cercare di metterlo in esecuzione. Per il momento, il presidente russo è stato in grado solo di dire che il piano è stato approvato a grandi linee.

nee, che un nuovo gruppo di esperti dovrà metterlo a punto entro una settimana e che d'obiettivo principale del piano è di raggiungere la stabilizzazione con mezzi pacifici, fermo restando che i responsabili di massacri «devono essere processati». Sui tempi di ritiro delle truppe, non una parola.

Non pare quindi concluso il braccio di ferro tra chi punta sull'apertura di trattative e i «falchi» del ministero della difesa, degli interni e dei servizi di sicurezza, secondo i quali dopo 15 mesi di insuccessi la Russia deve ancora puntare sulla forza per schiacciare i separatisti. L'incursione su Grozny iniziata all'alba di mercoledì dai guerriglieri del leader indipendentista Gokhar Dudaiev si è sviluppata con attacchi incessanti alle postazioni dei militari russi fino a mettere sotto tiro la Tv locale e le sedi del governo ceceno.

no filorusso presieduto da Duku Zavgaiev.

Nella più violenta battaglia di un anno fa il corpo di spedizione russo ha conquistato la capitale cecena senza mai riuscire a controllarla interamente, i militari russi e i poliziotti di Zavgaiev si sono trovati in alcuni punti a corto di munizioni, e accerchiati. Le loro perdite (quelle ammesse dai comandi) per la sola giornata di ieri sono arrivate nel tardo pomeriggio a 70 morti, 40 dispersi, 130 feriti. Cadaveri di civili giacevano nelle strade, e mancavano notizie di 84 operai russi, rapiti da un gruppo di ceceni.

Inizialmente stimato a 2-300, il numero dei guerriglieri è aumentato per raggiungere il migliaio, quanto meno secondo fonti russe: al livello quindi delle fasi finali della battaglia di un anno fa, in cui le truppe russe hanno subito perdite gravissime e mai ufficialmente ammesse. Gli scontri sono proseguiti nel buio, anche nel centro, mentre i guerriglieri controllavano non meno di un terzo della città e il ministro degli interni russo Anatoli Kulikov correva sul posto.

I guerriglieri hanno poi dato segno di minore attività, continuando però a combattere e a spostarsi da una zona all'altra secondo la loro tattica più collaudata, apparentemente non impedita dai rinforzi russi appena arrivati con l'appoggio di autoblindo. La nuova offensiva cecena, iniziata alla vigilia della riunione del Consiglio di sicurezza per discutere il piano di pace (o di pacificazione, come preferiscono dire i fautori della maniera forte) è stata interpretata negli ambienti politici russi come una ulteriore dimostrazione che Dudaiev ha voluto dare a Eltsin per dissuaderlo dall'insistere nell'uso della forza.



ROMA DI FRONTE AL DIFFICILE NODO SLOVENO

«Lubiana faccia almeno una promessa scritta»

LUBIANA — A Bruxelles si torna a discutere del contenzioso tra Italia e Slovenia. A rompere un lungo periodo di silenzio sono state fonti della nostra missione all'Unione europea. Queste hanno ribadito con molta chiarezza che Roma è favorevole all'attuazione nei confronti di Lubiana della cosiddetta «mediazione spagnola», per cui l'Italia non considera la soluzione delle questioni bilaterali ancora aperte come pregiudiziale alla firma del trattato di associazione della Slovenia alla Comunità.

Roma, dunque, conferma di essere pronta a interpretare la firma del trattato come un adempimento «tecnico», ma - precisano altresì le fonti a Bruxelles - l'Italia attende che Lubiana formalizzi in un documento scritto la sua precisa volontà di modificare la propria legislazione sulla proprietà immobiliare, rendendo questa accessibile a tutti i cittadini dell'Ue. Tale riforma, secondo il piano Solana, dovrebbe essere prota a termine nei tre, quattro anni necessari alla ratifica parlamentare comunitaria del trattato di associazione sloveno.

Ma a Lubiana restano scettici, accusando l'Italia, che riveste tra l'altro la presidenza di turno dell'Ue (e questa sarebbe un aggravante per gli sloveni), di premeditato immobilismo nei confronti del contenzioso bilaterale. La prossima settimana il premier Drnovsek si recherà in visita ufficiale in Francia, dove, farà valere con molta decisione, dicono i bene informati, i diritti della Slovenia per il suo ingresso in Europa. La visita a Parigi è stata preparata anche nel corso dell'incontro avuto a Lubiana nei giorni scorsi con il ministro francese per le politiche comunitarie, Michel Barnier, il quale,

prima di recarsi nella capitale slovena, aveva fatto una rapida puntata alla Farnesina, per sentire entrambi i «contendenti».

Sul tema si è confrontata con il ministro degli esteri Zoran Thaler, anche la Commissione esteri del parlamento sloveno. Il capo della diplomazia slovena ha chiarito come non esista un documento ufficiale che contenga la cosiddetta «mediazione spagnola», c'è solo un testo informale privo di qualsiasi firma o data in cui sono esposti i contenuti proposti di Madrid. Il presidente della Commissione, Borut Pahor (Lista unita), ha invece accusato l'Italia di abusare della sua posizione di presidenza in ambito comuni-

tario. Roma, infatti, starebbe operando, secondo il leader ex comunista, per evitare che il trattato di associazione della Slovenia venga finalmente firmato, chiedendo che Lubiana adempia prima la sua normativa immobiliare a quelli che sono gli standard europei.

Thaler ha affermato di considerare la «mediazione spagnola» come un progetto non ancora definito in tutte le sue parti. Per il ministro degli esteri sloveno esistono ancora margini di manovra per Lubiana, anche se ha poi sostenuto che «le formulazioni penzolanti sono un metodo operativo distintivo dell'Unione europea». Infine la Commissione esteri ha deciso di esaminare, in una delle prossime riunioni, la legge di riforma del regime immobiliare passata per ora al vaglio della Commissione interni e giustizia del parlamento sloveno. Una legge che però prevede ancora troppi distinguo e parecchi limiti per l'accesso degli stranieri alla proprietà di beni immobili in Slovenia. Un testo, che, allo stato attuale, è decisamente poco europeo.

Ma sul permanere dello stallo nei rapporti bilaterali pesa enormemente sia la campagna elettorale in atto in Italia, sia quella che, soprattutto le destre, hanno già avviato in Slovenia in vista del voto politico del prossimo autunno. Prima di quell'appuntamento, dicono alcuni osservatori, non se ne farà nulla. Una legge che liberalizzasse il mercato immobiliare verrebbe interpretata dalle forze nazionaliste e conservatrici slovene come un tentativo di «svendere» il sacro suolo della patria e diventerebbe un «leit-motiv» di pubblicistica elettorale. Il leader che la varasse subirebbe una dura lezione dall'esito delle urne.

m.m.a.

BOCCIATO IL SINDACO VOLUTO DAL PRESIDENTE TUDJMAN

Scontro a Zagabria

L'opposizione (che ha la maggioranza) ha eletto il liberale Skrabalo

ZAGABRIA — Il cartello delle opposizioni (sette partiti) che detiene la maggioranza all'assemblea comunale della capitale non si è piegato ai voleri del Presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, e ha bocciato Marina Matulovic-Dropulich che il Capo dello Stato aveva designato d'autorità a ricoprire la carica di sindaco. Come del resto avevano preannunciato, ieri, in una concitata sessione del consiglio cittadino, i rappresentanti dell'opposizione si sono opposti alla nomina dell'attuale ministro dell'Edilizia e Pianificazione ambientale, la Matulovic-Dropulich appunto, giustificando la mossa col fatto che non era possibile consegnare il potere a una minoranza. Fort-

te dei 28 seggi su un totale di 40, l'opposizione ha detto di no al «sindaco del presidente», eleggendo il liberale Ivo Skrabalo quale primo cittadino della capitale. A votare contro quest'ultimo sono stati ovviamente i consiglieri dell'Accadizeta, che già si erano espressi negativamente nei riguardi di Goran Granic e Jozo Rados, i due esponenti liberali in seguito bocciati da Tudjman. Più che probabile che Ivo Skrabalo segua la loro sorte: non si vede infatti come il vicepresidente del Partito liberale possa superare il vaglio del Capo dello Stato, il quale settimana fa ebbe a dichiarare che l'opposizione «è pericolosa e fa il gioco dei nemici interni ed esterni del

Paese». Sta diventando grottesca la situazione a Zagabria, dove in meno di cinque mesi si sono avvicendati altrettanti sindaci. Miksa, Granic, Rados, Matulovic-Dropulich, Skrabalo. E la lista è destinata ad allungarsi, visto che l'Accadizeta non intende cedere il potere nella capitale croata, mentre l'opposizione cerca di mettere in pratica quanto scaturito dalle elezioni amministrative dell'ottobre scorso, che le hanno assegnato la maggioranza. Allora il 64 per cento delle preferenze andarono a favore dei liberali, popolari, socialdemocratici, democratici indipendenti, contadini, Azione socialdemocratica e Partito dei diritti 1861.

L'elezione di Skrabalo

seguirà ora la solita trafila, con dapprima una presa di posizione del governo e poi sarà Tudjman ad esprimersi, in quanto il sindaco, come presidente della regione metropolitana della capitale, è soggetto al gradimento presidenziale. A questo punto però non è da escludere che il governo sciolga l'assemblea cittadina, nominando un fiduciario (e commissario) che avrebbe il compito di indire elezioni locali anticipate. Abbiamo detto dovrebbe in quanto nel caso della Regione quarnerino-montana sono passati ormai tre mesi e mezzo dallo scioglimento del consiglio regionale e nulla si sta muovendo per risolvere la crisi.

a.m.

DAL MONDO

Salvo imprevisti lo scontro sarà fra Clinton e Dole

NEW YORK — L'inatteso appoggio dell'influente senatore Jack Kemp al magnate dell'editoria Steve Forbes, annunciato ieri a sorpresa, rende la prevista vittoria di Bob Dole alle «primarie» repubblicane di oggi a New York, meno scontata e facile del previsto. Il senatore Dole vi appare, comunque, il grande favorito anche perché reduce dalle chiare vittorie di martedì scorso in otto stati su otto, un «en plein» che gli dovrebbe consentire di viaggiare di conserva. Dole, anche a New York, si giova, dell'appoggio massiccio della macchina del partito e dei suoi notabili, che hanno mal reagito ieri contro Kemp, che col suo appoggio ha rilanciato un candidato dato ormai per spacciato.

Ora che la Chiesa è libera i polacchi non fanno più figli

VARSAVIA — Povero papa Wojtyla, la «sua» Polonia non ascolta il suo «Crescite e moltiplicatevi». Nel 1994 il tasso di natalità ha toccato nel Paese il livello più basso dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il saldo fra le nascite e i decessi è stato di 75 mila e la popolazione si è attestata attorno ai 38,6 milioni di unità. La tendenza negativa è continuata anche nel 1995. Negli ultimi cinque anni è calato altresì il numero dei nuovi matrimoni: nel 1995 ne sono stati celebrati appena 207.700. La colpa viene attribuita dagli esperti alle difficoltà economiche, ai problemi nel trovare alloggio, alla disoccupazione, ai bassi salari e alla riduzione dei fattori di protezione sociale. Peggio che col comunismo.

Tokyo: una linea di vestiti per i morti d'alta classe

TOKYO — La stilista giapponese Yoshiko Ohara ha presentato in questi giorni a Fukuoka, nel sud del Giappone, una linea di 98 vestiti di alta classe per uomo e donna destinati a clienti di eccezione, i morti. Il business del «caro estinto» è in vertiginosa ascesa in Giappone e può contare su una cifra d'affari annua di oltre 10 mila miliardi fra funerali, tombe e ricevimenti di addio. «Si tratta di un pubblico particolare e difficile - ha riconosciuto Ohara. Ma con la mia iniziativa voglio cambiare non solo l'immagine che la gente si fa della morte come di una cosa lugubre e triste, ma anche l'idea che uno ha dell'al di là. Se c'è una nuova vita, è giusto presentarsi all'appello con una entrata trionfale, ben vestiti e in ordine».

Diana raddoppia: ora vuole 70 miliardi di «buonuscita»

LONDRA — Trentacinque miliardi di lire non le bastano: la principessa Diana ha in apparenza raddoppiato la consistenza della «buonuscita» che pretese da Carlo in cambio del divorzio. Non vuole rinunciare nemmeno ad un pizzico del lusso reale. Secondo indiscrezioni raccolte dal tabloid «Sun» il principe di Galles è rimasto sbalordito dalle ultime, esose richieste degli avvocati della moglie: sperava di cavarsela con un esborso a rate. Povero Carlo, incamera «solo» undici miliardi all'anno dai possedimenti agricoli nel ducato di Cornovaglia e per una maxi-liquidazione di settanta miliardi di lire a Diana dovrebbe battere cassa presso mamma Elisabetta, che figura tra le donne più ricche del pianeta.

SOCIALDEMOCRATICI E POPOLARI ACCETTANO DI CONVIVERE

Austria, maxi-coalizione

Il nazionalista Haider: «Un pasticcio» - In atto dure misure di austerità

VIENNA — A quasi tre mesi dalle elezioni di dicembre, i due maggiori partiti austriaci hanno raggiunto un accordo per la formazione di un nuovo governo, che non si differenzia tuttavia molto dal precedente esecutivo rispetto al quale vi sono due ministri e due sottosegretari in meno. L'intesa fra il Partito socialdemocratico (Spo) del Cancelliere Franz Vranitzky e il Partito popolare (Oevp) del vicecancelliere e ministro degli Esteri Wolfgang Schuessel è stata annunciata all'alba di ieri al termine di un'ultima maratona negoziale durata più di 16 ore.

Sia Vranitzky che Schuessel conservano i loro incarichi, al pari degli altri principali ministri dell'attuale governo, che era caduto nell'ottobre scorso a causa dei contrasti sui tagli di bilancio fra i leader dei due principali partiti. Il ripristino della «Grande Coalizione» coincide tuttavia con lo stato di agitazione di alcune categorie sociali, in primo luogo studenti e dipendenti pubblici, insoddisfatti per i consistenti tagli di bilancio che si traducono in no nella riduzione o in taluni casi nella totale abolizione di sussidi, facilitazioni e privilegi.

Le misure di austerità si sono rese necessarie per portare il deficit pubblico dell'Austria a un livello conforme al Trattato di Maastricht, e proprio su di esse si è concentrato il grosso dei negoziati avviati da Vranitzky e Schuessel a metà gennaio. La strada verso

l'accordo fra socialdemocratici e popolari conservatori - che alle elezioni del 17 dicembre avevano ottenuto rispettivamente il 38,3 e il 28,3 per cento dei voti, contro il 22,08 per cento del Partito liberale del nazionalista Joerg Haider - era stata spianata dall'intesa raggiunta il 5 febbraio scorso su un programma di tagli al bilancio statale.

I tagli ammontavano a cento miliardi di scellini (15 mila miliardi di lire circa), da attuare in prevalenza con riduzioni di finanziamenti ai settori dell'istruzione, della previdenza e della pubblica amministrazione. Tali decisioni hanno provocato la dura reazione di studenti e professori, che a Vienna e nelle altre principali città austriache sono da alcuni giorni in stato di agitazione, con scuole e università occupate e lezioni sospese.

Grande spazio nei negoziati di questi tre mesi ha avuto la collocazione internazionale dell'Austria e la politica nel campo della difesa e della sicurezza del paese mitteleuropeo che - pur conservando la sua tradizionale neutralità - fa parte da oltre un anno dell'Unione. Reazioni positive all'accordo sono giunte dal presidente austriaco Thomas Klestil, mentre parole dure ha avuto il leader della maggioranza di opposizione, il nazionalista Haider, che ha parlato di «pasticcio» senza alcun programma, senza idee e senza volontà di riforma.

CONDANNA IN GIAPPONE

Marines ai ferri per lo stupro di una bambina

TOKYO — Due marines americani sono stati condannati a sette anni di carcere a un terzo e mezzo per avere rapito e stuprato una ragazza giapponese di 12 anni nell'isola di Okinawa, nel Giappone meridionale. La vicenda aveva sollevato dure proteste antiamericane in tutto il paese inducendo il governo di Tokyo a chiedere la riduzione delle truppe americane nell'isola.

Marcus Gill, 23 anni, ha riconosciuto sia il rapimento che la violenza sessuale, mentre Kendrick Ledet, 21, soltanto la collaborazione nel rapimento. I primi due sono stati condannati a sette anni. Il pubblico ministero ne aveva chiesto dieci. I genitori della ragazza violentata hanno respinto i denunce in denaro da parte delle famiglie e degli amici americani degli aggressori. Il giudice Shinei Nagamine, del tribunale di Naha, capitale di Okinawa, ha definito il crimine «particolarmente odioso».

detto.

SFRUTTATE, LAPIDATE, FRUSTATE: L'ORRORE CONTINUA ANCHE NEL GIORNO DELL'8 MARZO

Islam e Bangladesh, la paura di essere donne

ALGERIA — Vi sono Paesi dove essere donne richiede davvero coraggio. In Algeria ne sono state assassinate seicento dagli estremisti islamici negli ultimi quattro anni. La notizia è stata fornita in un supplemento di quattro pagine che viene pubblicato contemporaneamente da sette quotidiani indipendenti algerini in vista dell'8 marzo, giornata internazionale della donna. Le testate sono: «El Watan», «Libération», «Le Matin», «L'opinion», «El Jabar», «La Tribune» e «Le Soir d'Algerie».

Il supplemento, confe-

zionato da una decina di giornaliste, è dedicato «alle donne che soffrono, a quelle che non sono più con noi, e a tutte coloro che vivono per fare in modo che domani sia migliore». Le giornaliste sottolineano che «oltre 600 donne sono state assassinate, un numero non precisato sono state stuprate, i loro corpi insudiciati a eterna vergogna di coloro che temono la bellezza e la vitalità delle donne». Inoltre le donne algerine continuano a soffrire di «ineguaglianze dal punto di vista giuridico e le si continua a considerare

alla stregua di minori attraverso il codice di famiglia».

«Per questo noi, giornaliste algerine, continuiamo a sostenere che non si potrà ricostruire l'Algeria senza le donne, che non c'è democrazia senza diritti per le donne e proclamiamo il nostro impegno a continuare la lotta con le parole contro il terrorismo integralista, la censura e tutte le forme di discriminazione per una stampa libera e pluralista» conclude l'editoriale dell'inserto.

Secondo Taslima Nasreen, la scrittrice che vi-

ve in esilio in Francia per aver denunciato l'azione dei fondamentalisti islamici in Bangladesh, l'8 marzo è una giornata «risibile». In un lungo articolo pubblicato da «Le Monde», la scrittrice si chiede quante donne in Bangladesh, nella giornata di loro dedicata «saranno violentate, vendute, costrette a prostituirsi, ripudiate, strangolate o sgozzate dai mariti perché i loro genitori non hanno pagato la dote?». E quante «saranno maltrattate per aver messo al mondo una figlia femmina, saranno sfigurate, lapidate o frustate a morte

da fondamentalisti, o si suicideranno?». Quello che il Bangladesh vive illustra tristemente - secondo Nasreen - il principio secondo cui lo spirito religioso è l'ostacolo più grave alla costruzione di una società dove la donna abbia la possibilità di vivere, nel senso pieno del termine». La giornata della donna, secondo la scrittrice, esiste al pari di quella del bambino e degli handicappati, «perché si considera sempre la donna debole e indifesa. Si è mai avuta l'idea di una giornata dell'uomo?».

CAPODISTRIA, COLPO DI SCENA NEL «CASO MLAKAR»: ARRESTATO L'AVVOCATO ZDENKO FORTUNAT

Manette al legale della vittima

L'accusa è truffa e falsificazione d'atti d'ufficio e sarebbe collegata all'assassinio del ricco imprenditore

SINDACATI CROATI, SLOVENI E ITALIANI PER L'8 MARZO

Fiaccolata delle donne a Pola per pari opportunità di lavoro

POLA — Con una serie di manifestazioni in tutta la regione, anche l'Istria cercherà di ricordare degnamente la Giornata internazionale della donna. In alcuni comuni si svolgeranno stamane incontri tematici, altri s'apprestano ad allestire dibattiti o spettacoli (vedi Crevatini) con la partecipazione di complessi musicali. Ma l'appuntamento centrale è quello di Pola dove affiliati di associazioni e sindacati di Croazia, Slovenia e Italia convergeranno in una comune fiaccolata per le vie del centro. A presentarla, nel corso di una conferenza stampa, sono stati gli stessi organizzatori: la presidentessa dell'Organizzazione cittadina delle donne, Jadranka Cernjul, ed il presidente del sindacato dell'Istria, Bruno Bulic. Riprendendo e apportando alcune modifiche alla formula adottata l'anno scorso, la manifestazione polese assume anche un proprio motto che si andrà a rinnovare ad ogni edizione. Quello di oggi otto marzo 1996, è composto di una sola parola: «Lavoro».

Se alla parità dei sessi si è ormai relativamente

vicini, la donna sembra ancora svantaggiata nel mondo dell'occupazione. «A Pola — ha ricordato la Cernjul — su 3581 disoccupati, 1943, dunque la maggioranza, sono donne. E sono sempre più numerose — ha aggiunto — coloro che si rivolgono a noi per denunciare i soprusi perpetrati dai datori di lavoro». Parole di condanna sono state espresse soprattutto verso i privati di nuovo conto. «Molte donne — è stato rilevato — vengono sfruttate da società che le impiegano senza assicurare loro un'assistenza legale».

Una Giornata della donna, dunque, non solo per festeggiare il gentil sesso, ma per ricordare che derivate discriminazioni, alle soglie del Duemila, esistono ancora. La fiaccolata partirà questa sera alle 18.30 ai Giardini, da dove si snoderà fino a piazza del Mercato. A fronte del corteo, «armati» di crostoli e mimose, ci saranno il sindaco Igor Stokrović, il presidente della Regione Istria, Luciano Delvicio, i sindacalisti di Cgil-Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia e quelli del Sindacato costiero di Capodistria.

CAPODISTRIA — Colpo di scena nell'inchiesta sul caso Mlakar, caso legato all'offerto omicidio di un giovane imprenditore sloveno ritrovato cadavere a fine giugno sotto un cumulo di ghiaia nei pressi di Erpelle. Zdenko Fortunat, 34 anni, noto avvocato capodistriano ed ex rappresentante legale dello scomparso, è stato arrestato dalla polizia e denunciato presso il tribunale di Capodistria con l'accusa di truffa e falsificazione di atti d'ufficio. Non vi è alcun riferimento alla morte di Mlakar ma il caso è stato rilevato — vengono sfruttate da società che le impiegano senza assicurare loro un'assistenza legale».

serbo, starebbero ad inchiodarlo a pesanti responsabilità. Mlakar si era arricchito presto. A 33 anni, dopo aver lasciato la natia Sesana, s'era inserito nei meandri del business capodistriano. Ma l'attività che gli fruttava più denaro è il prestito di contanti ad interessi nove per cento. Un'attività legale (almeno secondo quanto trapelato dagli inquirenti) con un giro di somme esorbitanti. Uno degli ultimi investimenti di Mlakar fu di circa un miliardo di lire nel progetto di edificazione del centro commerciale «Zeleni park». Tra prestiti e versamenti, stando agli elementi in mano ai giudici, ci sono conti che non tornano. C'è gente che ha preso soldi e non li ha mai restituiti (si fanno anche nomi e cognomi), c'è poi la strana amicizia di Mlakar con Radivoj Bednarik, altro giovane imprenditore freddato nel

la sua auto con un colpo di pistola alla tempia. E a gestire buona parte degli affari di Mlakar era, come detto, proprio l'avvocato Fortunat, arrestato in questi giorni. Daniela Mitrovic, la donna serba che Mlakar aveva sposato due anni prima di venir assassinato, è invece libera. La figura di questa donna era apparsa sospetta all'inizio delle indagini. Fuggita giovanissima da Belgrado, ove era stata accusata di rapina a mano armata e omicidio, la Mitrovic aveva trovato rifugio nella villetta di Mlakar ad Ancarano, presso Capodistria. Recentemente pare sia ritornata per un breve periodo a Belgrado. Ora però è nuovamente a Capodistria e rivendica in eredità i beni del defunto marito.

A sette mesi dall'omicidio, polizia e giudici mantengono ora il massimo riserbo. Segno che una svolta definitiva potrebbe essere vicina.

Attentato a Spalato: sì alle testimonianze di Tudjman e Jarnjak

SPALATO — Anche il Presidente della Repubblica Tudjman e il ministro dell'Interno Jarnjak si presenteranno in veste di testimoni al processo per l'attentato contro la sede spalatina di Azione dalmata? A dare il suo formale assenso alla presenza dei due «big» al processo che si svolge al Tribunale militare di Spalato è stato il pubblico accusatore, Peter Cipic, che ha accolto la proposta da uno degli imputati, Srecko Lorgjer. L'ex giornalista della Slobodna Dalmacija e marito della leader di Ad, Mira Ljubic, aveva chiesto di far intervenire Tudjman e Jarnjak in qualità di testimoni. «Se il Capo dello Stato e il ministro — parole di Lorgjer — riuscirono immediatamente dopo la deflagrazione a individuare i colpevoli, puntando il dito contro noi di Azione dalmata, sarebbe interessante sentirli per sapere da quale fonte avevano attinto». Mercoledì scorso il processo è stato interrotto e riprenderà il 14 marzo. Intanto Ben Djarak (uno dei nove accusati) ha rifiutato il proprio difensore, Zeljko Lubin, perché non avrebbe fatto nulla per la sua scarcerazione dopo 30 mesi trascorsi al penitenziario di Bilice (Spalato).

Rientra lo sciopero a Pola e incomincia a Sisak

POLA — E' rientrato lo sciopero proclamato martedì scorso da duemila maestranze del cantiere navale «Scoglio Olivo». Ai dipendenti è stata assicurata la corresponsione degli stipendi di gennaio entro il 12 marzo. Inoltre è stato promesso che nel futuro le paghe saranno versate puntualmente. In merito al trattamento per i dirigenti di fascia media, che avevano invece percepito gli stipendi regolarmente, scatenando le ire operaie non se n'è fatto nulla. Però i dipendenti del cantiere hanno istituito una commissione che controllerà gli emolumenti dei «semi-manager». Intanto sono scesi in sciopero i tremila dipendenti della Ferreria di Sisak (Fiume). Anche in questo caso la protesta è stata originata dalla mancata distribuzione delle paghe.

Cantieri di Pola e Spalato: quattro navi per l'Iran

FIUME — Firmata dal ministro dell'economia, dall'Ina e dai Cantieri croati una lettera d'intenti per costruzione di quattro navi per l'iraniana «IRT-SL», per 110 milioni di dollari, che saranno pagati «in natura», vale a dire con forniture di petrolio all'Ina. E' stato proprio questo particolare a ritardare la firma della lettera: l'ente petrolifero non accettava infatti di coprire differenze che fossero insorte nel tempo tra il costo delle navi e il prezzo del petrolio. Ora il rischio è stato accolto dal governo, che assicurerà inoltre un deposito di 22 milioni di dollari, come capitale iniziale per la costruzione delle navi, che avverrà nei cantieri di Spalato e di Pola.

Cherso e Lussino più vicine a Trieste, Zagabria e Lubiana

LUSSINPICCOLO — Potenziamento dei trasporti per la filiale di Cherso e Lussino della fiamma «Autotrans». Entro aprile sarà avviata una linea d'autobus con Trieste due volte alla settimana. In piena stagione turistica il servizio sarà quotidiano. Non è tutto, entro breve verranno istituite linee quotidiane con Zagabria e Lubiana. Da rilevare che il 70 p.c. dei bus dell'Autotrans nell'arcipelago è stato rinnovato.

DUE RAGAZZI FERMATI A POSTUMIA

Offerte per i profughi, in realtà era una truffa

POSTUMIA — Per oltre due mesi, due ragazzi hanno girato in lungo e in largo il Litorale sloveno spacciandosi per volontari della Croce rossa e di altre organizzazioni umanitarie e spillando quattrini per beneficenza, che invece hanno intascato. Si tratta di D.R., di soli 17 anni, e Goran Rovin, di 18 anni, domiciliati a Trzic, località della Slovenia settentrionale. Stando ai primi risultati delle indagini avviate dagli inquirenti di Postumia i due giovani avrebbero imbrogliato almeno cinquecento persone, incassando oltre un milione e mezzo di talleri (all'incirca diciotto milioni di lire).

Per fare denaro, i due giovanissimi malfattori avevano escogitato uno

stragemma molto semplice, il quale si è rivelato subito molto efficace. Vestiti elegantemente, con belle maniere e con una buona dose di faccia tosta, i ragazzi andavano di casa in casa, facendo appello al buon cuore della gente.

Goran e il suo complice hanno bussato a centinaia di porte di numerose località, chiedendo oboli per le persone bisognose. I due facevano intendere che i soldi che stavano raccogliendo erano destinati ai profughi del conflitto balcanico che soggiornano in Slovenia, nonché alle altre migliaia di persone, prevalentemente anziani, disoccupati o disabili, bisognose di aiuto. Ovviamente il duetto chiedeva soprattutto de-

naro liquido, ma molte persone hanno donato loro anche capi di abbigliamento in ottimo stato, calzature e persino generi alimentari che i ragazzi hanno cercato di piazzare.

Il loro lungo giro di truffe ha avuto un buffo epilogo: nella località di Logatec un benefattore li ha rincorsi per consegnare loro un migliaio di talleri, dono della sua consorte. I due giovani, vista la loro cattiva coscienza, hanno pensato che l'uomo li avesse scoperti, e, invece di fermarsi al suo richiamo, si sono dati alla fuga. Un comportamento che ha insospettito il benefattore, il quale ha avvertito la polizia, che li ha bloccati, scoprendo, ben presto, il retroscena dell'imbroglio.

DATI SULL'EMIGRAZIONE DA PLEZZO, TOLMINO E CAPORETTO

La «fuga» dal Litorale

Almeno quindicimila giovani lavorano in Italia, spesso «in nero»

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 286,82 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,20 = 1023,89 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1.139,28 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/74,50 = 927,98 Lire/l
CROAZIA	Kuna/3,80 = 1.082,31 Lire/l

TOLMINO — Sarebbero almeno quindicimila i ragazzi del Litorale, la regione slovena tra l'Alto isontino e l'Istria, a lavorare in Italia. Il dato è pubblicato dal quotidiano lubianese «Delo», il quale, in un articolo, esamina la situazione in questo territorio compreso tra le suggestive vallate di Plezzo, Tolmino e Caporetto.

Dopo cinquant'anni di assoluto abbandono, determinato dallo spopolamento dei paesi, ma anche da errate strategie di sviluppo economico, l'area stenta a riprendersi. La veloce emigrazione della gente negli anni Cinquanta venne fermata parzialmente dalla costruzione di alcune fabbriche che garantirono qualche migliaia di posti

Progetti di Lubiana per il rilancio della zona

di lavoro. Però, attualmente, con le recenti privatizzazioni, le stesse aziende hanno visto decimare il numero degli occupati. E, come spiega il sindaco di Tolmino, Ivan Bozic, si ritorna alla situazione di una volta: «I giovani se ne vanno in città a cercare lavoro, magari lavoro nero; gli intellettuali li seguono a ruota, qui da noi

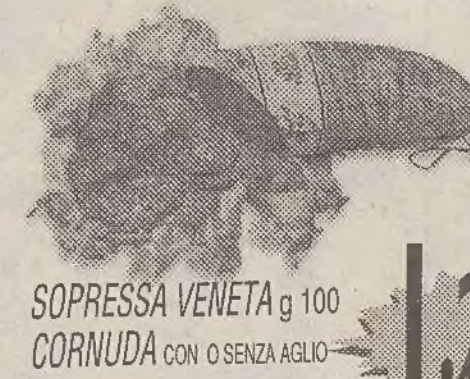
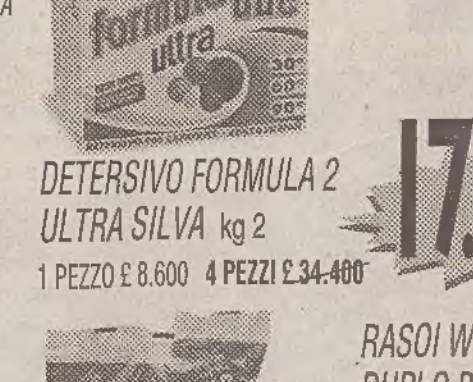
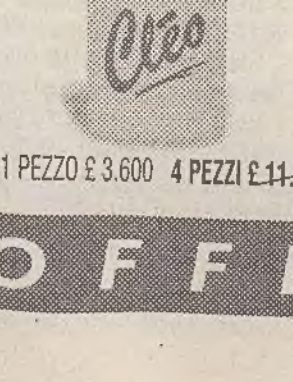
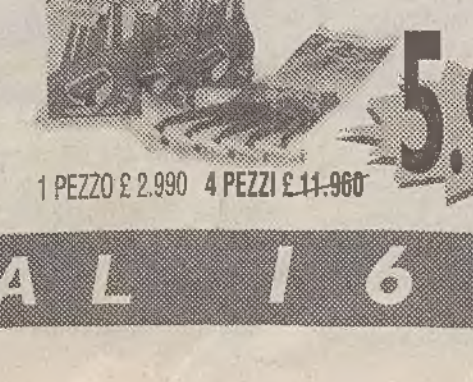
non trovano sbocchi professionali».

Cosa fare? Il ministro dell'Agricoltura, Joze Osterc, ha lanciato alcune proposte in un recente incontro con i sindaci dei suddetti comuni. Eccone in sintesi: escogitare una strategia globale per il rilancio economico dell'area (Lubiana sarebbe pronta a stanziare alcuni miliardi di lire, ma non può farlo in quanto mancano progetti concreti). E puntare su una rete di piccole imprese — ha detto Osterc — e, non da ultimo, avviare iniziative comuni con la vicina Italia per poter attingere a fondi della Comunità europea. Qualche passo in questo senso è stato già fatto a livello di comuni confinanti, ma si è trattato soltanto di «esperimenti».

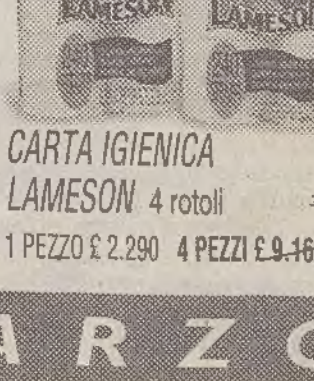
SUPERMERCATI

il pellicano

amici per la spesa

 TORTELLONI ALLE ZUCCHINE NONNA AMELIA (al kg € 8,700) g 250 8.700 1 PEZZO € 4.350 4 PEZZI € 17.400	 SOPRESSA VENETA g 100 CORNUDA CON OSENGA AGILO (al kg € 12.150) SCONTO 50% DA € 2.430 1.215 1 PEZZO € 2.300 4 PEZZI € 9.200	 PROSCIUTTO COTTO CASCINA LOMBARDA g 100 SENZA POLIFOSFATI AGGIUNTI (al kg € 14.400) SCONTO 50% DA € 2.880 1.440 1 PEZZO € 1.990 4 PEZZI € 7.960	 COPPA SEMISTAG. PARMA g 100 (al kg € 15.750) SCONTO 50% DA € 3.150 1.575 1 PEZZO € 1.350 4 PEZZI € 5.400
 CROISSANT DOLCEVITA AL CACAO (al kg € 5.780) g 250 5.780 1 PEZZO € 2.890 4 PEZZI € 11.560	 BISCOTTI CRISIMALT PARMALAT (al kg € 3.286) g 350 4.600 1 PEZZO € 2.300 4 PEZZI € 9.200	 LA PASSATA SANTAROSA (al kg € 1.422) g 700 3.980 1 PEZZO € 1.990 4 PEZZI € 7.960	 PISELLI FINI DE RICA (al kg € 1.648) g 410 2.700 1 PEZZO € 1.350 4 PEZZI € 5.400
 CIPOLLINE E GIARDINIERA POLLI (al kg € 3.150) g 300 3.780 1 PEZZO € 1.890 4 PEZZI € 7.560	 CAFFÈ CLASSICO BRISTOT (al kg € 7.500) g 250 1 PEZZO € 3.750 4 PEZZI € 15.000 7.500	 VINI FRIZZANTI CASA DE FRA PINOT CHARDONNAY, VERDUZZO E PROSECCO (al lt € 2.860) ml 750 8.580 1 PEZZO € 4.290 4 PEZZI € 17.160	 DETERSIVO FORMULA 2 ULTRA SILVA kg 2 1 PEZZO € 8.600 4 PEZZI € 34.400 17.200
 DOCCIA SCHIUMA NEUTRO CLEO ml 250 7.200 1 PEZZO € 3.600 4 PEZZI € 14.400	 GUANTI MARIGOLD SUPERSENSIBILI MISURE ASSORTITE 4.760 1 PEZZO € 2.380 4 PEZZI € 9.520	 TERRICCIO UNIVERS. DROMEDAIR lt 20 4.900 1 PEZZO € 2.450 4 PEZZI € 9.800	 RASOI WILKINSON DUPLIO BI pz. 5 5.980 1 PEZZO € 2.990 4 PEZZI € 11.960



 BIBITE SAN BENEDETTO ARANCIATA ROSSA POMPELMO E COLA 1 PEZZO € 1.590 4 PEZZI € 6.360 3.180	 macleans DENTIFRICIO MACLEANS ml 225 TRIS DELICATO E ALLA MENTA 1 PEZZO € 5.900 2 PEZZI € 11.800 5.900
 CARTA IGIENICA LAMESON 4 rotoli 1 PEZZO € 2.290 4 PEZZI € 9.160 4.580	

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

OFFERTA VALIDA DAL 7 AL 16 MARZO '96

NUOVE DEFEZIONI A POCHI GIORNI DALLA SCADENZA UFFICIALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Elezioni, l'ora dei grandi rifiuti

Demetrio Volcic rinuncia a correre per il seggio senatoriale di Trieste - Giochi ancora aperti nel Carroccio

LA LETTERA

Caro Bossi, ma è questa la vera politica leghista?

Riceviamo dall'onorevole leghista Asquini il testo della lettera indirizzata al segretario federale Bossi e consegnatagli personalmente ieri a Milano dal deputato friulano.

Caro Umberto, leggo dai giornali friulani la tua disponibilità nei miei confronti unita al disprezzo per altri miei colleghi «constestatori».

Mi dispiace, ma non posso accettare questa posizione: significa fare perno su questioni personali (spesso di dubbia «eleganza») e aggirare l'ideale di fondo; in sostanza si rifiuta il fatto politico innegabile e dimostrato proprio dalla tua discesa in campo sulla questione. Oppure il Segretario Politico più importante degli ultimi anni improvvisa una conferenza stampa in un bar di Udine, per quattro scemi?

Ieri tu hai ratificato l'insussistenza e la pochezza politica del gruppo dirigente del Movimento Friuli, pardon, della Lega Nord in Friuli, intervenendo in prima persona su fatti e critiche politiche che non chiamavano direttamente in causa te e neppure l'ideale della Lega Nord, fatti e critiche politiche incentrati su questioni regionali che probabilmente neppure conoscevi e che hai completamente ignorato nella sostanza. Fatti regionali che andavano risolti con ampio e coraggioso dibattito pubblico e congressuale già molto tempo fa.

Non ho sentito, infatti, repliche di alcun tipo alle critiche sulle scelte effettuate dalla Giunta Guerra, e in seguito da quella Cecotti, su politiche, strategie e nomi molto più cari alla vecchia alleanza Dc-Psi che alle Lega Nord.

Ti ribadisco alcune domande solo per dimostrare l'estrema concretezza delle posizioni, lasciando

volutamente perdere le questioni più piccole (Age-mont, la politica dell'agricoltura regionale, la variante Mangiarotti, i centri commerciali, la variante di Colma).

La Lega Nord si riconosce nella proposta di modifica dello Stato in senso «Catalano» dell'allora presidente Guerra e sostenuta in pieno dal sen. Fontanini? Non siamo sempre stati contrari ai papocchi regionalisti e autonomisti? Perché il sen. Visentin e il presidente Cecotti hanno ostacolato il progetto benzina a prezzo sloveno quando, dati alla mano, vi è grande convenienza per la Re-

gione e questa norma poteva essere un fiore all'occhiello per la Lega Nord? Perché se va così male proprio recentemente il sen. Bosco e il consigliere regionale Arduini si sono riempiti pubblicamente la bocca di viscerali sostegno al provvedimento?

Perché la Giunta Guerra ha sistematicamente rifiutato aperture alla Carinzia, preoccupandosi invece di investire decine di miliardi pubblici in Slovenia e sviluppando progetti molto cari ai vecchi Biasutti e De Michelis?

E a questi fatti politici andrebbero aggiunte considerazioni sulla situazione interna della Lega Nord in Friuli: violazioni statutarie, applicazioni «elastiche» delle direttive (anche delle tue), gestione dei gruppi territoriali, sostanziale poca chiarezza. Cose che non si possono dire sulla stampa? Allora c'è qualcosa da nascondere? Non ci sto! Ho deciso di uscire da una vera e propria gabbia di omertà. Non sono un membro del Pcus!

Nei miei primi comizi attaccavo quei (quanti?) sindaci democristiani onesti che, con la loro serietà di fatto lavoravano per Gava, Forlani, Biasutti e via dicendo. Stavo dividendolo uno di loro, perché la limpidezza del massimo vertice della Lega non illumina le ombre del suo entourage.

Ho deciso, ribadisco, di non candidarmi per la Lega Nord perché non me la sento di sostenere o appoggiare in alcun modo queste cose.

Conservero la tessera della Lega Nord (sempre che l'antidemocraticità latente di qualcuno non decida di sanzionarmi) in appoggio a un'ideale e a un rispetto che ti devo, e che ti devono moltissimi italiani onesti, per quanto sei riuscito a costruire e a cominciare a cambiare in questi anni.

Roberto Asquini

TRIESTE — «Le candidature sono già decise, ma aspettiamo un po' per ufficializzare i nomi, dopo aver peraltro verificato che non vi siano altri ripensamenti». Risponde così il commissario della Lega Nord Friuli, Rinaldo Bosco, a chi gli chiede quali personaggi il Carroccio schiererà per la Camera e il Senato. All'indomani della burrascosa defezione dell'onorevole Roberto Asquini (che Bossi ha ferocemente bollato da «pavone», includendo nell'attacco anche gli onorevoli Carlo Sticotti e Fiordelisa Cartelli, le cui ricandidature erano già state bocciate dalle «primarie»), Bosco ostenta un olimpico distacco.

Ma non sono rose e fiori. Lo stesso Bosco parla di «ripensamenti». Da parte di chi? Dell'onorevole Franco Strolzi? (Mi incontrerò con lui domani - dice Bosco - per averne l'accettazione definitiva). E resta da riempire la casella di

Udine, lasciata vacante da Asquini. «Noi ce l'avevamo messo - insiste Bosco - ma ora la scelta di un candidato diverso, poiché alle «primarie» non c'erano altri concorrenti, spetterà al gruppo udinese, che si riunirà venerdì sera».

Se resta da riempire solo quella casella udinese, allora dovrebbero essere confermati - secondo il responso delle «primarie» - Pietro Arduini, Rinaldo Bosco, Pietro Fontanini e Franco Strolzi per la Camera a Udine; Manfredi Iacumin a Gorizia; ed Edoardo Ballaman e Nicola Zille a Pordenone. Per il Senato: Pietro Fontanini a Udine, Rinaldo Bosco in Carnia, Roberto Visentin a Pordenone e Milan Kogot a Gorizia.

Nello stesso tempo prende consistenza la voce di un accordo fra Bosco, Visentin e Fontanini, secondo il quale chi dei tre non dovesse spuntarla (e in effetti si calcola che la Lega non riesca

a eleggere che due, al massimo tre, parlamentari, contro gli otto della volta scorsa) resterebbe a fare il segretario del partito. Il congresso straordinario, conseguente alle dimissioni di Visentin e al commissariamento della Lega friulana, è intanto slittato a dopo le elezioni.

Quanto alle scelte della Lega Nord Trieste, esse dovevano essere ufficializzate ieri da Paolo Polidori, che per sé riservava sia un seggio trapanese sia un posto nella lista proporzionale regionale, ma la relativa conferenza stampa è saltata. Sembra che Milano abbia excepto le candidature proposte (Massimiliano Coos e Manlio Giona) suggerendo scelte più appariscenti.

Tornando alle candidature del Polo - che in linea di massima abbiamo anticipato ieri con quelle dell'Ulivo - esse saranno oggetto oggi a Roma di una scrematura annunciata come definitiva: vi parteciperà perso-

nalmente, per An, il segretario regionale Collino. Numerosi, alla vigilia, i punti interrogativi: per esempio a Trieste chi verrà schierato, oltre a Menia (An), negli altri due posti? Gli uscenti Gualberto Niccolini e Marucci Vascon, l'avvocato Piero Fornasaro (Fi), un «melone» (Giulio Camber?) o Edoardo Sacco (vivacemente sostenuto dal Ccd)?

Sull'opposto versante, sempre a Trieste, è definitiva la rinuncia di Demetrio Volcic, che ha addotto improvvisi motivi di salute, per cui - oltre al «San Giusto» d'Oro Fulvio Camerini e al Giornalista Paolo Rumiz - per l'Ulivo restano in lizza Antonio Sodaro e lo storico Luigi Negrelli. Invece a Pordenone ha sollevato vivaci contestazioni da parte dei «comitati» di Prodi la candidatura di Antonio Di Bisceglie avanzata dal Pds. Ed ecco prender quota le candidature di Alessio Pasquantonio e dell'avvocato Bruno Malattia.

IN BREVE

Approvata la legge: i cacciatori esultano Ambientalisti contro

TRIESTE — L'esercito regionale dei cacciatori e degli uccellatori può tirare un sospiro di sollievo, alla faccia di animalisti e ambientalisti: il consiglio regionale ha infatti approvato ieri, a conclusione di quattro tormentate sedute, la nuova legge sull'attività venatoria. Si tratta di una legge che - bocciato un emendamento proposto dai consiglieri Mioni (Verdi), Ariis (Udc), Calandruccio (Ccd), Giacomelli (An), Tanfani (Lif), Antonaz (Rc), Cadonini (Fds), Ritossa (An), Polidori (Lnf), Fasola (Lnf), Castagnoli (Lnf) e Ghersina (Verdi) - continua fra l'altro ad autorizzare varie forme di cattura dell'avifauna, e ciò in contraddizione con le stesse direttive europee. Quell'emendamento - esemplificativo di un'opposizione trasversale a tutti i gruppi, compresi quelli della coalizione giuntale - aveva ottenuto 19 «sì» e 2 astensioni, ma ben 31 voti negativi. E gli ambientalisti, fra il pubblico, avevano protestato: «Vergogna, qui non è ancora Europa». Ed ecco, il provvedimento è infine passato a maggioranza. I voti contrari sono venuti dai Verdi, da Rifondazione, dai leghisti Polidori e Castagnoli; astenuti An e LpT.

Il Cdu regionale sulle inchieste: «Campagna elettorale al veleno»

MONFALCONE — Preoccupazione è stata espressa dal segretario regionale del Cdu Michele Luise per quello che lui stesso reputa «un avvio avvelenato della campagna elettorale in Friuli». Il suo riferimento è alla notizia dell'inchiesta sulla coop Banear in cui è coinvolto il consigliere regionale del Cdu Tiziano Chiarotto su denuncia dell'assessore leghista Bepino Zoppolato.

L'ex sindaco di Tavagnacco patteggiava 2 anni: concussione

UDINE — L'ex sindaco socialista di Tavagnacco, Sandro Taddio, 46 anni, ha patteggiato davanti al gup, Enzo Turel, una pena di due anni di reclusione; era accusato di concussione, per aver preteso una tangente di 600 milioni per agevolare il rilascio delle concessioni edilizie per la costruzione dell'«Euromercato» di Tavagnacco. Taddio era finito in carcere, per corruzione, il 17 marzo 1995; agli arresti domiciliari dal 31 maggio, era stato rimesso in libertà il 17 giugno. Oltre a lui erano stati arrestati, per concorso in corruzione, Giuliano Visentin, amministratore delegato della Cisa costruzioni, Carlo Orlandini, presidente dell'Euromercato fino al 1989, e Giorgio Angeletti, ex direttore amministrativo del gruppo; erano poi stati scagionati perché risultati vittime di concussione.

Udine, stanziato un miliardo a favore di Promosedia e Catas

UDINE — «La Camera di commercio di Udine è interessata al potenziamento e allo sviluppo delle attività di Promosedia e del Catas». Lo ha detto il presidente, Querini, il quale ha reso noto uno stanziamento di 500 milioni di lire dal fondo benzina a favore di Promosedia e uno analogo per il Catas, società di certificazione qualità per il settore legno. «Siamo convinti - ha precisato Querini - che il Catas stia acquisendo un ruolo di riferimento internazionale che produrrà ricadute positive su tutto il comparto. L'ulteriore potenziamento tecnologico e la costante diversificazione dei servizi offerti alle imprese ne fanno un centro unico nel suo genere e decisamente all'avanguardia nel settore». Promosedia, è stato reso noto, trasferirà la propria sede operativa, entro l'anno, da Udine a Manzano.

ATTESA DOMANI LA SENTENZA AL PROCESSO PER OMICIDIO

Giorgione, ultima difesa

Oggi la parola ai suoi avvocati - L'accusa ha già chiesto 21 anni

TRIESTE — Per gli avvocati di Ugo Giorgione oggi è il giorno della verità. Dovranno gettare sul tavolo della Corte d'Assise di Trieste tutte le carte in loro possesso, tutta la loro professionalità per cercare di rovesciare l'esito di un processo che ai più appare già segnato.

Il senatore Nereo Battello e l'avvocato Emanuele Fragasso finora hanno giocato di rimessa, tentando di frantumare le tesi dell'accusa. Hanno sollevato dubbi, perplessità, problemi anche di fronte alle perizie tecniche che hanno inchiodato alle sue responsabilità il giovane cameriere gradese accusato dell'omicidio premeditato dell'ex fidanzata Monica Mazzolini. Per Giorgione il procuratore di Gorizia Raffaele Mancuso ha chiesto la condanna a 21 anni di carcere.

Come dicevamo oggi i difensori dovranno confutare le affermazioni della Procura e dell'avvocato Roberto Maniaco che tutela la famiglia Mazzolini. Ecco in estrema sintesi le domande a cui la difesa dovrà comunque rispondere.

Dov'è finita la giacca di lana cotta che la vittima indossava nel giorno in cui è stata uccisa? Era forse sporca di sangue e l'imputato l'ha gettata via per allontanare da sé i sospetti? E ancora. L'autopsia ha rivelato che Monica Mazzolini non aveva i polmoni pieni d'acqua quando è stata tratta a riva. L'ha uccisa una sincope innescata dal terrore di risvegliarsi sott'acqua dopo esser svenuta all'interno dell'abitacolo del fuoristrada che Giorgione aveva fatto finire nel canale Isontate. Sul volto della giovane i giudici hanno riscontrato ferite e lacerazioni. Chi o che cosa le ha provocate?

Secondo le perizie tecniche e le testimonianze di due carabinieri il fuoristrada è finito dritto nel canale. A più di 20 metri da riva. Nessuno ha visto sulla terra della darsena i segni del «testacoda» di cui Ugo Giorgione si è sempre fatto schermo, sostenendo assieme ai suoi difensori, la tesi dell'incidente stradale.

Dovrà essere spiegato ai giudici

com'è stato possibile che sul bloccastero della vettura fosse ancora inserita la chiave di accensione. Sia la mamma, sia sorella dell'imputato, hanno detto che quando Ugo è rientrato a casa dopo l'incidente di Fossalon, ha aperto da solo la porta. Aveva dunque il mazzo di chiavi in cui, come lui stesso ha deposto, erano inserite anche quelle delle vetture di casa. Anche quella della Suzuki all'interno della quale è morta Monica Mazzolini. Quando allora ha staccato la chiave del bloccastero, trovata poi inserita nell'auto sommersa? E soprattutto perché l'ha fatto?

Va spiegata anche la lettera asseritamente minacciosa fatta passare sotto la porta dell'abitazione triestina dell'ex fidanzata. Monica, da quel momento, aveva iniziato ad aver paura dell'ex fidanzato che non si rassegnava alla fine del loro rapporto. Al termine delle arringhe, le parti replicheranno. Poi la Camera di consiglio e la sentenza attesa per domani.

c.e.

RAUL LOVISONI / DEPUTATO DEL CCD

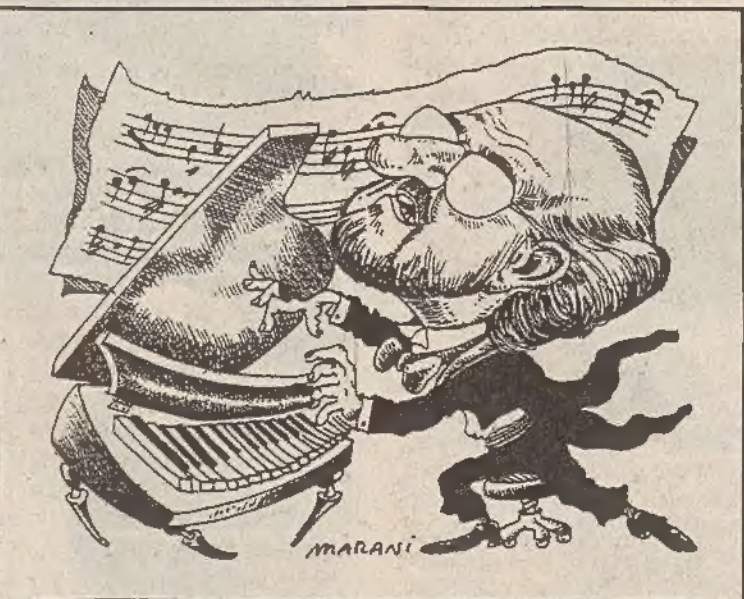
Una vocazione «diplomatica» nata sull'onda delle sette note

MONFALCONE — Se a Roma volevate incontrare il deputato Raul Lovisoni, monfalconese eletto nelle file della Lega Nord, poi passato al Ccd, l'unico indirizzo sicuro era quello degli uffici della commissione esteri della Camera, di cui in questi due anni è stato vicepresidente.

Niente vizi notturni. Nessuna frequentazione di discoteche o piano bar. Nella sua agenda al limite si potevano trovare qualche appuntamento a carattere artistico (mostre e rassegne di vario tipo), ricevimenti in alcune ambasciate estere, oppure appuntamenti ufficiali in Vaticano.

Il resto a quanto pare erano soltanto lunghe ore passate a redigere trattati internazionali (oltre 90 che lo stesso Lovisoni ora sta raccogliendo in un ricco dossier, magari da trasformare in un libro o chissà).

Nemmeno i suoi colleghi regionali lo vedevano molto in giro. Ma qui Lovisoni è pronto a rovesciare le responsabilità addosso agli altri. «La pattuglia dei leghisti addirittura mi ha sbattuto fuori di casa alle 2 e mezza del mattino quando decisi di non tradire il governo Berlusconi. D'altra parte Bossi aveva dato ordine tassativo di non frequentare nessuno del Polo. Solo dopo mi sono accorto di essere scappato da una vera e propria setta».



Ma è proprio una volta finita l'esperienza leghista, che il deputato Lovisoni sembra aver trovato la sua vera dimensione riuscendo a produrre in data 29

marzo 1995 anche un disegno di legge sulla corresponsione di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti all'estero. Per quanto riguarda

PAROLE FAMOSE

«Mai più cambiali in bianco per il mio futuro politico»

MONFALCONE — «Al mio segretario Umberto Bossi e ai miei compagni di lotta e di fede: si apriva così la lettera scritta da Lovisoni alla vigilia di Natale del 1994. In tal modo Lovisoni annunciava la sua intenzione di abbandonare la Lega Nord, affidando i suoi pensieri a una lettera aperta. Possibilità di parlare direttamente con Bossi, raccontò poi lo stesso Lovisoni, non ce ne erano proprio state, e sempre secondo il racconto del monfalconese, il dialogo con il segretario friulano Visentin si era concluso dopo poche battute, in quanto lo stesso leader regionale lo avrebbe liquidato con una sola affermazione «sei un pazzo». Lovisoni allora spiegò di non esser più disposto a firmare cambiali in bianco. Allora il progetto di Lovisoni era quello di formare un partito regionale sul modello sudtirololese e valdostano confederato nel Polo delle libertà. Poi però scelse il Ccd.

DUE ANNI IN PARLAMENTO

Continuiamo a pubblicare i profili dei venti parlamentari regionali eletti due anni fa. Vizi e virtù di deputati e senatori, tra attività politica e tempo libero.

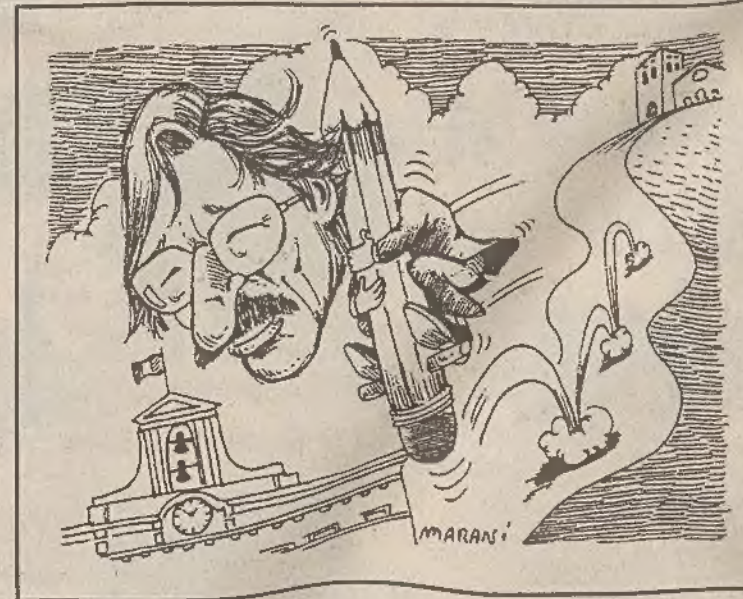
RAUL LOVISONI
CCD
PRESENZE 1095 (42%)
MISSIONI 207 (7.9%)
DISEGNI DI LEGGE
1.0 firmatario 1
cofirmatario 23
INTERROGAZIONI
1.0 firmatario 4
cofirmatario 38
REDDITO 1994
.....L. 114.815.000

GUALBERTO NICCOLINI
FLD
PRESENZE 1488 (57,3%)
MISSIONI
DISEGNI DI LEGGE
1.0 firmatario 31
cofirmatario 62
INTERROGAZIONI
1.0 firmatario 7
cofirmatario 62
REDDITO 1994
.....L. 97.783.000

GUALBERTO NICCOLINI / DEPUTATO DEI FLD

Giornalista, ma anche cantante E un'attrazione fatale per il Polo

TRIESTE — L'unico «colpo di testa» l'ha fatto quando è andato a cantare, per beneficenza s'intende, a Sanremo, l'altro anno assieme ad un manipolo di deputati. Per il resto l'unico svago era la cucina. Una sera da Ezio, l'altra da Settimio, l'altra ancora da Giovanni. Il deputato trapanese ex leghista Gualberto Niccolini aveva abitudini fedeli a Roma, almeno per quanto riguardava la cucina. Solamente infatti tradiva le osterie di «Ezio» e «Settimio», vicine a Montecitorio, per spingersi fino da «Giovanni» in Campo dei Fiori. Per il pranzo invece era un fedelissimo della mensa della Camera, un vero e proprio ristorante con un cameriere, in divisa bianca, ogni due tavoli. E certo, non gli piaceva pranzare o cenare da solo. Così era facile trovarlo spesso in compagnia, durante la sua breve esperienza leghista, di Elisabetta Bertotti (si proprio lei, Miss Montecitorio, quella del bacio galeotto con il forzista torinese Meluzzi), oppure di Luca Orsenigo, anche lui eletto nelle file della Lega. Nella sua era post-leghista, Niccolini si è trovato spesso in compagnia di colleghi rigorosamente del Polo, ovviamente, quali Biondi, Taradash, Mamola, Leonardelli e Godino. Ma alcune amicizie, anche profonde, Niccolini le ha strette anche con chi ha condiviso con lui lunghe ore di lavoro, come l'onorevole Antonello Fonnesu, di Alghero, forzista, e vicino



di banco del deputato triestino in commissione trasporti, poste e telecomunicazioni.

Un lungo lavoro che però Niccolini non ha voluto concretizzare in nes-

sun disegno di legge a suo nome, preferendo, a quanto pare, forse anche essendo alla prima legislatura, confermare unicamente iniziative di colleghi. Una di queste addi-

PAROLE FAMOSE

«Datemi una sedia come scudo e vi difenderò dall'Umberto»

TRIESTE — Per fermare l'onorevole Umberto Bossi, e dividerlo da Vittorio Sgarbi, il trapanese Gualberto Niccolini quella volta usò una sedia. Ebbene sì, il parlamentare ormai confluì tra i ranghi del partito del piemontese Raffaele Costa, i Federalisti liberal-democratici, è stato protagonista in questi due anni anche di uno dei momenti di dibattito più acceso della breve storia di questa dodicesima legislatura. Alla Camera si stava dibattendo sulla Rai e un'interpretazione regolamentare della Pivetti mal digerita da Sgarbi, aveva scatenato un corpo a corpo tra il critico d'arte e il leader della Lega Nord. Già ma Niccolini che c'entra? Nulla, anzi quasi nulla. Se non fosse stato che il triestino stava entrando in aula proprio nel momento in cui si è scatenata la zuffa. A quel punto trovandosi di mezzo Niccolini ha pensato bene di difendersi (e di difendere Sgarbi racconta lui stesso) usando come scudo una sedia.

ritura vede il nome di questo giornalista prestatosi alla politica a fianco del nome del leader della Lega Nord Umberto Bossi. Niccolini ha infatti messo la sua firma su un ddl del «senatur» riguardante la «responsabilità civile dei partiti politici per illeciti penali commessi dai suoi esponenti. Errori di governo, direbbe forse oggi Niccolini. Ma tant'è. Considerato anche il fatto che su 31 del conferimento da Niccolini, ben 16 avevano come primi firmatari esponenti leghisti. In alcuni casi però, come quello relativo alla norma per l'estensione della benzina a prezzo sloveno in tutto il Friuli-Venezia Giulia, l'atto del triestino era più che dovuto, come rappresentante regionale.

Altri ddl che vedono anche il nome di Niccolini tra i proponenti riguardano l'ordinamento della professione giornalistica, il voto all'estero degli italiani, la lotta alla sclerosi multipla, la modifica in senso federalista dell'articolo 138 della Costituzione e la revisione dell'ordinamento della Repubblica in senso presidenzialista.

Le sette interrogazioni di cui si è occupato in maniera diretta come primo firmatario hanno riguardato invece questioni specifiche relative a fallimenti delle compagnie di assicurazione, le tasse sul commercio, le autorizzazioni per frequenze radio-tv e in ultimo anche i canoni di abbonamento relativi ai servizi telefonici offerti dalla compagnia di Stato della Telecom Italia.

PARTE OGGI IL PIANO SPERIMENTALE PER LIMITARE L'INQUINAMENTO DA TRAFFICO, MA MOLTE CATEGORIE PROTESTANO

Aria pulita, gente arrabbiata

Il conto alla rovescia si è concluso. Alle 9 di oggi scatta il tanto temuto piano-antismog. Saranno ore cruciali per tutti: automobilisti, conducenti dei bus, vigili urbani, e le migliaia di triestini e stranieri che affollano ogni giorno il centro.

Il provvedimento era ormai indilazionabile. «Dopo che il limite di concentrazione di idrocarburi nell'aria - si legge in una nota del Comune - aveva superato più volte i valori permessi dalla normativa Cee, l'amministrazione comunale non ha avuto altra strada che quella di ridurre drasticamente la circolazione nel centro, seguendo una prassi che già molti altri grandi centri italiani avevano dovuto adottare per motivi analoghi».

I termini essenziali dell'ordinanza del sindaco sono ormai noti. Nella fascia oraria 9-13 e 16-20.30, dal martedì al sabato, alcune direttrici del centro - in primis la piazza Fossati-via Carducci - potranno essere percorse solo dalle auto catalizzate, dalle moto e dai mezzi di soccorso. Escluse dall'accesso, oltre le macchine non provviste di marmitta catalitica, quelle provenienti da altre città e quelle estere.

Per garantire in ogni caso una circolazione che permetta di avvicinarsi alle strade interdette, l'amministrazione comunale ha studiato quattordici percorsi preferenziali, le cui piantine sono state pubblicate dal nostro giornale e distribuite anche ai centri civici. Parallelamente, sulle tratte che percorrono le strade interdette al traffico, è stata potenziata la frequenza dei bus, e alcune linee sono state modificate (come riferiamo a fianco).

In vista del «battesimo del fuoco» - nei due turni, oggi saranno impiegati 144 vigili urbani - ieri pomeriggio si è svolta una riunione fra la giunta e i vertici della polizia municipale. L'indicazione di massima data ai vigili, almeno per i primi giorni, è di applicare l'ordinanza con molto buon senso. Ciò anche perché dalla prova sul campo la stessa amministrazione trarrà indicazioni per aggiustamenti al provvedimento. «Compito precipuo dei vigili urbani in questi primi giorni», precisa l'assessore Pecol Cominotto - «sarà di informare e aiutare gli automobilisti. Certo, nei casi più «difficili» scatterà inevitabilmente la multa».

Quello che inizia oggi è il primo di una serie di provvedimenti che il Comune attuerà quest'anno, per combattere l'inquinamento. Tra breve inizierà infatti l'operazione «bollino blu», che prevede il controllo dei gas di scarico di tutte le auto dei residenti, ed entro giugno dovrebbe vedere la luce il nuovo piano del traffico.

Ecco i nuovi percorsi di alcune linee Act che entrano oggi in vigore in contemporanea al piano comunale «anti-smog».

Iniziamo dalla linea di nuova istituzione, la LINEA L, che sarà in servizio da martedì a sabato. Seguirà il seguente tragitto. Andata: piazza Oberdan (capolinea Trenovio) - via Carducci - piazza Goldoni - «gallerie» - viale Campi Elisi - via Carli (parcheggio «Segepark»). Ritorno: via Carli (parcheggio «Segepark») - via Schiaparelli -

viale Campi Elisi - via San Marco - «gallerie» - piazza Goldoni - via Gallina - via Reti - via Carducci - piazza Oberdan.

E previsto, inoltre, una raddoppio della frequenza (corse ogni 10 minuti) della LINEA 18 sulla direttrice via Cumanò - piazza della Borsa, lungo il tracciato precluso di viale d'Annunzio.

Ecco poi le limitazioni conseguenti al piano traffico.

Cambiano otto linee bus. Ce n'è una nuova, la «L»

transiterà per piazza Tommaseo, via Einaudi, piazza della Borsa - nuovo capolinea in comune con la 17 nell'isola centrale, poi corso Italia,

via S. Spiridione, Mazzini e cc.

LINEA 11: percorso limitato in piazza Tommaseo (nuovo capolinea assieme a quello della 25:

poi via Einaudi, corso Italia, via S. Spiridione, Mazzini, eccetera).

LINEE 15-16: percorso prolungato in piazza Oberdan: da piazza Goldoni proseguiranno per via Gallina - via Reti - via Carducci - piazza Oberdan (palazzo Telecom - in comune con la linea 60) poi via Carducci - piazza Goldoni... poi normale.

LINEA 25: spostamento capolinea in piazza della Borsa (in comune con la linea 18) poi per corso Italia - via Imbriani... poi normale.

LINEA 28: avanzamento del capolinea di piazza della Borsa nel nuovo «stallo» predisposto alla fine dell'isola centrale.

LINEA 29: percorso limitato in piazza Goldoni (nuovo capolinea in corrispondenza dell'attuale capolinea 15-16).

Eventuali informazioni possono essere chieste al numero verde 1670 16675. Sulle linee 10, 11 e 29 con l'abbonamento mensile di marzo per una linea si potrà transitare sulle linee che percorrono il tratto soppresso.

REAZIONI

Commercio in allarme: «Si rischiano gravi effetti»

Un'edizione straordinaria del periodico «Economia giuliana», tirata in 12 mila copie, sarà diffusa oggi e domani in città con un'operazione di volantaggio. «Quanti danni provocherà il piano anti-traffico?» è il titolo a tutta pagina che campeggia su una foto di Corso Cavour intasato da auto e camion. Parallelamente, 5 mila copie di una pubblicazione della Confcommercio - «E' davvero efficace il progetto del Comune?» - saranno distribuite a tutti i commercianti. Sono i due esempi più eclatanti delle azioni attuate dal fronte del «no», allarmatissimo per le possibili conseguenze del piano antismog.

Uno «no» arriva anche dall'Associazione autonoma commercio, turismo, artigianato e servizi, che conta più di 500 iscritti. Non si tratta però di un'opposizione netta: l'associazione non nega l'utilità e la necessità del provvedimento, ma chiede che venga fatto slittare e applicato con gradualità, in maniera che si possano attuare le necessarie. «C'è la salute del cittadino», afferma il presidente Lucio Brolla - «ma c'è anche quella del commercio. Si rischia di mandare gambe all'aria troppi negozianti, com'è avvenuto a Pordenone dove, dopo la chiusura del centro, la clientela è calata del 40 per cento».

Messaggi di preoccupazione sono stati inviati al sindaco e agli assessori competenti da singoli negozianti, da singoli commercianti, dal consorzio del «Giulia» e dal gruppo degli operatori di Barriera Vecchia (che comprende importanti negozi e grandi magazzini). «Un simile cambiamento dei flussi di traffico», affermano gli operatori del Giulia, chiedendo un incontro per arrivare a una soluzione maggiormente concertata - «va ad incidere su situazioni sociali ed economiche della massima delicatezza, cioè sulla chiusura di attività economiche in numerose zone della città».

Una dettagliata serie di riflessioni e di proposte, «continuando sulla strada della collaborazione con l'amministrazione comunale», è contenuta poi nella lunga lettera elaborata dal gruppo di operatori Barriera Vecchia, che in conclusione chiede di «non distruggere l'unica attività ancora vitale, anche se debole, riducendo Trieste ad un ghetto».

Infine, per approfondire i problemi legati all'applicazione del piano antismog, scende in campo anche la Uil, che annuncia di voler promuovere un incontro fra tutte le parti interessate: Comune, sindacati, organizzazioni dei commercianti e del turismo, associazioni di tutela dei consumatori.

Ma la gran parte dei lettori dice «no»



Un deciso no al piano antismog è l'esito del referendum fra i nostri lettori. Su 876 schede giunte complessivamente in redazione, sono 720 (82,2 per cento) quelle dei contrari, 129 (14,7 per cento) le favorevoli e 27 (3,0 per cento) i «non so».

I lettori non si sono comunque limitati a dare il loro «voto», ma, in molti casi, hanno aggiunto suggerimenti, più o meno realizzabili.

Ma andiamo con ordine. Assieme ai «no» spiccano molti inviti ad aumentare i parcheggi, pri-

ma di attuare il piano. Vittorio Randisi propone di «ripulire e potenziare i filobus», mentre Maurizio Calabrese suggerisce «la totale chiusura, escusivamente del centro storico».

Giuseppe Ramani attacca senza mezzi termini la giunta, affermando che «l'attuale amministrazione vuole sigillare e quindi rovinare la città, già in grave crisi economica». Da Lina Bressan giunge invece un invito: «Insegnare ai triestini ad usare di più le gambe e ad usufruire

sempre dei bus. Perché non ripristinare una linea tranviaria?». Drastici infine le proposte di Luigia Carpentieri: «Trasporto elettrico, corsie esclusive per mezzi pubblici e taxi, trasferimento della maggior parte dei negozi in centri commerciali vicino all'autostrada, centro chiuso e zone d'accesso solo per i residenti».

Tra i favorevoli al piano antismog, Adriano Maggi suggerisce «maggiori intersezioni al traffico, comprese soprattutto moto e scooter». Delo stesso parere Rita Po-

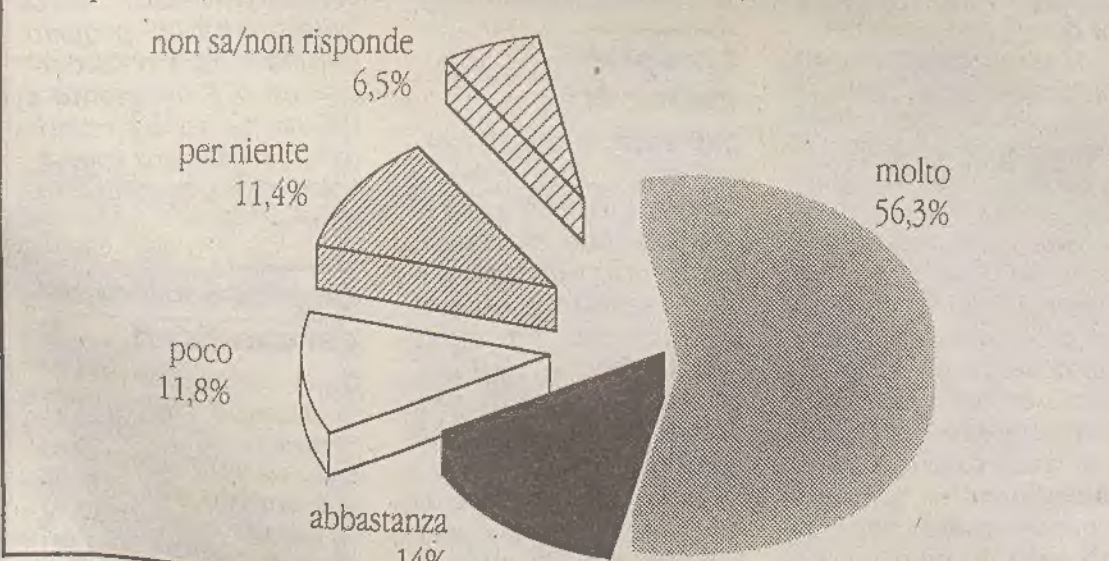
ropat, che richiede «sacrifici per tutti: anche per le indiscoltate moto, rumorose e inquinanti». Romano Lippizer ha votato «sì, purché si facciano le cose seriamente, senza false tolleranze», mentre Francesco Bitetto domanda «inflexibilità nelle multe per divieto di sosta». Gabriella Pisani e Paolo Marchesi propongono invece di «riattivare l'autobus-navetta al Silos». Nadia Pezzotto, infine, non si perde in suggerimenti specifici, invitando a «fare come a Udine».

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO REALIZZATO DALLA SWG SU 900 CONSUMATORI REGIONALI

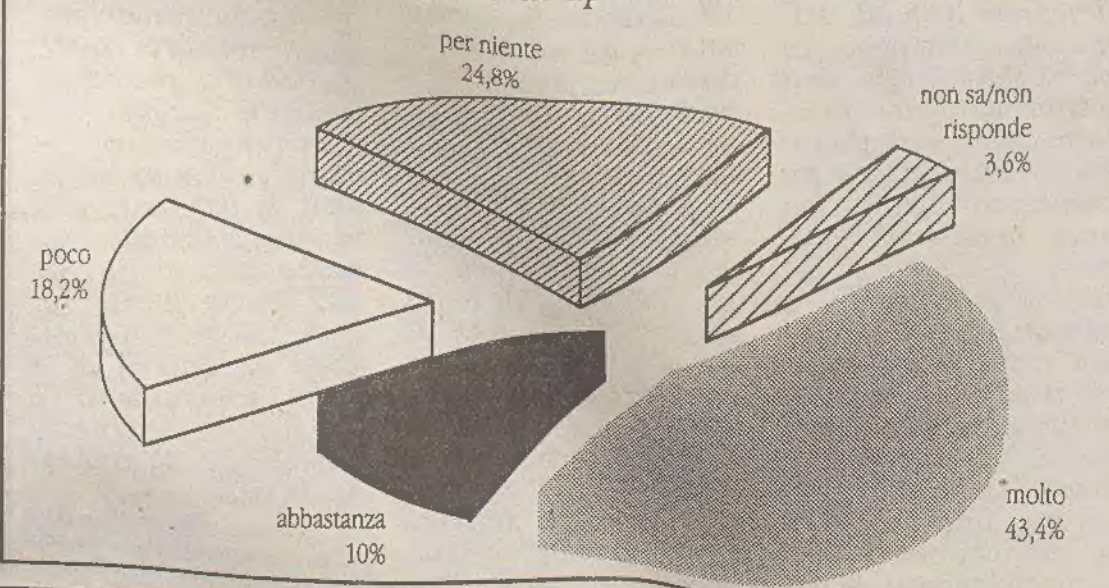
«Dateci negozi più aperti, anche al lunedì»

Tra i più interessati ad orari prolungati, giovani e in genere le classi produttive - Contrari gli anziani e gli stessi commercianti

«Ci sono delle proposte di allungare l'orario di apertura dei negozi anche nel Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia. Lei è molto, poco o per niente d'accordo con queste proposte?»



«Lei sarebbe molto, poco o per niente favorevole ad un allungamento dell'orario di apertura nelle ore serali?»



Negozi più aperti. Con dei turni più lunghi anche alla sera. E, soprattutto, con una rotazione che consenta di evitare i lunedì «blindati», con la chiusura completa della rete commerciale. Li vogliono, secondo un'indagine della Swg, almeno il 70 per cento dei consumatori del Friuli-Venezia Giulia. Li osteggiano, sempre disaggregando i dati del medesimo sondaggio, commissionato dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori, la maggior parte dei commercianti. Su questa antinomia, su questo contrasto di apparente, difficile soluzione, hanno trovato fondamento anni di polemiche e un risultato evidente: nella nostra regione gli orari di apertura dei negozi sono i più ridotti d'Italia, con 44 ore contro una media nazionale di 66. Ne sembra che se ne possa uscire a breve.

Eppure, il sondaggio Swg sembra fotografare con precisione una richiesta ben documentata. Si fonda, infatti, su 900 interviste ad altrettante persone prese a caso dagli elenchi telefonici, selezionate in base alla ripartizione territoriale e all'abitudine di occuparsi personalmente degli acquisti per sé o per la famiglia: il 74,8 per cento donne e il 25,2

per cento uomini. Persone per le quali, a quanto è dato di sapere, fare la spesa potrebbe risultare più facile con degli orari più ampi. Anche per questo il 56,3 per cento degli intervistati si è detto molto d'accordo con l'ipotesi di prolungare l'orario di apertura dei negozi, il 14 per cento è abbastanza d'accordo (il totale di queste due voci dà il 70 per cento), il 11,8 per cento poco, il 11,4 per cento per niente e il 6,5 per cento non sa o non risponde.

Eccoci al fatidico lunedì, dove il problema, tra le tante, possibili varianti, sembra essere anche e soprattutto generazionale, come ha rilevato il responsabile della Swg, Maurizio Pessato. Le due proposte al quesito relativo all'apertura dei negozi di lunedì piacciono in effetti più alle persone giovani o in età lavorativa, comunque attive e con un buon livello di scolarizzazione. Contrari a tutto tondo si dicono invece gli anziani, ai quali certo non difetta il tempo libero.

E che dire delle domeniche? Siamo d'accordo.

Un terzo del campione (il 34,4 per cento) si è detto favorevole all'apertura dei negozi in questo giorno festivo, e tra loro si individuano soprattutto uomini, giovani, laureati, liberi professionisti o operai, mentre l'ipotesi non sembra interessare anziani, casalinghe, pensionati e in particolare ai residenti a Trieste. Interessante infine annotare che i negozi aperti di sera risulterebbero graditi al 53 per cento del campione.

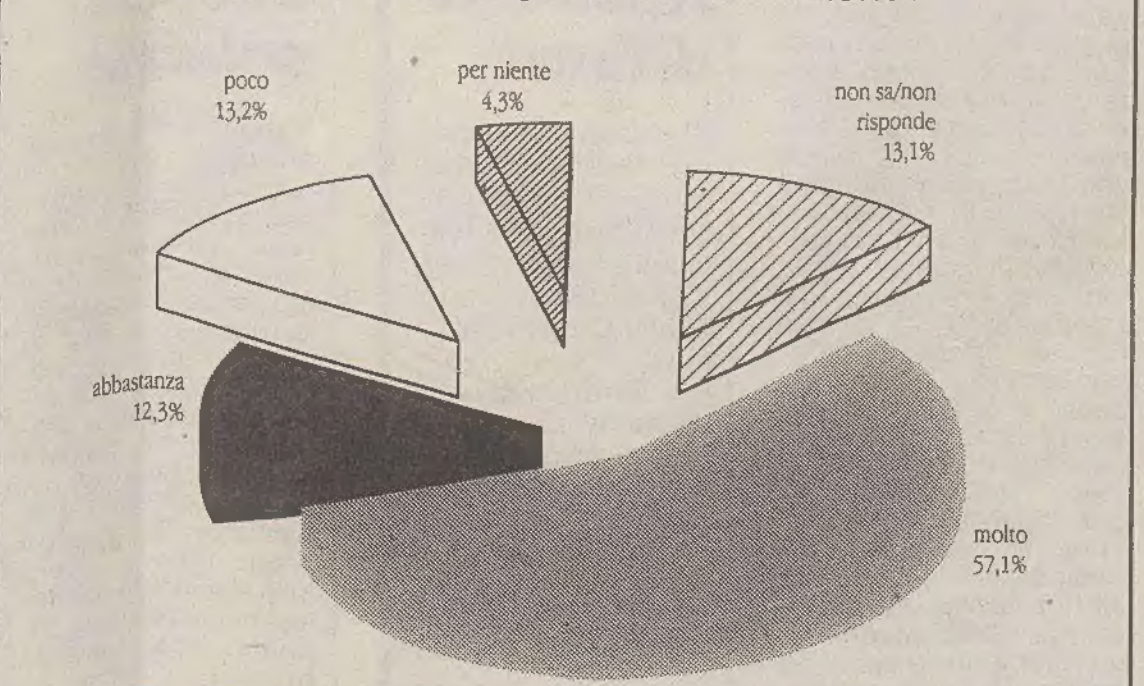
Da dove nascono dunque i rilievi mossi, anche recentemente dalle

categorie? In primis dai costi maggiori che aperture prolungate comporterebbero. «Ma noi», ha detto la presidente della Confcommercio, «l'Associazione dei consumatori, Luisa Nemež, condividiamo la richiesta dei commercianti di ottenere crediti agevolati per far fronte ai nuovi oneri, e l'appoggeremo in occasione della prevista revisione della legge del commercio». Di certo, ha peraltro aggiunto la Nemež, un prolungamento dell'orario di apertura dei negozi aumenterebbe le loro possibilità di guadagno, creerebbe nuovi posti di lavoro, e diminuirebbe la crescente concorrenza esercitata dal vicino Veneto, che ormai sta rastrellando la clientela dell'Est europeo.

Per modificare la legge regionale sul commercio, manca a questo punto solo la volontà dell'amministrazione regionale. Che però, come ha osservato recentemente anche l'assessore competente, Cristiano Degano, si trova tra l'incudine e il martello, di fronte agli «input» costantemente negativi che le arrivano dalle categorie. E allora, almeno per Trieste, non resta forse che l'opzione turistica suggerita dal sindaco Illy, che consente estrema duttilità nella gestione degli orari. A chi lo vuole, si capisce.

f.b.

«Trova molto, poco o per niente utili le organizzazioni che difendono i consumatori?»



CENTRO CHIUSO?
"GARAGE REGINA" RISOLVE!

ACCESSO CONSENTITO A TUTTE LE AUTO

Percorso consigliato:
via Settefontane/via Matteotti

GARAGE REGINA SRL
Via Raffineria 6
Tel./Fax 040/7606514

Oggi spendete 30.990.000* lire

per una Carina E S.W.,

e intanto comprate una Toyota.

Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon: 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc., sicurezza e affidabilità senza eguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore è compreso nel prezzo da:

Futurauto
Trieste, via Muggia 6
(Zona Industriale) Tel. 040/383939

TOYOTA

per una casa PIU' un serramento PIU'

SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - P.V.C.
ALUMINIO - LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

ELEZIONI: CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO ALL'INTERNO DEL POLO

La Lista reclama un posto

Categorico il presidente Gambassini - Dietro l'angolo la possibilità di una corsa autonoma

La certezza dell'Ulivo si chiama Fulvio Camerini al Senato, cardiologo di successo. Tramonta la candidatura del giornalista di Demetrio Volcic e rimane in pista quella del collega Paolo Rumiz. Sabato ci sarà la riunione decisiva all'interno dell'alleanza che fa perno su Romano Prodi e usciranno i nomi ufficiali dei protagonisti per la corsa elettorale del 21 aprile, che si appresta alla volata finale.

«La scelta di Camerini è nella sostanza confermata - ha dichiarato ieri il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro - una decisione che fa perno su Romano Prodi e usciranno i nomi ufficiali dei protagonisti per la corsa elettorale del 21 aprile, che si appresta alla volata finale».

La situazione è ancora più incerta nel Polo, dopo il «forfait» del presidente dell'Enel Franco Viezzoli, una figura che



a Trieste avrebbe scombinato le posizioni nei vari collegi. Attualmente, l'ipotesi che fa perno su Roberto Menia di Alleanza nazionale alla Camera in Trieste uno, deputato uscente, sull'avvocato Piero Fornasaro di Forza Italia nel collegio due e sulla corsa di un componente della Lista al Senato (lo stesso segretario politico Giulio

Nell'Ulivo sembra invece

certo il «forfait» di Volcic (a destra)

mentre Spadaro (Pds)

dà per sicuro Camerini al Senato

Camberini) sembra lo schema più praticabile.

Anche se il deputato uscente Gualberto Niccolini starebbe lavorando per incidere direttamente su Roma, evitando accordi locali e passando direttamente per l'ufficio elettorale di Valducci, grande responsabile di Forza Italia per i nomi della campagna elettorale in tutta Italia.

La Lista da parte sua potrebbe avere oggi un incontro a Roma con i responsabili forzisti e del Polo. Il presidente del Melone, Gianfranco Gambassini, ha ribadito la po-

sizione assunta dal movimento autonomista nell'assemblea di sabato scorso e che sarà portata avanti, qualora non ci siano intese, nella riunione prevista per domani in Corso Saba.

«Credo sia nota la mia fede di centro destra e la mia adesione personale fin dal primo momento agli ideali di Forza Italia - osserva Gambassini - una nota emessa ieri - tuttavia come presidente della LpT devo tutelare l'immagine del Movimento che da quasi vent'anni svolge un ruolo insostituibile nella no-



stra città dove è stato forza di maggioranza relativa fino al momento in cui è confluito nel Polo».

«Pertanto, qualora le forze politiche alleate non comprendano che è anche nel loro primario interesse assicurare alla Lista la dovuta visibilità nelle prossime elezioni - prosegue Gambassini - la Lista sarebbe costret-

ta a tutelarla in qualsiasi altro modo, anche perché ritiene che ad essa sia strettamente legata la stessa visibilità di Trieste e della sua autonomia, sia a livello nazionale che regionale». In attesa di ricevere risposte definitive e immediate, il consiglio direttivo è stato convocato per oggi alle 17.30 in preparazione dell'assemblea di domani che si svolgerà alle 18, alla quale iscritti e simpatizzanti sono, si legge ancora nella nota, tutti invitati a partecipare, data l'importanza delle decisioni da prendere. In sostanza se non maturasse un patto, il Melone da solo potrebbe scombinare, presentandosi alle elezioni, i giochi nel centro destra.

La tensione ha raggiunto ormai il livello massimo. Il fine settimana, insomma, sia per l'Ulivo, sia per il Polo ma soprattutto in quest'ultimo, dovrebbe portare un momento di chiarezza.

f.c.

ELEZIONI/INTERVENTO

Illy: «Dai candidati un aiuto al Comune»



«Occorre

arrivare

al sistema semipresidenziale»

Con l'approssimarsi delle elezioni politiche del 21 aprile e prima che la campagna elettorale entri nel vivo con la formale designazione dei candidati ai seggi parlamentari, ritenuto doveroso richiedere la massima attenzione di tutte le forze politiche che sui problemi prioritari del Paese e della nostra città: problemi che potranno essere risolti con efficacia soprattutto se sarà elevata la qualità dei candidati che ambiscono a rendersi degni interpreti dei bisogni reali dell'Italia e, nella fattispecie, di Trieste.

Problemi prioritari per il Paese

In primo luogo è necessario affrontare il nodo delle riforme istituzionali nella direzione di un sistema elettorale privo di quota proporzionale, per arrivare al doppio turno e al semipresidenzialismo alla francese, soluzione che, secondo la maggioranza delle stesse forze politiche, garantisce una migliore governabilità del Paese.

Il secondo obiettivo deve risiedere nel risanamento dei conti pubblici e nella diminuzione dell'inflazione, si

deve rientrare nei parametri previsti dal trattato di Maastricht e poter quindi beneficiare fin dall'inizio della circolazione della moneta unica europea. Con l'impegno del Governo, delle parti sociali e degli imprenditori si potrà insomma entrare in una spirale virtuosa (calo dell'inflazione, riduzione dei tassi e dei conseguenti interessi) per giungere a un definitivo annullamento del disavanzo pubblico. Ciò dovrebbe anche un aiuto alla soluzione del problema occupazionale, che è peraltro un problema strutturale di respiro europeo.

Il terzo obiettivo, anch'esso condiviso da una ormai larga maggioranza di partiti, riguarda l'attuazione dei principi del federalismo, della sussidiarietà e dell'autonomia. Il federalismo va costituito dal basso, muovendo dai Comuni, che devono essere resi finanziariamente autonomi.

Per quanto attiene alla sussidiarietà, i servizi devono essere svolti dagli enti più vicini ai cittadini, salvo una motivazione specifica o una convenienza a che questi servizi siano gestiti a un livello superiore (Province, Regioni, Stato). L'autonomia, in particolare degli enti locali, significa soprattutto autonomia finanziaria, attraverso il federalismo fiscale, ma anche autonomia statutaria, normativa - e resto già prevista - gestionale, (quest'ultima richiede un atteggiamento di disponibilità da parte della Regione). Questo terzo problema deve implicare anche una drastica semplificazione di tutti i procedimenti: le at-

tuali 200 mila leggi (!) devono venir ridotte a 5-6 mila leggi nuove, che rendano più gestibili ed efficaci procedure troppo macchinose ed «eterne», che di fatto ci rendono meno competitivi come Sistema Paese e rischiano di farci scivolare, contro la nostra volontà, fuori dell'Unione europea.

Il nuovo Parlamento dovrà quindi riappropriarsi del potere che i principi della democrazia gli attribuiscono cominciando a ridurre e a destrutturare le troppe migliaia di leggi che, invece, trasferiscono il potere effettivo ai giudici che sono chiamati a muoversi entro il loro intricato (e per tutti incomprensibile) labirinto. Solo ristabilendo un preciso e chiaro quadro legislativo si consentirà al Paese di crescere in tempo reale e alla pari con gli altri partners europei, che possono già contare su legislazioni ben più agili e rispondenti alle esigenze del cittadino.

I problemi della città

Ripetute indagini hanno confermato come a livello locale il problema cruciale sia quello economico-occupazionale, seguito a notevole distanza da quelli del traffico e dell'ambiente e poi, nettamente staccati, del verde pubblico, della scuola e dell'assistenza. Sul tema del traffico e dell'ambiente, bisogna rilevare come purtroppo lo Stato abbia abdicato al suo ruolo, non essendo stato capace né di predisporre incentivi all'acquisto di vetture catalizzate, né di introdurre una più corretta normativa sulla revisione degli autoveicoli (in Germania la revisione è obbligatoria dopo tre anni dall'immatricolazione, qui dopo dieci).

Su ambedue i temi la responsabilità di agire è stata demandata ai Comuni, che sono costretti a varare le misure antisismo, limitare il traffico, introdurre i bollini blu, là dove in tutta l'Europa ciò rientra nei compiti dello Stato, anche per un'evidente esigenza di uniformità sull'intero territorio nazionale. Una volta di più, insomma, i governi scaricano sui sindaci il peso dei provvedimenti comunque impopolari.

Per quanto riguarda l'occupazione, occorre sviluppare il massimo impegno per realizzare le infrastrutture (autostrade e ferrovie) che ci consentano di «forare» a Est, per raggiungere non solo Lubiana ma Budapest e Kiev e favorire così una rapida omogeneizzazione politica dei Paesi che ci circondano. Sempre per l'occupazione è necessario sciogliere i due principali nodi del porto, relativi ai prepensionamenti e al ripiano dei disavanzi accumulati negli anni precedenti: ciò consentirà la piena privatizzazione - e un vero rilancio a opera delle imprese private - del porto di Trieste. Altrimenti rischiamo di rimanere a metà del guado, con una grande tentazione di ritornare indietro, verso la riva da dove si è partiti.

È necessario poi uno sforzo per ottenere i finanziamenti e continuare a intensificare l'attività di ricerca scientifica, anche nella prospettiva concreta delle sue applicazioni industriali, e per supportare i vantaggi competitivi di cui il «sistema città» di Trieste dispone, mettendoli a disposizione di tutte le imprese italiane ed europee. Si tratta quindi di consentire alla città di svolgere il suo ruolo di incentivatore di sviluppo dell'economia, soprattutto italiana, in direzione dell'Est, attraverso i suoi diversi servizi commerciali, finanziari, assicurativi, di ricerca, consulenza e formazione. È chiaro quindi che il ruolo dei deputati e dei senatori che verranno eletti sarà fondamentale, proprio perché il nostro rapporto con il Parlamento e il Governo sarà garantito e si realizzerà soprattutto attraverso la loro azione.

Qualità e impegno dei candidati

Ogni coalizione avverrà dunque l'impegno a proporre il meglio che essa può esprimere, guardando alle effettive competenze e alla effettiva qualità di ogni potenziale candidato in relazione agli obiettivi da raggiungere. A prescindere dal futuro esito del voto e dalla coalizione che ci governerà, chiedo quindi preventivamente ai candidati un impegno ad appoggiare l'azione dell'amministrazione comunale su tutti questi temi, si da puntare al rilancio economico, sociale e culturale di Trieste, anche grazie all'opera reale disponibilità di tutti, al di là degli schieramenti e con sentimento sincero e autentico di servizio per la città.

Riccardo Illy sindaco di Trieste

A ROMA Donne popolari, Monteduro rieletta

Si è svolta a Roma l'assemblea nazionale delle Donne Popolari. L'assise che ha affrontato i temi della coalizione dell'Ulivo, le prossime scadenze elettorali e la presenza della donna nella politica italiana ed europea, riaffermando la forza della stessa per la democrazia in Italia e in Europa, ha provveduto anche al rinnovo delle cariche. La triestina Maria Pia Monteduro, coordinatrice regionale delle Donne popolari è stata riconfermata nel consiglio nazionale.

GLI APPUNTAMENTI DELL'8 MARZO FRA ENTUSIASMI E POLEMICHE

Donne, una festa per riflettere

Pino (Uil): «Molte delle norme esistenti sono ancora mere affermazioni di principio»

Quella di oggi sarà una gran giornata per i fiori impegnati a vendere a ciclo continuo le classiche mimose dell'8 marzo. Un 8 marzo un po' acciaccato, se è vero che quest'anno le polemiche sull'opportunità o meno di dedicare una festa alle donne risultano più consistenti che in passato.

Ma sarà vero - come sostiene il settimanale cattolico «Famiglia cristiana» - che l'altra metà del cielo, ormai «sdoganata», non ha più bisogno di ricorrenze ad hoc? La segretaria regionale Uil Adele Pino non la pensa esattamente così. E' vero, scrive la Pino, le leggi a favore della donna ci sono: «Ma è altrettanto vero che l'abisso esistente fra lo Stato

Silvana Bogliolo: «Pensiamo a raggiungere risultati concreti»

di diritto e lo Stato reale fa sì che molte norme esistenti risultino delle mere affermazioni di principio. E allora, incalza la sindacalista, feggiamo pure, ma ricordiamoci che esiste un partito trasversale che non ha mai smesso di guardare con fastidio i movimenti femminili, e che attende solo l'occasione per dichiarare la Festa della

donna un rituale obsoleto, una conquista da inserire tra gli allori del passato. E' il vivere quotidiano che ci convince del contrario».

Alla Pino risponde a distanza Silvana Bogliolo, del Patto Donne Trieste: «La Festa è da abolire non perché la parità esista già e ovunque, ma perché bisogna dare vigore nuovo a quel significato originale riflettendo sul ruolo politico-sociale cui la donna è votata oggi. Niente ricorrenze dal sapore «settario» e di ghettizzazione», dunque: ma «impegnino i suoi problemi concreti e sul raggiungimento dei risultati».

Intanto, ecco alcuni appuntamenti organizzati per oggi. Le Donne popolari propongono a Palazzo Diana (piazza San

Numerosi gli incontri nel nome dell'impegno

Giovanni 8) alle 18 l'incontro «Universo donna»: brani d'opera lirica, prosa e poesia interpretati da diverse artiste. Il Circolo di cultura Rotte Kolonkovez di via Monte Sernio 27 organizza (iniziale alle 18.30) la Giornata della Donna: interviste a Marta Ivasich. Il Comitato triestino di solidarietà e per il rimpatrio di Silvia Baraldini organizza

un appuntamento, dalle 10 alle 12, davanti all'agenzia consolare degli Usa di via Roma 15, chiedendo un incontro al rappresentante consolare in merito alla situazione della Baraldini, «ingiustamente carcerata e offesa».

Alle 11 il Caffè delle donne propone al valico di Rabuiese «Gesti di pace fra italiane e slovene»; alle 18, al Caffè Tommaso, «Nel ritmo, nella cultura afro-americana»: musica, poesia e fiabe di donne. Le donne di Rifondazione comunista si incontrano nella sede di via Tarabochia 3, alle 18, per vedere insieme il video sulla conferenza di Pechino. L'Ulivo, infine, organizza una festa alla trattoria da Laura e Katia, a Santa Croce 357.

DOPO LE AGITAZIONI LA COMMISSIONE RAGGIUNGE UN'INTESA SUI PRINCIPI

Porto: «primi passi» sulle regole

Per l'accordo bisognerà attendere: «Sulle conclusioni - dice Sanzin (Filt) - inizieremo la trattativa»

Primi passi verso le «regole» al Porto. Riguardano i principi da adottare nell'utilizzo dei lavoratori della Compagnia da parte delle imprese che operano nello scalo e in particolare l'applicazione dell'articolo 16 della legge di riforma portuale (la 84 del '94). I sindacati ne hanno denunciato la violazione nelle scorse settimane, scendendo in agitazione con scioperi al Porto. Mercoledì, ha annunciato la stessa Autorità portuale, si è riunita la Commissione consultiva convocata dal presidente dell'Autorità, Michele Lacalamita. Per «fare chiarezza» sull'articolo 16 della legge. Ed è stato raggiunto un «accordo sui principi che debbono presiedere all'impiego dei lavoratori della Compagnia».

Un primo passo che apre la strada a un futuro accordo. «Solo al termine del lavoro della Commissione consultiva si potrà iniziare una trattativa tra sindacato e Autorità portuale - commenta il segretario della Filt, Fabio Sanzin - e penso che potremmo concludere entro il 30 aprile. Una trattativa comunque sui contenuti del documento che abbiamo inviato all'Autorità portuale».

«Abbiamo posto alcune condizioni sull'attività e la regolamentazione del lavoro in ambito portuale - conclude Sanzin - ponendo al centro le questioni occupazionali che riguardano tutti quelli che lavorano nello scalo. E' un ruolo che spetta al sindacato e che non in-



Michele Lacalamita

tendiamo rinviare ad altri».

Per ora siamo alle prime indicazioni della Commissione consultiva da rappresentanze paritetiche (imprenditori, rappresentanti dell'utenza, sindacati) e presieduta dallo stesso Lacalamita. Quest'ultimo, come figura di garante nei riguardi di tutte le componenti portuali, punta a definire tutti i punti tuttora controversi della materia tenendo ben presente tra l'altro che non sono stati ancora emessi i decreti da parte del ministero dei Trasporti che devono fissare i criteri per l'utilizzo dei lavoratori portuali e le modalità per la concessione delle aree demaniali alle imprese portuali.

Definite in otto punti comunque, come afferma la stessa Autorità, le modalità di utilizzo del personale. Il primo riguarda le operazioni portuali che «debbono essere espletate dalle imprese autorizzate dall'Autorità». Il secondo rileva che le imprese «vengono iscritte in un apposito registro nel quale sarà specificato l'organico dei dipendenti e dei quadri dirigenti». Poi i lavoratori, e siamo al terzo punto, «alle dipendenze delle imprese» devono essere iscritti nell'apposito registro con l'indicazione dell'impresa da cui dipendono. Quarto: qualora l'impiego del personale dipendente delle imprese autorizzate sia insufficiente numericamente per far fronte alle necessità operative le imprese devono chiedere prioritariamente in mobilità temporanea il personale in esubero dell'autorità portuale e della Compagnia. Quinto: se viene scoperto che le imprese utilizzano personale non iscritto nei registri dell'Autorità può sospendere o revocare l'autorizzazione ad operare. Fino al 31 dicembre '94 poi, sesto punto, le imprese se hanno necessità di assumere devono provvedere a impiegare lavoratori in esubero di Compagnia e Autorità. Per concludere il settimo riguarda le attività svolte nelle aree in concessione e l'ottavo invece i costi. Quello base dei lavori della Compagnia portuale, impiegati dalle imprese per le operazioni previste deve essere uguale per tutti.

g. g.

VERDI Raccolta di firme

E' iniziata la raccolta delle firme dei Verdi che si presentano con il proprio simbolo nella parte proporzionale per le elezioni alla Camera del 21 aprile.

I Verdi invitano i cittadini ad apporre la loro firma alla segreteria generale del Comune. Le firme saranno raccolte oggi anche in Largo Barriera (di fronte alla Coop) dalle 16 alle 20.

ISRAELE Vascon solidale

A seguito dei ripetuti attentati contro la popolazione israeliana, l'onorevole Marucci Vascon ha inviato al presidente e al rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste una lettera di solidarietà in cui afferma di sentirsi profondamente turbato per i nuovi, gravi atti di spietatezza e di barbarie. La Vascon rende noto di avere portato la sua solidarietà alla sinagoga romana, non essendo presente a Trieste.

COLLEGIO 1 Forza Italia, vertice club

La coordinatrice del Club Forza Italia del collegio di Trieste uno, Serena Mancini, ha convocato questo pomeriggio alle 18.30, nella sede del movimento politico in via Garducci 31, l'assemblea generale di tutti i club del collegio. La riunione, si legge in una nota, ha lo scopo di fare il punto sulla scelta delle candidature per le prossime politiche.

Ferriera, mercato debole: cassa per 80

Prima contrazione del mercato dell'acciaio e prime difficoltà per la Servola spa. Teri la dirigenza della Ferriera ha comunicato, in una riunione all'Assindustria, che da lunedì 80 dipendenti dell'acciaieria saranno messi in cassa integrazione ordinaria per 13 settimane. La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno a Fim, Fiom e Uilm oltre al consiglio di fabbrica, che hanno annunciato di non aver l'intenzione di firmare alcun accordo e di attendere chiarimenti dall'azienda. Si tratta del primo calo di domanda dopo un periodo d'oro di crescita del mercato. Un'ipotesi prevista dalla Servola spa e in particolare dal gruppo acquirente (Lucchini-Bolnat) che ha rilevato la Ferriera con la volontà di diversificare la produzione e puntare ad altri settori chiave oltre all'acciaio: prodotti laminati, la centrale di cogenerazione elettrica e il terminal rinfuse. Progetti non ancora in vista. Una diversificazione pensata per dare certezza produttiva alla fabbrica proprio nei momenti di difficoltà come le contrazioni del mercato.

«Appare preoccupante e singolare che dopo sei mesi

di attività alla prima contrazione di mercato venga richiesta la cassa integrazione ordinaria - commenta il segretario della Fiom Bruno Galante - chiediamo all'azienda quali sono i tempi di realizzazione dei piani industriali. Il segretario spiega meglio: «Vogliamo sapere - aggiunge - quando sarà costruita la centrale di cogenerazione, il terminal rinfuse e quando sarà portato a Trieste il laminatoio, realtà che secondo l'azienda sarebbero servite in un momento congiunturale difficile. Se l'azienda darà risposta su questo discuteremo della cassa integrazione». Da quanto si è saputo comunque l'azienda si è impegnata a convocare un incontro specifico in programma martedì prossimo all'Assindustria per discutere sui tempi e gli investimenti. Questioni che saranno ribadite anche all'incontro del 15 marzo all'assessorato regionale all'industria.

«Abbiamo un problema di visibilità in azienda, ovvero di capire quello che sta succedendo - rileva il segretario della Fim, Filiberto Stell - la gente finalmente pensava di andare a lavorare. Ora si crea un problema. Vogliamo sapere i tempi dei piani di investimenti». «Dopo sei mesi mettere 80 persone in cassa integra-

zione per tre mesi non è proponibile - conclude Umberto Miniussi, segretario della Uilm - a fronte di questa richiesta è necessario ora aprire un tavolo più ampio e approfondire cosa vuol dire, a fronte del piano industriale presentato, caduta del mercato dell'acciaio per la Ferriera».

Da parte dell'azienda intanto si getta acqua sul fuoco: «è un normale momento di crisi della domanda. Sul futuro della Ferriera i lavoratori possono stare tranquilli e la garanzia è il gruppo Lucchini che non ha mai chiuso aziende e che ha alle spalle una storia di risanamenti - dichiara il responsabile delle relazioni esterne, Massimo Romano - del resto Servola, pur essendo ancora un impianto intimamente debole (per la mancanza del valore aggiunto dato dalla laminazione ndr) è considerato strategico. La richiesta di cassa integrazione è dovuta esclusivamente alla congiuntura sfavorevole del primo trimestre del '96 e alle previsioni altrettanto negative del secondo trimestre. Il piano industriale e tutti gli elementi previsti di sviluppo della fabbrica restano inalterati e lo ribadiremo martedì».

DOMANI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL COMITATO «NO TERMINAL»

Snam, la protesta in piazza

Corteo lungo le strade di Monfalcone per contestare il progetto e le stesse perizie ambientali

Domani pomeriggio, a Monfalcone, corteo di protesta contro il terminal Snam. Il Wwf intanto rende note le sue posizioni, contrarie all'insediamento industriale per la rigassificazione del metano. La conferenza stampa di ieri a Trieste è servita inoltre a presentare una lettera, inviata ai ministeri competenti e al presidente del Consiglio dalla presidente nazionale del Wwf, Grazia Francescato.

Un ampio documento, consegnato al ministero dell'Ambiente e alla Regione, è stato illustrato ieri dai rappresentanti del Wwf impegnati nella battaglia contro il terminal Snam di Monfalcone. Le osservazioni contenute nella relazione evidenziano preoccupanti carenze nel progetto presentato dalla Snam, sempre al centro di numerose polemiche. «Basti pensare - ha spiegato Maura Tavano, presidente regionale del Wwf -

che l'analisi comparata dei vari siti possibili è stata liquidata in cinque pagine, e che a ognuno degli undici porti esaminati sono dedicate una decina di righe».

Sempre secondo l'associazione ambientalista, la Snam avrebbe valutato questi siti alternativi in base a considerazioni aziendali, e non certo di maggiore o minore impatto ambientale. Proprio a questo riguardo feroci critiche sono state rivolte ai cosiddetti «progetti di inserimento paesaggistico», commissionati a tre architetti francesi. Si tratterebbe infatti solo di «mere esercitazioni su carta», come le ha definite Maura Tavano, non legate alla realtà, senza una garanzia che il progetto venga poi realizzato nei termini descritti.

Altro punto debole dello studio rimane quello del gasdotto, che dovrebbe attraversare tutto il Carso monfalconese. Manca infatti una valu-

tazione del suo impatto ambientale, mentre del percorso si presume che attraverserebbe aree di particolare rilievo naturalistico.

Scarse e troppo generiche, a detta del Wwf, anche le valutazioni sull'impatto economico e turistico dell'impianto di rigassificazione. Pesca e maricoltura, ma anche «Parco del Timavo». L'intervento conclusivo di Carlo Franzosini, biologo della riserva di Miramare, ha toccato uno dei tasti più importanti dell'intero documento: gli effetti sull'ambiente marino e il deposito dei fanghi ottenuti dal dragaggio del canale.

Non è stato naturalmente trascurato l'aspetto «politico» dell'intera vicenda, e cioè il rischio che l'intero golfo di Trieste diventi un megapolo energetica. Il terminal Snam di Monfalcone e il deposito Gpl di Muggia, dato ormai per scontato dal Wwf, il suo «gemel-

lo» previsto a Capodistria, il terminal petrolifero Siot, la centrale Enel di Monfalcone.

Le stesse argomentazioni sono contenute nella lettera indirizzata al ministero dell'Ambiente, dell'Industria e al presidente del Consiglio da Grazia Francescato, presidente nazionale del Wwf. Nella missiva però si fa riferimento anche al contratto stipulato dall'Enel per l'importazione del metano dalla Nigeria, destinato in parte proprio a Monfalcone. Nel paese africano, recentemente al centro di polemiche per la violazione dei diritti dei cittadini, si stanno producendo disastri ambientali per l'estrazione degli idrocarburi.

Appuntamento, dunque, domani alle 14.30, in via Boito a Monfalcone (davanti al piazzale tra il campo sportivo e la discoteca), da cui muoverà il corteo di protesta.

Riccardo Coretti

CARLO DELLA TORRE E TASSO

Appello del principe: «Partecipate tutti»

«Partecipare alla manifestazione contro il terminal Snam, più numerosi possibile». È questo l'appello che il principe di Duino, Carlo della Torre e Tasso, promotore e presidente di un comitato per la salvaguardia del territorio di Duino Aurisina, lancia a tutte le persone sensibili al problema sollevato dalla proposta della società del gruppo Eni per la realizzazione di un impianto per la rigassificazione di metano liquido sulla cassa-

di colmata del Lisert. Se il principe deciderà di partecipare in prima persona, la manifestazione di domani a Monfalcone vedrà una partecipazione alquanto «eterogenea». Hanno già aderito all'iniziativa del comitato «No terminal». Rifondazione comunista e Alleanza nazionale, il comitato del principe e il collettivo autogestito Handala, oltre ai verdi e al Wwf. Alla manifestazione dovrebbe partecipare anche una rappresentanza del consiglio comunale di Duino Aurisina.

Intanto oggi, alle 18, la sala convegni del centro sportivo di Visogliano ospiterà un convegno di Alleanza nazionale sul terminal Snam, cioè «su cosa si è fatto e cosa si farà per opporsi al disastroso progetto». Sarà presente il deputato Roberto Menia, parleranno il capogruppo regionale Sergio Dresti, il consigliere regionale Adriano Ritossa e il capogruppo in consiglio comunale Vinicio Scapin.

SESTO CONSIGLIO

Via Forlanini, Sasco rilancia l'idea dell'area verde

È un'area verde e pianeggiante posta immediatamente a monte della via Forlanini, nelle adiacenze della via Koch e della via Castiglioni. Originariamente destinata quale sede del nuovo ricreatorio comunale di Melara (progetto Celli-Tognoni), veniva lasciata a se stessa dopo che l'imprenditore Riccetti, che aveva avuto in concessione l'appalto dei lavori, cessava l'opera per decisione del Comune. Successivamente il ricreatorio di Melara veniva realizzato all'interno del quadrilatero in un ambiente chiuso. Per gli spazi esterni, il ricreatorio usufruiva delle strutture sportive della vicina scuola media «Rismondo».

L'attuale Piano regolatore conferma ad ogni modo la destinazione dell'area di via Forlanini a uso pubblico, attrezzatura e servizi. «Tenendo in debito conto le indicazioni e le richieste avanzate dai residenti della zona - afferma Roberto

Sasco del VI consiglio circoscrizionale - sarebbe opportuno avanzare una proposta affinché tale spazio venga attrezzato a verde pubblico di quartiere. Una soluzione ottimale dai costi estremamente limitati, una piccola opera che va comunque incontro alle esigenze dell'utenza».

Il terreno dell'area, attualmente sede di una serie di piccoli orti urbani più o meno abusivi, non ha bisogno di particolari accorgimenti per diventare quell'area verde attrezzata che, a livello regionale, attualmente non esiste. Per la messa in opera di alcune strutture per il gioco dei più piccoli potrebbero essere acquistati dei fondi dal capitolo di bilancio 1978, quello, per intenderci, gestito proprio dagli organi decentrati. Per fronteggiare la mancanza di parcheggi nella vicina via Castiglioni, una minima parte dell'area potrebbe venir predisposta all'uso.

m.l.

PRESA DI POSIZIONE DELLA CIRCOSCRIZIONE SULLE IPOTESI DI RIDUZIONE

Rozzol contro l'accorpamento delle scuole

La «Codermatz» con la «Divisione Julia» e la «Rismondo» con la «Stuparich»: e i rioni insorgono

IL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE della LEGA NORD

TI INVITA A PARTECIPARE ALL'INCONTRO del giorno **VENERDÌ 8 marzo 1996** TRIESTE - HOTEL SAVOIA Salletta Imperatore - ore 18.30

sul tema: "Federalismo, Presidencialismo, quale riforma per lo Stato e la Regione?"

Interverranno

prof. Sergio ORTINO
Docente Universitario Costituzionalista

prof. Pietro FONTANINI
Senatore Lega Nord

dott. Paolo POLIDORO
Coordinatore Lega Nord Trieste e Consigliere Regionale

prof. Anna PICCIONI
Capogruppo al Consiglio Regionale Lega Nord

COMITENTE: GRUPPO CONSILIARE REGIONALE LEGA NORD - TRIESTE

L'accorpamento della scuola «Codermatz» con la «Divisione Julia» non s'ha da fare. E tanto meno quello tra la «Rismondo» e la «Stuparich». «Tali provvedimenti - ha affermato Roberto Sasco, responsabile della commissione cultura e scuola della circoscrizione di San Giovanni-Chiadin - andrebbero a compromettere tutta una serie di situazioni didattiche-educative facenti parte di una serie di progetti sinergici con altre realtà sociali e istituzionali nei rispettivi territori di competenza».

Parlando della «Codermatz» - ha continuato il consigliere - va subito sottolineato che tale istituto rappresenta l'unica scuola media inferiore italiana al servizio di un vasto bacino di utenza che comprende i rioni di San Giovanni, Longera, Pendice Scoglietto e dintorni. Non solo: la «Codermatz» sta portando avanti un'esperienza di tipo inedita per il comprensorio scolastico provinciale, il progetto «Scuola Fuori», dove strutture e personale vengono impegnati in-

«A rischio diverse situazioni didattiche ed educative»

sieme ad altre istituzioni per un utilizzo scolastico al di fuori dei soliti orari e schemi, va salutata come un'innovazione positiva che inserisce finalmente l'istituzione scolastica a contatto con la realtà del territorio.

Accorpando questa scuola con la «Divisione Julia» di viale XX Settembre secondo la circoscrizione, vuol dire decapitare la funzione amministrativa. E senza amministrazione la «Codermatz» non potrà più interloquire con una realtà sanguinaria che cerca di coagulare diverse forze, per una nuova funzione sociale, vicina alle esigenze della gente». Lo stesso discorso vale per il previsto accorpamento della «Ris-

«Troppi utenti sarebbero penalizzati dalla fusione»

mondo» di Melara con la «Stuparich» di Rozzol. «Innanzitutto la «Rismondo» - ha detto Sasco - risponde alle esigenze di un'utenza posta fisicamente a notevole distanza dal territorio di competenza della «Stuparich». Soprattutto, questa scuola è parte integrante di un Piano integrato d'area (Pia) che, insieme a quello di Bor-

go San Sergio, rappresenta uno dei pochi esempi funzionanti di questo tipo in tutt'Italia. Accanto alla «Rismondo» c'è la materna, la scuola elementare «Pertini» con il Servizio di integrazione scolastica, il ricreatorio di Melara che, tra le altre cose, usufruisce degli spazi all'aperto della «Rismondo» stessa. Molti utenti di questo plesso educativo provengono dal centro città, interessati e convinti da un nuovo modello di cooperazione scolastica che porta i ragazzi a frequentare la scuola ben oltre l'orario. Privare la «Rismondo» della propria autonomia vuol dire inceppare un delicato meccanismo che sta dimostrando di funzionare.

m.l.

MUGGIA / VIABILITA'

La strada delle Saline diventa a doppio senso per motivi di accesso

A Muggia, con decorrenza dal 1° marzo un'ordinanza del sindaco dispone che la strada delle Saline (tratto viario a mare in zona Ezit) venga praticata in doppio senso di marcia.

L'ordinanza fa seguito alle proposte dibattute nella seconda commissione comunale (urbanistica, territorio e lavori pubblici), presieduta da Marko Savron.

Il provvedimento prevede l'installazione di una nuova segnaletica a fronte della quale è vietato il sorpasso ed è necessario mantenere il limite orario di 50 km.

Per svolgere un compito di controllo, e assicurare il rispetto delle nuove normative stradali sa-

ranno presenti lungo il percorso gli agenti di polizia municipale.

Per l'occasione il Comune di Muggia rivolge comunque un invito alla prudenza nei confronti degli automobilisti che abitualmente frequentano il tragitto.

I motivi che portano alla messa in atto dell'ordinanza, si legge in un comunicato diramato dal Comune, «sono la necessità di verificare la possibilità di poter garantire un più agevole accesso ai residenti delle zone limitrofe a Muggia (Stramare, Noghère), nonché una più facile e rapida raggiungibilità degli insediamenti Ezit lungo il tratto interessato».

totip più

QUESTA SETTIMANA A DISPOSIZIONE ORA 14

JACKPOT

2.300.000.000*

DOMENICA SCORSA VINTI...

PUNTI 14 **PUNTI 12**

Jackpot. Il montepremi del 14 è riportato al concorso di questa settimana. **82.204.000**

PUNTI 11 **PUNTI 10**

2.727.000 **234.000**

*1.622.725.944 ACCUMULATI + 10% MONTEPREMI STIMATO PER IL CONCORSO N. 10 DEL 10/3/1995

CITIZEN

OROLOGIO

Classico da L. 95.000
Crono da L. 190.000

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

BOMBONIERE

"Marina"

Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...

UN SIMPATICO OMAGGIO

Via Carpineto 16 - Tel. 822210

R. E. T. SRL

INCAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

SAN DORLIGO / FESTA DELL'8 MARZO

Gara di «presniz» e bigné per celebrare la donna

Un 8 marzo tutto dolce, quello che si festeggia a San Dorligo della Valle. Visto il successo delle due passate edizioni, anche quest'anno le donne di Bagnoli della Rosandra, in tandem con il circolo culturale «France Preseren», hanno deciso di abbinare alle tradizionali mimose i prodotti dell'arte culinaria, confrontandosi in una gara all'ultima torta.

Si, perché la singolare tenzone verrà disputata a suon di strudel fragranti e di biscotti croccanti, di soffici bigné e di aromatici presniz, tutti rigorosamente usciti dai forni e dalle cucine casalinghe. Ad ospitare la simpatica iniziativa sarà stasera, alle 20, il teatro «Preseren». Ogni partecipante potrà concorrere per le diverse categorie

(dai dolci nostrani a quelli più elaborati), ma a dare il verdetto finale, previo assaggio delle creazioni, sarà una giuria formata da tre provetti pasticceri. Uomini naturalmente.

In palio, tre premi costituiti da oggetti di uso domestico. Dopo il rito delle premiazioni, la serata proseguirà con canti e poesie.

Negli altri paesi del Comune «l'altra metà del cielo» celebrerà invece la ricorrenza organizzando ritrovi conviviali nei vari ristoranti e pizzerie del posto. «Quanto alle donne di Bagnoli - riferisce Tatiana Turco, una delle organizzatrici - hanno optato per una gita culturale in Val Resia, prevista per questa domenica».

b.m.

ALLEANZA NAZIONALE

CONTRO IL PROGETTO SNAM

QUELLO CHE ALLEANZA NAZIONALE HA FATTO E FA A DIFESA DELLA GENTE DI DUINO-AURISINA

parleranno: **Sergio DRESTI** CAPOGRUPPO ALLA REGIONE
Adriano RITOSSA CONSIGLIERE REGIONALE
Vinicio SCAPIN Capogruppo al Comune di Duino-Aurisina

concluderà **on. Roberto MENIA**

SALA CONVEGNI CAMPO SPORTIVO VISOGILANO

Venerdì 8 marzo - ore 18

COMM. GRUPPO CONS. REG. AN. FVG

«Brin», gemellaggio in nome della pace

Il Circolo Popolare «Brin» ha deciso il gemellaggio tra il circolo «Brin» di Reggio Emilia e lo stesso circolo «Brin» di Duino Aurisina. La cerimonia del gemellaggio si svolgerà domenica 10 marzo, alle 12.30, presso il Teatro sloveno «A. Sirk» di Duino Aurisina. Saranno presenti i presidenti dei due circoli, i presidenti delle circoscrizioni di Reggio Emilia e dell'Altipiano Ovest e i sindaci di Reggio Emilia, Trieste, Duino-Aurisina e Sgonico.

«È questo l'atto di coronamento - si legge in un comunicato del «Brin» - di un'amicizia nata tra i due circoli nel 1993 durante la guerra nell'ex Jugoslavia. E seguita una collaborazione continuativa di scambi socio-culturali e questo gemellaggio intende suggerire il rapporto di solidarietà grazie al quale il circolo «Orologio» ha scelto di sostenere il circolo «Brin» nella sua battaglia per la tutela delle minoranze e della convivenza delle etnie».

MUGGIA / ORDINANZA DEL SINDACO

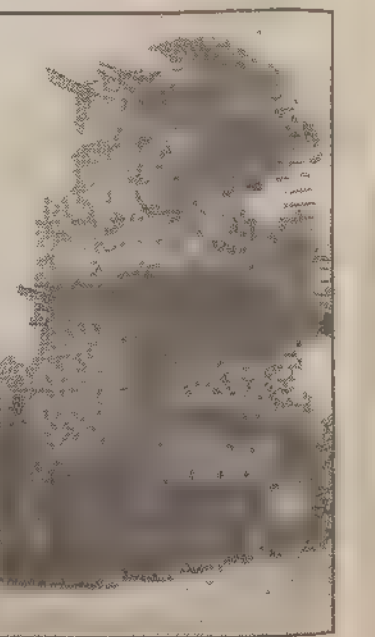
Obbligatorio iscrivere i cani alla loro anagrafe

Tempi duri per i padroni di cani. Il sindaco di Muggia, infatti, con una nota rende noto e rammenta ai cittadini residenti proprietari o possessori di cani, che in base alla legge regionale 4/9/1990 n. 39, vige l'obbligo di iscrivere gli stessi all'anagrafe canina del Comune di residenza.

Per l'iscrizione e per la relativa certificazione, il Comune di Muggia si avvale del servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari. Il comune di Muggia invita quindi tutti i soggetti obbligati che non vi hanno provveduto, a effettuare l'iscrizione recandosi con il cane presso il Servizio veterinario in via Orsera n. 8 - Trieste, ogni giorno ferialmente dalle ore 10 alle 12.30, nonché il lunedì e giovedì dalle 14 alle 15.

Scatta la nuova tassa sui transiti eccezionali

La Provincia di Trieste, in un comunicato, ha reso noto che in esecuzione di una delibera del commissario prefettizio dello scorso 16 febbraio ogni autorizzazione per transiti eccezionali deve essere sottoposta al pagamento dei diritti di competenza, stabiliti nella misura forfettaria di 68.000 lire. L'importo deve essere versato sul conto corrente postale n. 107793466 intestato alla Provincia di Trieste e la relativa attestazione deve essere allegata alla domanda di transito.



A UDINE

DAL
7
MARZO

AL
16
MARZO

Ecco alcuni esempi:

LATTICINI

Mozzarella Santa Lucia "GALBANI"
gr. 125x3
al kg. L. 11.466 **L. 4.300**

Tostine x 10 "INVERNIZZI" gr. 190
al kg. L. 8.157 **L. 1.150**

Dessert cioccolato/vaniglia
"NESTLÉ" gr. 75x2
al kg. L. 7.666 **L. 1.150**

ALIMENTI ANIMALI

Umido gatto "IPER"
gr. 410
gusti vari
conf. 3+1
al kg. L. 1.789 **L. 2.970**

Umido gatto "IPER"
gr. 100+50
gusti vari
al kg. L. 6.333 **L. 950**

PUNTO DEL RISPARMIO



Formaggio latteria friulano
al kg. **L. 11.400**

SALUMERIA

Mortadella bolognetta "BERETTA"
gr. 500
al kg. L. 12.800 **L. 6.400**

Spalla cotta per toast "BERETTA"
gr. 400
al kg. L. 13.750 **L. 5.500**

Lasagne uovo "VOLTAN" gr. 250
al kg. L. 7.400 **L. 1.850**

Prosciutto cotto senza polifosfati
al kg. **L. 16.900**

MACELLERIA

Salsiccia puro suino
al kg. **L. 9.150**

Braciola di maiale
al kg. **L. 9.650**

POLLERIA

Petto di pollo al kg. **L. 8.700**

GASTRONOMIA

Olive verdi spagna al kg. **L. 7.800**

PESCHERIA

Trancio di salmone al kg. **L. 14.000**

SURGELATI

Lunette assortite "OROGEL"
gr. 500
al kg. L. 6.900 **L. 3.450**

Pizza mozzarella "GILARDI" gr. 330
al kg. L. 7.570 **L. 2.500**

PASTICCERIA

Crostata di mele
al kg. **L. 11.450**

ORTOFRUTTA

Mele Golden "VAL DI NON"
al kg. **L. 1.900**

Carciofi mammole
cadauno **L. 850**

ALIMENTARI

Birra "ADELSCOTT"
cl. 25x4 **L. 6.900**

Olio extra vergine di oliva
"CASOLARE" cl. 100 **L. 6.900**

ALIMENTARI

Caffè "LAVAZZA ROSSA"
gr. 250x4
al kg. L. 13.700 **L. 13.700**

Polpa pronta "DE RICA"
gr. 400x3
al kg. L. 2.042 **L. 2.450**

Salsa capricciosa "SACLÀ"
gr. 280
al kg. L. 11.250 **L. 3.150**

Frollini Bistefani "LE MARIE"
gr. 300
al kg. L. 5.833 **L. 1.750**

Patatine Highlander Multipack
"SAN CARLO" gr. 240
al kg. L. 11.667 **L. 2.800**

PROFUMERIA

Detergente "FABULOSO"
cl. 100 **L. 2.700**

Dentifricio fluor calcio
"COLGATE" ml. 75 **L. 2.260**

Carta igienica "TENDERLY"
L. 9.500

CASALINGHI

Tovaglioli monovelo bianchi
"IPER" conf. 180+20
cm. 33x33 **L. 2.300**

Tovaglioli due veli colorati
"IPER" conf. 50+10
cm. 38x38 **L. 1.800**

Sacchi pattumiera "IPER"
conf. 20+10
cm. 50x60 **L. 1.500**

Umido cane "IPER" gr. 150
conf. 3 +1 gusti vari
al kg. L. 5.500 **L. 3.300**

ELETTRODOMESTICI

VAPORMAX S PV100
"MICROMAX" 1.700 W,
cavo 5 metri, caldaia in acciaio
inox con assorbicalcare **L. 299.000**

Aspirapolvere "PROGRESS" P2310
MEGA, 1250W, cavo 7 metri,
avvolgicavo automatico, completo
di accessori **L. 169.000**

Aspiratutto solidi/liquidi RUO1
"ROWENTA" 19 litri, contenitore in
polietilene, sacco filtro carta lt. 12 **L. 176.000**

TV - AUDIO - VIDEO

Videoregistratore "HITACHI" VT
M410E 2 testine, show - view,
sistema automatico di pulizia
delle testine, telecomando **L. 479.000**

TV COLOR "MINERVA" 5570 text,
21", televideo, presa scart,
telecomando **L. 479.000**

Videocassetta "IPER" 180' + 15'
confezione da 2 videocassette **L. 9.000**

ABBIGLIAMENTO

Slip uomo jersey tinta unita **L. 1.400**

Maglia intimo uomo in cotone
mezza manica **L. 9.900**

Calza corta uomo in cotone
conf. da 3 pezzi **L. 4.900**

Calza lunga uomo in cotone
conf. da 3 pezzi **L. 5.900**

Slip donna modelli assortiti **L. 6.900**

Reggiseni modelli assortiti **L. 7.900**

Pigiama donna in cotone **L. 26.900**

Collant "GOLDEN LADY
TRASPARENT" **L. 1.290**

ACCESSORI

Scarpa tennis mod. "ASICS-GEL"
L. 39.900

ORARIO
MARTEDI - MERCOLEDI
SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO
GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00
DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

ORE DELLA CITTA'

Associazione
Trieste-Grecia

Domani, alle 11, nella sala Franco della Soprintendenza ai beni culturali (piazza Libertà 7) inaugurazione della mostra filatelica, promossa dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantini», sul tema: «Donna: Arte, poesia - da Afrodite alla donna moderna».

Poetessa
premiata

Franca Olivo Fusco, con la poesia «Morte solitaria» si è classificata terza al premio Città di Aversa.

Mille volti
del Corso

Il Wwf informa che oggi, alle 19.30, si terrà la quarta lezione del corso «I mille volti del Corso», con gli autori Sandro Fattori che parlerà sul tema «Prevenzione degli incendi boschivi nelle zone carsiche». L'ingresso è libero. La lezione si terrà nella sala conferenze del Civico Museo di Storia naturale di via Ciamician n. 2.

«Ritorni»
Istriani

Oggi, alle 18, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2, presentazione del libro «Ritorni» edito dall'Unione degli Istriani, opera di vari autori giuliano-dalmati, affidata all'on. Giacomo Bologna. Ad essa seguirà la lettura di un brano per ciascun autore.

Centro
Myosotys

Al centro culturale Myosotys di via Venezia, 10 personale di Ab-Ceh-Chilam da oggi al 29 marzo (ore 10-14.30). Inaugurazione alle 18.

Dante
Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» la signorina Francesca Parisi terrà una conferenza su: «I giovani e l'Europa; esperienze di una studentessa in Germania».

Teatro
L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Tutto e niente», commedia comica di Osvaldo Mariutto.

PICCOLO ALBO

Domenica 3 marzo, in zona San Cilino/viale Raffaello Sanzio, smarrita gattina domestica bianca e nera con piccola macchia sotto l'occhio sinistro. Ricompensa. Telefonare al 302631.

I passanti che il 5 marzo alle 21.05 hanno assistito all'incidente occorso in via Farneto fra un ciclomotore e una Fiat 126, e hanno soccorso la conducente del ciclomotore, sono pregati di mettersi in contatto con i numeri 231213 e 911806.

Lunedì 21 febbraio, alle 10.30, sull'autobus 1, ho smarrito una spilla, carissimo ricordo. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 661880, solamente al mattino. Generosa mancia.

MOSTRE

Galleria Cartesius

UGO CARA' ultimo giorno

Periti
industriali

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna dell'Itis «A. Volta» in via Monte Grappa 1, è convocata l'assemblea ordinaria biennale del Collegio dei periti industriali di Trieste, durante la quale si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. All'assemblea parteciperà il preside del consiglio nazionale dei Periti industriali, Giuseppe Jogna.

Alpina
delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, i piano, Claudio e Furio Scrimali terranno una conferenza dedicata da diapositive dal titolo: «Graffiti di guerra sul Carso monfalconese». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Dall'altra
parte

Questa sera alla libreria «In Der Tata», con inizio alle 19, presentazione del libro «Dall'altra parte» con gli autori Linda Santilli e Prospero Gallinari. Da Bologna la performance teatrale «Voci nell'ombra», liberamente tratta dal libro.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, in occasione della «Festa della donna» tutti i soci sono invitati allo spettacolo che si svolgerà al teatro Rossetti: «Aperitivo in dialetto con... le donne triestine» una carrellata di poesie, ballate, canzoni, dedicate a «mule», «venderigole», «sessolote», «artine» della Trieste di un tempo. Presenta Liliana Bamboschek, con gli attori Laura Bardi, Tina Lange, Giuliana Artico, Sergio Colini e il chitarrista Ferruccio Pacco. Il Club, di conseguenza, oggi rimarrà chiuso. Appuntamento per tutti, alle 17, all'entrata di via Piccolomini.

Yoga e
psicosomatica

«Yoga e psicosomatica» conferenza di Luciano Scarazzato su evoluzione ed equilibrio psicosomatico con lo yoga, introduttiva ai corsi di Hatha Yoga. Questa sera, alle 20.30, al centro Yoga Paolo Benussi in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Università
Terza Età

Oggi aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B e III corso; aula A 17-18, signor L. Veronese, La fortezza di Palmanova; aula B, 15.45-17.25, professoressa E. Serra, Letteratura italiana: poeti e scrittori del nostro tempo; aula B, 9.30-12.20, signora A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Museo
Revolte

Oggi alle 17.30, il dott. Luca Geronzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali», allestita nelle sale del Museo Revoltella.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «L'Isolotto», una vena azzurra tra i monti», conferenza di Dante Cannarella. Prima puntata del ciclo «Tra acque e boschi - Itinerari nella regione F.V. Giulia», curato da Dante Cannarella, con diapositive di Armando Halupca e Pino Sfragola.

Centro
«A. Schweitzer»

Oggi, alle 17.30, nella Basilica di S. Silvestro, p.zza S. Silvestro 1, si terrà il penultimo appuntamento del ciclo «Diritti umani, libertà religiosa, cultura e arte nella Trieste del '700». Ospite la dott.ssa Diana De Rosa, pubblicista e studiosa. Tema della serata: «L'istituzione della scuola pubblica a Trieste nel '700».

RISTORANTI E RITROVI

Ballo della Donna al Paradiso

Vedi nostro spazio pubblicità.

Ristorante Grifone

Barcola. 8 marzo, Festa della Donna. Cena Lire 45.000. Tel. 040/414274.

8 marzo

alla Capannina, streep maschile. Inizio ore 01. Via Costalunga 113.

Storia
del cinema

Oggi aula A, 9.30-12.20, ultimo incontro del corso sulla Storia del cinema organizzato da questo Istituto e da altri enti e associazioni cittadine. Il corso, accompagnato da proiezioni, si tiene al liceo scientifico «G. Galilei», ed è aperto a docenti, studenti e amatori. Oratore di oggi sarà Giorgio Tinazzi, ne «La nuova vague» e il cinema moderno.

Feder
casalinghe

La Federcasalinghe-Donneuropee organizza una gita a Graz, per i giorni 16-18 aprile. Soci e simpatizzanti diano la propria adesione entro e non oltre oggi.

Stage di
biodanza

Sono aperte le iscrizioni allo stage di biodanza «Danzando la nostra originalità» che si terrà il 16 marzo dalle 14 alle 22, nella palestra del padiglione M dell'ex Opp. Per informazioni chiamare il 412698, o rivolgersi il martedì all'Associazione Tra terra e cielo di via Geppa, alle 20.30.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica ai propri soci ordinari e sostenitori che sono aperte le candidature per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti. Le domande dovranno essere presentate nella sede di via Valdivino 11, corredate dal curriculum, entro il 23 marzo.

8 marzo
all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la «Festa della Donna» con le canzoni di Rudy Brezin. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

8 marzo
al caffè

La magia del sitar e delle percussioni indiane riempie il caffè Tommaso in occasione della Festa della donna. L'8 marzo, dalle 22, nelle sale di Riva Tre Novembre sarà di scena infatti il duo composto dal musicista canadese Ed Powell e dal veneziano Fabio Lazzari. Omaggi floreali per tutte le signore intervenute.

In gita
con l'Ania

Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate del 6-7-8 aprile in Emilia Romagna. Informazioni e iscrizioni alla segreteria Ania di galleria Fenice 2 (tel. 661212) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

Festa
dei bambini

Per iniziativa della Cooperativa «La Costiera» ogni primo sabato del mese dalle 16 alle 19 verrà organizzata una festa dei bambini a tema. L'accesso, gratuito, aperto a tutti intende favorire il divertimento educativo e intelligente. Informazioni ogni giorno in via Mercadante 1 o telefonando al 638862 per prenotare la partecipazione alla prima festa che si terrà domani sul tema «Guida all'ascolto dei suoni».

Corsi
di bridge

Il Circolo del bridge organizza a partire da martedì 12 marzo, dei corsi per principianti. Per informazioni telefonare, dopo le 16, al numero 368648.

Monarchici
triestini

Per rendere omaggio alla prima regina e all'ultimo re d'Italia (Margherita di Savoia e Umberto II) i monarchici triestini si recheranno a Bordighera e ad Altacomba dal 21 al 24 marzo. Dopo la cerimonia i partecipanti saluteranno i principi di Casa Savoia presenti (Vittorio Emanuele, Marina ed Emanuele Filiberto). Per informazioni rivolgersi alla sede di via Imbriani 4 (tel. 631012).

Club
cinematografico

Il Club cinematografico triestino, presenta in due serate alcune opere che hanno partecipato al recente concorso internazionale 13.º Trofeo Trieste, per aprire un dialogo tra gli autori e gli spettatori della manifestazione. Il tema degli incontri è: Considerazione sul 13.º Trofeo Trieste. Oggi si svolgerà la seconda e conclusiva serata e verranno rappresentati: «Il palazzo della Borsa» di Augusto Farnelli e la «Dolina carsica» di Marco Arnez.

Circolo
sottufficiali

Al circolo sottufficiali avrà luogo un corso di impostazione vocale, dizione, recitazione e arte scenica. Per informazioni rivolgersi in via Cumano 5 (tel. 394549).

Binari
sconosciuti

Il treno storico a trazione elettrica del museo Ferroviario di Campo Marzio partirà sabato 9 marzo per il tour delle ferrovie sconosciute di Trieste, dalla stazione di Campo Marzio: Servola, Aquilina, galleria di circunvalazione, Miramare, Aurisina, Opicina, Guardiella, Rozzol, con ritorno a Campo Marzio. Sono possibili le ultime adesioni rivolgendosi al museo, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, aperto tutti i giorni (salvo lunedì) dalle 9 alle 13 (telefono 3794185).

Servizi
cittadini

L'Associazione servizi cittadini informa che il proprio sportello informazioni presso la Ccd-Uil in via Ugo Polonio 5, stanza 7, si raccolgono i nominativi e i curriculum vitae di tutti coloro che sono interessati a partecipare alla selezione per il posto presso il laboratorio di un negozio operante nel settore ottico. Il requisito richiesto è esperienza nel settore. Gli interessati possono rivolgersi all'indirizzo indicato dal martedì al giovedì dalle 16 alle 18.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Correddu Patricia, Ellero Andrea Marzia, Gustin Matteo.
MORTI: Radivo Francesca, di anni 93; Funa Luigi, 93; Simonetti Emilio, 11; Puzzer Alfieri, 73; Cilia Bianca, 83; Zoli Oliviero, 84; Pacori Claudio, 67; Cusi Bruna, 76; Monsalvi Giustina, 87.

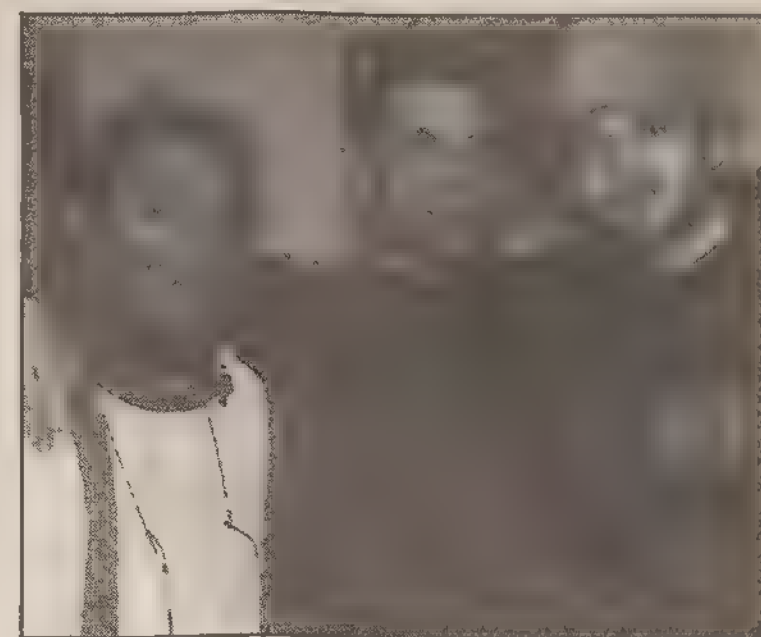
SCONTI
FINO AL 30%
su argenteria
oreficeria
orologeria
DESIREE
OREFICERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

ASSOCIAZIONE MACONDO

«Unsung Heroes»
Ciclone caraibicoBRASILE
Cittadinanza
onoraria
a un medico
rotariano

A Marino Cattalini, valente medico triestino specializzato in endocrinologia, residente da una decina d'anni in Brasile, è stata conferita la cittadinanza onoraria di Lins, un centro culturale dello stato di San Paolo. Cattalini, oltre che per i suoi meriti professionali e di studioso - è dal 1992 titolare della cattedra di endocrinologia dell'università di Canduiva - si è distinto per l'impegno nelle iniziative umanitarie, culturali e sportive.

Già vincitore, dopo la laurea conseguita nella nostra università, di una borsa di studio della Rotary Foundation che gli consentì di specializzarsi negli Stati Uniti, è in Brasile un attivo rotariano, past president del primo club di Lins e promotore della fondazione di altri due.



Appuntamento da non perdere per gli amanti del latin-jazz. L'associazione Macondo sarà infatti stasera travolta dal ciclone caraibico «Unsung Heroes», formazione multi-etnica capitanata dal sassofonista colombiano Jan Rodriguez (nella foto, il primo da sinistra) che vanta collaborazioni di grande prestigio con Prince, Paquito D'Rivera, Eddy Palmieri, Tito Puente ed altri.

Con Jai si esibiranno al basso elettrico il newyorkese Mark Abrams (ex Gil Evans orchestra) ed alla batteria Zeno De Rossi. Lo spettacolo inizierà alle 21, al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162.

«L'autostrada» di Fellini
al Teatro dei fabbri

Al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2, il gruppo del Teatro Rotondo presenta «L'autostrada» di Rodolfo Fellini, per la regia di Riccardo Fortuna, oggi, alle 20.30; domani, alle 20.30 e domenica alle 17.30. Il testo, risale al 1994, e tratta del conflitto tra la generazione degli anni '55-'60 e quella degli anni '75-'80 attraverso la vicenda di due giovani «clanciatori di sassi» che dopo un omicidio, si rifugiano in una casa adiacente alla cavalcavia dell'autostrada.

tratta del conflitto tra la generazione degli anni '55-'60 e quella degli anni '75-'80 attraverso la vicenda di due giovani «clanciatori di sassi» che dopo un omicidio, si rifugiano in una casa adiacente alla cavalcavia dell'autostrada.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Nessuna nuova, buona nuova.

Inquinamento
n.p. mg/mc
(Scala massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 2,3; temperatura massima: 9,9; umidità 42 per cento; pressione millibar 1020,4, stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da E-N-E, con velocità di 39,6 km/h e raffiche di 39,6 km/h; mare mosso con temperatura di 8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.58 con cm 32 e alle 23.14 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.02 con cm 41 e alle 16.53 con cm 39 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.37 con cm 25 e prima bassa alle 5.40 con cm 39.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MIELA
Gruppi
giovanili
al concerto
della quercia

La sinistra giovanile del Pds organizza per domani, al Teatro Mielà di piazza Duca degli Abruzzi 3, un concerto di vari gruppi musicali giovanili della nostra città.

L'iniziativa, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa musicale, è volta a creare un momento di aggregazione tra i giovani e segnare la ripresa dell'attività dell'organizzazione giovanile della quercia nella nostra città. La serata avrà inizio alle 19. Suoneranno i gruppi «Numb» (41B), «Redox», «Middle Age», «Nova Sintesi» e i «Rocket Rollers». L'ingresso alla manifestazione, annunciano gli organizzatori, è gratuito.

Farmacie
di turno

Dal 4.3 al 9.3
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Gli ex ragazzi della V A metalmeccanica del Volta

Gli ex ragazzi della V A metalmeccanica del Volta, grazie ad un permesso straordinario concesso dalle rispettive consorti, si sono ritrovati dopo ventidue anni per un simpatico revival. Da sinistra, in piedi: Krizman, Vigiani, Vesnaver, Kravos, Guida, Lucas, Dapiran, Dandri, Babich e Dorni. Da sinistra, seduti: Piemontesi, Luchini, Vazzoler e Stulle.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno e Laura Malle nell'anniv. (5/3) dalla mamma 500.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio Vidal Cont Mal).

— In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel XVII anniv. (6/3) da Mira ed Arrigo 100.000 pro Astad.

— In memoria della cara zia Bibi nell'anniv. (6/3) da Grazia 25.000 pro Avo.

— In memoria di Lea Pup in Benevol nel XXII anniv. (6/3) da Fulvio Benevol 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Sergio Tendella nel I anniv. (6/3) dal papà Giuseppe 100.000 pro Astad.

— In memoria dei propri genitori negli anniversari (8/3

e 16/3) da Maria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Rudy Bresovec nel XII anniv. dalla moglie Rina, figlio Bruno e nuora Lida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Cadell nel IX anniv. (8/3) dalla moglie Laura e figlia Rita 20.000 pro Astad.

— In memoria di Gaetano Canino nel XXIV anniv. (8/3) da Maria 50.000 pro Astad.

— In memoria del caro Manlio Cavazon per il compleanno (8/3) dalla moglie 25.000 pro Ass.de Benef. 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta nell'anniv. (8/3) dalla figlia Gianna

50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad, dalla sorella Clara Gatta ved. Simonini 25.000 pro Astad, 25.000 pro L.A.N. - Firenze.

— In memoria di Elena Masaraki (8/3) dai figli 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Comunità greco orientale (beneficienza).

— In memoria di Renato Meneghelli nel XIX anniv. (8/3) dalla moglie 40.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Lucio Paoletti dalla suocera e cognati 30.000, da Rosetta, Sabina e Daniela 50.000, dalle fam. Baldassi e Tassan 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Maria Patzschneider nell'anniv. (8/3) dai figli 25.000 pro Chiesa Immacolata Cuor di Maria, 25.000 pro Sogit.

— In memoria della cara mamma Maria Perin ved. Cattaruzzi nel X anniv. (8/3) dai figli 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.

— In memoria di Giacomo Poli nell'anniv. (8/3) dalla moglie Bruna 100.000 pro chiesa S. Caterina da Siena.

— In memoria di Libera Reini nel VI anniv. (8/3) dal fratello, cognata e nipote 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.

— In memoria di Ugo Slager per il compleanno (8/3) dai figli 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Giuseppe Slobitz ved.Pischianz nel XII anniv. (8/3) da Aurelio e fam. Pischianz 50.000 pro ANMIL - erigendo monumento ai caduti sul lavoro.

— In memoria di Maria Smocovich ved. Albanese (8/3) da Anna Mocchi 30.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria della cara mamma Elvira Stransiani per il compleanno (8/3) dalla figlia 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

— In memoria di Francesca Stuckler ved. Carli nell'XI anniv. (8/3) dalla figlia Lida 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Vittorio Valentini nel XVII anniv. (8/3) dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan ex allievi, 50.000 pro Società ginnastica triestina - sez. nautica.

— In memoria di Giuseppe Rinaldi da Ricci, Re David, Vessel, Bolis, Fumis, Spetic, Pison, Piazza, Paolletti e Smoquina 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Giovanni Vesnaver nel II anniv. (8/3) dalla moglie, dalla figlia e famiglia 100.000 pro A.R.N.E.M.E.C. - gruppo prof. Faccini.

— In memoria della zia Pierina dalle famiglie Pavanello e Matassi 100.000 pro Cri (assistenza anziani).

— In memoria di Ed. Walter Pugliese dagli amici Wanda, Carlo e Morena 100.000 pro Airc.

— In memoria di Umberto Rocchelli dalla moglie Gemma 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Gaetano Salich dalle fam. Mosenich

e Devescovi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Sarina da Varolano 150.000 pro Astad.

— In memoria di Giorgio Schneider dalla moglie Pina e figlia Mariuccia 200.000, da Claudio e Adriana Schneider ed Albina Varisco 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Bice Segnani e di Adriana Segnani Comparsa da Silvia Kaucic 50.000 pro Astad.

— In memoria di Nicola Sponza da Mariano Cicso 30.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria di Stelio Sutura dalla fam. Gianfranco Pergolis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Savina Ud-

ovic e Danilo Piar dalla fam. Ressauer Negri 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Andrea Vattovaz dalla famiglia Forza 20.000 pro Chiesa S. Luca.

— In memoria di Rino Vidulich da Dino e Kiki Papo 200.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Zaccagna dalla cognata Maria Petronio e figli 100.000 pro Agmen; da n.n. 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dei propri cari da Licia Delpiano n. Den- 200.000 pro Pedagogia curativa.

— da n.n. 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta), 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— da Edda Milos Gerin

30.000 pro Cri (servizio 31 31 31).

— da Luciano Cattaruzzi e Luigina Moras 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rino Vidulich e Gino Dolcetti dai colleghi della VGFF 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Balbi dalle cugine Cesarina e Gigliola 100.000 pro Casa di riposo Mater Dei, 100.000 pro Frati di Montuza, 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).

— In memoria di Egidio Barbo da Alice, Mario, Roberto e Cristina 300.000 pro Uldm.

— In memoria di Valeria Batich ved. Marass da Eggle, Esperia, Fioretta, Laura, Lidia, Mariella e Valentina 135.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).

SI INAUGURA DOMANI LA MOSTRA DI SEBASTIANA PAPA

Foto d'infanzia, per farla tornare

59 immagini raccontano i bambini del mondo con una sezione dedicata a quelli della Shoah



In un volume fotografico rare immagini di bambini durante il nazismo.

S'inaugura domani, alle 18, nella sala comunale di piazza dell'Unità 4, la mostra di Sebastiana Papa «Torna la tua infanzia e giocheremo...». Riflessioni fotografiche 1966-1996 con una sezione storica dedicata ai bambini della Shoah promossa dal Comune assessorato alla Cultura e allestita dai Civici musei di Storia e arte con l'adesione della Commissione del Civico museo della Risiera di S. Sabba della Comunità ebraica di Trieste, del Museo della Comunità ebraica di Trieste (Carlo e Vera Wagner). L'inaugurazione sarà introdotta da un'azione scenica di bambini guidati da Mariella Terragni.

La mostra, che resterà aperta sino al 31 marzo (orario feriali e festivo 10-13 16.30-19.30 ingresso libero) è accompagnata da due volumi fotografici che fungono da catalogo: uno, contiene un saggio di David Gros-

zman e tredici articoli di specialisti sull'argomento infanzia; l'altro, insieme a rare fotografie dei bambini durante il nazismo, contiene una raccolta di lettere, diari e testi scritti da ragazzini o adulti sui bambini della Shoah. Nei pomeriggi del 10, 24 e 31 marzo l'artista sarà a disposizione del pubblico.

Sebastiana Papa, fotografa e scrittrice attenta alle storie e ai simboli, espone cinquantanove fotografie in bianco e nero che raccontano l'infanzia in diversi luoghi dell'Europa, dell'Asia e dell'America; i bambini di queste immagini sono raccontati e rappresentati sempre nel loro appartenere a una precisa comunità. È un vero e proprio racconto quello che ci propone Sebastiana Papa. Attraverso il classico obiettivo 50 mm, Sebastiana Papa ritrae ciò che vede come restituendolo a una nudità originaria, priva di orpelli ed esotismi, a una verità

nuda e antierica, e perciò più smagliante. L'altro (le donne, i bambini, le vittime) rimane tale, appunto nella sua irriducibile, incorruttibile alterità, ma diviene anche straordinariamente «passivo».

Davvero in queste immagini silenziose e solo apparentemente statiche «si sprigiona verso di noi quello che è impossibile vedere nella frenetica quotidianità», come ha detto lo scrittore israeliano David Grossman e si focalizza il mondo dell'infanzia «il grande mausoleo dei nostri ricordi» (Rilke).

A conclusione del discorso espositivo l'autrice propone una rassegna storica di 16 fotografie di bambini della Shoah perché come dice lei stessa, «chi si occupa di bambini non può non occuparsi dei bambini uccisi nei campi di sterminio nazisti». Questa sezione della mostra viene inaugurata da una suggestiva azione scenica.



Il contrabbasso del virtuoso al Cca

Oggi, al museo Revoltella di via Diaz 27, alle 18, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, si terrà la conferenza-concerto «Il contrabbasso del virtuoso», ovvero Bottesini interpretato da Ovidiu Badila con Antonella Costantini al piano. Badila (nella foto) autentico virtuoso del contrabbasso, esemplificherà le esecuzioni del periodo romantico, attraverso una serie di brani dal pirotecnico repertorio di Giovanni Bottesini.

LO «STAGE» DEGLI STUDENTI DELLA «A. BERGAMAS» AL PICCOLO

Dal giornale di scuola a quello vero

I tredici redattori di «Era Ora» impegnati per un giorno fra i tavoli della redazione

GAMBRINUS Assemblea e conferma delle cariche sociali

Assemblea programmatica e rinnovo della carica sociale all'associazione culturale «Amici del caffè Gambirinus», al termine della quale è stato confermato alla presidenza del sodalizio il giornalista Ennio Severino. Confermati anche nel direttivo Sary Coassin (vice presidente), Nicola Fredella (segretario), Ilana Falcone (tesoriere), Giovanni Esposito, ed eletti due nuovi consiglieri, Raffaele Delo Russo e Riccardo Riccio. Restano in carica anche i revisori dei conti: Ottaviano Corbi, Maria Antonietta Compagnone e Mario Fiordigli. Quanto all'attività futura è in programma, fra l'altro, un concorso letterario, già avviato nelle scuole superiori, in collaborazione con il Provveditorato, la cui commissione giudicatrice, presieduta dalla professoressa Silvana Monti, è costituita da 12 fra professori universitari, presidi e docenti, tutti soci del Gambirinus. In cantiere anche un ambizioso progetto per un convegno di studio sulla mediterraneità, che dovrebbe precludere a un gemellaggio tra Trieste e Napoli, per unire Nord e Sud, Tirreno e Adriatico.



I giovani redattori della cooperativa «Era Ora» durante la visita di ieri in redazione. (Foto Lasorte)

Quasi un gemellaggio, ieri, fra la redazione del nostro giornale e i giovani colleghi di «Era Ora», il nuovo giornalino della scuola media «A. Bergamas». I 13 studenti che compongono la redazione si sono infatti trasferiti per un giorno nella sede del «Piccolo» per svolgere uno «stage» e provare sul campo a tradurre in pratica quanto hanno visto e studiato. L'articolo che state leggendo è stato infatti scritto da redattori di «Era Ora» al termine della loro visita guidata in redazione.

«E' stato — scrivono Cristina Cossu e Virginia Barnobi, della terza B — un incontro inusuale, organizzato per aprire le porte della scuola a esperienze nuove, con lo scopo, fra l'altro, di aiutarci a imparare con divertimento».

Francesca Macchi (seconda B): «Lo scopo della nostra visita non era solo quello di vedere come si fa un quotidiano, ma anche di migliorare le nostre tecniche di scrittura. Un'esperienza insomma che ci ha dato molto da pensare e che ci ha fatto capire l'importanza di una scuola: è importante infatti saper raccon-

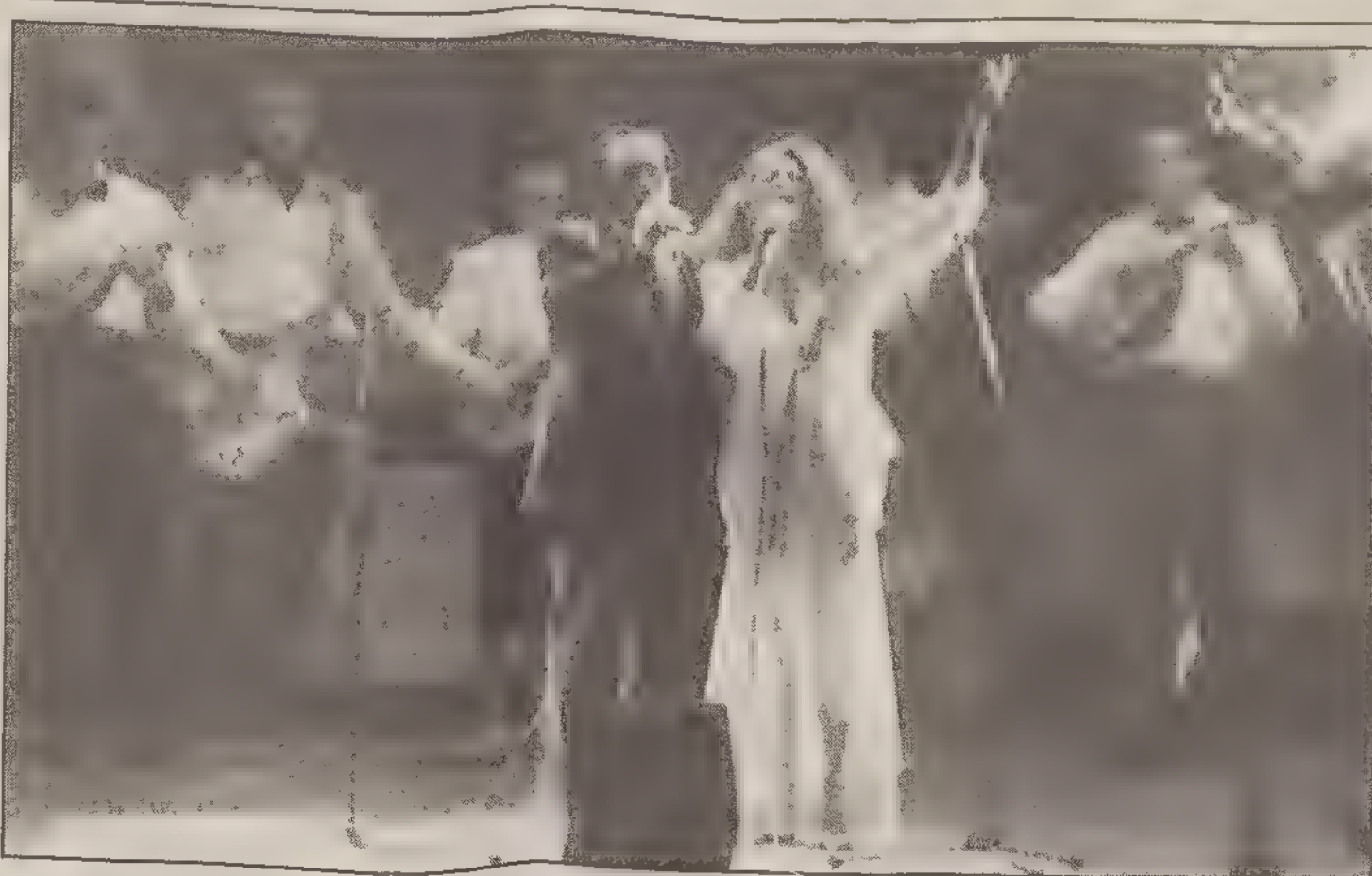
te in modo da attirare l'attenzione del lettore fin dalle prime righe».

Scrivere invece Moreno Fumich (prima D): «Mi sono divertito tanto e quando ho saputo che la mia foto sarebbe stata pubblicata sul giornale mi sono quasi sentito mancare dalla felicità».

Dragana Panic (prima A): «Questo lavoro non è facile. Dopo lo «stage» siamo tornati a scuola col desiderio che il nostro giornale diventi molto più bello di quello dell'anno precedente».

Al termine della stesura dell'articolo i giovani componenti della cooperativa «Era Ora» hanno effettuato una visita alla redazione e alla tipografia. Ma il momento più interessante è stato quello finale quando, a tarda sera, accompagnati dai professori, i giovani cronisti sono tornati in via Guido Reni per raccogliere direttamente dalla bocca della rotativa le copie fresche di stampa col loro articolo.

(Hanno inoltre collaborato: Alain Canzian, Andrea Russignani, Andrea Luce, Daniele Curridori, Riccardo L'Abbate, Pier Paolo Furlani, Daniela Gazzera, Sara Poloniatto).

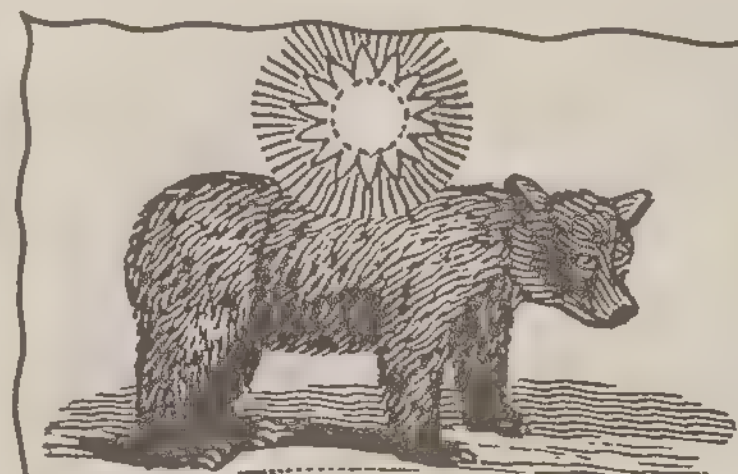


Autori in triestino, continua la rassegna

Si svolge domani, alle 21, al Circolo Sottufficiali di presidio di via Cumano, la seconda semifinale dell'ottava rassegna provinciale degli autori in triestino, che sarà dedicata al cantautore Paolo Rizzi con la cantante Amalia Acciarino (nella foto) durante il festival della canzone triestina. Parteciperanno alla serata anche i «Sis dei grigi castelli incantati» e la cantante Annamaria Rizzi. La finale della rassegna, vedrà in gara una canzone triestina per ogni autore e si svolgerà il 30 marzo.

Il problema occupazione rappresenta per il Friuli-Venezia Giulia un'emergenza che il Rotaract club di Trieste ha voluto affrontare proprio nella città giuliana, la città del declino industriale, della scomparsa dei commerci. Una città in costante calo demografico, senza sbocchi per i giovani e che vive in un grande e magnifico isolamento. «Vivere senza lavoro a vent'anni è una realtà che sempre maggiormente accomuna migliaia di giovani. Nessuno ti assume», ha aggiunto Diego Mancardi, responsabile del Distretto 2060. «Diplomati e disoccupati» ha aggiunto, può quindi essere uno slogan che rappresenta l'allarme che quotidianamente viene lanciato. Le nostre città vengono abbandonate dai giovani che vanno alla ricerca di una sistemazione lavorativa, ma purtroppo non tutti hanno fortuna e il malessere aumenta. Bisogna reagire. Bisogna definire una strategia per attirare e far maturare nuova imprenditorialità».

Un «breve viaggio» all'interno del mondo del lavoro, vuole quindi essere lo scopo della manifestazione organizzata dal Rotaract, che intende sempre più sensibilizzare gli enti competenti per il rilancio di una economia che in termini occupazionali significa crescita. «Le cifre della disoccupazione cominciano a preoccupare. Bisogna trovare soluzioni, anche temporanee, e — ha dichiarato Giulio Pedrazzoli, presidente della commissione distrettuale «Azione professionale» — definire una strategia imprenditoriale. Una strategia comune d'interventi che sia coordinata da tutti gli enti locali che devono ridefinire l'uso delle loro risorse e delle loro competenze».



In marzo, da noi comincia il meglio dell'inverno.

LE GIORNATE SONO PIÙ LUNGHE, IL SOLE PIÙ CALDO E LA NEVE ANCORA PIÙ BELLA. SOLO I PREZZI SONO IN CALO: DAL 16 MARZO, MEZZA PENSIONE IN HOTEL TRE STELLE, DA 65.000 LIRE. PER PRENOTARE ANCHE ALL'ULTIMO MINUTO... (167-244063)

A cura delle Seggiovie e del Consorzio Operatori Turistici della ValZoldana

ValZoldana

Il barone bavarese aspirante austriaco

Ormai è noto, quale polo d'attrazione abbia rappresentato gran parte del XVIII secolo (e oltre), la città e Porto Franco di Trieste. Strani personaggi, in gran parte gente anche coraggiosa, ma gabbando, vi trovano terreno fertile per le loro imprese, anche perché città, in quel felice perimetro, fu anche meta di rovine, nonché rifugio di aristocratici coinvolti in poco chiare vicende al loro Paese. A quest'ultima categoria, pare abbia fatto parte anche il barone En-

rico Alberto Stefano Schmitz Auerbach. Questo nobile tedesco, capitò a Trieste, via Venezia, nel 1847, ancora in giovane età (aveva 21 anni), portando seco alcuni documenti che comprovavano le sue affermazioni, tanto sulla famiglia, che del luogo di provenienza. In città, il barone trovò impiego (come agente commerciale), prima dalla ditta Trani e Parisi, poi da quella parimenti florida, di Preinitsch e Petronio, comportandosi sempre, come confermo la Direzione di Polizia, in maniera del tutto corretta. Il giovane bavare-

se a Trieste deve essersi trovato molto bene; al punto che il 12 luglio 1851, inoltrò domanda alle autorità competenti, previo consenso del padre, onde ottenere la cittadinanza austriaca, e marcando tale suo desiderio con queste parole: «Esprimo il mio divisamento di far parte di questa gloriosa nazione, che fa battere di giusto orgoglio il petto di ogni tedesco». Dai vari documenti presentati alle autorità triestine, a compimento di quanto da lui dichiarato a voce, si apprende che il barone Enrico Alberto Stefano de

Schmitz Auerbach era nato ad Eidelberga nel Granducato di Baden, si era trasferito a Trieste per motivi di carattere familiare, ed era in grado di procacciarsi da vivere decorosamente con la sua attività «nella carriera mercantile». Quanto al suo titolo nobiliare, fornisce un albero genealogico tanto ricco e complesso, da far impallidire anche gli esperti di araldica.

In data 3 settembre 1851, il Podestà Tommasini comunica alla Luogotenenza, che in base ai documenti presentati dal giovane barone bava-

rese, nulla da eccepire in merito alla sua domanda, solamente che in base a informazioni ricevute dalla Baviera, allo Schmitz Auerbach non spettava il titolo di barone, ma solamente quello di nobile, con il «de» davanti al nome.

Ma pare che anche questo punto sia stato in seguito chiarito, e al giovane barone Enrico Alberto Stefano de Schmitz Auerbach, sia stata concessa la tanto sospirata cittadinanza austriaca, e accolto tra i nuovi e operosi abitanti di Trieste.

Pietro Covre



LA «GRANA»

In piazza Garibaldi
slalom fra i lastroni
quasi tutti sollevati

Care Segnalazioni, visto che in questi giorni si parla tanto del futuro rifacimento della pavimentazione di piazza dell'Unità, si può prendere prima in considerazione il rifacimento della pavimentazione di piazza Garibaldi? Avete mai provato ad attraversarla senza stare attenti a dove mettere i piedi? Lo "slalom" tra i lastroni di pietra, ormai completamente sollevati quasi dappertutto, rende l'attraversamento alquanto rischioso (ormai da parecchi anni) per tutti quelli che tentano di transitarvi, giovani e meno giovani: le radici dei preziosi alberi, hanno sollevato i lastroni tutt'intorno a essi creando così delle montagne russe in miniatura.

Claudia Nimelli



Olga, Nada e Mila: tre sorelle per festeggiare le donne

Questo foto, del 1937, ritrae Olga, Nada e Mila, le tre sorelle Kravos. Le voglio ricordare ai parenti e agli amici nella data dell'8 marzo, festa della donna.

Miro Giovannini Ivancic

SCUOLA ELEMENTARE COMICI / LE VOCI DI CHIUSURA

Garantito ai quattro alunni il ciclo di studi

Sono la maestra Luisa Lalovich Comelli, titolare della scuola «E. Comici» di Sgonico, dove svolge la mia attività didattica da ben quindici anni; per cui non posso astenermi dal far conoscere le mie impressioni relative all'articolo apparso sul «Piccolo» il 22 febbraio scorso, nonché il mio immediato stupore in merito alla sua veridicità.

Innanzitutto sono rimasta veramente colpita dall'affermazione categorica: «Chiude la scuola elementare Comici», mentre dal Provveditorato agli studi di Trieste non sono state date, per ora, tali disposizioni.

Infatti, l'anno scorso, il provveditore impediva le nuove iscrizioni, ma, nello stesso tempo, garantiva a tutti e quattro gli alunni frequentanti, previo la calorosa richiesta dei genitori interessati, di poter ultimare il ciclo di studio elementare nella stessa scuola, assicurando loro quindi la continuità didattica e conseguentemente favorendo il prosieguo della «E. Comici» per altri due anni ancora; altrimenti il provveditore avrebbe deciso subito non solo l'esclusione alle nuove iscrizioni, ma pure la chiusura immediata della scuola stessa.

Per cui ora, grazie a questi precedenti accordi, confidando nella comprensione delle autorità competenti, io mi auguro che i genitori possano trovarsi nella condizione di fare loro stessi, serenamente, la scelta desiderata per il bene dei propri figli.

Voglio inoltre evidenziare che da parte del

corpo docente, e faccio riferimento a me stessa in particolare, non c'è stata assolutamente nessuna forma di disinteresse riguardo l'intera vicenda, anzi, tutt'altro, è stata sempre seguita con entusiasmo e con affetto, cercando di fare tutto il possibile, onde evitare questa eventuale grave perdita dell'unica scuola italiana nel Comune di Sgonico; considerandola anche molto importante sul piano culturale, come incontro positivamente rappresentativo nella comunità del luogo stesso.

Desidero inoltre esprimere i miei personali ringraziamenti al sindaco di Sgonico per i ripetuti tentativi mirati a mantenere funzionante la nostra scuola. E comunque, prima di una definitiva chiusura, magari tra due anni, qualora poi si potessero prospettare altre possibilità per mantenerla ancora viva, sono certa che avremo senz'altro l'appoggio e l'aiuto anche da parte dell'amministrazione comunale e, in particolare, della signora Tamara Blasina, di cui ho compreso la grande disponibilità durante un ulteriore nostro recente incontro. Colgo l'occasione, infine, per ringraziarmi coi genitori degli alunni frequentanti la nostra scuola, perché hanno saputo, fin dall'inizio, apprezzare l'ambiente in cui trascorrono per tante ore del giorno i loro figli, ambiente senz'altro privilegiato rispetto a quello di tante altre scuole cittadine, magari reputate più all'avanguardia; e mi rammarico che altri genitori non sappiano co-

gliere, in tempo, questi privilegi per i loro figli. Luisa Comelli Lalovich

La Saldà
precisa

Giuseppina Chiariello già amministratore della Società officine riunite Saldanavi Orlando srl mi comunica, in riferimento all'articolo «Debiti alla Saldà: forse uno spiraglio», comparso sul giornale il 23 febbraio quanto segue: 1) la fotografia comparsa in testa all'articolo non si riferisce allo stabilimento in uso alla Saldà bensì è lo stabilimento ove opera la Società officine riunite Saldanavi Orlando srl fallita in data 9.7.1992; 2) La Saldà non ha mai goduto dell'immobile oggetto della fotografia, il quale al momento del fallimento della Società officine riunite Saldanavi Orlando srl è stato locato alla It. Wo. Trade Srl; 3) Si sostiene inoltre nel citato articolo che la Saldà, in fortissima espansione, è passata da un fatturato attorno ai 4 miliardi del 1992 agli attuali 25 miliardi circa. Ciò non corrisponde assolutamente alla realtà in quanto la Saldà è sorta alla fine del 1993 e il fatturato di 4 miliardi può solo riferirsi alla Saldanavi Orlando srl società del tutto distinta dalla Saldà. Si precisa che attualmente la Saldà occupa lo stabilimento ex Calza Bloch.

avv. Gabrio Laurini

Il Lis
nelle scuole

Il direttore didattico, il corpo docente, il personale della segreteria del-

l'11.0 circolo aderiscono all'appello rivolto agli enti pubblici, alle Istituzioni scientifiche, alla classe imprenditoriale affinché il Laboratorio dell'Immaginario scientifico continui a fornire i servizi nel campo della divulgazione scientifica lavorando capillarmente nel tessuto scolastico dei vari gradi dell'istruzione con professionalità, esperienza e simpatia, come da anni è accaduto.

Il direttore didattico dott. Adriano Vittori e 28 firme

Insegnanti
per il Lis

Gli insegnanti del liceo ginnasio F. Petrarca, Pisani, Decolle, Ricci, Occhino, Bryce, Ivancich, Davide Sereno, Pizzami, Francescato, Valli, Zanetti intendono sostenere l'indubbio valore formativo che culturale dell'attività svolta dal Lis. Tengono in particolare a sottolineare il valido apporto all'attività didattica tratto dai corsi di aggiornamento che il Lis organizza ogni anno. Gli insegnanti auspicano quindi che le autorità competenti si attivino nel modo più rapido al fine di evitare che l'attività del Lis subisca interruzioni.

Seguono 10 firme

A titolo
personale

La Confesercenti precisa che nell'articolo pubblicato il 6 marzo, a pagina dieci, la signora Tadeo ha parlato a titolo personale e non a nome dell'Assofioristi / Confesercenti.

L'Ufficio Stampa

Disoccupato da più di 2 anni
in una città ricca come questa

Sono un essere umano che si rivolge a un altro superando l'orgoglio e la vergogna della propria condizione. Chiedo il favore, non il diritto di essere ascoltato. Mi spinge la disperazione di non avere più niente di materiale da dare ai miei figli: il necessario a sopravvivere.

L'ultimo calcio da parte della Rai. Un mese fa: ho 30 mila lire in tasca per la spesa d'una settimana, residuo delle centomila che mia madre può darmi dalla sua pensione per pane e latte. Noto lo spot della Rai «Agenzia». Telefono. Mi richiamano ed espongono la mia storia. Mi richiamano altre volte per tante domande; infine mi fissano l'appuntamento per la prima registrazione il giorno 27 febbraio; chiedono solo che io sia accompagnato da un paio di conoscenti a cui chiedere il parere sulla mia persona e di inviare un fax con dei dati per poter elaborare la puntata. Mi dicono che la mia storia è molto interessante.

Spendo felicemente e pane e il latte dei miei figli per telefonate e fax. Dopo cinque giorni, altra telefonata della Rai: spiacenti, ma l'autore ha deciso di rinviare il tutto ad altra data. Per ora non se ne fa nulla. E' stato come dare un calcio in bocca a una persona che era già sul patibolo; togliermi l'ultima illusione di ritrovare un po' di dignità. Non si può scherzare sulle sofferenze altrui.

Ho 44 anni, diplomato maestro a pieni voti, parlo inglese, serbo croato e un po' di danese, ho la patente pubblica, scorbacchio a macchina, ho fatto 4 anni in cuoca. Sono disoccupato da più di due anni in una città ricca come Trieste. Possibile che non riesca ad essere utile a qualcuno? Ho risposto a decine di annunci, allegando i francobolli per la risposta: si sono tenuti i francobolli e non mi hanno risposto. Ho fatto il supplente per tre anni; poi, non c'erano più supplenze. L'ambulante per 12 anni con un chiosco di frutta e verdura. Dal '90 al '93 mi sono arrivate multe per divieti di sosta (dall'83 in poi) per circa 20.000.000. Mi sono indebitato e ho pagato circa 13.000.000. Contemporaneamente il Comune ha autorizzato l'apertura d'un supermercato vicino al mio chiosco: la rovina totale. Due convinti hanno chiesto di poter avere il chiosco in regalo per tentare la sorte. Regalo chiosco, licenza e tutto il resto in quanto le spese erano ormai impossibili, sperando di trovare lavoro. Ma non finisce qui. Per la legge italiana non si può «regalare» un'attività; la finanza non ti crede. Chi mi chiede il chiosco mi fa capire di essere disperato. Accetto di fare un contratto fittizio da cui risulta che l'acquisto del chiosco è per 15 milioni, ma su tale cifra devo pagare le tasse. Il signore mi offre una cambiale di 4.500.000 (il 30% sono le tasse) scadenti l'anno dopo. Voglio aiutarlo. Accetto. Al momento dell'incasso il signore è sparito dopo aver trovato chi gli ha comperato quanto io gli avevo regalato. Devo pagare anche le spese di protesto. (Ah, dimenticavo, anche le tasse!).

Sono a pezzi. Avviso di chiusura elettricità. L'ufficio legale giudiziario è già venuto in casa una volta. Affitto non pagato, telefono non pagato (era un «lusso»), ma la speranza d'una chiamata di lavoro).

Non chiedo aiuto economico, ma l'opportunità farmi conoscere da chi potrebbe avere bisogno di me, del mio lavoro. Posso dare ancora molto, ne sono convinto. Non voglio ritenermi finito. Mi vergogno per non essere stato in grado di provvedere alla mia famiglia, ma forse non è stata tutta e solo colpa mia. Ho bisogno d'un po' di fortuna: una persona che mi dedichi, per altruismo, un piccolo spazio. Non voglio ricevere senza dare. So di poter ancora dare. Datemi una mano.

Denis Brana

ASILO APORTI / CUCINA CHIUSA

Non si vive di sola didattica

Cucina chiusa da 4 mesi, per mancato adeguamento alle nuove normative comunitarie (e forse anche per altro?).

Da 4 mesi i genitori dei bambini frequentanti l'asilo Aporti stanno faticosamente cercando di far riaprire la cucina che da sempre sul posto preparava ottimi pasti con soddisfazione di tutti. Da 4 mesi alcuni genitori delegati stanno tentando di capire se e quando la cucina riaprirà, scontrandosi più volte con il «moloch» della pubblica amministrazione che ascolta e ingoia tutti insieme; problemi tecnici, di sicurezza, di adeguamento Cee, di bilancio, pedagogici e nutrizionali, non riuscendo apparentemente a digerirne al momento nemmeno uno e di fatto lasciando invariata la situazione.

Come risultato, i nostri bambini mangiano «ristorazione veicolata» come ci è stato consigliato di chiamarla (cibi cotti in quantità industriali da una ditta la cui sede si trova alla periferia cittadina, e trasportati successivamente ai vari utenti); cibi che godono di tutti i crismi imposti da leggi e regolamenti, ma che in piena onestà non sono per niente adatti a bambini di 3 anni.

Dopo aver protestato in più sedi per questa condizione alimentare (quasi obbligatoria) che doveva essere di emergenza e non vedendo sostanziali cambiamenti, ci viene il fondato sospetto che la forte preoccupazione che il provvisorio diventi definitivo, secondo prassi consolidata nella nostra «civiltà».

Si comprende che l'Asilo Aporti ha bisogno di tanti lavori di manutenzione, ma la cucina deve essere intervento prioritario e urgente. Ci sembra ridicolo che gli operatori preposti si occupino di didattica d'avanguardia, di programmazione, di gestualità creativa, di socializzazione, quando all'ora di pranzo tutto è molto meno «interessante».

A questo punto, realmente fiaccati, chiediamo pubblicamente a chi vorrà e dovrebbe per carica pubblica, una risposta risolutiva. Affinché tutto non cada nel vuoto, invitiamo il sindaco a fare una visita all'asilo Aporti (ma forse anche ad altri) e immaginare che un momento di essere tornato bambino; gli verrà subito fornita la domanda che addirittura i nostri bambini si fanno: «ma perché non se pol?».

Chiediamo l'aiuto di quanti hanno responsabilità pubblica: piccoli e grandi funzionari. Alcuni di essi hanno manifestato la loro disponibilità, ma bisogna andare oltre gli proclami e alle buone intenzioni. Nel marasma di competenze istituzionali, un fattivo incoraggiamento e aiuto ci è venuto finora solamente dai responsabili della III Circoscrizione di Cologna-Gretta-Barcola.

Giuliano Sergas

Meglio nel parco
di Miramar

Sissi ritorna al posto cui era stata destinata nel 1912, quando il fresco giardino era ornamento della città e soddisfaceva l'occhio del forestiero. Purtroppo, oggi, sono molti i triestini che non hanno radici e non conoscono molto bene la storia cittadina e la preoccupazione è quella che dopo decenni di promesse e buoni intendimenti da parte delle autorità competenti, al monumento dedicato a Sissi dai triestini, dopo il suo assassinio a Ginevra, non venga poi offeso dallo sconosciuto comportamento di sconosciuti.

Sarebbe stato meglio che fosse collocato nel parco di Miramar ove si trova il monumento di Massimiliano, fratello di Francesco Giuseppe e cognato, allora, di Elisabetta. Sarà contento, sbagliando del tutto questa mia poco simpatica previsione.

Ferruccio Zoldan

Un paese
ordinato

In questi ultimi tempi si sono potuti leggere sulle «Segnalazioni» numerosi scritti di lettori che commentavano in varie

maniere il proposto ripristino, nel giardino della nostra stazione centrale, del monumento alla principessa Sissi.

A questo proposito vorrei fare tre osservazioni: con il ripristino del monumento, il trasferimento al Silos delle baracche e l'esecuzione dei relativi miglioramenti, il giardino riassumerebbe un più gradevole aspetto, ottimo biglietto da visita per chi arriva con il treno ma anche per chi arriva in macchina dal viale Miramar; ritengo assolutamente infondati i timori dei venditori riguardo alla riduzione delle vendite, perché i compratori stranieri abituati a comprare nelle loro baracche, se opportunamente informati con una adeguata pubblicità del trasferimento, si comporterebbero alla stessa maniera di quelli che si sparpagliano verso Ponterosso e il Borgo Teresiano; a tutti coloro che in aggiunta al suddetto problema uscono vari commenti sull'amministrazione austriaca dell'epoca vorrei consigliare di leggere il preambolo sortito dal giornalista Vittorio G. Rossi a presentazione del libro di Carpentieri e

Faraguna «L'Austria era un Paese ordinato» edito dalla Cittadella nel 1973. Sono cinque pagine che riassumono in una maniera veramente eccezionale la storia delle nostre terre durante e dopo la prima guerra mondiale. Dopo averle lette si ha l'impressione di essere venuti a conoscenza di un brano di storia inedito e di grande importanza.

Riporto i due passi più importanti: (pag. X-IV capoverso) «Avevamo trovato, e distrutto, un'amministrazione della cosa pubblica ammirabile; pedante come le poche amministrazioni pubbliche ammirabili che ci sono al mondo; scrupolosamente onesta; scrupolosamente rispettosa del cittadino e dei suoi diritti scritti; rispettata da tutti appunto per questo, cioè non per paura ma per fiducia e spontanea riverenza; un'amministrazione della giustizia piena di giustizia per tutti; il pagatore di tasse considerato non un limone da spremere e un delinquente, ma uno che lavorava anche per mantenere lo Stato e ha la sua dignità di uomo». (Pag. XI-1 - 1 capoverso): «I nostri governanti dicevano che non si poteva fare la nuova Europa se non si distruggeva quell'impero; questo è stato fatto; e si sono visti, e ancora si vedono, i risultati».

Vincenzo Lauvergnac

Duchi, vittoria
di tutta la cittàAnacronistici
rancori

Vi prego di trovare un po' di spazio per questa mia lettera dall'oggetto: «Monumento a Sissi. Non stravolgiamo l'immagine italiana di Trieste». Ringrazio il signor Mazzoli per il tono più pacato della sua replica del 25 febbraio scorso. Lo ringrazio ancora per avere ammesso, pacatamente che il monumento a Sissi non era proprio là dove oggi lo si vorrebbe ricostruire. Rilevo però che egli ha dimenticato di fare l'altra ammissione da me richiesta e cioè che l'imperatrice Elisabetta non ebbe mai alcun rapporto con la città di Trieste.

Detto questo, mi compiacio con lui per il suo amore per le ragioni confinanti, sentimento che gli fa onore purché sia frutto dell'amore per la propria patria. E' indubbio, infatti, che ai giorni nostri più che mai bisogna guardare con occhio benevolo al di là dei confini di Stato e adoperarsi con tutte le proprie risorse perché si conviva e si progredisca pacificamente e civilmente pur fra genti diverse.

Ma, mi domando, come può un padre amare i figli dei vicini di casa pur dei propri figli? Il signor Mazzoli è italiano o si duole di esserlo, confondendo forse l'Italia, che il mondo intero ammira per l'inesauribile patrimonio artistico e culturale, per quello che invece esprimono i nostri rappresentanti?

Non stupisce affatto che egli si mostri infastidito dall'urlo degli esuli giuliani e dalmati: come può egli comprendere chi per amor patrio ha subito lo sradicamento dalla propria terra? E ancora: è mai stato a Redipuglia? Se dà del «nuovo venuto» e del «colonizzatore» a chi pur amando Trieste ha il torto di essere nato al di là dell'Isonzo, come può farsi paladino di apertura verso Paesi a noi diversi per lingua e cultura?

Tornando a Sissi e concludendo: lo si ricostruisce pure il suo monumento per un giusto superamento di anacronistici rancori. Ma non lo si collochi in piazza della Libertà dove, per dimensioni (metri 11 di base per quasi 5 di altezza) e posizione, finirebbe con il divenire il primo monumento della città.

Riccardo Basile

La piazza
senza statua

Perché non si esegue il doveroso ripristino di piazza Libertà senza «Sissi»? La piazza fu intitolata nel 1919 pre-fascista alla libertà dagli Asburgo e ora in quel sito si fa riesumare un loro simbolo? Un simbolo di 12 metri, caro ai triestini che adorano l'imperatrice. Ma i cittadini, che in ciò non riconoscono, chiedono la posa del solo bronzo in un museo, o a Miramar.

Seguono 12 firme



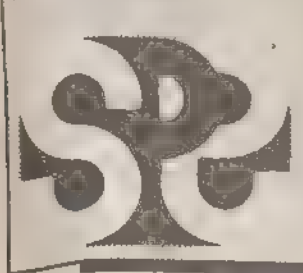
Le ragazze di Chiampore imparavano l'arte del ricamo

Siamo un gruppo di ragazze di cinquant'anni e oltre e vogliamo festeggiare la nostra insegnante di una volta, Maria Benussi Rumén, che a Chiampore, tanti anni fa, ci insegnò l'arte del ricamo con infinita pazienza e bravura. A lei il nostro pensiero di infinita riconoscenza.



Gigliola e Domenico

Gigliola Macchini e Domenico De Lucia, sposi di 40 anni fa, festeggiano il loro anniversario con gli auguri dei figli, i generi e i nipoti. Nella foto la coppia in occasione della festa per i 25 anni dalle nozze.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE FESTA DELLA DONNA

Dalla parte delle mimose

Un mazzolino di mimose giallo sole. Un regalo di assoluta frivolezza per coccolarsi un po'. Una serata di risate e chiacchiere a cuore aperto con le amiche di sempre. Una cena a base di sfizi e golosità. E, per concludere in bellezza, quattro salti in pista a ritmi indovinati. Tanti auguri, donna.

Certo, c'era da aspettarsi. Come ogni anno l'arrivo dell'8 marzo ha dato fuoco alle polveri delle polemiche. C'è chi nei giorni scorsi ha contestato per l'ennesima volta l'aspetto commerciale della ricorrenza (dedicata, non dimentichiamolo, al ricordo di un gruppo di operaie che morirono nel rogo di una fabbrica).

C'è chi ha messo in discussione l'opportunità di celebrare ancora una ricorrenza così densa di valenze femministe. E c'è addirittura chi ha proposto di abolire del tutto la festività: rito considerato ormai decisamente superato, non più consoni ai tempi e alle conquiste dell'altra metà del cielo.



Ma loro, le donne non sembrano curarsi assai di tanta foga polemica. E puntuali, come ogni anno, si preparano a celebrare il rito della mimosa di primavera. Un rito divenuto ormai una piacevole consuetudine, un'occasione per riflettere su se stesse, un'opportunità

per strappare una manciata di ore alla routine quotidiana: casa-lavoro-famiglia e ridere, chiacchiere e divertirsi insieme alle amiche più care.

Largo alle mimose, dunque. Le giovanissime ameranno i rametti sciolti genere campestre-bucolico, le patite dell'understatement apprezzeranno i mazzolini ornati da semplici fiocchi. La signora

griffata si lascerà sedurre dai bouquet curati e ricercati in tutte le tinte del giallo (tra i più belli proposti vi sono quelli che abbinano alle soffici mimose le rose giallo dorato).

Mentre per fare felice l'ambientalista patita del verde è consigliabile glissare su mazzi e mazzette. E puntare decisi sull'alberello di mimose ad altezza d'uomo: costa un

po' di più. Ma è di grande effetto. E poi (dettaglio da non trascurare) vale, se curato a dovere, anche per l'8 marzo dell'anno prossimo e per quello dell'anno successivo.

E tra una mimosa e l'altra, via ai festeggiamenti. La cosa suscita immancabili ironie e risatine dalla parte di lui. Ma per loro, fanciulle in fiore e signorine in età, intellettuali sobrie e maggiorate di ritorno, c'è poco da ridere: l'8 marzo si fa festa e non c'è maschio che tenga. L'8 marzo ci si ritrova con le amiche vicine e lontane e ci si lancia in bisbocce lunghe una notte intera: a rimembrare i vecchi tempi, a sognare il domani, a lamentarsi di tutto (del fidanzato, del marito, dei figli, della suocera) e del contrario di tutto, e pavoneggiarsi nel tailleur nuovo di zecca e a ridere insieme. Perché donna è bello: anche se destreggiarsi tra i ruoli di madre, figlia, moglie e lavoratrice non sempre è facile, anche se il tempo è sempre troppo poco e la cesta del bucato è sempre là che trabocca. E allora, tanti auguri donna.

Quando il conto corrente diventa "Gentile"

Sebbene le banche italiane offrano molti conti correnti personalizzati, come ad esempio quelli per i giovani o per i pensionati, non tutti gli Istituti di credito propongono delle soluzioni dedicate specificamente alle donne (da statistiche fine 1995, pare che fra le prime trenta banche nazionali, soltanto nove le prevedessero).

Cogliendo l'occasione della Festa della Donna, la Banca Popolare di Trieste, sempre attenta alle esigenze dell'universo femminile, presenta ufficialmente il "Conto Gentile", ideato appositamente per rispondere alle esigenze delle donne.

Oltre alle particolari condizioni di favore offerte alle titolari del "Conto Gentile", la Banca Popolare di Trieste ha avviato una nuova iniziativa, che garantisce, esibendo l'apposita tessera, delle agevolazioni e degli sconti nei negozi convenzionati con la Banca.

Tra i nuovi servizi, oltre a quelli



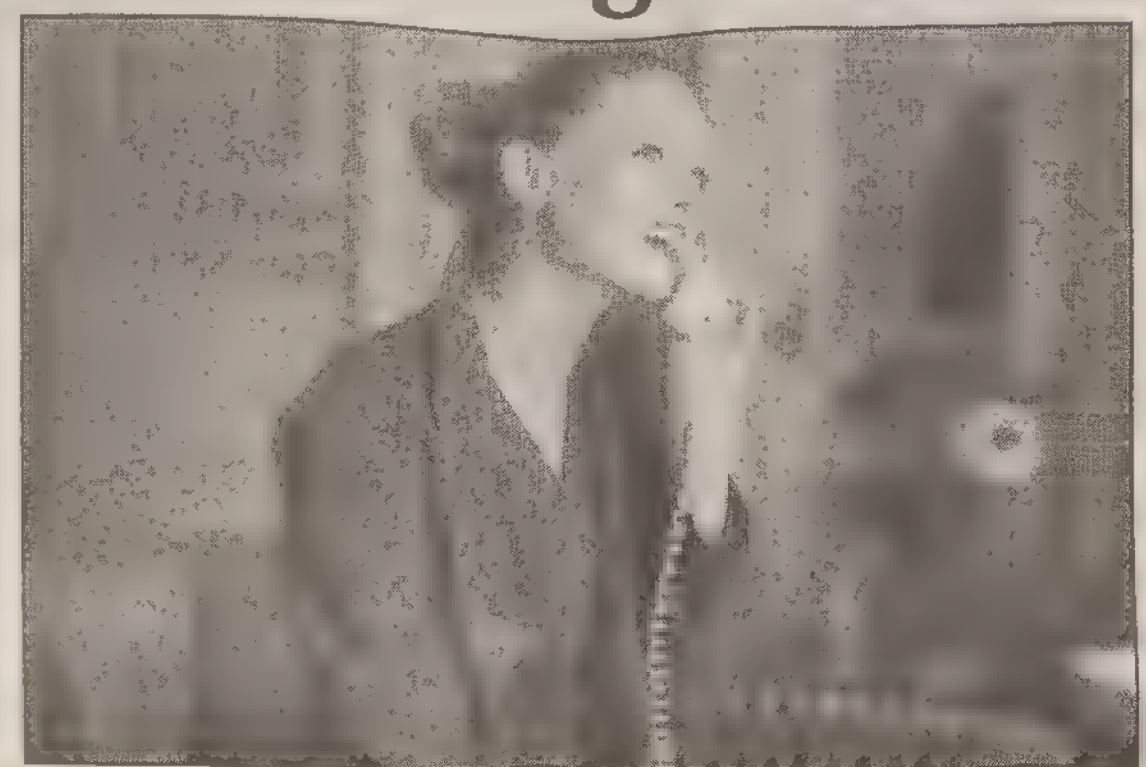
La Direzione Generale in via Mazzini 12 a Trieste

del "Conto Gentile", la Banca Popolare di Trieste ricorda daver messo a disposizione di tutta la sua Clientela, il "Fast pay", per consentire il pagamento veloce, tramite la carta Bancomat, dei pedaggi autostradali. Per tutte le informazioni necessarie in merito alle condizioni e ai servizi offerti alla Clientela, i funzionari della Banca Popolare di Trieste sono a disposizione, nelle sedi di via Mazzini 12, piazza Goldoni 7/a e via Locchi 26/1.

SPECIALE FESTA DELLA DONNA

«Tremate, le streghe son tornate»

Tremate, tremate le streghe sono tornate. E' difficile scordarlo, il grido di battaglia delle femministe storiche. A ripensarci oggi, lo slogan delle streghe fa tenerezza alle trenta-quarantenni, divenute donne negli anni segnati dalle battaglie e dalle conquiste dei movimenti femminili. E suscita probabilmente un sorriso di lieve indulgenza nelle giovanissime, per cui quelle conquiste sono un dato di fatto ormai acquisito. Ma poi, siamo proprio sicuri che le streghe non siano veramente fra noi? Una vecchia favola racconta la storia di una strega dalle mille teste. Di volta in volta la maga lasciava la sua vecchia testa e ne vestiva una nuova, per fronteggiare al meglio la situazione incombente.



Adesso, facciamo mente locale. E proviamo a pensare un attimo al lavoro delle donne. La casa, il lavoro, i figli da crescere, gli an-

ziani da curare. Di giorno in giorno qualsiasi donna si ritrova costretta a uno slalom ostacolato e spesso esasperante tra ruoli, funzioni

e atteggiamenti diversissimi tra loro. E di volta in volta cambia le sue teste, proprio come la strega della favola.

Tra le pareti di casa la manager si toglie la giacca griffata, depone la cartella di gusto maschile e si ritrova a combattere con i pannolini da cambiare, le lacrime dei più piccoli da asciugare e la cena da mettere in tavola. E ogni mattina la moglie-mamma-cuoca-confidente si muta in efficientissimo lavoratore.

Mettendo da parte, almeno per poche ore, il pensiero della spesa ancora da fare, della lavatrice che non funziona, del pupo che non sta bene, delle mille camicie ancora tutte da stirare. Per cambiare testa ancora una volta appena fuori dalla porta dell'ufficio. E allora, le streghe esistono oppure no? E queste "streghe" si meritano oppure no una festa tutta per loro ricolma di fiori e di sorrisi?

Kathrin Dress



Auguri
a tutte le donne
da Linda e Liliana.
Vi aspettiamo
con le nuove
collezioni
primavera-estate.

TRIESTE
PIAZZA TRA I RIVI 1
TEL. 040/417182

La notte dedicata al gentil sesso
Con cena, musica dal vivo latino americana, karaoke, strip maschile e discoteca

Donne: ingresso omaggio fino ore 23.30
Uomini: ingresso con consumazione £. 10.000

L'ingresso del pubblico maschile sarà consentito dalle 23.30 in poi.

venerdì 8 marzo
festa della donna
telefona per prenotare la tua cena - tel. 040 - 569306

LA CLIENTELA DEL JAMMIN POTRA' USUFRUIRE DEL PARCHEGGIO parkSi PER TUTTA LA NOTTE PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA prezzo convenzionato £. 3.000

JAMMIN - Via Giulia 75/3 - 34126 Trieste Tel. 040 - 569306 Fax 040 - 350962

Dedicato all'«altra metà del cielo»

A tutte Voi, che curate il Vostro lavoro e le Vostre case difendendo i Vostri affetti con gioia, pazienza e amore per tutto l'anno in tutti gli anni: **grazie di esserci.**

Se verrete oggi, 8 marzo, in viale XX Settembre, a Trieste, il Gruppo Commercianti "Amici del Viale" sarà lieto di offrire un piccolo "grazie!" a tutte Voi gentili clienti.

AUGURI A TUTTE LE DONNE DA:

BAR GELATERIA MADISON v.le XX Settembre 8	PIZZA NEW v.le XX Settembre 13/A
W LES FEMMES v.le XX Settembre 10	VENUS PROFUMERIA v.le XX Settembre 19
DELICIOUS CANDIES v.le XX Settembre 5/b	FOTOVIDEO VIALE v.le XX Settembre 18
BAR TOPAZIO v.le XX Settembre 9/a	CATTARUZZA PELLETERIE v.le XX Settembre 16
SPORTSHOP v.le XX Settembre 9	CADEL COLORI via Xydias 6
TUTTOSPORT v.le XX Settembre 18	

Banca Popolare di Trieste

Una spilla in argento, creata dalla "Bottega di Brandimarte", è un pensiero che la Banca Popolare di Trieste dedica alle Donne. La spilla verrà consegnata oggi, presso gli sportelli di via Mazzini 12, di piazza Goldoni 7/a e di via Locchi 26/1 a tutte le Clienti della Banca. Con questa iniziativa La Banca Popolare di Trieste vuole ricordare la sua particolare attenzione verso l'universo femminile, che si evidenzia anche con la proposta di un conto corrente, il "Conto Gentile", ideato appositamente per le esigenze delle Donne, offrendo condizioni di particolare favore e "sconti" nei negozi convenzionati con la Banca.

*Una Rosa d'Argento
per festeggiare insieme
la Festa della Donna!*

Li, Mi,

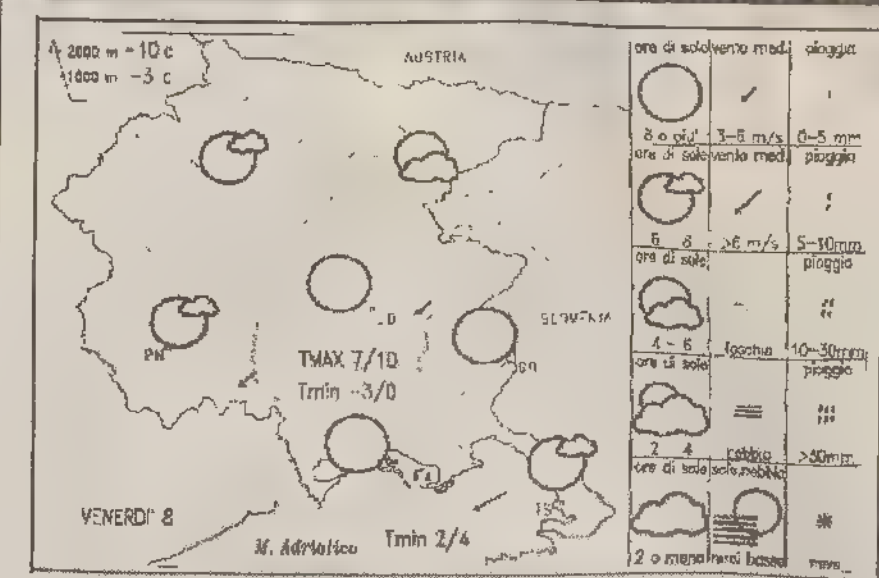
Società scacchistica triestina

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	8/3	6.30	It SOCAR 6	Monfacone	52
8/3	10.00	Le IBRAHIM	Pireo	Phy	8/3	8.00	Li ELHANI	ordini	Siot
8/3	12.00	It SOCAR 5	Maltacone	52	8/3	9.00	Pa MSC EMILIA S.	Pireo	51
8/3	16.00	Li SILBA	Marsa El Brega	Siot	8/3	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
6/3	22.00	Pa EL NOVILO	Beirut	rada	8/3	15.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	50/13
					8/3	15.00	Is RAGEFET	ordini	49
					8/3	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
					8/3	21.00	Rs DRUZHBA NARODOV	ordini	Sib
					8/3	21.00	Rs NETERUDOVOZ 36	ordini	Sib
					8/3	sera	It SOCAR 101	Venezia	52

Rubriche

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione ad eccezione del Tarvisiano, dove sarà variabile o nuvoloso. Vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

* *Temperature nel mondo*

Località	delito	Min.	Max.	Località	Categoria	Min.	Max.
Amsterdam	nucloso	0	4	Madrid	variabile	5	10
Bangkok	variabile	0	9	Manila	nucloso	22	32
Barbados	variabile	26	30	Montreal	variabile	14	15
Batavia	variabile	22	33	n. p.	nucloso	14	-5
Belgrado	nucloso	-3	-3	New York	nucloso	-1	-10
Bermuda	variabile	18	20	Perigi	nucloso	2	6
Buenos Aires	nucloso	14	25	Rio de Janeiro	variabile	22	22
Copenaghen	variabile	0	28	Rio de Janeiro	nucloso	18	18
Copenaghen	variabile	14	25	San Juan	variabile	13	32
Gerusalemme	variabile	14	25	Santo Domingo	soreno	13	31
Gerusalemme	pioggia	4	8	San Paolo	variabile	27	27
Heidelberg	nucloso	0	9	Singapore	variabile	24	31
Istanbul	nucloso	0	9	Singapore	variabile	27	27
Johannesburg	nucloso	0	9	Tokyo	nucloso	3	11
Los Angeles	nucloso	3	25	Vernavia	variabile	3	11
Los Angeles	nucloso	3	25	Vernavia	variabile	-2	32

OROSCOPO

 Ariete 21/3 20/4	 Gemelli 20/5 20/6	 Leone 22/7 23/8	 Bilancia 23/9 22/10	 Sagittario 23/11 21/12	 Acquario 19/2
I programmi di lavoro si profilano sempre più chiari. E la situazione finanziaria non dovrebbe destare preoccupazioni. In amore siete troppo drastici.	Seguite le vostre ispirazioni nel dare il via a certi progetti. Ma prima parlatene con un esperto. Una nuova relazione ha un difficile avvio: insistete.	Siate più tenaci e perseveranti, soprattutto abbiate sempre obiettivi precisi. Non tenete il partner fuori dalla vostra vita quotidiana.	Dovrete disciplinare continuamente le questioni quotidiane in modo da lasciare indietro il meno possibile. I tentamenti sono in una fase poco esaltante.	Momento non facile nel campo del lavoro, ma molto stimolante. Lo supererete facendovi una buona esperienza. In amore non mostrate il punto debole.	Armatevi di molta pazienza: oggi le seccature nel campo del lavoro saranno frequenti. Un pizzico di follia giova all'amore in certi casi.
 Toro 21/4 19/5	 Cancro 21/6 21/7	 Vergine 24/8 22/9	 Scorpio 23/10 22/11	 Capricorno 22/12 20/1	 Pesci 20/2 20/3
Fate un piano di lavoro esaminando bene i pro e i contro, poi rispettate fedelmente. In amore bisogna decidere con freddezza, anche se è difficile.	Nella professione, malgrado le difficoltà, sapete muovervi con molta disinvoltura. In campo sentimentale non è il caso di accontentarsi di poco.	Evitate nell'ambiente di lavoro atteggiamenti troppo dittatoriali, rischiate di perdere validi collaboratori. Una storia d'amore va consolidando.	Non abbiate paura di imporre le vostre idee se le ritenete giuste, anche a costo di difficili battaglie. Mettete da parte la gelosia, non risolverete niente.	Prendete in considerazione la possibilità di cambiare lavoro, a patto di sceglierne uno che vi sia più congeniale. In amore non abbiate fretta.	Dal punto di vista economico non si può dire che stiate attraversando un momento eccellente. In amore recuperate il tempo perduto con rinchie-

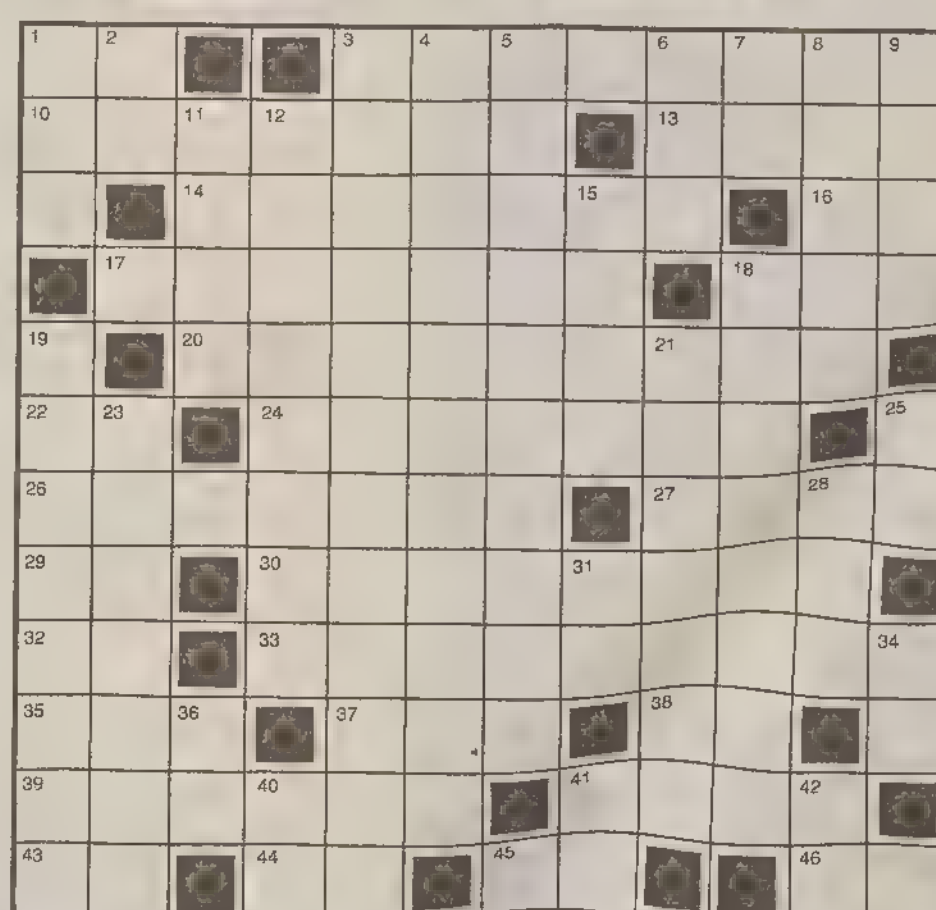
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fine di raid - 3 Desidero di bere - 10 Fantasia quella delle Maremme - 13 Il «niente» del croupier - 14 Incompleto, insufficiente - 16 Torneo in centro - 17 Traguardatore infernale - 18 A fare - 20 «È il diavolo» - 22 Iniziali di Caldwell - 24 Diminuire, calare - 26 È simile al piccione - 27 Casa colonica romana - 29 Articolo spagnolo - 30 Ha la pressione alta - 32 I limiti... di Raoul - 33 Come rallegrati - 35 Segno tra addendi - 37 Arto di volatili - 38 Sigla di Trento - 39 Relativo a una nota cordigliera - 41 Antica moneta cinese - 43 Sigla di Napoli - 44 Moda senza pari - 45 Il ritenuto (simbolo) - 46 Taxi in centro.

VERTICALI: 1 La prima incognita - 2 Il «si» russo - 3 Musùc «Rodeo» - 4 Maschera fiorentina - 5 Una delle tre caravelle - 6 Tante... Grazie - 7 Fine di qui! - 8 Le coltivano i coloni - 9 Canto patriottico - 11 Vecchia marca d'auro - 12 Periodo di «vacche magre» - 15 Lettera greca - 18 Premere, calcare - 19 Fieboso fanciullo volante - 21 La Berti che canta - 23 Modesta altura - 25 Lascia nel dubbio - 28 Sono simili al Cct - 31 Diffuso infuso - 34 In... vite - 36 Due di Udine - 40 Sigla di imperio - 41 Uno di noi due - 42 Nota e articolo.

ENIGMIST

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI



CRITTOGRAFIA A FRASE
(1,3,7 = 2,6,3)
TORMENTA IL NONNO

INDOVINELLO
Il furbacchlione
Labite appare
se qualcosa lo rode,
e se mostrasi irritato,
è tutto calcolato!

SOLUZIONI DI IER
Palindromo sillabico:
 Ci sono meno soci
Crittografia mnemonica:
 Il segno dell'Ariete

Cruciverba

R	E	P	R	I	M	E	R	E	S	I
G	A	E	T	A	N	O	P	I	U	
F	L	O	N	I	S	R				
A	C	E	I	M	A	T	U	R	A	
G	E	S	T	I	C	O	L	A	R	E
E	R	T	O	B	E	M	T	A	N	I
T	E	R	R	E	M	O	T	A	T	E
R	A	S	C	I	N	A	T	O	R	E
O	I		O	C	A	O	R	E	S	
A	L	L	I	E	V	I	Z	A	M	
M	S	I	O	N	I	S	M	O	M	
E	U									

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine
di giochi
e rubriche

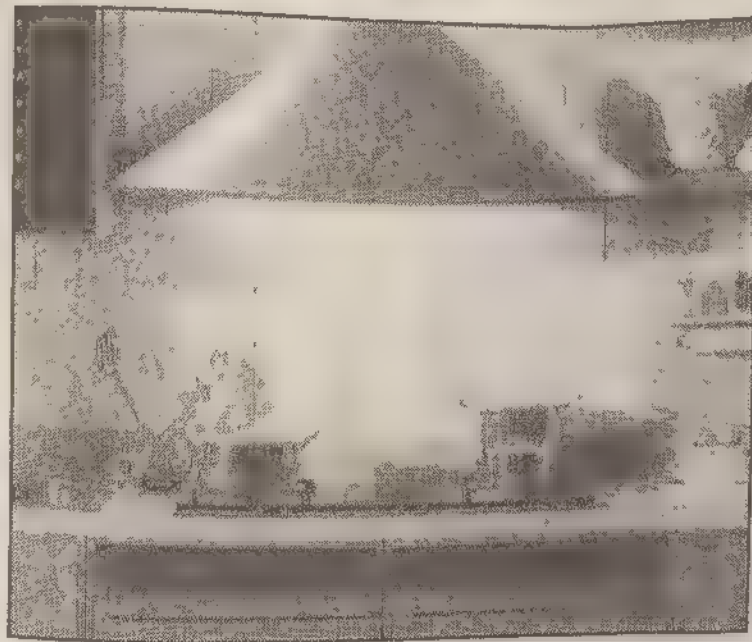
**Ogni mese
in edicola**

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI: PRIMA DELL'ACQUISTO, RICHIEDERE UN ACCURATO PROGETTO GRAFICO

Cucine: la scelta giusta

Aderendo alle richieste dei lettori relative ad un approfondimento dei temi trattati nell'inserto casa del mese scorso nella «Guida all'acquisto di una cucina di qualità», riprendiamo volentieri il discorso rispettando l'architettura del manuale in cui ogni argomento viene trattato prima in generale, quindi in modo specifico per finire con suggerimenti utili in ordine all'acquisto del prodotto. Per quanto attiene al progetto di ambientazione della cucina, punto di partenza del volumetto, c'è da sottolineare che si tratta di un tema piuttosto delicato, poiché soltanto un bravo professionista è in grado di coniugare estetica con funzionalità (un binomio al giorno d'oggi sempre più richiesto dall'utenza; punta di diamante per l'ottimizzazione di un arredato sia esso del vano cucina che di qualsivoglia altro della casa). Si consiglia infatti, al momento

dell'acquisto, di pretendere sempre un progetto grafico accurato e personalizzato che può nascere soltanto da un rapporto di reciproca fiducia tra acquirente ed esperto, non già da confronti esasperanti di prezzo che finiscono per appiattire le proposte in soluzioni standard magari svuotate da importanti elementi funzionali. Relativamente alla garanzia, l'azienda produttrice dei manufatti ne fornisce addirittura due: l'una, classica, che garantisce tutto il complesso dei mobili per cinque anni, l'altra (costituisce una grossa novità) chiamata «programma futuro», assicura per sette anni la reperibilità dei mobili nell'identica estetica acquistata e, qualora fuori produzione, garantisce la sostituzione gratuita dei mobili della precedente cucina in modo da coordinarli ai nuovi elementi. Un altro punto significativo trattato nel manuale si riferisce ai cosiddetti



«fuori misura». L'azienda garantisce la possibilità di eseguire su misura, onde ottenere la migliore personalizzazione del progetto e sfruttare appieno lo spazio disponibile. In ogni caso la stessa offre circa due milioni e mezzo di articoli a listino si da soddisfare senza compromessi tutte le possibili esigenze dell'utenza, vuoi

sotto il profilo estetico vuoi sotto quello funzionale. Persino il colore può essere «su misura» giacché la ditta offre sia nel laminato che nel laccato la possibilità di scegliere in un ampissimo repertorio di campioni. Per porsi quale leader nel settore, l'azienda deve ovviamente inventare e brevettare tutte le novità che propo-

ne. Uno dei suoi brevetti riguarda i piani di lavoro (zona particolarmente importante della cucina) sia in laminato che in acciaio, granito e legno massello. Un altro brevetto riguarda le ante, che possono essere in legno premassellato, in pvc, in laminato stratificato o laccate. Il premassellato è un nuovo sistema di incorniciatura dell'anta che impedisce al vapore ed eventualmente all'acqua di penetrare all'interno della stessa ed aprirne le giunzioni. A qualità totale è ottenibile col laminato stratificato che essendo l'unico materiale d'opera dell'anta dello spessore di sei millimetri non subisce gioco forza alcuna variazione nel tempo e respinge qualsiasi attacco da parte di agenti esterni. Tra gli altri temi significativi prospettati dal manuale si ricordano l'ergonomia e l'illuminazione che spesso vengono trascurati all'atto di acquistare una cucina. Per quanto ri-

guarda la prima, si parla di altezza dei piani di lavoro che l'azienda offre in due varianti; dell'apertura delle ante che possono essere basculanti (apribili verso l'alto) in modo da non costituire ostacolo al momento dell'apertura; del vantaggio dei cestoni estraibili che evitano il fastidioso piegarsi per cercare quanto serve. Circa l'illuminazione, poiché la cucina è un ambiente tutto particolare, il manuale offre preziosi consigli relativi ai vari punti luce da sfruttare e su come consumare meno energia. Né viene trascurato il capitolo degli elettrodomestici, che vengono scelti in base alle caratteristiche costruttive degli stessi e debbono rispondere alle più severe norme di sicurezza e funzionalità. E consigliabile acquistarsi dall'azienda che fornisce la cucina in quanto la loro installazione, se effettuata direttamente in fabbrica, ne evita possibili malfunzionamenti.

CASA MIA

ARREDARE
A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE



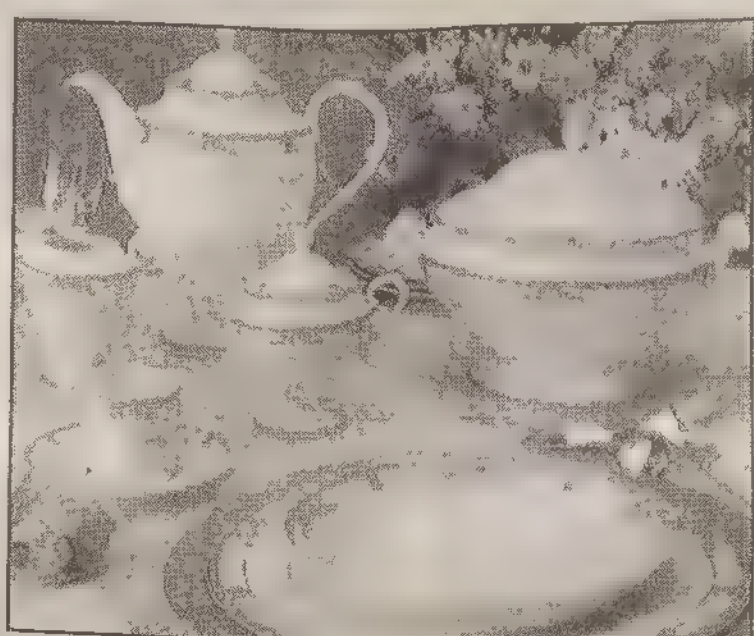
Vieni a ritirare gratuitamente da noi la
"GUIDA ALL'ACQUISTO
DI UNA CUCINA DI QUALITÀ"
non avrai più dubbi!!!
"CASA MIA" IL CENTRO CUCINE specializzato

RINNOVATA LA GAMMA DEI PRODOTTI «MEDARD DE NOBLAT»

Il prestigio in tavola

Sempre attuali le porcellane decorate dagli artigiani francesi, sin dal 1836

Perpetuano la grande tradizione francese della Limoges, a partire dal 1836 le porcellane Giraud, ribattezzate sette anni fa col nome di Medard De Noblat. Fondata a Sauvignat-sur-Vige, la casa ha fin dal suo nascere notevolmente contribuito allo sviluppo dell'arte della tavola in tutto il mondo rifornendo le mense dei personaggi illustri, a partire dal generale De Gaulle, a papa Giovanni XXIII, allo scia di Persia, tanto per citarne alcuni. Assurta a fama mondiale, l'azienda continua la sua incisiva presenza a livello internazionale grazie alla più rigorosa osservanza della tradizione e alla perizia tecnica coniugata con le più moderne tecnologie. I migliori artisti e gli artigiani più geniali ed esperti infondono alla splendida porcellana bianca, traslucida, e nel



contempo resistentissima un'eccezionale eleganza. I decori, contraddistinti dalla massima raffinatezza, danno accenti di distinzione e signorilità tanto alla tavo-

la più impegnativa che a quella più semplice e modesta, dando vita a una armonica fusione di convivialità e perfezione. L'esemplare creatività fa della Me-

dard De Noblat uno dei marchi più rinomati della Limoges. Degne di nota sono le più recenti creazioni, servizi di piatti da the, caffè tra loro coordinati contrassegnati dalla straordinaria finezza dei decori. Vogliamo a titolo esemplificativo ricordarne alcuni. Grafismi vegetali dalle sfumature blu, ravvivati da tocchi dorati e ritmati da un delicato motivo floreale, una decorazione basata sui colori caldi e luminosi liberamente ispirati alle incisioni inglesi del XIX secolo in cui il delicato motivo di frutta e fiori è evidenziato da una filigrana dorata. Vogliamo citare da ultima la «linea regala» con vasi di ogni forma, portacandele, ciotole, scatole e quant'altro, in cui i decori floreali giocati sul contrasto di lucido e opaco infondono agli stessi un magico effetto tridimensionale.

CUCINA / NUOVI OGGETTI IN LEGNO

Gli accessori al... naturale

Nell'universo degli accessori da cucina, quelli in legno segnano un nuovo trend di moda e di evoluzione del gusto. Riscoprono il valore della natura ed una nuova sensibilità a rendere l'atmosfera psicologicamente calda ed accogliente e ben si armonizzano con gli altri elementi d'arredo dell'ambiente cucina. Un'azienda del settore propone una serie di oggetti eleganti, funzionali, esteticamente piacevoli, realizzati in legno di faggio come ad esempio un portaspezie con chiusura magnetica da applicare al muro, un portaspezie girevole da tavola, dotato anch'esso di chiusura magnetica che consente di compiere l'operazione spaziatrice con una sola mano, portarotolo, accessorio pressoché indispensabile in cucina, corredato oltre che del supporto per il rotolo di carta, di due taglierine in acciaio per carta stagnola e pellicola trasparente. Sempre in tema di arredamento, segnaliamo le nuove tovaglie felpate, realizzate in Pvc stampato, accoppiato ad un supporto in propilene. Caratterizzate da piacevoli decori si dimostrano praticissime all'uso. Numerosissimi i modelli, studiati per ogni gusto e per ogni occasione: sono ben cento i motivi grafici e le cromie tra cui si può scegliere; tre i formati, quadrato, rettangolare e rotondo e ben dodici le misure.

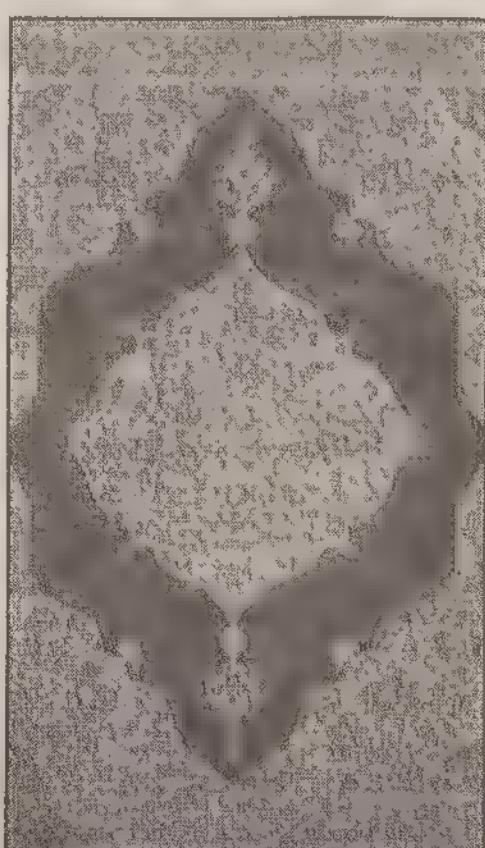
L'IMPORTANZA DEL MATERASSO

Una «guerra» all'insonnia

Le esigenze sempre più razionali del vivere odierno che hanno determinato l'avvento di una vasta gamma di innovazioni in ogni settore della vita quotidiana per merito di fondamentale importanza, il materasso. Questo effetto rappresenta l'elemento basilare per un sonno benefico e ristoratore e deve pertanto garantire un ottimo appoggio fisiologico del corpo onde evitare tra l'altro spiacevoli disagi e serie conseguenze. È necessario questo effetto deve essere determinato da criteri di igienicità, requisiti analergici, corretto e soggettivo assemerato è estremamente varia e diversificata sia per quanto attiene all'uso dei materiali sia per la funzione zionali reti metalliche, si trovano basi di legno che attraverso vari gradi di rigidità arrivano alla ben nota tavola di legno. Per coloro che amano trascorrere la notte a letto sono disponibili basi in doghe di legno, regolabili sia manualmente che elettricamente. Vero e proprio il panorama è forse ancora più vario. Ai tradizionali esemplari a molle che hanno quasi del tutto soppiantato quelli in lana e crine, se ne sono affiancati altri concepiti in base a nuove esigenze sanitarie ed ecologiche. Sono inoltre reperibili materassi di cui si possono scegliere i vari strati che li compongono, lana, crine, lattice, cocco, cotone.

GLI ESEMPLARI PREGIATI ANNODATI CON LANE MORBIDE E LUCENTI

Festival di colori e fantasia nei mitici tappeti «Tabriz»



Una delle produzioni più emergenti del periodo aureo del tappeto orientale che si allaccia al Rinascimento persiano (fine del secolo XV - inizio del XVI) è senza ombra di dubbio quella indicata col nome di Tabriz, dall'omonima città capitale dell'Azerbaigian persiana situata nella zona Nord-occidentale della Persia ai confini con l'Unione sovietica. È una città che vanta incomparabili tradizioni artistiche nel settore dei tappeti, eseguiti da maestranze non locali, provenienti bensì dalle più prestigiose manifatture del Paese. I Tabriz antichi raggiungono i più alti livelli espressivi e di raffinatezza; sono opere in cui la tecnica dell'annodatura, la tavolozza cromatica, la ricchezza dei motivi decorativi sono destinati a rimanere insuperati. Al trasferimento della capitale da Tabriz a Isfahan si associa uno scadimento della produzione, sia sul piano estetico che su quello qualitativo. Gli artigiani sono in que-

sta fase locali e, pur ispirandosi ai disegni classici, adottano il nodo turco Ghiordes, impiegano colori mediocri (per lo più al cromo) e lane che per quanto buone hanno un aspetto secco, opaco, a causa dell'acqua ricca di sali di quelle zone impiegate nell'operazione di tintura.

Il più famoso dei disegni ricorrenti nei Tabriz è costituito da un medaglione centrale e quattro canali. Non mancano tuttavia anche motivi figurativi, ispirati all'ornamentazione dei tempi d'oro, come scene di caccia, di vita contadina, agreste, banconote, monete, figure umane, animali e altre. Alle due produzioni citate fa seguito una terza, moderna, che inizia intorno al 1900. È molto pregevole, legata per lo più al nome di artigiani noti per la loro abilità. Il materiale d'opera generalmente usato è la lana che, nei tappeti della migliore qualità, viene trattata in modo da risultare morbida e lucente all'aspetto.

IL SALOTTO
VENDITA
PROMOZIONALE
SCONTI
dal 20% al 50%
SALOTTI in PELLE, ALCANTARA, TESSUTO
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6

LADRI
ORA
BASTA!
PROTEGGI LA TUA CASA DAI LADRI
INFERRIATE SU MISURA
TAPPARELLE ANTISCASSO
SCURI DI SICUREZZA
CASA SICURA
MONTAGGIO GRATIS
PER TUTTO IL MESE DI MARZO
TELEFONACI AL 635086

In un mercato
sempre più saturo
di imitazioni e
merce mediocre
Vi garantiamo dal 1920
CERTEZZA DI QUALITÀ
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
VIA GIUSTINIANO 6 - PIAZZALE PARCHEGGIO FORO ULPIANO

Mutuo
°Agenzie
in tutta
Italia°
MUTUI IMMOBILIARI
Velocità e
Convenienza
Tassi da 9.75%
✓ Acquisto
✓ Ristrutturazione
✓ Costruzione
✓ Liquidità finalizzata
LAVORIAMO CON I MIGLIORI ISTITUTI EUROPEI
TRIESTE Via Mazzini 30 (1. o piano) tel. 040-764784

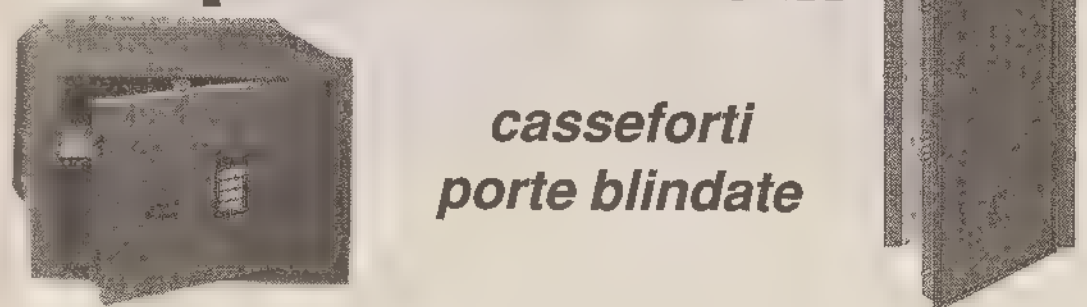
LA SERRATURA

Trieste via Diaz, 6 - Tel. 301843

Per aprire



e per chiudere...

casseforti
porte blindate

BONE CHINA WEDGWOOD

La porcellana di classe per le tavole eleganti

Il 1.º marzo è partita

"LA PROMESSA WEDGWOOD"

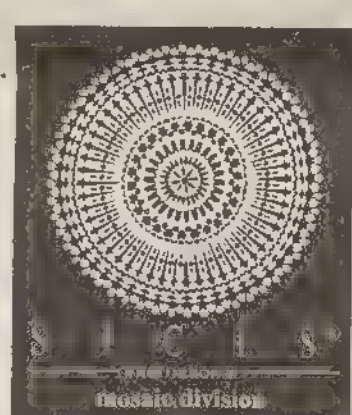
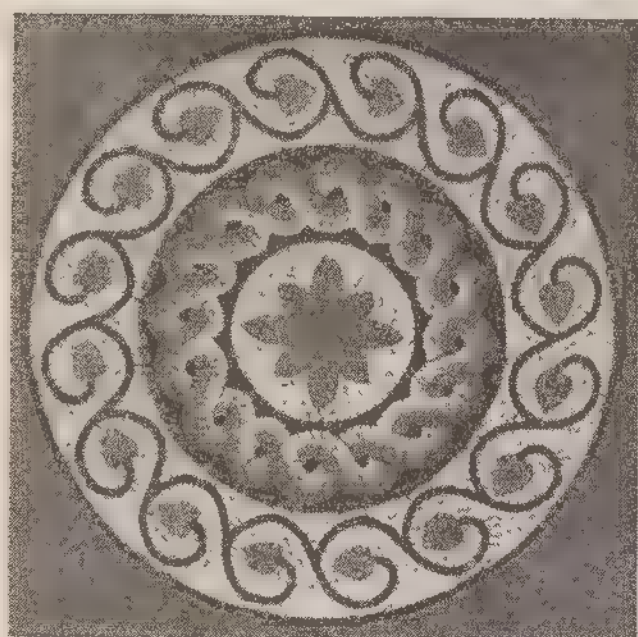
che assicura il vostro servizio
contro la rottura per 1 anno

Esclusivista a TRIESTE

GIOVANNI CESCA

Via Mazzini 17 - Tel. 631838

I MOSAICI

per pavimenti
e rivestimentiRivenditore autorizzato
per la Venezia Giulia

Slim

CERAMICA - ARREDOBAGNO - IDROSANITARI

via dei Calderari 6 - 8
(laterale via San Marco)

telefoni (040) 307569 - 307698

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ - VENERDÌ
9.00 - 12.45
14.00 - 19.00SABATO
SOLO MOSTRA
9.00 - 12.00
15.00 - 18.00

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

vedi TUTTOCITTÀ TAV. 4C - D2

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

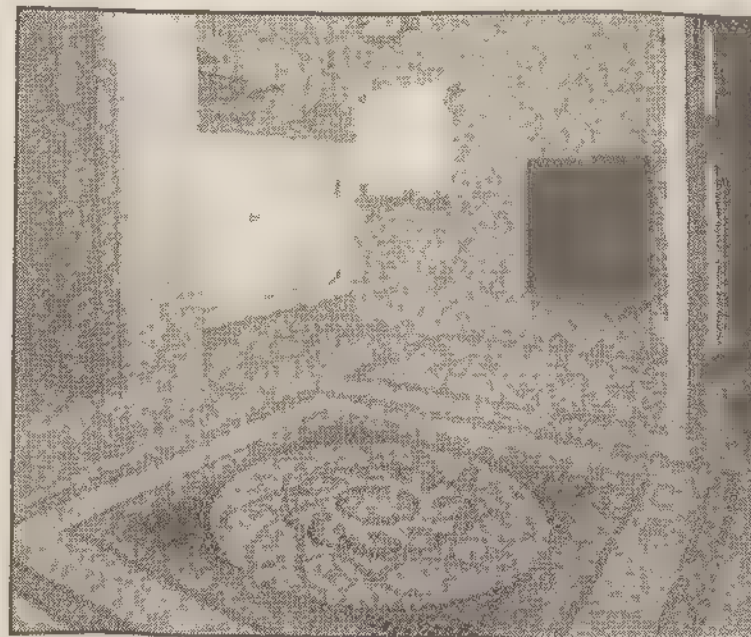
Scelta Pubblicata
EditorialeLa Selettiva del Mobile
PROGETTAZIONE DI INTERNICERVIGNANO DEL FRIULI
VIA AQUILEIA 63
TEL. 0431/32675

LE PRODUZIONI DI UNA DITTA ITALIANA ESPORTATE NEL MONDO

Il ritorno del mosaico

Ecco i rivestimenti d'élite. E gli ambienti acquistano più classe

Prende il nome dai «Cosmati», un'antichissima famiglia di architetti, marmisti, mosaicisti romani che ebbero una bottega fiorentina e imposero il loro stile decorativo tra gli anni dal 1170 circa e il 1335, la nuova collezione di materiale da rivestimento prodotta da una ditta ravennate. Perfezionata e rende tipica del nostro tempo una tecnica e un gusto decorativo di ascendenza classica romana. La collezione si caratterizza per la particolare lavorazione dei bordi e degli spigoli arrotondati dei manufatti che rimandano a una dimensione artigianale. La varietà dei formati e dei colori consente un'infinità di composizioni e la realizzazione di interventi architettonici di notevolissima rilevanza artistica in Italia e all'estero. Si ricordano a titolo esemplificativo il monastero di S. Irene di Atene, la Greenwich Showhouse negli Stati Uniti, lo Health Center Club di Tokio, lo Shop-



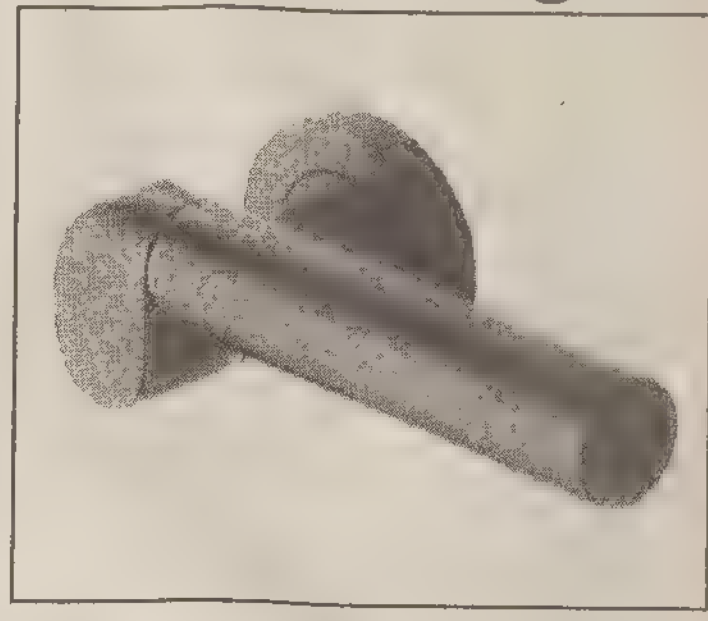
ping Center di Singapore oltre che una serie di ville prestigiose italiane e straniere. Ricca - come sopra accennato - la rassegna dei formati: rombi, triangoli, quadrati di varia misura, lastre costituite da moduli diversi preassemblati su rete per facilitare la posa in opera, cornici, battiscopa, gradini. Cosmati è un rivesti-

mento d'élite per ambientazioni di livello cui fa acquisire ulteriore classe e distinzione. Un altro materiale da rivestimento che sta registrando una parabola ascendente è il mosaico, antica tecnica decorativa in auge fin dall'antichità presso greci e romani, ottenuto mediante assemblaggio di tasselli di marmo e pietre. Usa-

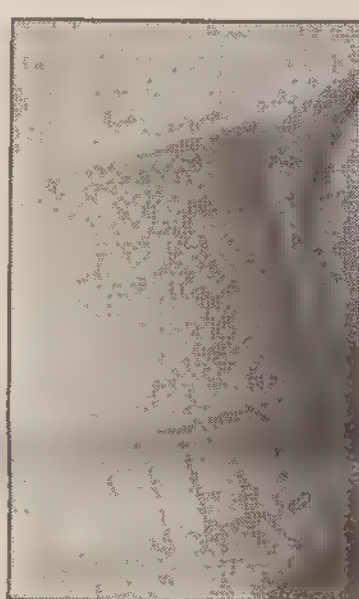
to come elemento decorativo dagli insuperabili artigiani bizantini, viene oggi di nuovo richiesto per la progettazione di particolari arredi dove l'eleganza e la raffinatezza sono di rigore e si quali dona particolare suggestione. Innumerevoli le possibilità compositive che forme e colori permettono di soddisfare esigenze e gusti individuali dell'utenza. La nuova flessibilità d'uso di tale rivestimento consente anche una maggiore facilità di abbinamento con altri materiali quali legno, metalli, ceramica, specchi, gesso, stucco. L'azienda in questione, all'avanguardia in nuove ipotesi di utilizzo di questo prezioso elemento decorativo, ferma restando la lavorazione artigianale dei prodotti, è in grado di fornire una numerosa serie di elementi da assemblare per la realizzazione di fregi e cornici, per pavimenti e rivestimenti verticali in composizione, come già più sopra accennato, con altri materiali.

UN ACCESSORIO «VERSATILE»

Le mille forme della maniglia



Tra i numerosi dettagli che contribuiscono a personalizzare gli ambienti domestici vanno annoverate maniglie, maniglioni, interruttori, pomoli, bocchettoni. Sono rifiniture significative che denotano oltre al gusto personale l'attenzione per i particolari che difficilmente sfuggono ad un occhio esperto e sensibile. Le maniglie sono oggetti in vista e rappresentano uno dei complementi d'arredo più guardati, toccati, usati. Non sono un prodotto dell'era moderna, la loro storia affonda le sue radici nell'antichità; tracce di esse si notano tanto nei geroglifici egiziani quanto negli affreschi romani. Sono in legno o in ferro battuto nel Medioevo, come ce ne danno testimonianza i dipinti dell'epoca; si impreziosiscono nel Rinascimento e mutano via via nei tempi di pari passo con le varie epoche e gli stili che le contraddistinguono. La rassegna delle maniglie è al giorno d'oggi pressoché illimitata; basta guardarsi attorno, dare un'occhiata qua e là nei negozi specializzati per sincerarsi della straordinaria varietà di questi elementi. Una panoramica assai dilatata che permette un'ampia scelta in rapporto agli stili dell'arredamento. Progettate da affermati designer che ne curano i fattori compositivi ed ergonomici, gli attuali modelli sono solidi, resistenti, inalterabili nel tempo; quelli in metallo, generalmente l'ottone, sono trattati in superficie con polveri e vernici epossidiche. Accanto alla riproposta di esemplari classici modellati su stili ispirati al passato nei quali rivive sapientemente rivisitato il gusto del tempo, ideali per porte in stile, si snoda la vasta gamma di quelli moderni dalle forme ora semplici, essenziali, ora morbidi, sinuose ed equilibrate fino ad altri dalle linee più ardite, ideati sull'onda di concetti d'avanguardia, come ad esempio quelli ispirati al bolidismo adatti ad ambienti moderni, fortemente caratterizzati. Sono maniglie d'autore recanti firme prestigiose del design italiano. Non solo le forme bensì anche il materiale impiegato, generalmente l'ottone brillante trae da indovinati accostamenti con altri materiali una sua inedita espressività. Lo ritroviamo accoppiato a radica, porcellana decorata a mano, madreperla, metacrilato colorato e in versione nero, canna di fuole o intagliato. Nello scenario dei pomoli altrettanto dilatato quanto quello delle maniglie, si segnala la ricca selezione creata da giovani designer del Meridione d'Italia e realizzata esclusivamente in vetro di Murano. Hanno forme varie, piacevoli, enfatizzate dalla luminosità e brillantezza delle crome stamperate in un'area di colorazioni, dal trasparente all'acquamarina all'ambra, al verde e giù al nero. Da notare che eventuali differenze di forma e colore, riscontrabili tra un pezzo e l'altro non vanno considerati imperfezioni bensì elementi caratterizzanti.

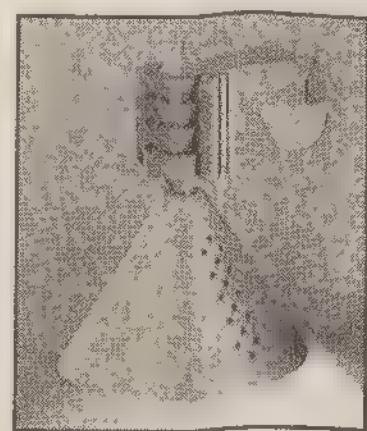
Testi a cura di
FULVIA
COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della Spe

LAMPADE MODERNE CHE FANNO ARREDAMENTO

La luce più naturale
«scolpita» nel legno

Nel vastissimo repertorio di sorgenti luminose attualmente reperibili sulla piazza una posizione di particolare rilievo è occupata dalle lampade/scultura per arredamento.

Prodotte da un'azienda italiana specializzata nel settore, e progettate da valenti designer, oltre a fornire le prestazioni loro proprie si pongono come elementi decorativi di notevole caratura estetica degli ambienti cui conferiscono il timbro della distinzione, del gusto, della sensibilità artistica e della personalità di chi le sceglie. Sono destinate a quanti amano le cose «vive». Non a caso sono realizzate nel materiale più antico dell'uomo, il legno: legno di noce, frassino, ciliegio e al-



tre essenze e finite manualmente con cura artigianale che ne evidenzia la bellezza.

Sono pezzi unici (l'unicità risiede proprio nel materiale d'opera) la cui originalità ed esecuzione sono garantite da un marchio impresso su ciascuno di essi. Eventuali difformità, caratteristiche

degli esemplari, ne confermano l'unicità. Dotate di forte carica espressiva, le lampade in argomento non sono oggetti di consumo che esauriscono la loro validità in un periodo di tempo limitato; rappresentano un giusto equilibrio fra attuali soluzioni luminose e un materiale ultramillenario e la loro prerogativa è quella di sconfiggere mode e tendenze contingenti.

Essenziali nella forma e nella funzione, interpretano precise e collaudate tendenze senza peraltro dimenticare il patrimonio passato e l'integrazione con altri materiali quali i metalli o componenti in vetro soffiato rendono tali apparecchi illuminanti adatti a qualsivoglia tipologia arredativa.

ELETTRICITA'

di Andriolo Mauro

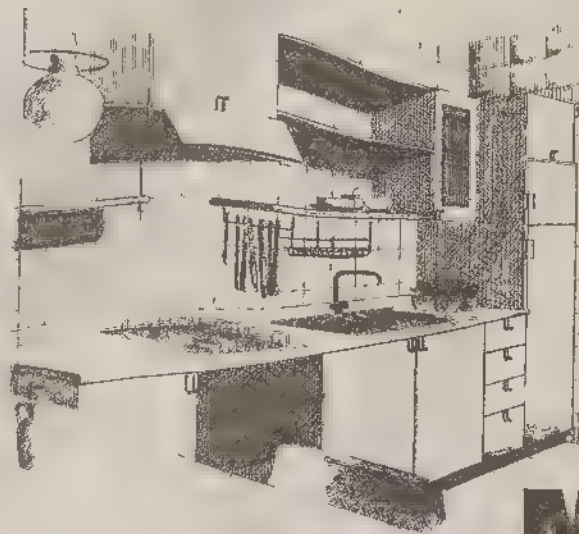
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI
- ADEGUAMENTI NORME CEE PER ABITAZIONI UFFICI E NEGOZI
- SERVIZIO RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI

PREVENTIVI GRATUITI

Ditta autorizzata A.C.E.G.A.

Via Chiadino 61/b - Tel. 040/946181

REGALATI UNA CUCINA

Selva
ARREDAMENTIVIA VALENTINIS 18
MONFALCONE
Tel. (0481) 410395Lunghezza m 3
Frigorifero REX
Piano cotturaLavello
Rubinetteria
Top ip a scelta
50 colori
Montaggio - Iva
trasporto inclusi
GaranziaTOTALE
4.300.000

CUCINE

MESON'S

PROMOZIONE CUCINE '96

SERRATURE-CASSEFORTI GRAZIANO di Zugna Graziano

Tel. 0337/549318

SERVIZIO
D'URGENZAASSISTENZA
24h su 24h

TRIESTE - VIA E. TOTI 14/E - TEL. FAX 040/662422

RISCALDAMENTO / UN NUOVO SISTEMA MISTO CHE PERMETTE UN NOTEVOLE RISPARMIO

Termosifoni ad aria

VESTRATE MOBILI PER SFRUTTARE LO SPAZIO
Il relax in terrazzo
ora anche d'inverno



L'occasione di poter utilizzare in toto lo spazio di un terrazzo, balcone, portico, e così via. Ci viene offerto dalle vetrature mobili, una soluzione ideale che permette di sfruttare gli stessi in modo continuativo e non soltanto nella bella stagione. È sufficiente un piccolo gesto per farle scorrere silenziosamente nelle loro guide. In pochi secondi possono aprirsi e chiudersi, «impacchettate» in un angolo senza il minimo ingombro. Comode e robuste sono realizzate in alluminio anodizzato con tamponamenti in vetro, plexiglas, laminato plastico, legno, moquette, materiale serigrafato o altro. Isolano l'ambiente termocusticamente separando perfettamente l'interno dall'esterno e ogni loro parte è concepita per garantire la massima affidabilità e durata nel tempo. Tra le varie proposte d'attualità si segnalano quelle di una ditta che produce una serie componibile di profilati in alluminio anodizzato, disponibili anche verniciati in una vasta gamma di colori. Vengono realizzate in due versioni e mantengono ciascuna le stesse caratteristiche di mobilità e raccolta. L'unica differenza risiede nella sezione di profilati onde far fronte a specifiche utilizzazioni quali vetrine di negozi, locali pubblici, portoni di fabbriche, separazioni a vista all'interno di scuole, capannoni industriali e quant'altro.

L'ANGOLO VERDE / L'ANTHURIUM
Piante che si adattano
all'habitat domestico

Tra le piante d'appartamento che non creano soverchi problemi di manutenzione e danno molta soddisfazione, va segnalato l'Anthurium. Originaria delle regioni tropicali, è una pianta perenne molto decorativa che deve la sua bellezza alle spate rosse, rosate, gialline o verde mela, frequentemente scambiate per fiori e alle foglie lanceolate di un bel verde scuro brillante. Ama una buona illuminazione ma non l'esposizione diretta ai raggi solari. Vive bene negli ambienti domestici purché non soggetti a forti sbalzi di temperatura tra il giorno e la notte. La pianta, se la temperatura ambientale non è elevata, va bagnata mediamente due o tre volte per settimana. Inoltre, sarà opportuno collocarla su un piatto contenente ghiaia umida. Se debitamente curata fiorisce annualmente conservando inalterata la bellezza delle sue foglie.

Dalla considerazione che il riscaldamento dell'aria con i normali termosifoni si rivela poco sano e innaturale compromettendo il livello di umidità dell'aria negli ambienti e provoca un aumento dei costi di servizio, un'azienda specializzata nel settore ha indicato e messo a punto un nuovo tipo di radiatore prendendo a modello lo scambio di calore che si verifica in natura. Contrariamente a quanto avviene in quelli convenzionali i nuovi radiatori funzionano soltanto ad aria calda consumando sino al 90% in meno d'acqua e incominciano a scaldare gli ambienti non appena la temperatura di questi ultimi e quella dell'acqua utilizzata per il riscaldamento si differenziano di un grado. Ciò è reso possibile dalla loro particolare costruzione, presentano cioè al loro interno numerosissimi «canini di calore» in alluminio, un materiale resistente, durevole, e termocon-



duzione quattro volte migliore dell'acciaio grazie ai quali l'aria non viene surriscaldata ma semplicemente riscaldata dando vita a una temperatura piacevole, con quel giusto grado di umidità che garantisce benessere e buona salute. Tale tipo di riscaldamento permette di risparmiare energia,

poiché è possibile ottenere la temperatura desiderata con pochissima acqua a bassa temperatura, consentendo non solo un notevole risparmio energetico, ma anche di spese d'esercizio. Permette altresì, nella maggior parte dei casi, di mantenere le tubature preesistenti in edifici da risanare e non è quindi necessario, di regola, cambiare la rete di distribuzione. Semplice ed elegante nella linea, il corpo riscaldante ha una superficie liscia ad angoli smussati che ne consente una facilità di pulizia e una particolare laccatura lo rende robusto e resistente al massimo. Il nuovo radiatore offre anche la possibilità di riscaldamento gli ambienti delle cosiddette «mezze stagioni». È sufficiente installare nella stanza e nella stanza da riscaldare un termosifone con scelta d'energia e premere semplicemente un pulsante perché il corpo riscaldante a corrente elettrica dia la temperatura desiderata.

COME È NATA LA TRADIZIONE FRA LE POPOLAZIONI NOMADI ASIATICHE

La leggenda dei persiani

Una mostra a Duino-Aurisina svela l'arte di annodare la lana

«Origini e segreti

dei tappeti orientali»

Una show-room allestita

presso la Casa Rurale

Un tappeto persiano, ornamento ideale della nostra casa, del nostro «nido»; quante volte ci abbiamo pensato, quante volte lo abbiamo ammirato dinanzi a una vetrina o sulle pagine di una rivista. E quante volte abbiamo pensato alla sua storia, alle sue caratteristiche, al suo prestigioso passato. La nascita di quella che è considerata l'arte della confezione di questi preziosi oggetti avvenne in Asia, culla dell'umanità, ed è praticamente impossibile datare con precisione la sua origine. Ma chi dobbiamo ringraziare per averci permesso di ammirare tanta abilità artistica è un pastore che per necessità ebbe la fortuna di

divenire un grande maestro. Questo pastore, per la necessità di difendersi dal freddo e dall'umidità, pensò di attrezzare la sua tenda con qualcosa che assomigliasse alle pelli squoiate delle sue pecore. Ma, cosa più stupida, pensò al modo per realizzare questa barriera di lana tra lui e l'umidità della terra. Pen-

sò a qualcosa di tessuto solidamente e annodato strettamente. Successivamente s'inserirono motivi legati alla religione e alla storia delle famiglie asiatiche per impreziosire queste realizzazioni. Oggi come oggi dobbiamo il giusto rispetto a questi tappeti, bagaglio storico e culturale di tribù nomadi che ancora oggi vivono come tanti millenni fa e

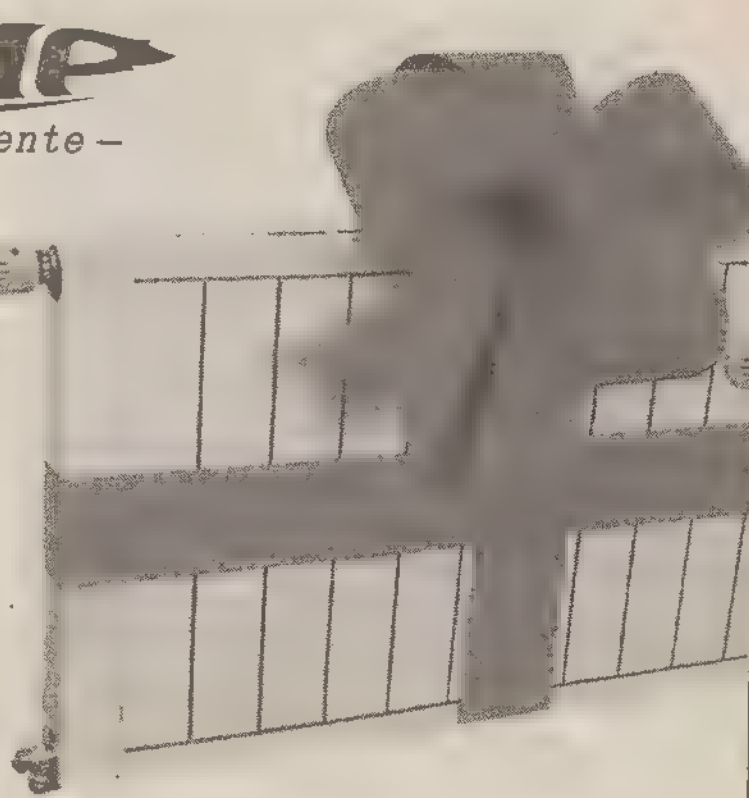
quelli che mantengono inalterato il valore artistico e la loro tradizione. Elementi che diversificano quest'arte da quelle di Pakistan, India o Cina o da quelle realtà che si inseriscono in un circuito di bassa qualità e prezzo. E proprio di tappeti persiani si parla in questi giorni grazie all'iniziativa «Origini e segreti dei tappeti orientali». L'organizzazione è della galleria d'arte Principe che invita tutti gli interessati a visitare lo show-room allestito nella «Casa Rurale» di Duino Aurisina. Le visite continuano fino al 10 marzo e possono essere effettuate il venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30, mentre dal lunedì al giovedì l'apertura è dalle 16.30 alle 20.30.

I NUOVI RADIATORI AD ARIA CALDA

OLYMP
 - calore vincente -

La libertà del radiatore.

Libero da attacchi per tubi antiestetici, il radiatore inclinabile VarioChic sembra un quadro appeso alla parete che, intonato armoniosamente all'arredamento, diffonde un calore piacevole, come in una mite serata estiva.



NICOSIA

Via Matteotti 54/A
 TRIESTE
 Telefono 040/369135
 Cellulare 0337/539231

Sistema Qualità Certificato
 "Terzo Responsabile"
Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione
 CERT. N° 017 UNI - EN 29002 (ISO 9002)

«Origini e segreti dei tappeti orientali»

GALLERIA D'ARTE
PRINCIPE
 TAPPETI D'ARTE PERSIANA

Invita tutti a visitare lo show-room allestito presso la "CASA RURALE" di Duino.

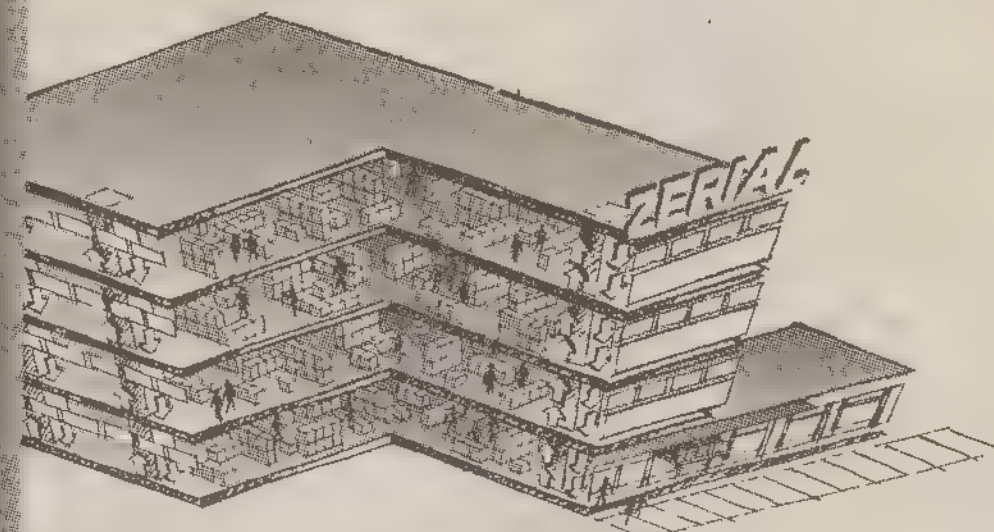
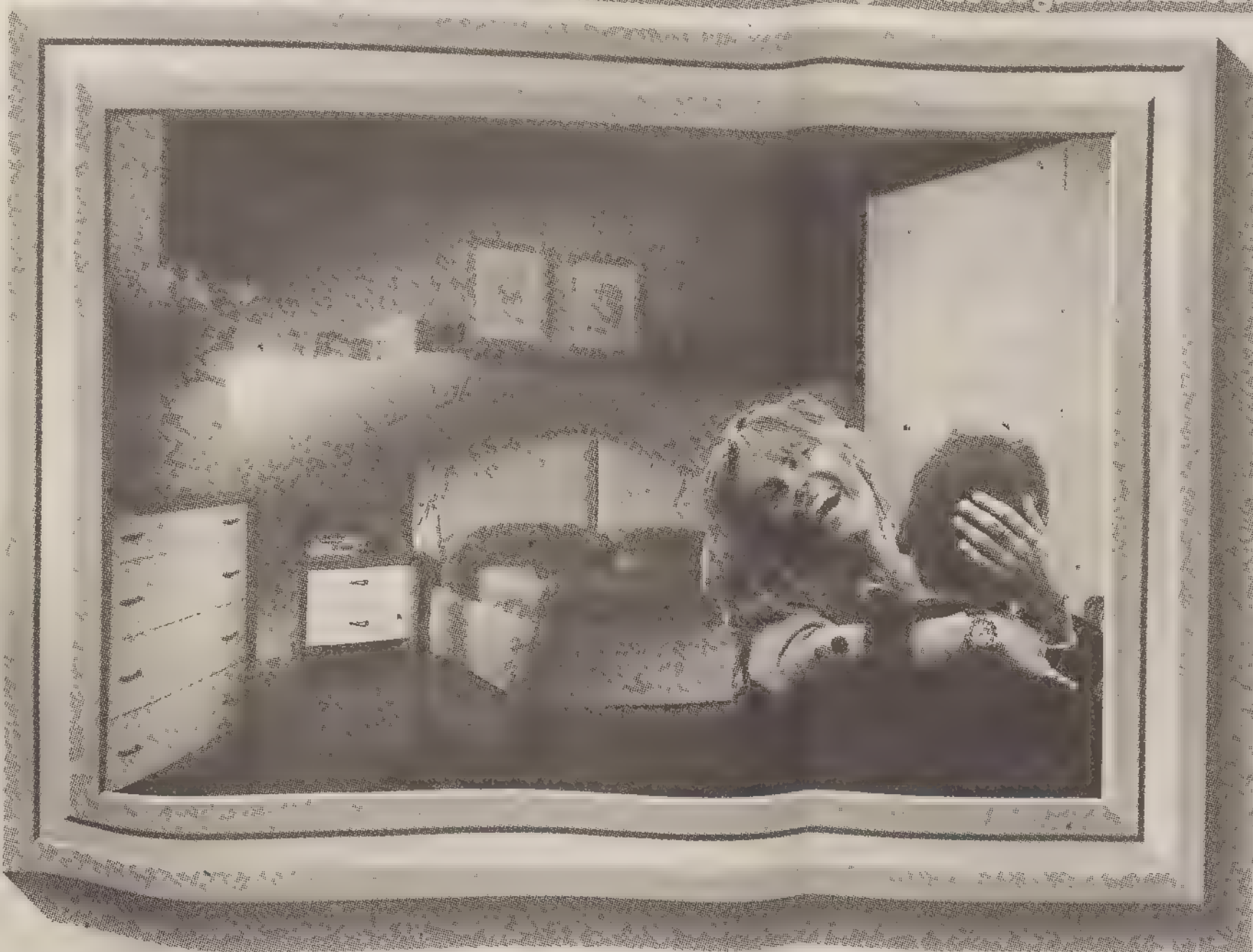
orario

venerdì - sabato - domenica
 10.00 - 13.00 / 16.30 - 20.30

La mostra è aperta fino a domenica 10 marzo

AFFRETTATEVI A VISITARCI

CAMERA
MATRIMONIALE
3.200.000



Zerial, il massimo, anche nel rateale.

DODICI MESI A INTERESSE ZERO

Oggi, con la formula rateale Zerial, puoi rendere più bella la tua casa pagando comodamente in un anno senza interessi e senza neanche passare in banca. Non occorrono

acconti, né cambiali, né particolari formalità: basta scegliere presso i nostri uffici l'importo mensile che desideri versare. È un altro vantaggio Zerial per chi sa pensare in grande.

ZERIAL
 ARREDAMENTI

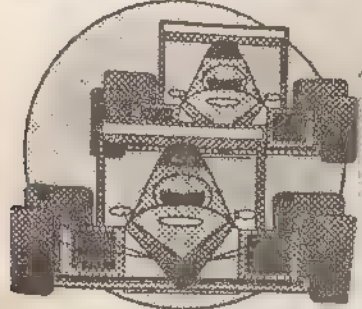
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CENTINAIA DI SOLUZIONI SU OLTRE 4.000 METRI D'ESPOSIZIONE

CR
 CR TRIESTE
 BANCA SPA

FORMULA 1

CLAMOROSE RIVELAZIONI SUL CONTRATTO SOTTOSCRITTO DAL PILOTA TEDESCO



Schumi: o vinco o vado via

Ci sarebbe una clausola segreta che gli permetterebbe di rompere il rapporto in qualsiasi momento

sport in breve

Filippine: campionessa di velocità è un uomo: radiata

MANTUA — Per due anni è stata la donna più veloce delle Filippine, campionessa nelle gare di sprint dei giochi nazionali. Ma Nancy Navalta in realtà è un uomo, come peraltro la muscolatura massiccia e qualche pennacchio di baffi facevano supporre. Proprio per il suo aspetto, le avversarie avevano chiesto dei controlli, in seguito ai quali era scattata la suaifica nei giochi dell'anno scorso. Gli accertamenti genetici della Commissione sportiva delle Filippine sul sesso dell'atleta ora sono conclusi e il risultato ufficiale è che è un uomo. L'atleta aveva sostenuto che la sua muscolatura è frutto di un durissimo allenamento, che prevede corse sulla sabbia con un carico di pietre sulle spalle. Si è ora chiarito che il suo pene sottosviluppato è stato scambiato per un organo femminile dai familiari, contadini senza istruzione.

Atletica: da oggi a Stoccolma i Campionati europei indoor

STOCOLMA — Da oggi domenica a Stoccolma si disputano i campionati europei indoor di atletica leggera, manifestazione che ha una chiara connotazione olimpica, cadendo a meno 132 giorni dall'inizio dei Giochi di Atlanta. Ogni risultato, ed ogni delusione, alimenterà di conseguenza delusioni e speranze: è il gioco dei Giochi. L'Italia si presenta al lungo week end svedese con tre concrete possibilità di medaglia. Il pesista Paolo Dal Soglio è addirittura il favorito. Il capolista continentale delle classifiche stagionali con uno scarto a 20,70. Ha una grossa chance da giocare anche D'Urso sugli 800, dove sulla sua strada dovrebbe trovare il danese-keniano Kipketer leader assoluto della scorsa stagione all'aperto. Infine, nella quale è sin qui capolista stagionale, l'Italia presenta globalmente 24 atleti (16 uomini e 8 donne). Le nazionali partecipanti sono 45, 650 gli iscritti. Oggi gare dalle 12, con l'asta. La finale del peso (Di Spigno) inizia alle 21,05.

Ciclismo: Tirreno-Adriatico Rcs denuncia pressioni

ROMA — La raccomandazione politica corre anche nel mondo dello sport. Lo ha denunciato l'avvocato Carmine Castellano, direttore del gruppo Rcs-Organizzazioni Sportive, presentando la 31/a edizione della Tirreno-Adriatico. «Abbiamo ricevuto richieste, anche da fuori del mondo ciclistico, per far correre la Tirreno-Adriatico alla squadra Cantine Tollo per ragioni geografiche e politiche», ha detto Castellano. «In via del tutto eccezionale e dopo essermi consultato con Franco Mealli, abbiamo deciso di accettare l'iscrizione della Cantine Tollo».

Ciclismo: Trofeo dello Stretto Vittoria di Alessandro Bertolini

MESSINA — Il primo trofeo dello Stretto, gara internazionale a tappe open, sembra destinato a consacrare sulle strade della provincia messinese i campioni del futuro. Ieri nella terza tappa con partenza ed arrivo a Brolo — la più impegnativa di questa settimana — si conclude domenica a Taormina — è stato il turno di Alessandro Bertolini, trentino 24 enne alla sua prima affermazione da professionista.

BERLINO — Nel contratto biennale di Michael Schumacher con la Ferrari ci sarebbe «una clausola segreta che consentirebbe al pilota tedesco di rescinderlo in qualsiasi momento». L'ha scritto ieri il quotidiano popolare «Bild» che tuttavia attribuisce a Schumacher questa dichiarazione: «Se sprofondo alla quindicesima posizione, mi piacerebbe avere la possibilità di dire basta, non era quello che ci eravamo immaginati. Non firmerei comunque un contratto sapendo di doverlo rescindere. La collaborazione con la Ferrari è per me una forte motivazione». Schumacher e la Ferrari hanno smentito l'esistenza di una clausola contrattuale segreta che possa consentire al

Protagonista nelle prove libere

il figlio di Villeneuve, Jacques (foto).

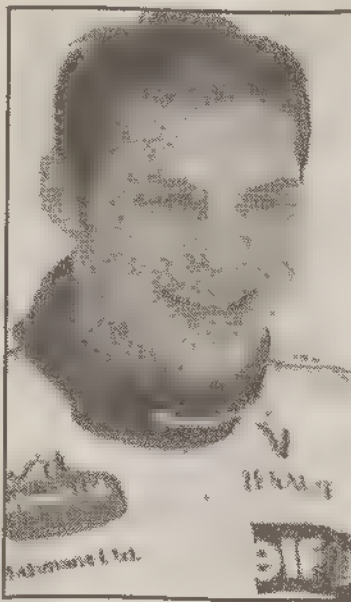
In evidenza anche Alesi.

Piuttosto lenti i ferraristi

pilota di risolvere il rapporto anzitempo.

E intanto a Melbourne si sono tenute le prime prove libere in vista del Gp di domenica. Jacques Villeneuve (figlio dell'indimenticato Gilles), al volante della Williams Renault, non poteva sognare un esordio migliore in Formula uno. Al primo atto ufficiale del campionato mondiale, le prove

libere di allenamento per il Gran Premio d'Australia, il canadese è stato il più veloce. Il suo compagno di scuderia Damon Hill e il francese Jean Alesi, quest'ultimo con la Benetton Renault, sono stati relegati ad un secondo. Il campione del mondo Michael Schumacher, su Ferrari, secondo nella prima sessione alle spalle di Hill, nella suc-



cessiva sessione ha ottenuto soltanto il nono tempo anche se nella graduatoria assoluta la sua prestazione nella giornata si colloca al quarto posto. L'altro neoferrari-

sta, Eddie Irvine, non è andato oltre il settimo tempo a quasi due secondi da Villeneuve. Sorprendente l'olandese Jos Verstappen, che su Fortwark Hart ha ottenuto il quinto tempo davanti al brasiliano della Jordan, Rubens Barrichello. Ottavo l'ex ferrarista Berger con la Benetton.

Anche se è prematuro fare previsioni in base a questi primi risultati, è da rilevare tuttavia che Villeneuve ed Hill, con le loro Williams Renault, hanno dato dimostrazione di essere già a buon livello confermando il loro ruolo di favoriti alla vigilia del mondiale.

Questa notte (diretta tv dalle 2.50 su Italia Uno) si terranno le prove ufficiali. Domenica collegamento in diretta alle 3.30 per il Gp.

SCI / COPPA DEL MONDO

Isi ancora sul podio Kjus e la Seizinger chiudono la pratica



Lasse Kjus che da ieri ha matematicamente vinto la coppa del mondo di sci.

LILLEHAMMER — Isolde Kostner è un'atleta-garanzia. Se mai ve n'era bisogno, è giunto ieri dalle nevi di Lillehammer in Norvegia dove si stanno disputando le finali di Coppa del Mondo, l'ennesimo tributo di qualità, vale a dire il terzo posto in super-G, vinto dall'atleta di casa Ingeborg Marken. La Kostner, che 24 ore prima si era classificata seconda nella libera con un sol centesimo di distacco dalla Zurbruggen, ha ceduto in questa circostanza 75 centesimi di secondo alla vincitrice. «Ho commesso un errore nella fase centrale del percorso», ha spiegato — ma ero soprattutto stanca, avevo le gambe doloranti. C'è una sola spiegazione di fronte a questi segnali. E' stata una stagione molto faticosa, è legittimo che a questo punto del discorso il motore perda qualche colpo, ma sono veramente soddisfatta di tutto quanto ho fatto».

Pensiero che non fa una grinza: un'atleta così brava, e pure così simpatica, lo sci azzurro non l'aveva da tempo. Nella scia della Marken, al secondo posto s'è piazzata la tedesca Katja Seizinger che ha così vinto la Coppa del Mondo e la Coppa di super-G. La seconda azzurra in gara, Daniela Ceccarelli, s'è classificata ventunesima ad un abisso dalla Marken: 585.

La analoga prova maschile, vinta dal norvegese Andree Aamodt, ha consentito ad un altro atleta norvegese, Lasse Kjus, terzo, di aggiudicarsi matematicamente la Coppa del Mondo assoluta. Kjus ha privato del podio l'azzurro Peter Runggaldier, giunto quarto a sei decimi dal vincitore. Nono Ghedina e tredicesimo Perathoner. Al secondo posto il transalpino Luc Alphand. La coppa di Super-G è stata ormai vinta a Skaardal.

Classifiche di Coppa del mondo maschile: Kjus (Nor) 1198; 2) Mader (Austria) 991; 3) Alphand (Francia) 839; 4) Von Gruening (Svizzera) 838; 5) Knaus (Austria) 748; 6) Tomba (Italia) 666. Femminile: Seizinger (Germania) 1372; 2) Wachter (Austria) 979; 3) Ertl (Germania) 934; 4) Kostner (Italia) 905; 5) Street (USA) 837.

Oggi a Lillehammer è giorno di riposo. Gran finale domani e domenica con gigante e slalom maschile e femminile. Grande attesa per Tomba e Compagnoni.

EUROCLUB / NELLA PARTITA DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Benetton, sfiorata l'impresa

A meno 11 a 5' dal termine, i veneti recuperano ma si fermano a -3 - Martedì il ritorno

70-67

PANATHINAIKOS: Alvertis 18, Vourzoumis 3, Ekanomou 7, Korfas 4, Yannakis 6, Vrankovic 6, Wilkins 24, Pecarski 2. Ne: Stavrakopoulos e Miriounis.

BENETTON: Bonora 6, Gracis 5, Pittis 7, Ambrassa 9, Chiacig 2, Rebraca 8, Vianini 2, Pessina 4, Williams 24. N.E.: Bon.

NOTE: primo tempo 44-33. Tiri liberi: Panathinaikos 16/25, Benetton 10/11. Nessun uscito per cinque falli. Tecnico per proteste a Pessina al 14'. Tiri da 3 punti: Panathinaikos 6/11 (Alvertis 3/5, Vourzoumis 1/1, Ekanomou 0/1, Yannakis 1/1, Wilkins 1/3), Benetton 5/19 (Bonora 0/1, Gracis 1/3, Pittis 1/4, Ambrassa 1/5, Williams 2/6). Spettatori: 19.000.

ATENE — La Benetton sfiora l'impresa nell'infuocato palasport di Atene. Sotto di undici punti fino a 5' dal termine, i trevigiani hanno dato vita ad un finale di gara eccellente, ma che non è bastato a superare la squadra greca. Buona prestazione di Williams autore di 24 punti. Come è noto non ha giocato Rusconi, fermo per motivi regolamentari dopo il rientro dagli Usa.

Tra i greci ha giocato una splendida partita Dominique Wilkins, la stella della Nba venuta a giocare in Europa, catturato dal presidente Yannakopoulos a suon di miliardi (11 di ingaggio).

Molto ha pesato l'ambiente, con quasi ventimila tifosi scatenati. Così le altre partite: Pau Orthez-Cska Mosca 78-65; Ulker Istanbul-Barcellona 77-105, Olympiakos-Real Madrid.

ILLYCAFFE' / AMICHEVOLE CON LA BRESCIALAT

Show di Pol Bodetto a Gorizia

GORIZIA — Una sgambata utile per l'Illy. A Gorizia contro la Brescialat la formazione triestina ha disputato un discreto allenamento anche se i ritmi non sono stati eccelsi. La squadra triestina si è imposta dopo i primi due tempi per 108-98, poi è stato disputato un altro parziale durante il quale i due tecnici hanno dato spazio alle seconde linee.

La Illy era senza gli infortunati Tonut e Zamberlan. Quest'ultimo alle prese con problemi al ginocchio ha assistito alla partita dalla tribuna complacendosi per lo show di Pol Bodetto sotto canestro. Dopo i primi venti minuti di gioco il pivot triestino aveva al suo attivo ben 21 punti con tanti rimbalzi. Alla fine il suo bottino è stato di oltre trenta punti. Per sua sfortuna alla domenica non trova di fronte la Brescialat se no sarebbe sempre festa.

La partita non è stata giocata a grandi ritmi da una parte e dall'altra. Stoch si è spesso lamentato con i suoi giocatori per la scarsa pressione difensiva. Anche in attacco, forse a causa dei continui cambi, le cose non sono andate molto meglio con tanti palloni persi e molte conclusioni sbagliate, specie da Cudrup poco preciso da sotto.

Antonio Gaier



IMBATTIBILI SERIE SPECIALI CITROËN

Il massimo della praticità

CITROËN ZX BREAK 1.4 REFLEX

Dispositivo antiavviamento codificato
Alzacristalli elettrici anteriori
Chiusura centralizzata
Sedile posteriore ribaltabile
Predisposizione radio
Interruttore inerziale alimentazione

Lire 22.300.000

Il massimo del confort

CITROËN ZX BREAK 1.4 CLIM

Climatizzatore
Dispositivo antiavviamento codificato
Alzacristalli elettrici anteriori
Chiusura centralizzata
Sedile posteriore ribaltabile
Interruttore inerziale alimentazione

Lire 24.300.000

Il massimo della convenienza

CITROËN ZX BERLINA 1.4 FREE TIME

Servosterzo
Dispositivo antiavviamento codificato
Alzacristalli elettrici anteriori
Chiusura centralizzata
Fari fendinebbia
Sedile posteriore ribaltabile
Paraurti e retrovisori in tinta carrozzeria
Pretensionatori cinture anteriori
Interruttore inerziale alimentazione

Versione 5 porte lire 21.950.000

Lire 20.950.000

Versione 3 porte

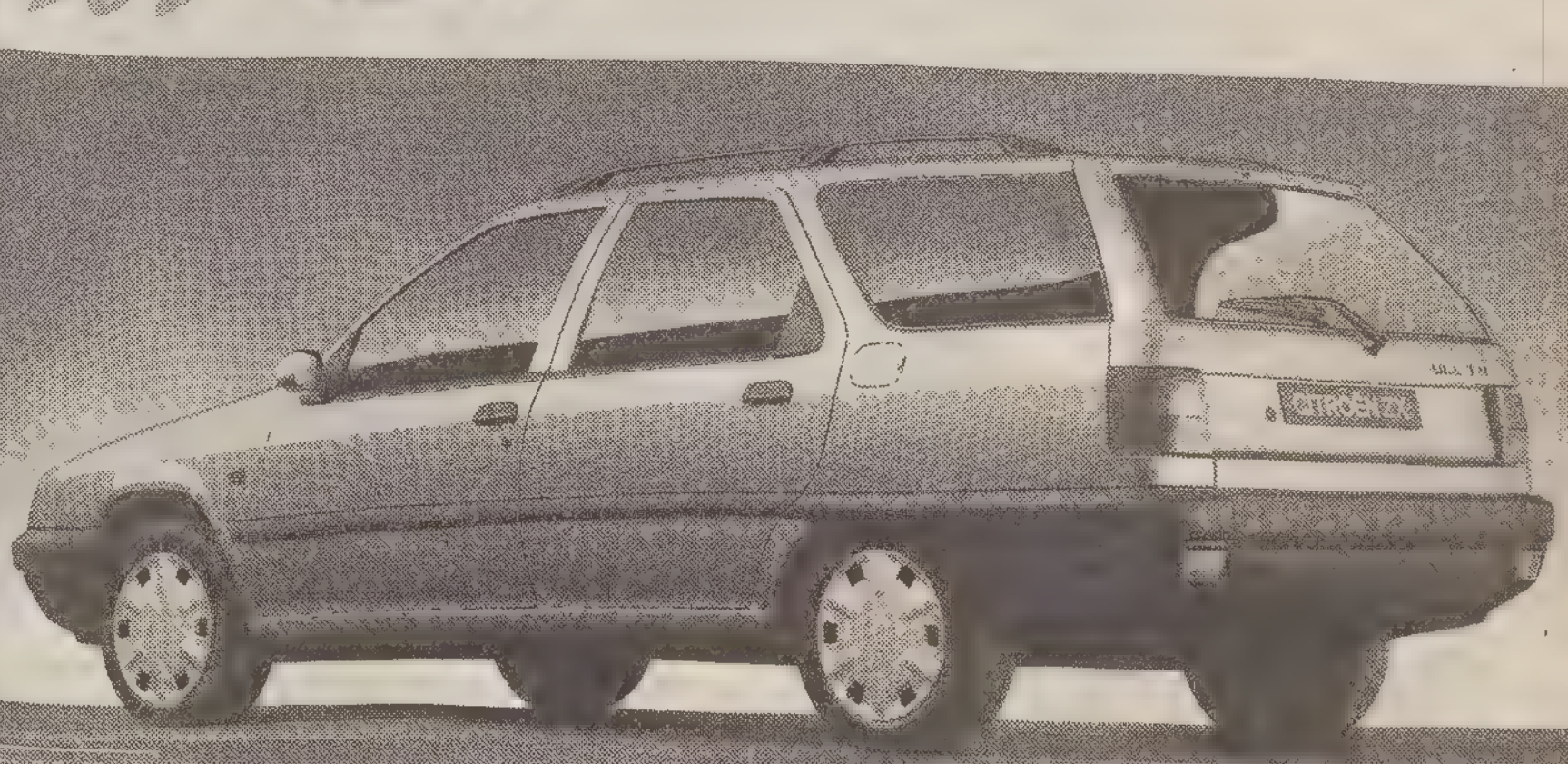
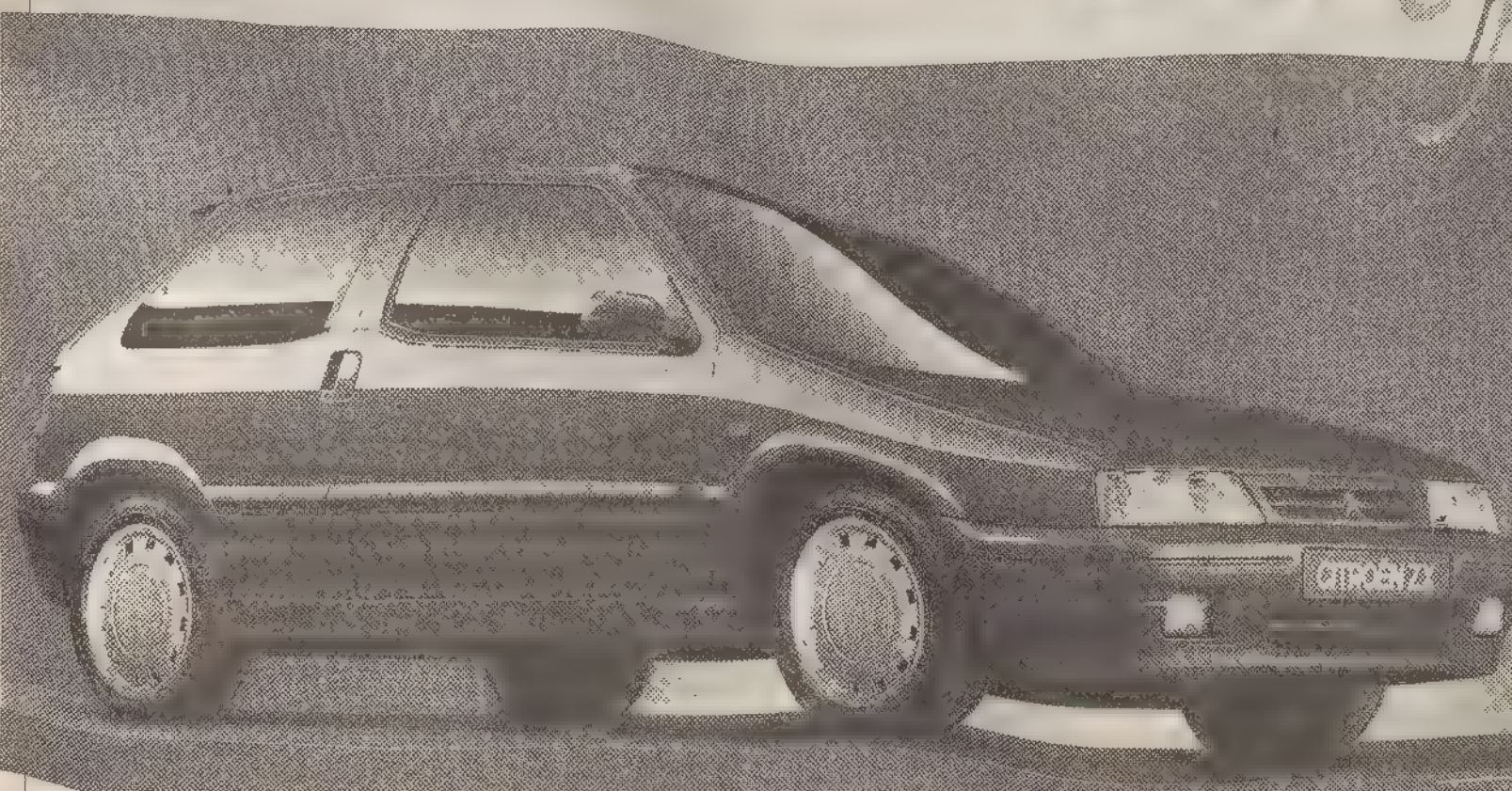
Il massimo dell'allestimento

CITROËN ZX BREAK 1.4 CLIM 2

Airbag lato conducente
Servosterzo
Climatizzatore
Dispositivo antiavviamento codificato
Alzacristalli elettrici anteriori
Chiusura centralizzata
Sedile posteriore ribaltabile, frazionato 2/3 - 1/3
Interruttore inerziale alimentazione

Lire 25.300.000

ZX sfida ZX

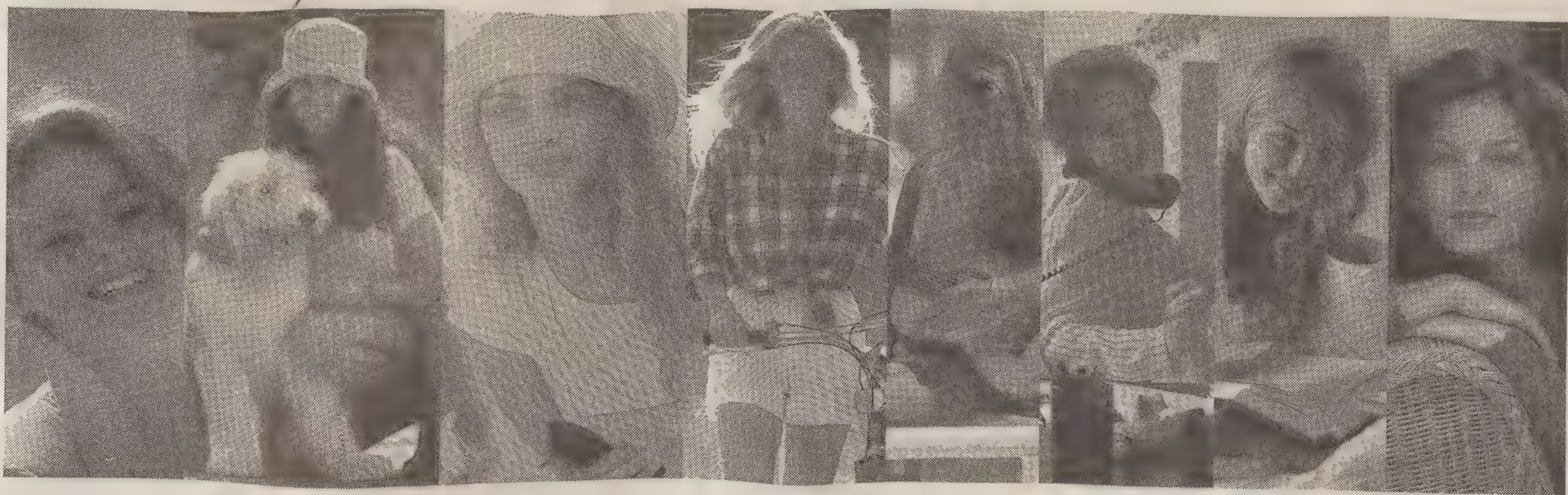


CITROËN, L'AMORE CHE TI FA SORRIDERE

96
i
al
casa
ne il
ori-
nere
ces-
pat-
gaz-
sce-
a si
un
o di
di
ntro
nato
ma-
in
e ha
nta,
sia
To-
filo
arti-
arsa
qua-
asso
em-
a in
nelle
ondo
a ti-
ntro
ica-
o in
tivo
isul-
nno
pri-
sul
nta-
gara
trie-
ati i
ari, i
9 di
npe-
ndo
Por-
a Li-
nte-
un
esso:
gio:
cini,
Zu-
delle
Pri-
per-
dare
mpa-
oach
adet-
toli-
io di
clas-
unti-
i ri-
Ts
ssa
Ts
Me-
cesi-
4-67
Fari
lana
edio-
sa 8;
mo 2
par-
di
rdi
a do-
dalle
enio-
nili e
e e i
critti
esen-
i so-
man-
orimi
sifica
onio-
rami)
della
vani,
si di-
dalle
sta di
liese
p 12
rsan
s) si
este
in-
il ri-
trie-
tra
az-
tor-
vana
itali)
Ju-
ciani
ve e
e Sa-
Trie-
isfa-
Tel-
ma e
ra la
e da
Milic
gnad
e ca-

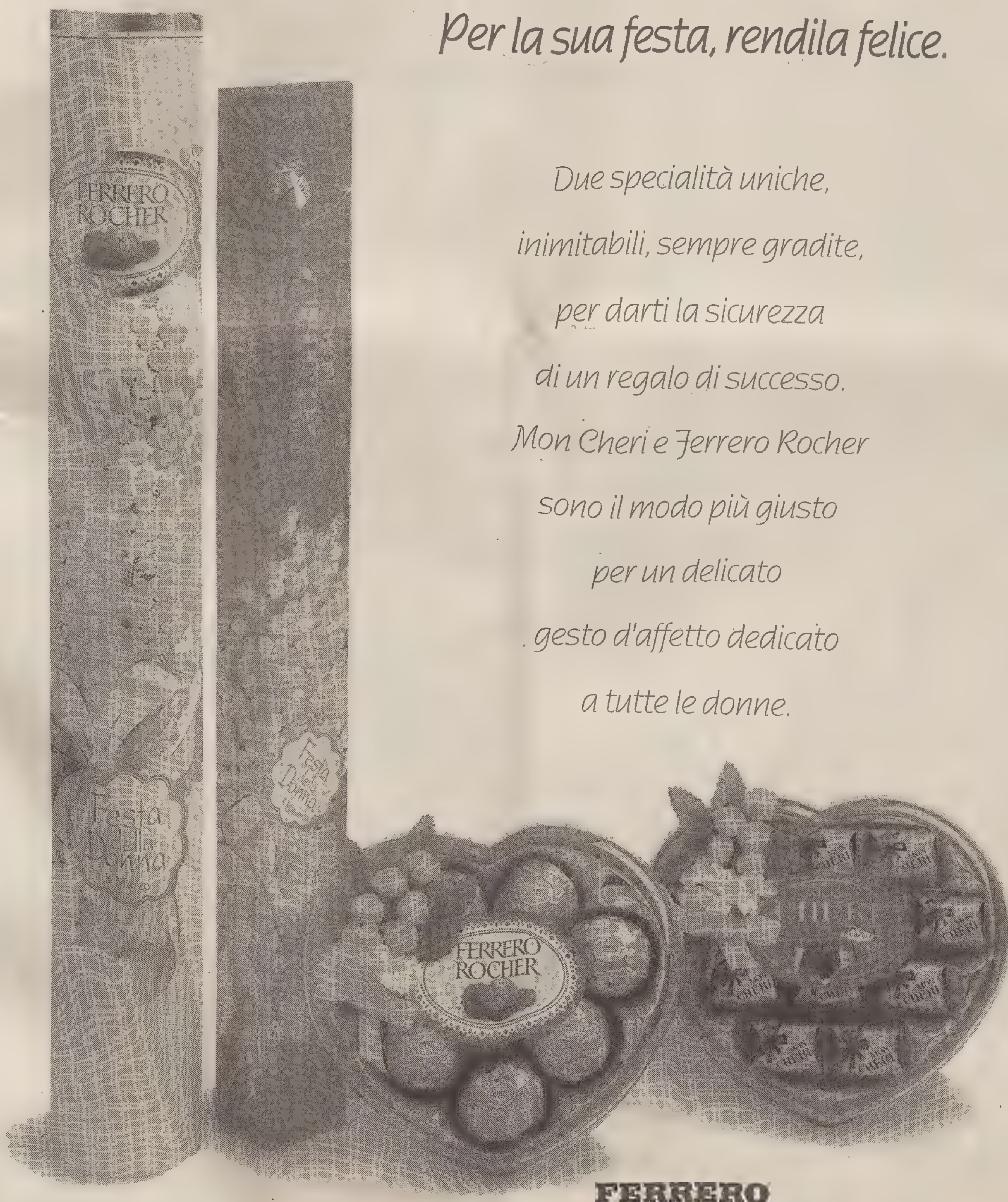
8 Marzo

Festa della Donna



Allegra, estroversa, romantica, sportiva, amica, collega, sorella, moglie...

Per la sua festa, rendila felice.



Due specialità uniche,

inimitabili, sempre gradite,

per darti la sicurezza

di un regalo di successo.

Mon Cheri e Ferrero Rocher

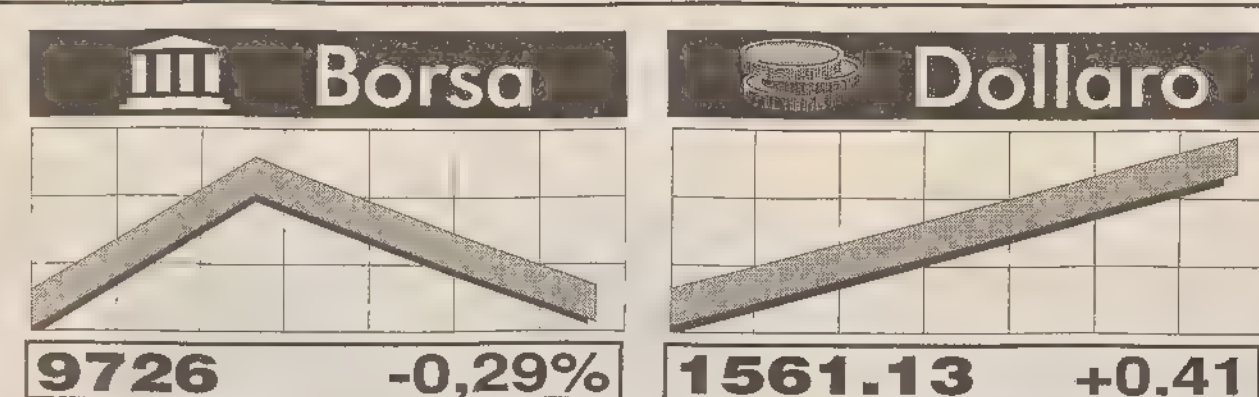
sono il modo più giusto

per un delicato

gesto d'affetto dedicato

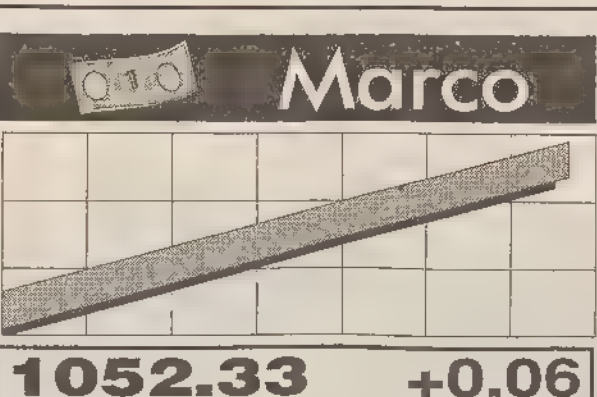
a tutte le donne.

FERRERO



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Azi. Ferri	1983	-1.36	1950	1990	12
Azi. Ferrar	4545	-1.82	4350	4750	50
Acqua Marc	520	-2.22	520	520	8
Acqua Pot. Io	5400	-1.82	5400	5400	3
Aedes	8437	-3.40	8300	8500	25
Aedes rnc	3807	-1.12	3800	3820	23
A Italia	704	-1.44	700	713	92
Alfa Petrol	408	-1.78	400	425	36
Alitalia R	500	0.00	500	500	0
Alitalia rnc	13997	-2.17	13820	14250	15047
Alleanza rnc	11174	-1.79	11075	11370	1855
Alleanza rnc W	9900	-1.00	9900	9900	10
Alleanza Subal	4384	-0.99	4275	4450	829
Ambrveneto rnc	2368	0.00	2350	2395	1179
Ansaldo Trasp	2370	0.00	2350	2385	121
Assitalia	7064	-2.36	7025	7100	78
Aut. Imu	1583	-0.61	1582	1583	30
Auto Ige	4450	-0.26	4420	4490	15
Auto To M	9089	0.19	9080	9100	32
Autoside Fin	1778	-0.17	1750	1790	627
Autostade Pr	758	0.51	735	775	501
Avrini	9133	-0.06	9100	9150	381
Banca Roma	1549	-1.09	1521	1578	3462
Banca Roma wB	80	-3.15	78	82	26
Banca Chiavari	2960	-0.47	2950	2980	44
Bassetti	5700	0.23	5700	5700	6
Bayer	47757	-1.83	46500	49000	155
Bca Agr. Min	10984	-0.53	10950	11035	555
Bca Agricola Mi	8669	-1.76	8610	8720	87
Bca Bantoni	9225	0.00	9200	9225	0
Bca Carige	10700	-0.34	10700	10700	0
Bca Fidiarim	2115	-0.84	2100	2130	286
Bca P. B. Cr. Var	25222	-0.51	25000	25450	1715
Bca Pop. B. Cr.	602	0.18	593	608	400
Bca Pop. Bressa	9261	-0.26	9210	9300	250
Bca Pop. M. An	7182	-0.18	7150	7240	3411
Bca Toscana	2174	-0.15	2160	2185	572
Bca Desio	5958	-0.78	5900	6000	95
Bca Legnano	678	-0.53	670	684	34
Bca Napoli	427	-0.12	420	430	18
Bca Sanpao. To	9383	-1.32	9250	9465	4948
Bca Sarda. rnc	11700	0.00	11500	11900	43
Banetton	18654	-0.91	18500	18750	4039
Beni Stabbi	4540	3.57	4540	4540	9
Benda	12	-0.82	12	12	34
Bna	1045	-2.24	1030	1050	493
Bna Pr	574	0.43	560	584	78
Bna Rnc 1/1/94	610	0.00	610	610	18
Bna rnc	620	0.16	617	625	29
Bnl	12333	-1.32	12200	12400	438
Boro	9600	0.00	9600	9600	0
Bon Sile	32700	0.00	32700	32700	0
Bon Sile rnc	7700	0.00	7700	7700	0
Brembo	20527	-0.17	20450	20600	1642
Broschi	243	0.00	243	243	0
Broggi War	91	0.00	91	91	0
Bulgari	7479	-2.53	7390	7560	2646
Burgo	8823	-0.67	8740	8850	2688
Burgo Pr	11460	0.00	11460	11460	0
Burgo rnc	5000	0.00	5000	5000	0
Ca. 7/07	1343	-1.15	1325	1360	193
Ca. 7/07 rnc	1563	-1.39	1552	1575	203
Ca. 7/07 rnc	1720	-3.75	1720	1720	17
Ca. 7/07 rnc	5490	-4.19	5350	5580	27
Ca. 7/07 rnc	7353	-3.23	7230	7480	98
Ca. 7/07 rnc	1343	-1.15	1325	1360	193
Ca. 7/07 rnc	953	0.00	953	953	0
Ca. 7/07 rnc	1990	0.00	1990	1990	0
Ca. 7/07 rnc	2067	-6.69	1990	2100	31
Ca. 7/07 rnc	2980	-1.51	2920	3040	1347
Ca. 7/07 rnc	2400	0.00	2400	2400	4
Ca. 7/07 rnc	2670	0.00	2670	2670	0
Ca. 7/07 rnc	3000	-2.44	3000	3000	0
Ca. 7/07 rnc	1431	-0.30	1425	1437	47
Ca. 7/07 rnc	1279	-1.46	1270	1285	460
Ca. 7/07 rnc	93	-0.70	92	100	15
Ca. 7/07 rnc	694	-0.56	689	700	299
Ca. 7/07 rnc	880	-0.33	871	889	26
Ca. 7/07 rnc	912	-0.30	906	918	34
Ca. 7/07 rnc	457	-1.25	452	469	85
Ca. 7/07 rnc	744	-0.15	737	750	30
Ca. 7/07 rnc	3650	0.00	3650	3650	37
Ca. 7/07 rnc	556	0.93	561	572	178
Ca. 7/07 rnc	261	-1.18	259	263	4
Ca. 7/07 rnc	2207	-0.63	2165	2220	414
Ca. 7/07 rnc	3454	-0.97	3425	3480	7796
Ca. 7/07 rnc	3326	-0.72	3300	3340	103
Ca. 7/07 rnc	362000	0.00	362000	362000	0
Ca. 7/07 rnc	290	-0.85	280	290	32
Ca. 7/07 rnc	1768	-0.51	1760	1775	12
Ca. 7/07 rnc	244	-4.89	244	253	27
Ca. 7/07 rnc	18631	-0.47	18500	18750	149
Ca. 7/07 rnc	2098	-1.88	2030	2125	61
Ca. 7/07 rnc	3200	-0.30	3180	3220	0
Ca. 7/07 rnc	13277	-0.37	13200	13350	50
Ca. 7/07 rnc	1889	-0.53	1850	1894	5051
Ca. 7/07 rnc	387	-1.10	381	390	469
Ca. 7/07 rnc	1582	-1.92	1544	1625	75
Ca. 7/07 rnc	5191	-0.20	5150	5230	228
Ca. 7/07 rnc	1431	-0.30	1425	1437	47
Ca. 7/07 rnc	337	-1.58	334	342	28
Ca. 7/07 rnc	12087	-1.27	11900	12200	1438
Ca. 7/07 rnc	1538	-2.81	1520	1570	148
Ca. 7/07 rnc	6037	-0.34	5980	6110	1980
Ca. 7/07 rnc	7636	0.27	7550	8000	9126
Ca. 7/07 rnc	5337	0.00	5300	5370	7
Ca. 7/07 rnc	5966	-0.17	5900	6010	5399
Ca. 7/07 rnc	3080	0.00	3080	3080	0
Ca. 7/07 rnc	2088	-1.28	2040	2120	221
Ca. 7/07 rnc	266333	-2.46	261000	27000	0
Ca. 7/07 rnc	3687	-0.03	3680	3690	221
Ca. 7/07 rnc	1573	-0.44	1570	1575	12
Ca. 7/07 rnc	1705	0.88	1705	1705	17
Ca. 7/07 rnc	3634	-0.06	3630	3635	4
Ca. 7/07 rnc	3634	-0.06	3630	3635	4
Ca. 7/07 rnc	4455	0.00	4455	4455	0
Ca. 7/07 rnc	883	-0.42	870	882	1539
Ca. 7/07 rnc	183	-7.13	185	195	59
Ca. 7/07 rnc	2140	-0.21	2120	2165	86
Ca. 7/07 rnc	543	-4	535	555	152
Ca. 7/07 rnc	13950	-4.81	13950	13950	7
Ca. 7/07 rnc	4750	0.69	4750	4750	7
Ca. 7/07 rnc	5043	0.14	5000	5075	4472
Ca. 7/07 rnc	2878	-1.35	2850	2900	184
Ca. 7/07 rnc	543	-4	535	555	152
Ca. 7/07 rnc	4332	0.05	4310	4350	2827
Ca. 7/07 rnc	6636	0.00	6636	6636	0
Ca. 7/07 rnc	1136	-1.16	1125	1148	227
Ca. 7/07 rnc	477	2.21	457	489	17
Ca. 7/07 rnc	5472	0.74	535	555	28
Ca. 7/07 rnc	231	-0.22	230	233	3
Ca. 7/07 rnc	705	-1.10	701	714	54
Ca. 7/07 rnc	718	0.00	718	720	0
Ca. 7/07 rnc	70	6.06	70	70	3
Ca. 7/07 rnc	1079	0.00	1079	1079	0
Ca. 7/07 rnc	480	0.00	480	480	0
Ca. 7/07 rnc	11871	0.53	11700	12000	558
Ca. 7/07 rnc	2025	0.00	2025	2025	0
Ca. 7/07 rnc	3150	0.00	3150	3150	0
Ca. 7/07 rnc	1250	0.00	1250	1250	0
Ca. 7/07 rnc	6521	-1.85	648	657	1585
Ca. 7/07 rnc	565	-2.50	560	571	28
Ca. 7/07 rnc	1285	-0.06	1280	1290	4550
Ca. 7/07 rnc	33278	-1.05	32900	33600	1210
Ca. 7/07 rnc	22521	-1.52	22300	22800	1317
Ca. 7/07 rnc	2415	-0.33	2400	242	5
Ca. 7/07 rnc	1770	-2.32	1715	1805	18
Ca. 7/07 rnc	1374	-0.71	1350	1400	794
Ca. 7/07 rnc	1307	-0.91	1291	1315	26
Ca. 7/07 rnc	75	-0.13	75	76	6
Ca. 7/07 rnc	433	6.77	430	438	78
Ca. 7/07 rnc	16179	-0.86	16105	16280	2154
Ca. 7/07 rnc	5080	-1.34	5035	5120	1021
Ca. 7/07 rnc	2756	-0.61	2725	2800	821
Ca. 7/07 rnc	1477	-1.66	1441	1509	138
Ca. 7/07 rnc	1473	-0.90	1473	1480	0
Ca. 7/07 rnc	175	-0.57	175	175	0
Ca. 7/07 rnc	12492	-0.28	12350	12600	912
Ca. 7/07 rnc	10914	-1.72	10850	11010	7419
Ca. 7/07 rnc	1055	-0.75	1050	1060	16
Ca. 7/07 rnc	1279	-1.84	1250	1300	166
Ca. 7/07 rnc	405	-7.65	404	412	79
Ca. 7/07 rnc	439	-1.87	430	458	33

PIAZZA AFFARI
Olivetti in ribasso
Flessione delle Tim

MILANO — Seduta senza storia in Piazza Affari che ha archiviato un'altra giornata povera di idee e scambi. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,29% a quota 9.726, con un buon recupero dai minimi toccati a 9.670 punti dovuto ad acquisti tecnici e arbitraggi sul contratto futuro. Gli scambi molto sottili fino al pomeriggio si sono intensificati nell'ultima ora per raggiungere 498 miliardi di controvalore. A condizionare il mercato è stata ancora una volta l'incertezza politica in vista delle elezioni. Tra gli operatori è diffuso il timore che si profilino un risultato elettorale di sostanziale pareggio tra i due schieramenti in campo. La battuta d'arresto dei prezzi al consumo, inoltre, non ha acceso in Borsa alcuna aspettativa di ribasso di tassi d'interesse. Tra i principali titoli del listino, le Olivetti sono tornate a perdere terreno, ma dopo uno scivolone del 2% hanno limitato le perdite nel finale alla 0,66% a 871 lire. Le Tim hanno segnato un nuovo ribasso a 2.855 lire (meno 1,48), mentre le Telecom Italia sono rimbalzate dello 0,92 a 2.630. In controtendenza anche le Fiat che sono state richieste nelle ultime battute a 5.045 (più 0,62) e si sono mostrate resistenti le Ifil privilegiate (meno 0,36 a 16.180) e le Ifil (meno 0,20 a 5.090).

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Odierni	Var. %
Autostrade Mer	3735	3735
Base H	500	500
Bca Pop. Com. Ind	18390	18390
Bca Pop. Crem	10520	10520
Bca Pop. Crema	70800	70800
Bca Pop. Enna	108500	108500
Bca Pop. Enna	12710	12710
Bca Pop. Enna	12030	12030
Bca Pop. Enna	14500	14500
Bca Pop. Enna	6180	6180
Bca Pop. Enna	14950	14950
Bca Pop. Enna	27150	27150
Bca Pop. Enna	3150	3150
Bca Pop. Enna	700	700
Bca Pop. Enna	323	323
Bca Pop. Enna	600	600
Bca Pop. Enna	44	44
Bca Pop. Enna	319	319
Bca Pop. Enna	1050	1050
Bca Pop. Enna	18	18
Bca Pop. Enna	1040	1040
Bca Pop. Enna	3905	3905
Bca Pop. Enna	5200	5200
Bca Pop. Enna	448	448
Bca Pop. Enna	15200	15200
Bca Pop. Enna	2100	2100
Bca Pop. Enna	3300	3300
Bca Pop. Enna	1385	1385
Bca Pop. Enna	6400	6400

BORSE ESTERE

Indice	Var. %
New York	-0.05%
Londra	-0.02%
Frankfurt	+0.60%
Parigi	+0.11%
Zurigo	+0.09%
Tokio	-1.40%

CAMBI (Ind.)

Moneta	Odierni	Var. %
Dollaro USA	1561.13	0.41%
Frankfurt	393.93	0.60%
Parigi	1285.97	0

I «SAGGI» INDICANO IL PICCOLO IMPRENDITORE LOMBARDO ALLA GUIDA DI CONFINDUSTRIA

Fossa, un sofferto via libera

Polemiche e colpi di scena: Moratti (che poi ci ha ripensato) e Fumagalli si sono dimessi dagli incarichi

IN UN PAIO DI INTERVISTE

Lazard colonizza le Generali? Ma no, assicura Bernheim

ROMA - Il presidente delle Assicurazioni Generali, Antoine Bernheim (che è anche vicepresidente di Mediobanca e partner della Lazard) esclude sostanzialmente che ci sia un rischio di colonizzazione della Generali da parte della francese Lazard. E' uno dei temi toccati in un'intervista a «Panorama» che ne ha anticipata una sintesi.

amici. L'unico suo obiettivo è valorizzare la partecipazione nelle Generali. Bernheim esclude un aumento della quota Lazard in Generali anche in un'intervista concessa al «Mondo» che pure ne ha diffuso una sintesi: «La Lazard in nessun caso aumenterà la sua partecipazione in Generali, così come non venderà i suoi titoli sin qui quando io sarò alla guida della compagnia».

Secondo Bernheim, oggi un'eventuale vendita dei titoli Lazard posseduti dalle Generali renderebbe una plusvalenza di 1200 miliardi di lire.

Nell'intervista a «Panorama», Bernheim sottolinea che Mediobanca è l'azionista più importante. «Comunque l'obiettivo strategico è lo sviluppo di Generali». Su Gemina Bernheim dice che ha un senso soprattutto come holding industriale. Come tale deve operare, con buoni manager, lasciando perdere la finanza.

E le nuove iniziative - è stato chiesto al presidente della compagnia - «Generali non sono acquisite sistematicamente. Cogliremo le occasioni interessanti sotto il profilo del reddito».

Con «Il Mondo» Bernheim affronta anche il tema dei fondi pensione segnalando il pericolo che attraverso i regolamenti attuativi si cerchi di peggiorare il ruolo delle assicurazioni.

ROMA - Tra colpi di scena e polemiche Giorgio Fossa è stato designato presidente di Confindustria dalla Giunta che si è riunita ieri in viale dell'Astronomia. Su 145 votanti a scrutinio segreto, 13 schede sono risultate nulle, 30 bianche, un voto contrario. Il 23 maggio, dopo una serie di passaggi obbligati l'assemblea generale approverà il passaggio delle consegne da Luigi Abete a Fossa, che guiderà la Confederazione fino al Duemila. «Sarò il presidente di tutti», ha detto Fossa, piccolo imprenditore lombardo.

Ma ieri qualcuno non c'è stato. Animata è stata la riunione, tanto che lo stesso Abete ha raccontato che Leopoldo Pirelli è intervenuto per ribadire l'assoluta regolarità della designazione. Ma il gesto più clamoroso è venuto dagli altri due pretendenti alla presidenza, Gian Marco Moratti e Aldo Fumagalli. Il primo ha messo a disposizione il suo



Giorgio Fossa

Il programma del designato: «Presidente di tutti»



Luigi Abete

posto in Giunta (ma la sua protesta è successivamente rientrata); il secondo si è dimesso dai suoi incarichi. In apertura avevano ritirato polemiche dopo che i tre saggi, su sollecitazione di Fossa per una maggiore trasparenza, avevano proposto di votare tutti i tre candidati sebbene dalle consultazioni fosse emersa una maggioranza di pareri favorevoli su Fossa.

«La mia Confindustria dovrà tendere a un miglioramento continuo perché le rivoluzioni sono già avvenute negli ultimi anni. Dovrà cercare di migliorare, come le aziende, per stare più vicina ai tempi dell'economia che non ai tempi della politica», queste le primissime dichiarazioni di Fossa. Chiamato a confrontarsi con ostacoli interni ha osservato che il 70% dei consensi è una quota sufficientemente ampia per governare con tranquillità la Confederazione. «Moltissimi miei predecessori», ha ricordato il presidente designato, «sono stati eletti con consensi molto più bassi».

Da lunedì Fossa lavorerà al programma. Sarà di quattro o cinque punti e sarà adattato giorno per giorno perché le esigenze sono sempre diverse. L'economia si muove in tempi strettissimi e il Paese ha i problemi che tutti conosciamo.

no il fenomeno italiano. Il Mezzogiorno: «bisogna convincere le altre parti sociali che abbiamo assoluta necessità di un nuovo patto di sviluppo per il sud. Purtroppo si va avanti troppo lentamente». Le banche: «se cambieranno, sarò molto più clemente». I giovani: «Confindustria ha fatto molto. Purtroppo i fatti non sempre dipendono da noi». Il fisco: «un problema fondamentale, va rivisto del tutto».

«Oggi», ha detto Abete, «è stata respinta la cultura qualunque e approssimativa. Soprattutto, ha perso l'improvvisazione, ma non mi riferisco a Moratti e Fumagalli». A proposito del quale il presidente uscente ha detto di sperare in un suo ripensamento: «spero di averlo al mio fianco nella prossima Giunta». Poi un «bravo» a Fossa, per quanto ha fatto finora e quanto farà in futuro: «Confindustria non ha bisogno di grandi nomi per legittimare la sua autorevolezza».

UNA RIVOLUZIONE DI PORTATA MONDIALE NEL SETTORE

Ciba-Sandoz, fusione chimica

Salute, agricoltura, alimentazione: nasce Novartis, un colosso da 47 mila miliardi

MILANO - Grande rivoluzione nella chimica mondiale. Ciba e Sandoz si fondono e danno vita a Novartis che sarà la seconda società a livello mondiale nel settore farmaceutico con una quota di mercato del 4,4% e vendite pari a 14 milioni di franchi svizzeri, oltre 18 miliardi di lire. Il fatturato complessivo di Novartis sarà di 36 miliardi di franchi svizzeri, circa 47 miliardi di lire. L'annuncio è stato dato ieri mattina dai presidenti delle due società che hanno spiegato anche che l'accordo prevede una fusione su basi paritetiche e che verrà sottoposto all'approvazione delle assemblee degli azionisti.

Novartis sarà il leader mondiale nel settore delle scienze chimiche e biologiche e la sua attività - informa una nota - sarà articolata nei settori della salute, dell'agricoltura e dell'alimentazione. Le altre attività saranno scorporate o vendute.

Dopo tali operazioni, il settore della salute rappresenterà il 59% dell'intero business di Novartis, l'agricoltura il 27% e l'alimentazione il 14%. L'attuale leader di Ciba, Alex Krauer, diverrà

presidente di Novartis e Daniel Vasella direttore della società. Novartis sarà la seconda società a livello mondiale nel settore dei farmaceutici, con una quota di mercato del 4,4%.

L'utile netto del gruppo chimico-biologico Ciba - reso noto ieri - è stato, nel 1995, pari a 2.156 milioni di franchi svizzeri, in aumento del 13% sull'anno precedente. Alla fine del 1995, il fatturato ha toccato i 20.699 milioni di franchi, con una flessione del 3%, mentre il risultato operativo è cresciuto del 12% a 3.046 milioni di franchi.

L'annuncio della fusione ha mandato alle stelle il mercato azionario elvetico. Al termine di una seduta che rimarrà per molto tempo nella storia del mercato svizzero, l'indice Swiss market ha fatto segnare il nuovo massimo storico, a quota 3.579,4, con un rialzo di 170 punti nominali, pari al 5%.

La fusione ha forti ripercussioni anche in Italia dove le consociate contano complessivamente oltre 4.600 dipendenti e fatturano circa 2.200 miliardi.

Per Pirelli pneumatici un '95 di buoni risultati

MONZA - La Pirelli pneumatici ha chiuso il '95 con una nuova forte crescita del risultato operativo, aumentato nell'anno del 35% rispetto ai 201 miliardi del '94 (erano 121 nel '93). Quanto al fatturato della divisione pneumatici, vengono confermati i 5.300 miliardi di lire circa anticipati già nei mesi scorsi. Dei primi risultati del '95 ha parlato Giuseppe Benigni, direttore generale Pirelli

pneumatici, durante la presentazione a Monza del nuovo pneumatico P7000 ad altissime prestazioni: «I risultati del '95 sono molto buoni e interessanti - ha detto - ma non daranno appieno il valore dell'azienda. Bisogna ancora lavorare molto nel nord America. Negli Stati Uniti - ha precisato - i costi sono scesi del 10%, ma ciò non è stato sufficiente per consentire alla controllata Armstrong di tornare in utile».

PREVIDENZA

Contributo del 10% all'Inps: non lo vuole neppure Fantozzi

Come saranno

rimborsati

gli arretrati

pensionistici



Il ministro Fantozzi

ROMA - Saranno diluiti nel corso di 5 anni, avranno scadenza quinquennale, ma saranno immediatamente negoziabili. I titoli di Stato con cui il Governo rimborserà ai pensionati gli arretrati sulle integrazioni al minimo e sui trattamenti di reversibilità (circa 20 mila miliardi) previsti dalle sentenze della Corte costituzionale che hanno fatto saltare i conti dell'Inps saranno versati a rate con una speciale emissione di Bot. Questa la principale novità del decreto legge che potrebbe essere varato già dal prossimo Consiglio dei ministri. Intanto circolano ipotesi di sospensione del contributo del 10% da parte dei lavoratori autonomi. Con un altro no d'eccezione, quello del ministro delle Finanze Augusto Fantozzi.

I PRIMI AUMENTI - L'Istituto previdenziale pagherà con proprie economie di bilancio i circa 2 mila miliardi di adeguamenti sugli assegni mensili che scatteranno «con tutta probabilità già fin dal prossimo mese», ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu.

ARRETRATI - La cifra complessiva che il Tesoro copierà per coprire gli arretrati è di 19.700 miliardi il che significa l'esclusione di eredi, interessi, rivalutazione e di una parte dei pensionati per cui sarebbe decaduto il diritto. Includendo tutto ciò il costo finale sarebbe stato a dir poco vertiginoso: circa 47.300 miliardi.

PENSIONATI INTERESSATI - Sono circa 1 milione. Riguardo ai titoli, i primi ad ottenere il rimborso saranno i più anziani e, via via tutti gli altri aventi diritto.

I NUOVI IMPORTI -

Quanti titolari di più trattamenti sono interessati dalla sentenza 240 del '94 sulle integrazioni al minimo vedranno crescere la seconda (ed eventualmente terza pensione) fino a 298.550 lire. Essa raggiungerà cioè il livello minimo fermo al 1983, l'anno in cui il trattamento venne decurtato in base a una legge definita poi illegittima dalla Corte costituzionale. Più chiaramente: i pensionati che oggi percepiscono una prima pensione al minimo (659mila lire) arriveranno a percepire, assieme alla seconda, un totale di circa 950mila lire. L'applicazione dell'altra sentenza - la 495 del '93 - porterà invece all'aumento delle pensioni di reversibilità percepite dagli eredi. Le reversibilità dovranno infatti essere calcolate al 60% del trattamento a cui aveva diritto il defunto, compresa l'integrazione al minimo, finora esclusa dal calcolo.

IL NO DI FANTOZZI AL 10% - A sorpresa il ministro delle Finanze: «per me il 10% può essere sospeso». Aggiungendo poi che «da posizione del Governo in materia sarà presa in tempi brevissimi». Dopo l'opposizione di D'Alema e Fini a difendere il prelievo sembrano rimasti solo i sindacati.

FONDI COMPLEMENTARI - I contributi che aziende e banche dovevano versare all'Inps sui fondi complementari prima del '91 - con aliquota superiore al 10% - potrebbero essere estesi nel decreto in fieri anche ai periodi precedenti al '91.

LA SODDISFAZIONE DEI SINDACATI - I commentatori dei sindacati? Soddisfatti le confederazioni, come pure Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp.

PRESENTATO IERI A TRIESTE IL NUOVO SERVIZIO PER IL MEDITERRANEO ORIENTALE

La scommessa adriatica di Aponte

Entro giugno la linea sarà rafforzata con l'inserimento di Malta e con unità portacontainer da 900 teu

TITOLI
Bot e Ctz,
un'asta
da 19 mila
miliardi

ROMA - Sono in arrivo sul mercato per metà marzo 17.000 miliardi di Bot e 2.000 miliardi di Ctz. I nuovi Bot, di cui 5.000 miliardi trimestrali, 6.500 miliardi semestrali e 5.500 miliardi annuali, vengono a sostituire titoli in scadenza per complessivi 17.500 miliardi. Dei titoli in scadenza - di cui 5.500 miliardi trimestrali, 6.500 semestrali e 5.500 annuali - 17.498 sono nelle mani degli operatori e 2 nel portafoglio della Banca d'Italia. I nuovi Bot hanno godimento 15/3/96, mentre per i Ctz si tratta della terza tranche dell'emissione 29/2/96. Entrambe i titoli potranno essere prenotati dal pubblico entro il prossimo 11 marzo, mentre l'asta si svolgerà il giorno successivo. Il Tesoro informa anche che alla fine di febbraio erano in circolazione Bot per complessivi 409.213 miliardi di lire.

TRIESTE - Le «toccate» a Ravenna, Venezia, Trieste della «Mediterranean shipping co.» di Gianluigi Aponte sono uno dei fatti più importanti nella storia recente della portualità adriatica: gli operatori giuliani ne sono convinti e sperano che la scelta dell'armatore campano, il quale a Ginevra ha il suo quartier generale, generi un favorevole effetto-train su altre compagnie.

Ieri mattina a Trieste la Msc ha presentato il nuovo servizio, funzionante dal 20 febbraio, che collega l'Alto Adriatico, co al Levante Mediterraneo (Pireo, Ashdod, Haifa, Mersin, Limassol) utilizzando due piccole portacontainer da 500 teu. Un «antipasto» - lo ha definito Alio Montanelli, «line manager» di origine

triestina che lavora nello staff di Aponte - che prepara una più sostanziosa pietanza, ovvero il rafforzamento - entro giugno - della rotta est-mediterranea con l'inserimento di Malta nel viaggio e con più capienti unità da 900 teu.

La tappa maltese, naturalmente, non è casuale: infatti al terminal isolano, che nel '95 ha movimentato 512 mila teu e che è già stato scelto da Hapag e da Nysk come base del «transhipment» mediterraneo, farà riferimento il grande servizio dal Nord Europa al Nord Oriente, che la Msc ha organizzato insieme alla Norasia e alla coreana Hyundai. In termini quantitativi, i traghetti di maltesi, dalle unità «mother» ai «feeder» mediterranei, determineranno



Gianluigi Aponte

un volume aggiuntivo di traffico calcolabile - secondo Montanelli - in circa 15 mila teu. In questo modo Aponte conta di poter proporre un'offerta «globale», tale da consentire connessioni tra Europa settentrionale, Mediterraneo, Estremo Oriente.

Le ragioni, per le quali la Msc ha deciso questa

recente scommessa su Adriatico e Levante mediterraneo, sono legate - ha puntualizzato Montanelli - alle interessanti prospettive di espansione economica del Medio Oriente, in particolare di Israele. Lo stato ebraico, che si avvale di due valichi terminali quali Haifa (464 mila teu) e Ashdod (278 mila teu), potrebbe diventare lo sbocco anche del mercato giordano. Ma un ruolo significativo potrà essere esercitato, qualora si attenui il boicottaggio nei confronti di Bagdad, anche dal porto turco di Mersin, che nel bacino mediterraneo funge da tradizionale punto di consolidamento delle merci destinate/provenienti dall'Irak.

Quella di Aponte, quindi, è per ora una semplice - ma qualificante - «fi-

che»: non va dimenticato che la Msc è uno dei primi dieci gruppi armatori nella classifica mondiale del settore ed è la terza compagnia europea. Nel corso del '95 ha fatturato 850 milioni di dollari e nel '96 - che Montanelli ritiene sarà annata lievemente riflessiva per lo shipping - prevede di superare il miliardo di «biglietti verdi». Durante lo scorso anno la flotta di Aponte (74 navi, di cui 12 noleggiate, per una capacità di stiva pari a 145 mila teu) ha portato in giro per mari e oceani 700 mila container; i porti di maggiore importanza nelle strategie commerciali Msc sono Anversa (400 mila teu targati Aponte) e Durban (250 mila teu). Un biglietto da visita che si spera di ottimo auspicio per i deboli venti adriatici.

MALUMORI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO E ACCUSE A BORRUSO

Aeroporto di Ronchi, è polemica sulla Spa

TRIESTE - Mancano poco meno di quattro mesi alla scadenza (30 giugno) per la costituzione in Spa dell'Aeroporto di Ronchi dei legionari, e già sul Consiglio d'amministrazione del Consorzio si addensano le prime nubi polemiche. Al centro dei malumori c'è proprio il possibile assetto societario, che secondo alcuni consiglieri sta nascendo sotto i peggiori auspici. A lanciare il sasso è Milan Klogot, rappresentante leghista della Provincia di Gorizia nel Consiglio. Secondo Klogot qualcosa di poco chiaro sta avvenendo al-

l'Aeroporto, specie dopo l'approvazione nella Finanziaria regionale del cosiddetto emendamento Degrassi (Pds), in virtù del quale la Regione diventerebbe socio di maggioranza della Spa aeroportuale, esattamente l'opposto di quanto prevedeva un precedente accordo, che assegnava al Consorzio il 51 per cento della Spa mentre il 49 sarebbe spettato alla Regione. Il risultato di questa «crisi baltimontana», sostiene Klogot, è che la Regione starebbe già trattando per cedere la sua quota maggioritaria alla Sea, società

che gestisce Milano Linate, oltre che a un «pool» di Casse di risparmio regionali e la Friulia. La preoccupazione di alcuni consiglieri, dice ancora Klogot, è quindi che Ronchi in futuro sia esclusa dal bacino internazionale e si riduca a niente più che un aeroporto regionale, l'equivalente di una stazione ferroviaria di un paesetto sperduto. Ciò nonostante si siano fatti avanti altri possibili partner, come l'aeroporto di Venezia o la British Airport Authority di Londra. Insomma, secondo Klogot «si ha la sensazione

che il lavoro preparatorio per l'ingresso della Sea nella Spa sia stato in buona parte già svolto, con sorprendente celerità e mantenendo disinformato il più a lungo possibile il Consiglio di amministrazione», così da metterlo poi di fronte al fatto compiuto. E sebbene il Consiglio si sia occupato di tutto ciò nella riunione del 23 febbraio scorso, il nuovo presidente Borruso - afferma Klogot - ha chiesto e ottenuto il mandato di prosecuzione nei contatti con la Sea, la Regione, le Casse di risparmio e la Friulia.

«I timori di Klogot sono infondati - replica Borruso -, anzitutto in questa faccenda la Regione non c'entra; poi la Sea non è l'unica ipotesi che stiamo valutando e inoltre è assurdo sostenere che ci sia una qualche volontà da parte di chichessia per marginalizzare lo scalo regionale». «Chimunque - aggiunge Borruso - abbia intenzione di avanzare proposte alternative concrete lo faccia alla luce del sole; l'attenzione per la Sea ci sembra positiva, se poi non ci convincerà la scarteremo».

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'



Segreteria organizzativa:
F & M S.r.l.
tel. 02/48955041
fax 02/4236919
02/48955060

CONVEGNI
E TAVOLE ROTONDE

13 MARZO
ore 10,00
"Il problema della riduzione dei costi nella progettazione meccanica. Esigenze dell'industria e possibilità della ricerca universitaria"

ore 10,30
"Capitale per lo sviluppo e impresa. Esperienze e prospettive"

14 MARZO
ore 9,15
"Variazione di velocità per via meccanica, oleoidraulica, pneumatica, elettronica: vantaggi e limitazioni"

15 MARZO
ore 9,00
"Motori lineari e guide prismatiche: vantaggi tecnico economici delle varie soluzioni"

INIZIATIVE SPECIALI

PADIGLIONE 18
1 Il mondo dell'ingragnaggio in un'isola, per scoprire tutti i segreti di questo campo così specifico.
2 Area ospitante i prodotti insigniti del PREMIO INTERNAZIONALE NOVITA

PADIGLIONE 17/III
3 Pianeta tecnologia: l'azienda del futuro. Un'isola che, superando le tradizionali tecnologie Cad, permette di analizzare il particolare contesto dell'automazione integrata raggruppando le fasi più delicate dello sviluppo del prodotto.



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LE DUE ORFANELLE. Film (drammatico '65). Di Riccardo Freda. Con Valeria Ciangottini, Mike Marshall.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruffa.
15.15 LINEA BIANCA. Con Daniele Piombi.
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.50 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERI: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CUORI SENZA FRONTIERE. Film (drammatico '50). Di Luigi Zampà. Con Gina Lollobrigida, Raf Vallone, Cesco Baseggio.
2.35 MI RITORNI IN MENTE
3.40 TG1
4.10 CD MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI. LEZIONE 33
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 33



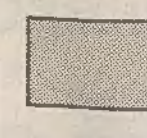
RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PICU
8.10 TARZAN. Telefilm.
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Rivalità"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 STORIE
0.55 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Telenovela.
2.00 SEPARARE CON O. VANONI, B. LAUZI, MARCELA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE. LEZIONE 29. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
6.30 VIDEOSAPERI. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERI
INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERI: ITALIA MIA BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERI
VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: I MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA. Documenti.
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.15 AGENTE 007 - OPERAZIONE PIOVRA. Film (spionaggio '81). Di John Glenn. Con Roger Moore, Maud Adams.
22.30 TG3
22.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falchetti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 ATLETICA LEGGERA
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.40 CALEIDOSCOPIO 55
IL MUGELLO DI NICOLA LISI. Documenti.
6.15 CONCERTO DAL VIVO: RICCARDO COCCIANTE



RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta Immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorsi; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 9.40: GR2; 10.02: Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.30: GR2; 15.45: Incontro con Carla Fracci e Beppe Menegatti; 16.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Streenotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Live. Musica e spettacolo; 20.30: Teatri senza ombra; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45-16.30: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dialoghi culturali: Radio dice cinema (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivan Aleksandrovic Goncarov: "Oblo-mov"; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi: "Fiaba a colori"; di Meri Ozbic; 14.40: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Ona giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidiomani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30. 7.30: Radio Traffic e Meteo; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 14: pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30: "Check this sound" rap, soul funky con d.i. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 triveneto ogni ora dalle 10.45 alle 11.15; 12.15, 17.15, 18.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; MeteoMar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando (locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11. Vind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.i.; con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Sandro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Sandro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castagnone e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Illic Ciaikovski, interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore 20 (turno A), venerdì 15 marzo ore 20 (turno B), sabato 16 marzo ore 17 (turno S), domenica 17 marzo ore 16 (turno D), martedì 19 marzo ore 20 (turno C), mercoledì 20 marzo ore 20 (turno E), giovedì 21 marzo ore 20 (turno F), venerdì 22 marzo ore 20 (turno H), sabato 23 marzo ore 20 (turno L), domenica 24 marzo ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Incontro con Carla Fracci e Beppe Menegatti. Sala Trippovich, mercoledì 13 marzo ore 17. Ingresso libero.
TEATRO COMUNALE
GIUSEPPE VERDI - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, domenica 10 marzo, ore 11, «Giovani in opera». Prevendita presso la Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno dello spettacolo presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30. Arte della Commedia, «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Kasper Capparoni, Laura Nardi. In abbonamento: spettacolo 15-Azurro. Turno venerdì, Durata 3 ore. Spazio Rossetti: ore 16, Internet; ore 17.30. «Le donne nella poesia triestina». Ingresso libero.
TEATRO STABILE - PO-LITEAMA ROSSETTI
Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Gigi» di A. J. Lerner (dal 12/3 al 17/3).
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA Ore 20.30. «La mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Missiroli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.
TEATRO STABILE SLOVENO Via Petronio 4. Oggi alle 20.30 prima rappresentazione della commedia di Bratko Kreft «I commedianti». Turno di abbonamento A. Regia di Zvon Sedlbauer.
TEATRO DEI FABBRI tel. 310420 oggi 20.30 teatro Rotondo in «L'autostrada di R. Fallini».

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananjan. Ore 20.30. «L'Armonia» presenta la compagnia «Il Gabbiano» in «Tuto e gnente» commedia comica di Osvaldo Mariutti. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.
TEATRO MIELA. Oggi, ore 18.30: sala riservata all'Ordine degli architetti.
La VISIONE
AMBASCIATORI 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.
ARISTON. Festa della

PARROCCHIALI
SAN GIOVANNI. Via San Cilino 101. Sabato e domenica ore 17, 19.15, 21.30 «La lettera scarlatta» di R. Joffe con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall.
SAN GIOVANNI. Speciale bambini sabato ore 15, domenica ore 15 «Pollicina» un favoloso cartone animato di Don Bluth.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/96. Ore 20.30, concerto del mezzosoprano Teresa Berganza, al pianoforte Juan Alvarez Parejo. In programma musiche di Joseph Haydn, Gioacchino Rossini, Jesus Guridi, Ernesto Halffter, Joaquín Rodrigo, Manuel de Falla. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19: Utat Trieste, Discotex Udine.
TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/96. Martedì 12 e mercoledì 13 marzo ore 20.30, la Cooperativa Argot a r.l. presenta «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Maurizio Panici, con Micol Pambrli, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA
CORSO 18, 20, 22: «Va' dove ti porta il cuore», con Vanna Lisi e Margherita Bul.
VITTORIA. Chiuso per restauro.

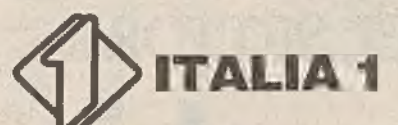
AMBASCIATORI
K"ORSO D'ORO" Berlino 1996
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO
MIGLIOR FILM • MIGLIOR SCENEGGIATURA EMMA THOMPSON
7 CANDIDATO A PREMI OSCAR
Tra cui: MIGLIOR FILM • MIGLIOR ATTRICE MIGLIOR SCENEGGIATURA MIGLIOR ATTRICE NON FOTOGONISTA
EMMA THOMPSON
HUGH GRANT
RAGIONE E SENTIMENTO
«SPENSE AND SENSIBILITY»



6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "La macchina fotografica"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "L'eta competitiva"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Intrappolata"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA - ELEZIONI '96
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '89). Di Saks Gene. Con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 LUI E' PEGGIO DI ME. Film (commedia '84). Di Enrico Oldoini. Con Adriano Celentano, Renato Pozzetto.
22.30 TMC SERA
22.45 F.I.S.T.. Film (drammatico '78). Di Norman Jewison. Con Sylvester Stallone, Rod Steiger.
1.30 TMC NUOVO GIORNO
1.45 NBACK
2.15 ATLETICA CAMPIONATI EUROPEI - SINTESI
3.45 TMC NUOVO GIORNO
4.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.20 SPECIALE: SUL SET DI "CARO MAESTRO"
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 EVA CONTRO EVA. Con Maria De Filippi.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LUCIA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 CARO MAESTRO. Telefilm. Primo episodio
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gala De Laurentiis.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Un matrimonio da salvare"
5.30 TG5 EDICOLA



6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marozzi.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Ricatto"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR.
20.30 LIONHEART: SCOMMESSA VINCENTE. Film (avventura '91). Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Deborah Rennard.
22.30 L'OMBRA DELLO SCORPIONE - 4. PARTE. Film tv (thriller '93). Di Mick Garris. Con Rob Lowe, Molly Ringwald.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
2.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP AUSTRALIA



6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE.
9.55 ZINGARA. Telenovela.
9.55 TESTA O CROCE.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE.
12.30 CASA PER CASA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.05 GOLFO DEL MESSICO. Film (avventura '50). Di Michael Curtiz. Con John Garfield, Patricia Neal.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 AIRPORT '95. Film (drammatico '90). Di Philip Saville. Con Cheryl Ladd, Frederick Coffin.
22.30 LA SPOSA ERA BELLISSIMA. Film (drammatico '86). Di Pal Gabor. Con Stefania Sandrelli e Massimo Ghini.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.15 MOONLIGHTING. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 MANNIX. Telefilm.
3.40 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
4.30 RASSEGNA STAMPA
4.40 I ROPERS. Telefilm.
5.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.45 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 FRONTE DEL PORTO. Film (drammatico '54). Di Elias Kazan. Con Marlon Brando, Rod Steiger.
22.15 LA PAGINA ECONOMICA
22.20 FATTI E COMMENTI
22.55 BUIO IN SALA
23.55 SPAZIO APERTO
0.20 LA PAGINA ECONOMICA
0.25 FATTI E COMMENTI
0.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA: SYLT. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA - PALLACANESTRO USA
22.45 DON CHISCIOTTE. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB

19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.30 IL CIELO GIALLO. Film (western). Di William Wellman. Con Gregory Peck, Anne Baxter.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 IL PANE E' IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
15.00 GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 FRUITFUL
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE

0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMANA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE

19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 MAX HEADROOM. Telefilm.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.

0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 E SE OGGI... FOSSE GI... DOMANI? Film. Di Kevin Billington. Con David Hemmings, G. Hurncut.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELE+3

7.00 VOGLIAMO VIVERE. Film (commedia '42). Di Ernst Lubitsch. Con Carole Lombard, Jack Benny.
11.00 VOGLIAMO VIVERE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "LIRICA"
21.05 "LA FIGLIA DEL REGGIMENTO" Di G. DONIZETTI
23.00 SCENA E RETROSCENA. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 PIAZZA MONTECITORIO
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

TEATRO / ROMA

In coppia. E in crisi

Graffiante «Né carne né pesce» di Franz Xavier Krotz al «Vascello»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Una coppia discute a letto: sesso sì, sesso no. E il rassicurante orizzonte su cui si apre «Né carne né pesce» di Franz Xavier Krotz, una scena che compariva anche in «Alta Austria»: uno degli elementi fissi delle coppie piccolissime borghesi che attraversano il suo teatro. Il testo presentato ora dal Gruppo della Rocca al Teatro Vascello è del 1981, ma la datazione non attenua di un grado la temperatura «bollente» di questa breve e densa pièce.

Né carne né pesce è espressione di un quotidiano concretissimo; e concretissima è la lingua (traduzione di Luisa Gazzero Righi), ma l'immagine tra acqua e terra di un ibrido animale, di un mutamento impossibile ma auspicabile, ritorna spesso in lunghi monologhi che non temono di precipitare in vertici di parole che sfiorano il metafisico.

Storia di due coppie nella Germania degli operai in tutta che hanno lo spauracchio di essere presi per «comunisti» non appena si organizza la protesta, nella Germania dell'aborto lecito solo se è documentabile l'assunzione di un farmaco che provochi gravi lesioni al feto. Helga e Hermann, Emmi ed Edgar partono alla pari: stesso scambio nel talamo coniugale in cui si tramano

le piccole reciproche insoddisfazioni del matrimonio. Gli uomini sono compositori (a piombo) in una tipografia, le donne hanno scelto, una, la strada della casalinghitudine e l'altra quella del lavoro. «Maledetta emancipazione» è il ritornello di cui Edgar infarcisce spesso il suo maladattamento a una realtà in rapido movimento. Già, perché Edgar si trova a fronteggiare un doppio attacco: la riconversione alla fotocomposizione (il computer) e fiale del carrierismo. Su entrambi i fronti Edgar si impunta e, nella illusione di mantenere la dignità del mestiere, si licenzia, precipitando in un abisso di indeterminazione come uomo sociale e homo familiaris. Hermann si adatta, abbraccia il cambiamento, ma vuole fare il passo troppo lungo, addirittura rivendicare il progresso alla classe operaia, scontrandosi con l'opacità dei colleghi. Quello che rimane è uno squallido squarcio di addomesticata vita domestica per entrambi.

Ambientato da Valter Malosti in uno spazio duttile nel quale pochi elementi neutri suggeriscono varie situazioni, lo spettacolo si affida soprattutto alla fisicità dei suoi interpreti, i bravissimi Michele Di Mauro e Oliviero Corbetta (Edgar e Hermann); tagliente è il carrierismo di Emma Dante (Emmi), mentre la casalinghitudine di Roberta Bosetti conserva sfumature minacciose.

TEATRO

Sull'«Autostrada» di Fellini generazioni in conflitto

TRIESTE — La cronaca incontra il teatro in un testo di scottante attualità. Da oggi (alle 20.30) fino a domenica al Teatro dei Fabbri va in scena, infatti, «L'autostrada», novità del giornalista triestino Rodolfo Fellini, segnalata al Premio internazionale «Toros» di Bologna e selezionata nella rosa dei finalisti dell'ultima edizione del Premio nazionale di drammaturgia «Studio 12» di Roma.

Lo spettacolo, allestito dal Gruppo del Teatro Rotondo per la regia di Riccardo Fortuna, tratta del conflitto tra ventenni e quarantenni attraverso la vicenda di due giovani

«lanciatori di sassi» i quali, dopo un omicidio, si rifugiano in una casa adiacente al cavalcavia dell'autostrada. Il testo fa perno sulla cinica violenza dei giovani, contrapposizione alla candida insicurezza e alle tante paure che insidiano gli adulti.

Interpreti di «L'autostrada», oltre allo stesso Fortuna, saranno Daniela Danieli, Matteo Medani, Pamela Volpi e Claudio Sigovich.

Dopo il debutto al teatro dei Fabbri, lo spettacolo sarà proposto, tra maggio e giugno, in diverse località delle province di Udine e Pordenone.

CONCERTI: TRIESTE

Pine, grande istrione

Un'esibizione in stile «Cotton Club» al «Jammin'»

TRIESTE — Soffia come un mantice, sfidando spesso i principi tradizionali della respirazione. Stringe mani, ammicca, saluta il suo calorosissimo pubblico, prima di scendere direttamente in platea e portare il suo sax a ridosso dei tavoli, quasi si fosse al «Cotton Club». Un vero istrione, Courtney Pine. Uno che indubbiamente ama sentirsi suonare, e forse questo è il suo unico limite, ma ne ha tutte le ragioni. L'incantata e folta platea del «Jammin'», l'altra sera, gli ha tributato un vero trionfo, sia che si lancia nel territorio senza rischi degli standard, sia che sconfisse in certe scale lanciando, al limite del free jazz o si contrapponesse a una doppia consolle di dj.

La perplessità prima del concerto, in effetti, nasceva proprio dal lato hip-hop messo allo scoperto ultimamente dal-

l'ex enfant prodige del nuovo jazz inglese. Che si fosse venduto anche lui a certe contaminazioni tipiche dei musicisti che, come si suol dire, tengono famiglia? Niente di tutto questo. Sono bastate le prime note di «The water of life» e «Dah blessing» per capire che Pine ama sì sperimentare, ma non ha certo buttato alle ortiche i quindici anni di duro lavoro. Quando, poi, dalle profondità del suo sax soprano, è arrivata anche la sempiterna «Lipstick» di Eddie Harris, mentre qua e là echeggiavano i riff di «Summertime» o addirittura di «One love» di Bob Marley, si è capito che sarebbe stata una serata speciale.

Gran virtuoso, Courtney, ma anche abile talent scout e band leader. A fargli da cornice e, spesso, a sovrastarlo, ha scelto dei tipetti come il pianista e tastierista Ro-

bert Mitchell, uno che probabilmente dorme col ritratto di Mc Coy Tyner sopra il letto, o quel gran raffinato di Cameron Pierre, che dalla sua chitarra Gibson semiautomatica tira fuori stilemi jazz d'altri tempi. Preciso e presente anche il contrabbassista Larry Bartley, mentre il batterista Robert Fordjour ha fatto spettacolo a sé. Una macchina ritmica vera e propria.

Parentesi finale su quei gigioni di dj Pogo e dj Sparki, che hanno avuto il gran merito di non strafare, con i loro piatti, quasi sempre usati come complemento ritmico della formazione, eccetto una sporadica incursione in area «acid».

Finale con vari «singalong» tra Pine e il pubblico, sorprendentemente reattivo e preciso nell'imitare la voce del suo sax. Platea calda e successo meritatissimo. f.b.



Courtney Pine, un vero talento al sassofono.

CINEMA / LUTTO

Elvy Lissiak, fascino e film

Morta a Milano l'attrice che lavorò con Gassman e Macario

Servizio di

Paolo Lugini

Il 24 febbraio è morta a Milano, all'età di 66 anni, Elvy Lissiak, attrice cinematografica triestina degli anni '50. Non era una stella, non era una diva di primo piano, ma la sua breve carriera si è svolta comunque all'insegna di una certa notorietà nel cinema popolare, co-protagonista in bizzarre avventure esotiche accanto a un emergente Vittorio Gassman. Qualcuno ricorderà certamente Elvy Lissiak, slanciata e statuari, labbra carnose e chioma selvaggia, molto fotogenica, bella «come Rita Hayworth», in qualche titolo oggi semidimenticato, da «Lo spavero del Nilot» (1949) a «Lo spavero dei Caraibi» (1963).

Già ballerina con Macario, pare fosse entrata nel mondo del cinema in qualità di fidanzata di Gassman, che allora, sull'onda del successo di «Riso amaro», imperverava nei drammoni a fosche tinte come torvo «villain». Ma Elvy

(Elvira), che aveva allora vent'anni (era nata il 19 luglio 1929), non era affatto digiuna di recitazione, avendo fatto parte come attrice di prosa della Compagnia del Teatro Nazionale a Roma.

Gassman le offre comunque i primi ruoli importanti. A teatro è Regina nel dramma di Ibsen «Spettri» (1949). Sullo schermo esordisce nello stesso anno come cameriera araba di Silvana Pampanini in «Lo spavero del Nilot», diretto dal triestino Giacomo Gentilomo. E già più in evidenza nel successivo «Il leone di Analfi» (1950).

L'inizio degli anni '50 la vede piuttosto attiva. E una bellezza al bagno nel melodramma «L'ingusta condanna» (1952), una pin-up rivisitata in «Totò cerca moglie» (1950), una bellezza selvaggia e maledetta nel mitico «La nave delle donne maledette» (1953) di Raffaello Matarazzo. E una «povera ma bella» nel celebre «Domenica d'agosto» (1950) di Luciano Emmer (sceneggiato dal triestino Sergio Armandi). Dopo il matrimonio nel 1952 con Franco Castella-

ni, fondatore a Roma del primo Teatro Tenda d'Italia e fratello del regista Renato, l'avventura cinematografica della Lissiak subisce una pausa, e riprenderà nel 1960 con «Labbra rosse» di Bennati, «La giornata balorda» di Bolognini, «I due marescialli» e «Lo smemorato di Collegno» di Corbucci.

Ma la sua interpretazione migliore, che lascia un'ombra di rimpianto su una carriera degna forse di miglior sorte, è sicuramente quella dell'orgogliosa popolana di «Domenica d'agosto». In questo film corale, affollato di personaggi incisivi, Elvy ha il ruolo della ragazza povera che lascia il fidanzato per un ambiguo cinematografico. Questa interpretazione diventa significativa se pensiamo all'impegno politico e sociale che la Lissiak ha sempre profuso nella vita reale, come rivela il cugino Franco Cerne che vive a Trieste. E stata staffetta partigiana da giovanissima, poi militante comunista, poi attivista del Sunia a Cologno Monzese, dove viveva negli ultimi anni.

CINEMA / FESTIVAL

Coppola a Cannes

Secondo «Le Parisien» presiederà la giuria

CINEMA

«Nastro» per Theo

ROMA — Il regista greco Theo Angelopoulos ha vinto il «Nastro d'argento europeo 1996», assegnato dai giornalisti cinematografici italiani. Gli altri riconoscimenti della 51.ma edizione saranno, invece, resi noti il 16 marzo. Angelopoulos, nato ad Atene 60 anni fa, ha esordito nel lungometraggio nel 1970 con «Ricostruzione di un delitto». Il suo ultimo film, «Lo sguardo di Ulisse», ha vinto il Premio della giuria a Cannes.

PARIGI — Francis Ford Coppola, il regista americano della celebre trilogia del «Padrino», presiederà la giuria del prossimo Festival di Cannes (in programma dal 9 al 24 maggio) secondo quanto rivela il quotidiano francese «Le Parisien».

«Le Parisien» precisa che la nomina di Coppola sarà ufficializzata tra qualche giorno, ma l'ufficio stampa del Festival ha subito puntualizzato che non è stata ancora presa alcuna decisione. Il nome del presidente verrà comunicato ufficialmente solo nelle prossime settimane.

«Le Parisien», ricordando che per la presidenza della giuria si era fatto con insistenza an-

che il nome del regista Martin Scorsese, giudica quella di Coppola una «scelta logica» dati i suoi ottimi rapporti con il Festival. Il regista americano ha, infatti, in passato vinto due Palme d'oro a Cannes: nel 1974 con «La conversazione» (interpretato da Gene Hackman) e nel 1979 con «Apocalypse now» (protagonista Marlon Brando).

Proprio nei giorni scorsi è tornata alla luce una copia lunga cinque ore di «Apocalypse now», che ha messo in agitazione i cinefili. Coppola, infatti, aveva sempre negato la sua esistenza. Adesso si aspetta di sapere se il regista autorizzerà la proiezione di quella versione ampliata del film.



Elvy Lissiak con Vittorio Gassman, che, si dice, la fece debuttare nel mondo del cinema.

MUSICA / PALERMO

Angelique, bisbetica di Ibert

Ritorna sulle scene l'atto unico che debuttò a Trieste nel '52

Servizio di

Carla Maria Casanova

PALERMO — «Angelique»: farsa in un atto di Jacques Ibert. L'ha messa in scena il Teatro Politeama abbinandola a quel capolavoro che è il «Castello del principe Barabablu» di Bela Bartok. «Angelique» è titolo praticamente sconosciuto. In Italia fu rappresentata per la prima volta al Teatro Verdi di Trieste, il 2 febbraio 1952, diretto da Otto Ackermann. L'ultima fu a Siena, nel 1957. Jacques Ibert l'aveva scritta nel 1927, su libretto del cognato (fratello di sua moglie Rosette Veber, figlia del pittore). Accolta a Parigi con enorme successo, l'opera trionfò fino agli anni Cinquanta in tutto il mondo: lo stesso Ibert ne diede la millesima rappresentazione a Buenos Aires nel 1948.

La storia? Ci aveva pensato già Machiavelli, con la novella Belfagor... un marito esasperato, seguendo il consiglio di un maneg-

gione, mette in vendita la moglie invivibile. Ma i successivi «compratori», persino il Diavolo in persona, la riportano tutti indietro. La morale lascia intendere che la donna si ammansirà (ma per quanto tempo?).

Sono 31 brevissime scene con musica e parlato in alternanza. La musica percorre vie sconosciute, con garbate citazioni che fanno l'occhiolino a Mozart e Rossini, Debussy e Stravinskij, Chabrier e Bizet... ma rivisitate da una scrittura personale rapida e gaia, piena di trovate, immersa in una genuina atmosfera mediterranea con ricchezza di colore locale.

Come sempre in queste commedie brillanti, gli interpreti devono sapere di palcoscenico più che di inaffabile Louis Masson, e i bravi Bruce Fowler, Max René Cosotruso, George Hawkins, Carmelo Casaruso, Gaëlle Mechaly (Angelique) sono a sobrietà di modeste proporzioni.

La messinscena, proposta da

Franco Ripa di Meana (regista) e Francesco Zito (scene e costumi) ripropone l'ambiente inizio del secolo con ingenuità parodistica, specie di costumi. Di Meana-Zito hanno firmato anche l'allestimento del Castello di Barabablu, qui esplorando il cupo mondo dell'incoscienza nella sua versione di incomunicabilità congenita. Felicità o conoscenza? Ecco il problema. Ed ecco il muro ermetico del castello dell'«Orco». Però le 7 porte della conoscenza avrebbero dovuto svelare mondi più arcani e fatali.

La superba strumentazione di Bartok, con i suoi abissi emozionali, le dissonanze drammatiche, le atroci voluttà è stata concertata e diretta in modo superlativo da Yoram David (direttore anche di Angelique). Doris Soffel (Judith) e soprattutto Dean Pezzerson (Barabablu) hanno interpretato da grandi l'appassionato dialogo di amore e morte dei due protagonisti.

Le due opere (date in originale con sopratitoli) sono replicate fino al 24 marzo.

MUSICA / CARTELLONE

Concerti, opere e altre note dalla Filarmonica di Udine

UDINE — Sei concerti nel periodo primaverile, dedicati a Liszt, Bach, Cherubini, Schumann, Dvorak e Mahler; esibizioni in occasione delle manifestazioni del Tiepolo; allestimento di un'opera nel periodo estivo e una nella stagione autunnale: è l'attività della Filarmonica di Udine, presentata ieri al presidente dell'Or-

chestra, Cesare Gottardo, ha ricordato come da nostra sia stata una scommessa vinta perché il giudizio del pubblico e della critica sono stati positivi. Il primo concerto è in programma al Palamostre di Udine il 4 aprile con il poema sinfonico «Orfeo» di Liszt. Gli altri appuntamenti sono in programma il 15 e il 25 aprile, l'11 e il 31 maggio.

MUSICA / CONCORSO

Italiano terzo al «Prokofiev» per direttori d'orchestra

MOSCA — L'italiano Luciano Accolla è tra i premiati del Concorso triennale «Sergei Prokofiev» riservato ai direttori d'orchestra, la cui cerimonia di premiazione, come riferisce l'agenzia Itar-Tass, si è svolta ieri a San Pietroburgo.

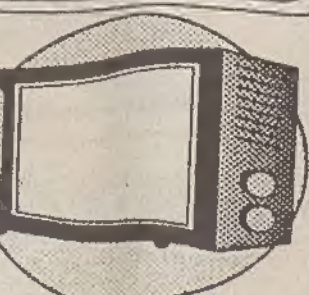
La giuria, presieduta dal direttore d'orchestra russo Yuri Temirkanov, non ha assegnato il primo premio. Ha invece attribuito il secondo al georgiano

Zaza Asmaiparashvili, 33 anni, dell'orchestra radiotelevisiva di Tbilisi, e il terzo ex-aequo ad Accolla e al giapponese naturalizzato austriaco Kistaka Teraoka.

Alla cerimonia era presente il figlio di Sergei Prokofiev, il pittore Oleg, che vive da tempo in Gran Bretagna.

Un importante affermazione per Accolla in una terra musicalissima come la Russia.

TELEVISIONE



I FILM

Questione di forza

C'è Van Damme in «Lionheart» su Italia 1

Poche donne in tv nel giorno della festa a loro dedicata. Bisogna ricorrere a modelli antichi e a orari impropri per trovare «Le due orfanelle» di Riccardo Freda, con Valeria Ciangottini (Raiuno, ore 9.35), o la Ingrid Bergman di «Fiore di cactus» (Tmc, ore 14), o ancora la Gina Lollobrigida di «Cuori senza frontiere», che fa coppia con Raf Vallone in uno dei film meno noti di Luigi Zampa (Raiuno, ore 1.15).

Tutti uomini in serata: «Lionheart - Scommessa vincente» (1990) di Sheldon Lettich (Italia 1, ore 20.30). Il forzuto Jean Claude Van Damme, qui prima o poi si dedicheranno anche i cinefili, è qui un ex legionario alle prese coi trafficanti di droga. Li stenderà a colpi di kickboxing. «Airport '95» (1990) di Philip Saville (Retroteatro, ore 20.40). Ultimo capitolo della saga aeroportuale, ma dell'antico cast non è rimasto proprio nessuno. A eccezione della solita bomba che esplode in bolla durante una tempesta. Con Cheryl Ladd e Tim Rice. «Agente 007 operazione piovra» (1983) di John Glen (Raitre, ore 20.15). L'agente 007, alias Roger Moore, sulle tracce di un traffico di gioielli falsi con donne da circo, generali russi, principi indiani e perfino una bomba atomica.

«Lui è peggio di me» (1984) di Enrico Oldoini (Tmc, ore 20.30). Adriano Celentano e Renato Pozzetto scappano quarantenni.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, sono: Stefano Zecchi, professore di estetica; Enrico Rolla, psicoterapeuta; Samuele Bersani, cantante; Paola Turci, cantante; Mario Zucca, cabaretista; Paola Saluzzi, conduttrice tv; Dino, cantante; Giovanna Giordano, storica dell'arte e del costume.

Raiuno, ore 20.50

Gli astronauti italiani a «Superquark»

Con un'intervista ai due astronauti italiani dello shuttle, Cheli e Guidoni, si apre la puntata di «Superquark», in onda su Raiuno. La trasmissione di Piero Angela parlerà, tra l'altro, in occasione dell'8 marzo, anche della donna, naturalmente dal punto di vista scientifico. Non mancheranno i documentari del National Geographic, dedicati questa volta al deserto.

Raidue, ore 23

In Ucraina con il «Tg2 Dossier»

Con «Ucraina: le vie del futuro» si conclude il reportage di Achille D'Amelia proposto da «Tg2 Dossier», il rotocalco del Tg2 a cura di Paolo Meucci e in onda su Raidue.



Jean Claude Van Damme oppone i muscoli al racket della droga in «Lionheart», su Italia 1.

TV / OMAGGIO

I fratelli Marx fanno ridere anche il piccolo schermo

ROMA — Cinque film per cinque fratelli. A Chico, Harpo, Groucho, Gummo, Zeppo Marx, attori di raffinata comicità, nati da una famiglia di ebrei tedeschi emigrati in America alla fine dell'800, è dedicato il breve ciclo di film dal titolo «L'esilarante umorismo dei fratelli Marx». La rassegna, proposta dalla struttura «Fasce di basso ascolto» della Direzione coordinamento tv, comprende cinque

titoli realizzati tra il 1931 e il 1937, in onda su Raiuno nella settimana dall'11 al 15 marzo.

Praticamente ignoti o, meglio, ignoti al pubblico italiano all'epoca del loro strepitoso successo americano, negli anni Trenta e Quaranta, i fratelli Marx ebbero una sporadica diffusione sui pubblici schermi in anni successivi e una più organica proposta, tramite la televisione, negli anni settanta.

CORI

E il Polifonico di Ruda si cimenta con Cherubini

UDINE — Partirà da Tolmezzo, domani, la terza edizione di «Corrogano», ciclo di concerti decentrati in provincia di Udine. Protagonisti della rassegna saranno il Coro Polifonico di Ruda e l'organista triestino Mauro Macri, diretti da Andrea Faidutti. Sarà eseguito il «Requiem in Re minore» di Luigi Cherubini, composto nel 1836, e considerato il suo testamento artistico e spirituale. Dopo Tolmezzo l'opera sarà riproposta a Gonars (10 marzo), San Daniele del Friuli (16 marzo) e Codroipo (17 marzo).

Scritto per coro virile e orchestra, il «Requiem» sarà proposto in questi quattro concerti nella riduzione per organo che non ne snatura la maestosità e la particolare struttura ritmica. Il 5 e 6 maggio, nell'ambito delle manifestazioni per il XX anniversario del terremoto del Friuli, il «Requiem» sarà, invece, proposto a Venzone e a Udine nella sua versione originale. Per l'occasione il Coro Polifonico di Ruda sarà affiancato dall'Orchestra Filarmonica di Udine, con la quale è stato raggiunto un accordo di collaborazione.

La caratteristica dell'opera («Kyrie», «Graduale», «Dies irae», «Offertorium», «Sanctus», «Pie Jesu» e «Agnus Dei») è quella di valorizzare al massimo il ruolo del coro che, anzi, viene chiamato a sostenere due movimenti senza accompagnamento strumentale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/221304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica,

sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

A.A. MURATORE specializzato serio offresi presso ditta. Telefonare ore serali 040/416049. (A2599)
A. OPERATORE autocad e programmatore autolisp con esperienza in campo edile meccanico navale cerca impiego. Tel. 040/369957. (A2000)

GOVERNANTE pratica anziani lunga esperienza fissa offresi da lunedì a venerdì. Referenze tel. 381995 ore pasti. (A2686)

PENSIONATO bancario 53enne ragioniere cerca serio impiego miti pretese referenziale. Scrivere Published n. 26/N 34100 Trieste. (C0194)

SIGNORA 34enne con libretto sanitario esperienza pluriennale offresi come commessa panificio anche part time. Tel. ore pasti 040/764894. (A2613)

VENTIDUENNE motorizzata offresi per fattorino anche mezza giornata. Telefonare 040/942532 ore pasti.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste **TELEMARKETERS PART-TIME**. Le persone interessate possono telefonare tutti i giorni, dalle 15 alle 16, allo 040/634787. (A2629)

ASSICURAZIONI primaria compagnia cerca subagente con portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare al mattino 040/275035. (D00)

CARPENTIERI capaci azienda isontina in espansione cerca 0481/908851 ore ufficio. (C0203)

CASA di riposo cerca donna solo con esperienza. Astenersi per tempo. Telefonare al 304966 dalle 10 alle 11 a.m. (A2605)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing telefonare allo 0481/30592 dalle 16 alle 20. (D00)

GRUPPO industriale con sede di provincia di Gorizia ricerca brava impiegata receptionist e segretaria conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 11/P Published 34100 Trieste. (A099)

Orto Giardino

Floricoltura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per giardini, parchi, campeggio

Iniziativa Collaterali

Mostra CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA DEL FRIULI V.G. (ERSA - Ente regionale sviluppo agricoltura)

IL FIORE E L'ACQUA Mostra dell'artista Gianni Borta

MOSTRA STORICA SULLA VITA CONTADINA (Provincia di Pordenone)

3 e 10 Marzo dalle ore 10.00 alle ore 18.00 SPETTACOLI EQUESTRI

50 FIERA PORDENONE 2-10 MARZO '96
Orario: feriali 15.00-20.00 sabato e domenica 09.30-20.00
Indirizzo Internet: <http://www.struinfo.it/fierapn/welcome.html> E-Mail: attolico@struinfo.it

cerca per Trieste. Telefonare 041/979048. (A00)

Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA import diffusione nazionale accessori abbigliamento e articoli per la casa cerca organizzazione rappresentanza trading introdotte mercati Europa Est. Fax 049/9000494, tel. 9003288.

AZIENDA TESSILE CERCA PER TRIESTE
RESPONSABILE NEGOZIO E VENDITE PAESI EST EUROPA
REQUISITI: CONOSCENZA DELLE LINGUE E DEL MERCATO DELL'EST ESPERIENZA NELLE TRATTATIVE DEL SETTORE TESSILE SPORTIVO MASSIMA SERietà
OFFRE: ADEGUATA RETRIBUZIONE - AUTONOMIA OPERATIVA Assicurarsi massima riservatezza - Per appuntamento tel. 0422/412339

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni, cantine, ritiro mobili ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 761206 Rigutti 13/1. (A2589)

LAVORO a domicilio: società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria Achille Misan. Massime valutazioni. Tel. 040/638525, orario negozio. (A2587)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (A2754)

Commerciali

FAVOLOSO nuovissimo dalla Germania tappeto bioenergetico riequilibrante da presentare venerdì prossimo. Informazioni 040/420352. (A2625)
GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A2643)
BMW 320 IS full optional 1991. Escort 1600 XR3 1990. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

FURGONE Mercedes MB 1600 vetrato. Pulmino 9 posti Transit 1600. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato anche modesto in affitto per 1 anno, max 650.000 compresi oneri. Tel. 040/362158.

MONFALCONE vendesi attività bar rosticceria zona centrale per informazioni rivolgersi allo 0481/412818. (C206)

VICO Immobiliare: grazioso negozietto abbigliamento con buon avviamento in zona Pam. cedesi attività: 65.000.000 adatto 1 persona, altro feroce in via Giulia molto avviato con affitto minimo. Tel. 311023. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti: marmarato Giulia, 700.000; Ippodromo soggiorno, bistranze 750.000. (A2592/19)

ABITARE a Trieste. Grazioso arredato adatto coppia non residente. Ultimo piano, ascensore. Posto macchina. 040/371361. (A2555)

AFFITTIAMO COMMERCIALE cucina abitabile bistranze, stanzetta, bagno, balconi, termoaerone. S. GIUSTO cucina, ampia zona giorno, notte bagno nuovo 650.000. ROSETTI soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno arredato ottimo 650.000. CONTI locale d'affari vetrina servizio 600.000 040/351359. (A2753)

PRIVATO affitta appartamento via Crispi L. 900.000 il piano, ascensore, 80 mq. Tel. dalle 14 alle 15 al 413698.

ROMANS d'Isone vicino autostrada affitto capannone con uffici. 0481/90235 serali. (B0165)

VESTA 040/636234 via Hermet soggiorno due camere matrimoniali, stanzino, servizi, poggiori, piano alto, ascensore. (A2533)

VICO Immobiliare affitta, appartamento arredato di 100 mq in via Canova. Altro di 100 mq vuoto zona Ospedale tel. 311023. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (A00)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G099666)

vato vende, astenersi perditempo e agenzie. Telefonare feriali 0337/543656 ore 12-20. (A2622)

CASAMANIA FRANCA, adiacenze, libero in stabile ristrutturato, ultimo piano con ascensore, ampia metratura di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, una singola, bagno, servizio, balcone, cantina. Lit. 290.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CASAMANIA MUGLIA LUNGOMARE, nuovo primingreso primavera '97, ottime rifiniture, prezzo bloccato, possibilità di permuta; composizione: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, due camere, cantina, due terrazze, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. Lit. 205.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA MUGLIA, CHIAMPARE, occasione, impresa costruisce tre villette indipendenti, prezzi bloccati, ottime rifiniture, vista mare; su due piani, con la seguente tipologia: piano seminterrato: taverna, cucina, lavanderia, bagno. Piano terra: ampio soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Piano primo: tre camere, bagno, terrazza. Completano la proprietà: garage per due auto, giardino privato + riscaldamento autonomo. Pagamento a stati avanzamento lavori. Lit. 330.000.000. Tel. 040/330400-768222.

CASAMANIA S. MARCO, libero, in buono stato, luminoso composto da: ingresso, angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, balcone e cantina. Termoaerone. Lit. 105.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA VIALE SANZIO, libero e luminoso, in decoroso stabile recente, ingresso, saloncino, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, due poggiori, possibilità secondo bagno, silenzioso, vista aperta sul verde del boschetto. Lit. 250.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

GIULIA adiacenze, in palazzo ristrutturato, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno ripostiglio 165.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GORIZIA bilocale 60 mq libero maggio condominio signorile pressi stazione privato vende a privato. Tel. 0481/523029. (B00)

GORIZIA centro zona duomo negozi, uffici, prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno, cucina, servizi da L. 175.000.000 o villette. Valdaide Costruzioni Spa, tel. 0481/31893. (B00)

GORIZIA piazza municipio prestigiosi appartamenti uffici 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Costruttrice Srl, Gruppo Valdaide, tel. 0481/31893. (B00)

GRADISCA recente palazzina trifamiglia doppi servizi belle terrazze grande garage ampio verde condominiale. AFFARE MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

GRADO immobiliare Arketipo 0431/83329 centralissimo camera, soggiorno, bagno, il piano con riscaldamento L. 140.000.000. (C00)

III ARMATA adiacenze, 180 mq, ottime condizioni, salone, cucina abitabile, quattro camere, poggiori, doppi servizi 360.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 775416 vende via Udine in casa d'epoca appartamento soleggiato 3 stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento autonomo 170 mq circa. (A2806)

IN un bel punto di Borgo San Sergio in palazzina trentennale con giardino alberato in uso esclusivo, facilità di posteggio. Vi offriamo un appartamento molto luminoso e valido di circa 125 mq composto da saloncino, cucina abitabile quattro stanze, ripostiglio, due terrazze, ripostiglio, cantina a lit. 200.000.000. L'igloo 040/661777.

LIT. 350.000.000 per una mansarda in uno stabile prestigioso in via Lazzaretto Vecchio con ascensore, di ampia metratura, rifinita con estremo gusto da un architetto propone L'igloo immobiliare tel. 040/661777-7600243.

MEDIAGEST 040/661066 Barbariga stabile recente signorile piano alto con vista mare ottimo alloggio ingresso tinello/cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiori 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Catullo stabile signorile alloggio composto da ampio salone cucina abitabile matrimoniale cameretta due poggiori servizi separati cantina autometano 188.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Emo occasione 30.ennale decoroso/tranquillo soggiorno poggiori cucina due matrimoniali bagno autometano 136.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Salern stabile recente 6.0 piano con ascensore vista aperta ingresso soggiorno poggiori cucinotto matrimoniale servizi cantina 135.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Severo 30.ennale ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

VILLA panoramica Commerciale bassa 280 mq interni vendesi presso 0338/327651. (A2620)

VILLE accostate in località Duino, residenza esclusiva, pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina, giardino alberato, posto auto coperto. Direttamente impresa 040/3059105.

ZONA pedonale centralissimo proponiamo in uno stabile di prestigio, completamente ristrutturato, ultimo piano con ascensore di circa 110 mq finiture a scelta, prezzo interessante. L'igloo 040/661777.

MAESTRO Ciarli cartomante psicoevangelista astrosensitivo magia esoterica. Trieste 040/762114 - 0336/844513. (A2390)

MALIKA cartomante aiuta consiglia tutte le malocchie neglette fa che il vostro amore torni in 48 ore e tutto di quello che si tratti di magia bianca e rossa. Telef. 0336/644754. (A2716)

giorno due matrimoniali cucina bagno poggiori soffitta 178.000.000. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: appartamento due letto cantina garage termoaerone 130.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: bella villa in trifamiglia spaziosa ottime rifiniture giardino. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Gorizia appartamento con giardino privato mq 250. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi appartamento centralissimo mq 90 libero. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi vicinanza villa indipendente soleggiata ampi spazi giardino mq 1000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: vicinanza Gradisca bella villa zona tranquilla ampia metratura. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Gradisca vicinanza mansarda al grezzo mq 130. Prezzo ottimo! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: INTERESSANTE attico centrale mq 115 salone 2 servizi splendida terrazza mq 40. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Mandamento PARTICOLARE ultimo piano 2 livelli; salone 2 camere doppi servizi ottime rifiniture posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: mandamento recentissimo palazzina bicamera ultimo piano mq 85 garage cantina autometano. PERFETTO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Stanzano centralissimo signorile villa mq 160 garage terreno mq 550 parte da personalizzare! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Stanzano nuova centralissima palazzina: appartamento bicamera ampia cucina garage autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: villetta unico piano mq 100 cantina mq 40 garage giardino libera subito! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: zona tranquilla parte di bifamiliare mq 90 + terreno mq 250 ampia possibilità ampliamento. (C00)

MONFALCONE villette bifamiliari o villette a schiera/appartamenti da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato, mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdaide Costruzioni Spa, tel. 0481/48135/31893. (B00)

MONTEBELLO, adiacenze, ultimo piano con ascensore, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiori, 114.000.000 Marketing 040/632211. (A00)

NUOVA acquisizione signorile, perfetto e luminosissimo ampio appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca integralmente ristrutturato, composto da: due saloncini con doppie e ampie finestre appena sostituite, 2 matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, atrio, cantina con annesso locale ex portinone, termoaerone. Molto silenzioso. Lit. 270.000.000. L'igloo 040/661777.

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere, cantina, in ottimo stato; stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

OTTIMO appartamento piano alto zona centrale soleggiato, salone e molto silenzioso composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazzo, poggiori, cantina, cameretta, bagno, terrazza, 4 camere,